

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO LII

BARI, 17 AGOSTO 2021

n. 106



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021 n. 1171

Comune di Volturara Appula (FG) - Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27.07.2016..... 54712

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021 n. 1172

Comune di Apricena (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22.02.2018. 54718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1173

Comune di Candela (FG) - Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 23.11.2015..... 54725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1174

Comune di Vico del Gargano (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29.03.2018. 54731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1175

Comune di Ascoli Satriano (FG) - Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08.03.2018..... 54737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1176

Comune di Roseto Valfortore (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 09.10.2018. 54743

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1177

Comune di Torre Santa Susanna (BR) - Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.10.2018. 54749

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1178
Comune di Carpino (FG) - Regolamento per la sistemazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.03.2019..... 54755
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1182
Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006. Riprogrammazione economie rivenienti da interventi di cui alla DGR n. 1719/2011. Istituzione nuovo capitolo di spesa e applicazione avanzo di amministrazione. Variazione al bilancio annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 54760
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1189
L.R. 30-04-1980, n. 34 e art. 6 L.R. n. 28/2017 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma – anno 2021..... 54771
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1191
Variazione Documento tecnico accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.– Missione 16 – Programma 1 - Capitolo 111176 “Spese attuazione programma interregionale sistema di interscambio comparto agricolo – Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta” – Applicazione Avanzo amministrazione vincolato..... 54776
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1194
“Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture” - Variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 54782
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1195
Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2021. Iscrizione risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 41/2021. Fondo Sanitario Regionale vincolato di competenza esercizio 2020..... 54791
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1196
Programma Interreg IPA CBC Italia–Albania–Montenegro 2014-2020 – Istituzione di Capitoli in Uscita e Variazione di Bilancio. 54797
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2021, n. 1223
Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. – Ratifica Assemblea del 13 luglio 2021. 54808
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2021, n. 1225
Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 – Piano Regionale Politiche per le Migrazioni 2021/2023. Approvazione..... 54812
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1275
Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2021. Approvazione..... 54892
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1276
D.G.R. 1753/2020 recante “Emergenza COVID-19. Disposizioni straordinarie e transitorie in merito alla prescrizione di Ossigeno terapia liquida domiciliare da parte dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera scelta”- Ulteriore proroga..... 54909
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1287
Rettifica dell'Avviso Pubblico per la “CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI

| | |
|--|--------------|
| FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE” di cui alla deliberazione di Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1142 e successivo atto dirigenziale 13 luglio 2021, n. 390 della Sezione Lavori Pubblici. | 54914 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1289 | |
| Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. | 54926 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1296 | |
| Individuazione degli incarichi dirigenziali soggetti all’obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali ai sensi dell’art. 14, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 33/2013 – Integrazioni e modifiche alla DGR n. 242/2020..... | 54986 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1297 | |
| Approvazione schema di “Regolamento regionale in materia di sostegno alle vittime dell’usura e dell’estorsione e di funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25 (Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all’emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell’usura e dell’estorsione)”. | 54991 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1305 | |
| Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici per l’a.s. 2021/2022 ex Legge 448/1998, art. 27; Legge 208/2015, art. 1, comma 258; LR n. 31/2009. Avviso straordinario e criteri integrativi di riparto dei fondi ai Comuni per l’ individuazione dei beneficiari di cui alla D.G.R. n. 546 del 06.04.2021. | 55000 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1307 | |
| Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 – Avviso “Microcredito Circolante”. Rinnovo linee di indirizzo. Approvazione Addendum all’Accordo di Finanziamento. Riapertura Avviso. | 55005 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1370 | |
| Legge regionale 11 maggio 2001 n. 13. – Finanziamento interventi urgenti di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse anche con finalità di rilancio dell’economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall’epidemia di Covid-2019. | 55015 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1379 | |
| Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell’ emergenza epidemiologica da COVID-19 – Avviso “Custodiamo il commercio e l’artigianato”. Approvazione linee di indirizzo, Istituzioni nuovi capitoli e Variazione al Bilancio finanziario di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 nonché al documento tecnico di accompagnamento ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. | 55022 |

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021 n. 1171

Comune di Volturara Appula (FG) - Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27.07.2016.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permutate e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- Con messaggio di posta elettronica certificata 29.08.2016, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica il 30.08.2016 al prot. n. 6203, il Comune di Volturara Appula ha trasmesso la deliberazione n. 20 del 27.07.2016, ad oggetto "*Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate*", comprensiva dell'allegata documentazione pervenuta unitamente alla predetta deliberazione di C.C. n. 20/2016 che consiste in:
 - Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate;
 - Tav. 1 : inquadramento del centro abitato;
 - Tav. 1.1: intersezione con il P. di F.;
 - Tab. 1 : elenco generale;
 - Tab. 2 : assegnazione a categoria delle terre demaniali;
 - Tab. 3: terreni ricadenti nel P.d.F. da sdemanializzare e tipologie di sdemanializzazione;
 - Certificati catastali dei suoli;
 - Deliberazione di C.C. n. 15 del 26.09.2012 avente ad oggetto: "*Usi civici - provvedimenti relativi ai*

terreni soggetti alla legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ed integrazioni ricadenti nel territorio comunale”.

- il Consiglio Comunale di Volturara Appula con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Volturara Appula, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica.
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- dall'esame degli allegati approvati con la suddetta deliberazione di C.C. n. 20/2016, con particolare riferimento alle Tavole (1 e 1.1), alle Tabelle (1, 2 e 3) ed ai certificati catastali, si rileva che detta documentazione si riferisce ad altro procedimento, relativo alla richiesta di sdemanializzazione in sanatoria dei terreni di uso civico ricadenti nel vigente Programma di Fabbricazione, avviato dal Comune di Volturara Appula con deliberazione di C.C. n. 28 del 25.11.2016, e pertanto estranei al procedimento de quo, inerente alla sola approvazione del Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate.
- con nota prot. n. 6956 del 20.09.2016, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato con provvedimento del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio n. 451 del 28.05.2013, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998;
- detto collegio si è espresso con verbale n. 1/2017 del 01.03.2017, inviato con nota prot. n. 6089 del 13.03.2017 ed acquisito al prot. n. 1947 del 20.03.2017, come di seguito riportato:

“ Visto il Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate approvato con deliberazione di C.C. di Volturara Appula n. 20 del 27.07.2016, dal quale si evidenzia che il criterio, già applicato, per la determinazione del prezzo di alienazione, delle aree comprese nel perimetro urbano consiste così come segue:

- 1. Per le aree edificabili la stima sintetica;*
- 2. Per le aree soggette a servizi pubblici stima sintetica-comparativa;*
- 3. per le aree agricole a quanto stabilito nella Delibera del C.C. N. 15 del 26.09.2012.*

*Considerato che la Stima sintetica consiste nella determinazione del valore venale del suolo secondo la formula: $Va = Is * Vf_{ab}$, la Stima sintetica-comparativa consiste nella ricerca del valore di mercato di suoli, sulla base dei prezzi riscontrabili, ubicati nella stessa zona o limitrofi o sulle valutazioni della banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare edita dall'Agenzia delle Entrate; mentre per tutti gli altri suoli con destinazione agricola, si rimanda a quanto stabilito nella Delibera di C.C. n. 15 del 26.09.2012;*

Ritenuto che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale, esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione”.

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 20/2016, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine all'art. 7 “Alienazioni”:
 - al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d'uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la

determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;

- per l'ultimo periodo, che così recita: *“Il Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L. R. 7/98 e s. m. i., stabilisce di ridurre il prezzo, determinato per l'alienazione dei suoli sdemanializzati per coloro che devono realizzare la prima casa, un edificio per attività produttiva, industriale, artigianale, commerciale turistica e sportiva, nella misura del 60% del prezzo stabilito con le modalità di cui ai commi precedenti.”*, il limite massimo degli abbattimenti (60%) risulta eccedere quello previsto dalla vigente normativa di riferimento. Pertanto, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si perverrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 17/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:
 - all'art. *“7 – Alienazioni”*, il secondo periodo prevede, nell'ambito del procedimento finalizzato all'alienazione previa acquisizione del provvedimento regionale di declassificazione, anche l'acquisizione del giudizio di congruità mentre, con l'approvazione regionale del regolamento in oggetto, per la determinazione del valore di alienazione dei beni di uso civico occorrerà applicare quanto disposto dal predetto regolamento senza necessità, quindi, di acquisire dal collegio, ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, ulteriore giudizio di congruità. Il predetto periodo, pertanto, nella parte in cui recita *“previo il parere di congruità espresso dalla Commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998”*, va cassato;
 - in ordine all'art. 15 *“Abbattimenti nella prassi di alienazione”*, il comma 2. *“Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.”*, precisato che trattasi della L.R. n. 14/2004 *“Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004”*, il cui art. 54 *“ Usi civici - Semplificazione delle procedure di legittimazione”*, al comma 3 bis contiene disposizioni che afferiscono alle affrancazioni dei canoni e non alle alienazioni, va interamente soppresso.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del *“parere favorevole di congruità”* espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Volturara Appula, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del *“Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula”*, approvato con la deliberazione di C.C. n. 20/2016, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il *“Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula”* approvato dal Comune di Volturara Appula con deliberazione di C.C. n. 20 del 27.07.2016, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'art. 7 - *Alienazioni*”, per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine al predetto *“art. 7 – Alienazioni”*, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *“Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree*

sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:

- "Art. 7 - Alienazioni", ultimo periodo, precisamente nella parte in cui recita: "previo il parere di congruità espresso dalla commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998";
- "Art. 15 - Abbattimenti nella prassi di alienazione", l'intero comma 2. "Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.";

4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Volturara Appula (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il *"Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula"* approvato dal Comune di Volturara Appula con deliberazione di C.C. n. 20 del 27.07.2016, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'"*art. 7 - Alienazioni*"', per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine al predetto "*art. 7 - Alienazioni*"', per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *"Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate nell'agro di Volturara Appula"*, che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - "*Art. 7 - Alienazioni*"', ultimo periodo, precisamente nella parte in cui recita: "*previo il parere di congruità espresso dalla commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998*";
 - "*Art. 15 - Abbattimenti nella prassi di alienazione*"', l'intero comma 2. "*Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.*";
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Volturara Appula (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021 n. 1172

Comune di Apricena (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22.02.2018.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permuta e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 551 del 14.01.2010 il Comune di Apricena (FG) ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 14.01.2009, ad oggetto "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la sistemazione dei demani civici in agro di Apricena;
- Il Consiglio Comunale di Apricena con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Apricena, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica;
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- con nota prot. n. 4102 del 26.05.2014, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è

espresso con verbale n. 7 del 18.11.2014, inviato con nota prot. n. 17262 del 05.12.2014 ed acquisito al prot. n. 9579 del 11.12.2014, come di seguito riportato:

“ Vista la valutazione del prezzo di stima proposta dal Perito Demaniale p.a. Claudio Iacubino, peraltro datata;

Accertata che non vi è proporzione fra i dati riportati,

- *rinvia la trattazione della pratica per chiarimenti*

La riduzione del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione.”

- l'Amministrazione comunale di Apricena, al fine di superare le criticità rilevate nel predetto verbale n. 7/2014 dal Collegio ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, con nota prot. n. 10747 del 06.06.2017, acquisita in pari data al prot. n. 4116 della Sezione Urbanistica regionale, ha trasmesso la Deliberazione n. 35 del 30.05.2017, ad oggetto *“Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo. Aggiornamento”*, comprensiva dell'allegato Regolamento, con la quale ha chiesto l'approvazione regionale del predetto Regolamento, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del preposto Collegio regionale.
- detto collegio nominato con provvedimento del dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio n. 332 del 06.06.2017 si è espresso con verbale n. 5/2017 del 22.09.2017, trasmesso con nota prot. n. 20453 del 22.09.2017 ed acquisito al prot. n. 6685 del 25.09.2017, come di seguito riportato:

“ omissis ...;

 - *per le aree per le quali viene chiesta specifica autorizzazione anche in sanatoria perché hanno mutato la destinazione d'uso, il valore è stato fissato pari a quello di mercato;*
 - *per le aree occupate da fabbricati e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), il valore è stato identificato con quello base determinato ai fini IMU per i suoli edificabili;*
 - *per le aree per le quali vi è stata la legittimazione dei possessi di tutti gli arbitrari occupatori e comprese nell'inventario regionale, l'affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione sarà applicato il coefficiente ISTAT;*
 - *per le aree civiche già legittimate con provvedimenti emanati antecedentemente e in attuazione della Legge n. 1766/27, il valore è stato determinato facendo riferimento al reddito dominicale (RD) del fondo, parificando l'importo dell'affrancazione a 15 (quindici) volte l'ammontare del RD maggiorato degli interessi legali degli ultimi cinque anni;*
 - *per i terreni ad uso civico che non si prevede la reintegra perché attualmente occupate a seguito di concessione o fitto, il valore è stato identificato nel V.A.M. (Valore Agricolo Medio), così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia;*
 - *RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale, esprime parere favorevole di congruità in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico. Per i terreni che non si prevede l'alienazione, il Valore Agricolo Medio dovrà essere aggiornato a mezzo coefficiente ISTAT.*

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione.”
- con nota prot. n. 8912 del 07.12.2017, il competente Servizio regionale ha rappresentato all'Amministrazione comunale di Apricena le criticità rilevate nel Regolamento allegato alla suddetta Deliberazione di C.C. n. 35/2017, al fine di adeguare e modificare il Regolamento al parere espresso dal Collegio ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, come di seguito riportato:

“- si fa riferimento, negli articoli 2, 3 e 5, ai contenuti dell'inventario regionale; a tal proposito si chiarisce che l'iter amministrativo previsto dalla legge regionale n. 7/98, comma 1 dell'art. 5, non è stato completato in quanto gli atti che compongono l'inventario regionale non sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, pertanto, non si sono prodotti i conseguenti effetti giuridici, né risulta applicabile

il comma 2 dell'art. 54 della L.R. 4 agosto 2004, n. 14 nella parte in cui dispone che "...sono legittimate tutte le terre proposte per la legittimazione riportate nell'inventario regionale dei beni di uso civico, ad avvenuto deposito degli elaborati d'inventario regionale presso le Segreterie comunali e pubblicazione all'Albo pretorio dei rispettivi Comuni";

- con riguardo all'"art. 3.1 - Alienazioni", concernente il procedimento amministrativo di alienazione delle terre civiche, occorre richiamare la preventiva autorizzazione regionale necessaria alla sdemanializzazione ed alla successiva alienazione."

- con nota prot. n. 4070 del 02.03.2018, acquisita al prot. n. 1940 del 06.03.2018 della Sezione Urbanistica, il Comune di Apricena ha riscontrato la suddetta nota regionale prot. n. 8912/2017 ed ha trasmesso il "Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo" in forma di testo coordinato e sostitutivo di quello allegato alla sopracitata deliberazione di C.C. n. 35/2017 e con successivo messaggio di posta elettronica certificata del 12.03.2018, acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica al prot. n. 2228 del 13.03.2018, ha trasmesso la deliberazione di C.C. n. 17 del 22.02.2018, ad oggetto "Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo - Adeguamento alle prescrizioni regionali", con la quale ha approvato l'anzidetto Regolamento.
- con verbale n. 2/2018 del 17.01.2018 inviato con nota prot. n. 8544 del 12.04.2018, acquisito al prot. n. 3507 del 12.04.2018 della Sezione Urbanistica regionale, il collegio ex art 8 della L.R. n. 7/1998 ha rettificato il precedente verbale n. 5/2017 per un refuso dati, le cui risultanze sono state riportate nel citato verbale n. 2/2018 come di seguito riportato:

" omissis ...;

- *per le aree per le quali viene chiesta specifica autorizzazione anche in sanatoria perché hanno mutato la destinazione d'uso, il valore è stato fissato pari a quello di mercato;*
- *per le aree occupate da fabbricati e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), il valore è stato identificato con quello base determinato ai fini IMU per i suoli edificabili;*
- *per le aree per le quali vi è stata la legittimazione dei possessi di tutti gli arbitrari occupatori e comprese nell'inventario regionale, l'affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione sarà applicato il coefficiente ISTAT;*
- *per le aree civiche già legittimate con provvedimenti emanati antecedentemente e in attuazione della Legge n. 1766/27, il valore è stato determinato facendo riferimento al reddito dominicale (RD) del fondo, parificando l'importo dell'affrancazione a 15 (quindici) volte l'ammontare del RD maggiorato degli interessi legali degli ultimi cinque anni;*
- *per i terreni ad uso civico che non si prevede la reintegra perché attualmente occupate a seguito di concessione o fitto, il valore è stato identificato nel V.A.M. (Valore Agricolo Medio), così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia;*
- *RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale,*
esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico.

Per i terreni che non si prevede la reintegra, il Valore Agricolo Medio dovrà essere aggiornato a mezzo coefficiente ISTAT.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione".

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 17/2018 risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine al primo periodo dell' "art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia" del Regolamento, che così recita: "Per le aree occupate da fabbricati con relative pertinenze scoperte e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), ai sensi dell'art. 2 della LR 19 del 28/06/2007, si deve tener conto dell'incremento di valore derivante dall'utilizzabilità edilizia

del terreno.”, nonché in ordine all’ *“art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto”*, al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d’uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall’utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l’aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;

- in ordine all’ *“art. 3.1.3 – Abbattimento sul prezzo di alienazione”*, ed all’ *“art. 3.3.1 – Abbattimento sul prezzo di alienazione”*, laddove si fa riferimento alle misure di abbattimento dei prezzi unitari di alienazione in funzione di specifici requisiti elencati nel medesimo articolo ed in particolare si prevede che tali abbattimenti sono tra loro cumulabili, ai sensi dell’art. 2, comma 3, della L.R. n. 7/1998, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall’art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell’area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell’area, si porrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l’esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall’esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 17/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:
 - all’art. *“3.1.1 – Accertamento del diritto”* il primo ed il secondo periodo così recitano:
“L’accertamento del diritto all’acquisto da parte dell’occupatore, si esplica con riscontro dei requisiti di cui all’art. 9 della legge n. 1766/1927, e consistono nel verificare se:
 - *Il fondo è stato oggetto di sostanziali e permanenti migliorie;*
 - *La zona occupata non interrompe la continuità dei restanti terreni demaniali;*
 - *L’occupazione duri almeno da 10 (dieci) anni.*

I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro).”.

Poiché con il sopra riportato periodo si dispone una deroga alla legge fondamentale sugli usi civici, deroga non consentita in quanto non può un regolamento comunale derogare alla legge che è fonte sovraordinata, detto secondo periodo non può essere approvato e va soppresso;

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell’art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell’art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l’approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del *“parere favorevole di congruità”* espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta

dell'Amministrazione Comunale di Apricena, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del "Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo", adottato con la deliberazione di C.C. n. 17/2018, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo" approvato dal Comune di Apricena con deliberazione di C.C. n. 17 del 22.02.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'"art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia", nonché all' "art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'"art. 3.1.3 - Abbattimento sul prezzo di alienazione", ed all'"art. 3.3.1 - Abbattimento sul prezzo di alienazione", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area.
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - in ordine all' "Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto" il secondo periodo: "I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)";

4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Apricena (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

***Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)***

***L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)***

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*" approvato dal Comune di Apricena con deliberazione di C.C. n. 17 del 22.02.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'"*art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia*", nonché all' "*art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'"*art. 3.1.3 – Abbattimento sul prezzo di alienazione*", ed all'"*art. 3.3.1 – Abbattimento sul prezzo di alienazione*", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area.
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - in ordine all' "*Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto*" il secondo periodo: "*I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)*";
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Apricena (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1173

Comune di Candela (FG) - Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 23.11.2015.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permutate e l'accertamento delle miglitorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 3031 del 30.03.2017, acquisita in pari data al prot. n. 2308 della Sezione Urbanistica regionale, il Comune di Candela ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 23.11.2015, ad oggetto "*Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Candela.
- il Consiglio Comunale di Candela con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Candela, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica.
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- con nota prot. n. 2816 del 20.04.2017, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità

del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998,

- detto Collegio nominato con provvedimento del dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio n. 332 del 06.06.2017 si è espresso con verbale n. 4/2017 del 22.09.2017, trasmesso con nota prot. n. 20453 del 22.09.2017 ed acquisito al prot. n. 6684 del 25.09.2017, come di seguito riportato:

“ omissis ...

- *per le aree per le quali viene chiesta l'affrancazione del canone, il calcolo della stessa affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione dovrà essere applicato il coefficiente ISTAT. Il valore del canone di affrancazione, dove altresì tener conto dell'incremento del valore di mercato derivante dall'utilizzabilità edilizia del terreno interessato;*
 - *per le aree per le quali viene chiesta specifica autorizzazione anche in sanatoria perché hanno mutato la destinazione d'uso, il valore di alienazione è stato fissato pari a quello di mercato;*
 - *per i terreni ad uso civico che non si prevede la reintegra perché attualmente occupate a seguito di concessione o fitto, il valore non dovrà essere determinato dall'Ufficio Tributi, ma individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia;*
 - *i terreni risultanti liberi devono essere alienati mediante bando pubblico con il sistema dell'offerta in aumento rispetto al prezzo derivante dal valore di mercato;*
- RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale,*

esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da usi civici.

Per i terreni che non si prevede l'alienazione, il Valore Agricolo Medio dovrà essere aggiornato a mezzo coefficiente ISTAT.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione.”

- con nota prot. n. 8911 del 07.12.2017, il competente Servizio regionale ha rappresentato al predetto Collegio le criticità rilevate nel parere sopra riportato al fine di rettificare alcuni refusi.
- con verbale n. 1/2018 del 17.01.2018 inviato con nota prot. n. 8542 del 12.04.2018, acquisito in pari data al prot. n. 3507 della Sezione Urbanistica regionale, il collegio ex art 8 della L.R. n. 7/1998 ha rettificato il precedente verbale n. 4/2017 per un refuso dati, le cui risultanze sono state riportate nel citato verbale n. 1/2018 come di seguito riportato:

“ omissis ...

- *per le aree per le quali viene chiesta l'affrancazione del canone, il calcolo della stessa affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione dovrà essere applicato il coefficiente ISTAT. Il valore del canone di affrancazione, deve altresì tener conto dell'incremento del valore di mercato derivante dall'utilizzabilità edilizia del terreno interessato;*
 - *per le aree per le quali viene chiesta specifica autorizzazione anche in sanatoria perché hanno mutato la destinazione d'uso, il valore di alienazione è stato fissato pari a quello di mercato così come specificato all'Art. 7 del regolamento comunale comma 3;*
 - *per i terreni ad uso civico che i cittadini non intendono avvalersi della facoltà di chiedere l'affrancazione dei canoni o che non intendono avvalersi del diritto all'acquisto delle terre sdemanializzate, si dovrà corrispondere un canone annuo il cui importo verrà determinato dall'Ufficio Tributi nei modi di legge rivalutato all'attualità. Il canone annuo non potrà essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità;*
 - *i terreni risultanti liberi devono essere alienati mediante bando pubblico con il sistema dell'offerta in aumento rispetto al prezzo derivante dal valore di mercato;*
- RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale,*

esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da usi civici.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni progressivi non rientrano nella competenza di questa Commissione.”

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella D.C.C. n. 35/2015, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine all'art. 7 *“Alienazioni”*:
 - al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d'uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;
 - per il quarto periodo, che così recita: *“Il Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L. R. 7/98 e s. m. i., stabilisce di ridurre il prezzo, determinato per l'alienazione dei suoli sdemanializzati per coloro che devono realizzare la prima casa, un edificio per attività produttiva, industriale, artigianale, commerciale turistica e sportiva, nella misura del 60% del prezzo stabilito con le modalità di cui ai commi precedenti.”*, il limite massimo degli abbattimenti (60%) risulta eccedere quello previsto dalla vigente normativa di riferimento. Pertanto, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si perverrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 17/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:
 - all'art. *“7 – Alienazioni”*, il secondo periodo prevede, nell'ambito del procedimento finalizzato all'alienazione previa acquisizione del provvedimento regionale di declassificazione, anche l'acquisizione del giudizio di congruità mentre, con l'approvazione regionale del regolamento in oggetto, per la determinazione del valore di alienazione dei beni di uso civico occorrerà applicare quanto disposto dal predetto regolamento senza necessità, quindi, di acquisire dal collegio, ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, ulteriore giudizio di congruità, pertanto, il predetto secondo periodo, nella parte in cui recita *“e previo il parere di congruità espresso dalla commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998”*, va cassato;
 - in ordine all'art. 15 *“Abbattimenti nella prassi di alienazione”*, il comma 2. *“Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.”*, precisato che trattasi della L.R. n. 14/2004 *“Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004”*, il cui art. 54 *“ Usi civici - Semplificazione delle procedure di legittimazione”*, al comma 3 bis contiene disposizioni che afferiscono alle affrancazioni dei canoni e non alle alienazioni, va interamente soppresso.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del *“parere favorevole di congruità”* espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Candela, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del *“Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico”*, adottato con la deliberazione di C.C. n. 35/2015, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
- 2. DI APPROVARE** il *“Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico”* approvato dal Comune di Candela con deliberazione di C.C. n. 35 del 23.11.2015, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, richiamando all'osservanza di quanto riportato nel parere del Collegio ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, ed in particolare della parte in cui si legge che *“il canone annuo non potrà essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità”*, nonché, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'art. 7 - *“Alienazioni”*, per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine al predetto *“art. 7 – Alienazioni”*, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la

riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;

3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico*", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - "*Art. 7 - Alienazioni*", secondo periodo, precisamente nella parte in cui recita: "*e previo il parere di congruità espresso dalla commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998*";
 - "*Art. 15 - Abbattimenti nella prassi di alienazione*", l'intero comma 2. "*Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.*".
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Candela (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico*" approvato dal Comune di Candela con deliberazione di C.C. n. 35 del 23.11.2015, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, richiamando all'osservanza di quanto riportato nel parere del Collegio ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, ed in particolare della parte in cui si legge che "*il canone annuo non potrà essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità*", nonché, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'"*art. 7 - Alienazioni*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine al predetto "*art. 7 - Alienazioni*", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento comunale sulle terre demaniali di uso civico*", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - "*Art. 7 - Alienazioni*", secondo periodo, precisamente nella parte in cui recita: "*e previo il parere di congruità espresso dalla commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998*";
 - "*Art. 15 - Abbattimenti nella prassi di alienazione*", l'intero comma 2. "*Sono cumulabili gli abbattimenti previsti per i residenti dediti, anche part-time, ad attività agricole, comunque entro i limiti massimi previsti dall'art.54 - comma 3bis - della L.R. n.54/2004.*".
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Candela (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1174

Comune di Vico del Gargano (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29.03.2018.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permutate e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- Con posta elettronica certificata del 10.04.2018 il Comune di Vico del Gargano ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29.03.2018, ad oggetto "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo - Adeguamento alle prescrizioni regionali*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Vico del Gargano.
- Il Consiglio Comunale di Vico del Gargano con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Vico del Gargano, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica;
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;

- con nota prot. n. 5676 del 20.06.2018, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 5 del 29.11.2018, inviato con nota prot. n. 27987 del 18.12.2018 ed acquisito al prot. n. 11534 del 19.12.2018, come di seguito riportato:

" omissis ...;

- *per i terreni del Demanio Libero per i quali viene chiesta alla Regione Puglia specifica autorizzazione di alienazione ovvero alienazione in sanatoria previo mutamento di destinazione d'uso delle aree compromesse, il valore è stato fissato pari a quello di mercato;*
- *per i terreni per i quali vi è stata la legittimazione dei possessi di tutti gli arbitrari occupatori così come riportati, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004, nelle diverse perizie demaniali nonché nei provvedimenti commissariali di legittimazione e affrancazione, il valore della affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione dovrà essere applicato il coefficiente ISTAT. Il valore del canone di affrancazione, deve altresì tener conto dell'incremento del valore di mercato derivante dall'utilizzabilità edilizia del terreno interessato;*
- *per le terre civiche già legittimate con provvedimenti emanati antecedentemente e in attuazione della Legge n. 1766/27, il capitale di affrancazione è pari a quindici volte l'ammontare del Reddito Dominicale maggiorato degli interessi legali degli ultimi cinque anni;*
- *per i terreni ad uso civico che i cittadini non intendono avvalersi della facoltà di chiedere l'affrancazione dei canoni dei canoni o che non intendono avvalersi del diritto all'acquisto delle terre sdemanializzate, si dovrà corrispondere un canone annuo il cui importo verrà determinato dall'Ufficio usi civici nei modi di legge rivalutato all'attualità. Il canone annuo non potrà mai essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità;*

RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale,

esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione".

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 16/2018 risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine all'art. 3.1.3 – *Abbattimento sul prezzo di alienazione*", laddove si fa riferimento alle misure di abbattimento dei prezzi unitari di alienazione in funzione di specifici requisiti elencati nel medesimo articolo ed in particolare si prevede che tali abbattimenti sono tra loro cumulabili, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. n. 7/1998, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si porrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 16/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:

– all'art. "3.1.1 – *Accertamento del diritto*" il primo ed il secondo periodo così recitano:
"L'accertamento del diritto all'acquisto da parte dell'occupatore, si esplica con riscontro dei requisiti di cui all'art. 9 della legge n. 1766/1927, e consistono nel verificare se:

- *Il fondo è stato oggetto di sostanziali e permanenti migliorie;*
- *La zona occupata non interrompe la continuità dei restanti terreni demaniali;*
- *L'occupazione duri almeno da 10 (dieci) anni.*

I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)."

Poiché con il sopra riportato periodo si dispone una deroga alla legge fondamentale sugli usi civici, deroga non consentita in quanto non può un regolamento comunale derogare alla legge che è fonte sovraordinata, detto secondo periodo non può essere approvato e va soppresso.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del "*parere favorevole di congruità*" espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Vico del Gargano, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*", adottato con la deliberazione di C.C. n. 16/2018, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il *“Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo”* approvato dal Comune di Vico del Gargano con deliberazione di C.C. n. 16 del 29.03.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'art. 3.1.3 – *“Abbattimento sul prezzo di alienazione”*, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *“Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo”*, che dovranno intendersi non approvate e pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - in ordine all' *“Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto”*, secondo periodo: *“I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)”*;
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Vico del Gargano (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

***Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)***

***L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)***

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*" approvato dal Comune di Vico del Gargano con deliberazione di C.C. n. 16 del 29.03.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all'art. 3.1.3 – *Abbattimento sul prezzo di alienazione*", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*", che dovranno intendersi non approvate e pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - in ordine all' "*Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto*", secondo periodo: "*I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)*";
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;

5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Vico del Gargano (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1175

Comune di Ascoli Satriano (FG) - Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08.03.2018.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permuta e l'accertamento delle miglorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- Con nota prot. n. 4090 del 19.04.2018 il Comune di Ascoli Satriano ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08.03.2018, ad oggetto "*Approvazione nuovo regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la sistemazione dei demani civici in agro di Ascoli Satriano;
- il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Ascoli Satriano, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica.
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- con nota prot. n. 6754 del 26.07.2018, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità

del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 3 del 29.11.2018, inviato con nota prot. n. 27970 del 18.12.2018 ed acquisito al prot. n. 11532 del 19.12.2018, come di seguito riportato:

“ omissis ...;

- per le aree appartenenti al Demanio Civico che hanno già mutato la originaria destinazione silvo - pastorale per effetto degli strumenti urbanistici regolarmente approvati dalla Regione Puglia, il valore è stato fissato pari a quello di mercato;
- per le aree occupate da fabbricati e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), il valore di alienazione è stato identificato con quello base determinato ai fini IMU per i suoli edificabili;
- per i terreni con destinazione agricola il valore è stato identificato nel V.A.M. (Valore Agricolo Medio), così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia;
- per le aree per le quali viene chiesta l'affrancazione del canone, il calcolo della stessa affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione dovrà essere applicato il coefficiente ISTAT. Il valore del canone di affrancazione, deve altresì tener conto dell'incremento del valore di mercato derivante dall'utilizzabilità edilizia del terreno interessato;
- per i terreni agricoli edificati e Aree edificabili il valore di affrancazione è pari a quello di mercato;
- per tutte le terre civiche che non sono incluse negli elenchi delle perizie demaniali, per la cancellazione del livello si procederà facendo riferimento al reddito dominicale del fondo moltiplicato per venti aumentato dell'importo della capitalizzazione del tasso legale dei canoni non riscossi negli ultimi cinque anni;
- per i terreni ad uso civico che i cittadini non intendono avvalersi della facoltà di chiedere l'affrancazione dei canoni o che non intendono avvalersi del diritto all'acquisto delle terre sdemanializzate, si dovrà corrispondere un canone annuo il cui importo verrà determinato dall'Ufficio tributi nei modi di legge rivalutato all'attualità. Il canone annuo non potrà mai essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità; **RITENUTO** che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale,

esprime parere favorevole di congruità

in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico.

Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione”.

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 20/2016, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine all' "Art. 3.1.2 – Valore di alienazione", al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d'uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;
 - in ordine all' "Art. 3.1.3 – Abbattimenti per alienazione", con riferimento al secondo periodo che recita "Gli abbattimenti, come sopra determinati, sono tra loro cumulabili ai sensi dell'art. 2 comma 3 LR 7/98.", nonché alla prima parte dell'ultimo periodo "Compete in ogni caso , al Consiglio Comunale, la facoltà di applicare eventuali riduzioni del prezzo di vendita in relazione alla valutazione dell'interesse pubblico delle iniziative che si vogliono localizzare all'interno delle aree edificabili da sdemanializzare.", occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti e riduzioni, in ogni caso, complessivamente deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999,

il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si perverrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche;

- in ordine all' *"Art. 4 – Aree di interesse pubblico e generale"*, il secondo periodo dispone che per le aree demaniali ricadenti nei programmi di edilizia pubblica E.R.P., P.E.E.P. redatti ai sensi della legge n. 167/1962 e nei P.I.P. redatti ai sensi della legge n. 865/1971 art. 27, nonché quelle oggetto di trasformazione per opere pubbliche e di pubblico interesse, la cessazione dall'uso civico avviene al momento dell'adozione della strumentazione urbanistica esecutiva. Al riguardo, rilevato che occorre acquisire, ai sensi della vigente normativa in materia di usi civici, preventiva autorizzazione regionale alla declassificazione, occorre prescrivere che per l'applicazione di detta disposizione il Comune dovrà acquisire la preventiva autorizzazione regionale.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 17/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:

- in ordine all' *"Art. 2 - Riferimenti"*, si fa riferimento, per l'applicazione dei successivi articoli, oltre ad altri atti, provvedimenti e/o perizie demaniali, anche all'inventario regionale dei beni civici di cui all'art. 5 della L.R. n.7/1998, così come all' *"Art. 3.2.2 – Calcolo del Capitale di affrancazione"* per l'aggiornamento dei canoni si fa riferimento anche ai terreni compresi nel predetto inventario dei beni civici.

A tal proposito, si rileva che l'iter amministrativo previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 7/98 non è stato completato, in quanto gli atti che compongono l'inventario regionale non sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, di conseguenza non è applicabile il comma 2 dell'art. 54 della L.R. 4 agosto 2004, n. 14 nella parte in cui dispone che sono legittimate tutte le terre proposte per la legittimazione riportate nell'inventario regionale dei beni di uso civico, ad avvenuto deposito degli elaborati d'inventario regionale presso le Segreterie comunali e pubblicazione all'Albo pretorio dei rispettivi Comuni.

Pertanto, il predetto art. 2 nella parte in cui recita *"e comprese nell'inventario regionale"*, va cassato, nonché il suddetto art. 3.2.2 nella parte in cui recita *"nonché nell'inventario dei beni di uso civico"*, va analogamente cassato;

- in ordine all' *"Art. 6 - Norme Finali e Clausole di Garanzia"*, il primo periodo prevede che il Regolamento in oggetto diviene efficace decorsi 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio. Al riguardo, si rileva che l'efficacia del Regolamento comunale è subordinata all'approvazione regionale e, pertanto, poiché detto art. 6 del Regolamento risulta non in linea con le previsioni di cui all'art. 43 del R.D. n. 332/1928, in quanto non tiene conto della necessaria preventiva approvazione regionale, il sopra richiamato primo periodo che recita *"Il presente regolamento diviene efficace decorsi 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio."*, va interamente cassato.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del *“parere favorevole di congruità”* espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del *“Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano”*, approvato con la deliberazione di C.C. n. 2/2018, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
- 2. DI APPROVARE** il *“Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano”* approvato dal Comune di Ascoli Satriano con deliberazione di C.C. n. 2 del 08.03.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' *“Art. 3.1.2 – Valore di alienazione”* per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'applicazione dell' *“Art. 3.1.3 – Abbattimenti per alienazione”*, in merito alla determinazione degli abbattimenti e/o riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli stessi complessivamente, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
 - in ordine all' *“Art. 4 – Aree di interesse pubblico e generale”*, per l'applicazione del secondo periodo che recita *“la cessazione dell'uso civico su tali aree avviene al momento dell'adozione della strumentazione urbanistica esecutiva”*, occorre preliminarmente acquisire la preventiva autorizzazione regionale;
- 3. DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *“Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli*

Satriano “, che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:

- “Art. 2 - Riferimenti”, nella parte in cui recita “e comprese nell’inventario regionale”;
- “Art. 3.2.2 – Calcolo del Capitale di affrancazione”, nella parte in cui recita “nonché nell’inventario dei beni di uso civico”;
- “Art. 6 - Norme Finali e Clausole di Garanzia”, l’intero primo periodo che così recita: “Il presente regolamento diviene efficace decorsi 60 giorni dalla pubblicazione all’Albo Pretorio.”;

4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall’art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall’art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Ascoli Satriano (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D’ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell’art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

***Il Direttore del Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana”
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)***

***L’Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)***

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il *"Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano"* approvato dal Comune di Ascoli Satriano con deliberazione di C.C. n. 2 del 08.03.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' *"Art. 3.1.2 – Valore di alienazione"* per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'applicazione dell' *"Art. 3.1.3 – Abbattimenti per alienazione"*, in merito alla determinazione degli abbattimenti e/o riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli stessi complessivamente, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
 - in ordine all' *"Art. 4 – Aree di interesse pubblico e generale"*, per l'applicazione del secondo periodo che recita *"la cessazione dell'uso civico su tali aree avviene al momento dell'adozione della strumentazione urbanistica esecutiva"*, occorre preliminarmente acquisire la preventiva autorizzazione regionale;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *"Regolamento per la sistemazione dei demani civici ricadenti in agro di Ascoli Satriano"*, che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - *"Art. 2 - Riferimenti"*, nella parte in cui recita *"e comprese nell'inventario regionale"*;
 - *"Art. 3.2.2 – Calcolo del Capitale di affrancazione"*, nella parte in cui recita *"nonché nell'inventario dei beni di uso civico"*;
 - *"Art. 6 - Norme Finali e Clausole di Garanzia"*, l'intero primo periodo che così recita: *"Il presente regolamento diviene efficace decorsi 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio."*;
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Ascoli Satriano (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1176

Comune di Roseto Valfortore (FG) - Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 09.10.2018.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permuta e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 5353 del 12.10.2018 il Comune di Roseto Valfortore ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 09.10.2018, ad oggetto "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei Demani Civici e riordino del Patrimonio Collettivo. Approvazione*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Roseto Valfortore.
- il Consiglio Comunale di Roseto Valfortore con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Roseto Valfortore, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica;
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;
- con nota prot. n. 10636 del 26.11.2018, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità

del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 3 del 27.03.2019, inviato con nota prot. n. 11171 del 23.05.2019 ed acquisito al prot. n. 5187 del 29.05.2019, come di seguito riportato:

“ omissis ...;

1. per le aree appartenenti al Demanio Libero che hanno già mutato la originaria destinazione silvo-pastorale per le quali viene chiesta l'alienazione in sanatoria previo mutamento di destinazione d'uso delle aree compromesse, il valore è stato fissato pari a quello di mercato;
2. per le aree per le quali viene chiesta l'affrancazione del canone (casi di cui al punto 2 dell'art. 2 del regolamento), il calcolo della stessa affrancazione è pari a venti volte il canone di legittimazione, rivalutato all'attualità e maggiorato degli interessi legali relativi agli ultimi cinque anni. Per l'aggiornamento dei canoni di legittimazione dovrà essere applicato il coefficiente ISTAT;
3. per le terre civiche di cui al punto 3 dell'art. 2 del regolamento, il capitale di affrancazione è determinato facendo riferimento al reddito dominicale, l'importo per l'affrancazione è pari a quindici volte l'ammontare del R.D. maggiorato degli interessi legali degli ultimi cinque anni;
4. per le aree occupate da fabbricati e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), si deve tener conto dell'incremento di valore per l'utilizzazione edilizia del terreno, il valore di affrancazione va identificato con quello base determinato ai fini IMU per i suoli edificabili;
5. per le aree occupate da fabbricati e per le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici (diverse dalle zone agricole), il valore di alienazione è stato identificato con quello base determinato ai fini IMU per i suoli edificabili;
6. per i terreni con destinazione agricola, il valore dell'alienazione per i terreni concessi in fitto è identificato dal V.A.M. (Valore Agricolo Medio), così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, e aggiornato all'attualità;
7. per i terreni ad uso civico che i cittadini non intendono avvalersi della facoltà di chiedere l'affrancazione dei canoni o che non intendono avvalersi del diritto all'acquisto delle terre sdemanializzate, si dovrà corrispondere un canone annuo il cui importo verrà determinato dall'Ufficio usi civici nei modi di legge rivalutato all'attualità. Il canone annuo non potrà mai essere inferiore a quello individuato a mezzo Valore Agricolo Medio, così come fissato dalla Commissione Provinciale di Foggia, rivalutato all'attualità;
8. per i terreni già concessi in fitto si deve provvedere all'aggiornamento dei canoni;

RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale, esprime parere favorevole di congruità in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico. Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione”.

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento di cui alla Deliberazione di C.C. n. 27/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita di prescrizioni nei seguenti punti:
 - in ordine all' "art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto" e all'"art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia" del Regolamento, al fine di tener conto delle costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazioni d'uso differenti da quello agrario, risulta necessario prescrivere che per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;
 - in ordine all' "Art. 3.1.3 – Abbattimenti sul prezzo di alienazione”, con riferimento al secondo periodo che recita “Gli abbattimenti, come sopra determinati, sono tra loro cumulabili ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. 7/98.”, nonché all'analoga disposizione prevista al secondo periodo dell' "Art. 3.3.1 – Abbattimenti sul prezzo di alienazione” riferito ai terreni concessi in fitto, occorre prescrivere che la misura massima

degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si porrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 27/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:
 - all'art. "3.1.1 – Accertamento del diritto" il primo ed il secondo periodo così recitano:
"L'accertamento del diritto all'acquisto da parte dell'occupatore, si esplica con riscontro dei requisiti di cui all'art. 9 della legge n. 1766/1927, e consistono nel verificare se:
 - *Il fondo è stato oggetto di sostanziali e permanenti migliorie;*
 - *La zona occupata non interrompe la continuità dei restanti terreni demaniali;*
 - *L'occupazione duri almeno da 10 (dieci) anni.*

I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)."

Poiché con il sopra riportato periodo si dispone una deroga alla legge fondamentale sugli usi civici, deroga non consentita in quanto non può un regolamento comunale derogare alla legge che è fonte sovraordinata, detto secondo periodo non può essere approvato e va soppresso;

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del parere espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del *"Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo"*, adottato con la deliberazione di C.C. n. 27/2018, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie

previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il “Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo” approvato dal Comune di Roseto Valfortore con deliberazione di C.C. n. 27 del 09.10.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' “art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto” e all' “art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia”, per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'applicazione dell' “Art. 3.1.3 - Abbattimenti per alienazione” e all' “Art. 3.3.1 - Abbattimenti sul prezzo di alienazione”, in merito alla determinazione degli abbattimenti del prezzo di stima, la misura massima degli stessi, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del “Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo”, che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - il secondo periodo dell' “Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto”, che recita: “I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)”;
4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Roseto Valfortore (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

***Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)***

***L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)***

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*" approvato dal Comune di Roseto Valfortore con deliberazione di C.C. n. 27 del 09.10.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' "*art. 3.3 - Alienazione terreni concessi in fitto*" e all' "*art. 3.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all'applicazione dell' "*Art. 3.1.3 - Abbattimenti per alienazione*" e all' "*Art. 3.3.1 - Abbattimenti sul prezzo di alienazione*", in merito alla determinazione degli abbattimenti del prezzo di stima, la misura massima degli stessi, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici e riordino del Patrimonio Collettivo*", che dovranno intendersi pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - il secondo periodo dell' "*Art. 3.1.1 - Accertamento del diritto*", che recita: "*I requisiti di cui sopra non trovano applicazione nel caso di aree inserite nelle zone urbanistiche suscettibili di edificazione*

programmata, intese nella loro globalità (area edificabile, area di interesse generale, aree per attività produttive, ed altro)";

4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Roseto Valfortore (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1177

Comune di Torre Santa Susanna (BR) - Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.10.2018.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permutate e l'accertamento delle migliorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 13587 del 07.11.2018 il Comune di Torre Santa Susanna ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.10.2018, ad oggetto "*Approvazione del Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione*", comprensiva dell'allegato Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Torre Santa Susanna;
- il Consiglio Comunale di Torre Santa Susanna con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Torre Santa Susanna, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;

- con nota prot. n. 1011 del 04.02.2019, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 4 del 27.03.2019, inviato con nota prot. n. 11172 del 23.05.2019 ed acquisito al prot. n. 5186 del 29.05.2019, come di seguito riportato:

“ omissis ...;

1. per i suoli edificatori, il valore di alienazione è stato identificato con quello determinato ai fini IMU;
2. per i terreni con destinazione agricola, il valore dell'alienazione per i terreni concessi in fitto è identificato nel V.A.M. (Valore Agricolo Medio), così come fissato dalla Commissione Provinciale di Brindisi, e aggiornato all'attualità;
3. per tutti gli altri casi non previsti sopra, la determinazione del prezzo dovrà tener conto del valore di mercato.

RITENUTO che i valori stimati, risultano in linea con la volontà del Consiglio Comunale, esprime parere favorevole di congruità in ordine alla determinazione dei valori applicabili sulle aree gravate da uso civico. Le riduzioni del prezzo e il computo dei canoni pregressi non rientrano nella competenza di questa Commissione”.

Ritenuto che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 18/2018 risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, necessita della seguente prescrizione:
 - in ordine all' "art. 6 – *Abbattimenti per alienazione*”, al secondo periodo si fa riferimento all'abbattimento del 25% per l'occupatore di terre civiche residente nel Comune di Torre Santa Susanna, mentre al sesto periodo si dispone che per le sdemanializzazioni il valore da corrispondere al Comune è pari all'80% del valore come determinato all'art. 5. Al riguardo, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si porrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Ritenuto, altresì, che:

- dall'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 18/2018, risulta che lo stesso, per le motivazioni di seguito riportate, va emendato nei seguenti punti:
 - all'art. "4 – *Alienazioni e sdemanializzazioni*", il secondo periodo, nell'ambito del procedimento finalizzato all'acquisizione del provvedimento regionale di assegnazione a categoria, declassificazione e autorizzazione anche in sanatoria all'alienazione, prevede in più punti anche l'acquisizione del giudizio di congruità sul valore di alienazione proposto dalla Commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/1998; con l'approvazione regionale del regolamento in oggetto, per la determinazione del valore di alienazione dei beni di uso civico occorrerà applicare quanto disposto dal predetto regolamento senza necessità, quindi, di acquisire dal collegio, ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, ulteriore giudizio di congruità. Pertanto, il predetto secondo periodo va cassato nelle seguenti parti:
 - secondo e terzo rigo in cui recita "ad un prezzo la cui congruità sarà determinata dalla Commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/98";
 - quinto e sesto rigo in cui recita "di congruità";
 - settimo e ottavo rigo in cui recita "di congruità";
 - ottavo rigo in cui recita: "unitamente alla proposta di mutamento di destinazione d'uso".
 - all'art. "5 – *Valore di alienazione e valore di sdemanializzazione*", il quinto periodo ribadisce che per

i valori di stima occorre acquisire il giudizio di congruità; come sopra specificato, con l'approvazione regionale del regolamento in oggetto, non occorrerà acquisire ulteriore giudizio di congruità; anche l'intero suddetto quinto periodo, che recita *"Come sopra rappresentato tutti i valori di stima saranno preventivamente proposti alla Regione Puglia per la congruità, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998"*, va pertanto cassato;

- all'art. *"7 – Procedure di alienazione"*, il quarto periodo prevede per i valori di stima l'acquisizione del giudizio di congruità; analogamente, per le motivazioni sopra specificate, il predetto quarto periodo va cassato nella seguente parte: *"e congruità sul valore di alienazione proposto"*.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del *"parere favorevole di congruità"* espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Torre Santa Susanna, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni e soppressioni sopra enunciate, del *"Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione"*, adottato con la deliberazione di C.C. n. 18/2018, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;

- 2. DI APPROVARE** il *“Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione”* approvato dal Comune di Torre Santa Susanna con deliberazione di C.C. n. 18 del 29.10.2018, ai sensi dell’art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
- in ordine all’ *“art. 6 – Abbattimenti per alienazione”*, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall’art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell’area;
- 3. DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del *“Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione”*, che dovranno intendersi non approvate e pertanto soppresse, come di seguito riportato:
- in ordine all’art. *“4 – Alienazioni e sdemanializzazioni”*, il secondo periodo va cassato nelle seguenti parti:
 - secondo e terzo rigo, in cui recita *“ad un prezzo la cui congruità sarà determinata dalla Commissione regionale prevista dall’art. 8 della L.R. n. 7/98”*;
 - quinto e sesto rigo, in cui recita *“di congruità”*;
 - settimo e ottavo rigo, in cui recita *“di congruità”*;
 - ottavo rigo, in cui recita: *“unitamente alla proposta di mutamento di destinazione d’uso”*;
 - in ordine all’art. *“5 – Valore di alienazione e valore di sdemanializzazione”*, il quinto periodo che recita: *“Come sopra rappresentato tutti i valori di stima saranno preventivamente proposti alla Regione Puglia per la congruità, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 7/1998”*, va egualmente cassato;
 - in ordine all’art. *“7 – Procedure di alienazione”*, il quarto periodo nella parte in cui recita: *“e congruità sul valore di alienazione proposto”*;
- 4. DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall’art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall’art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
- 5. DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 6. DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Torre Santa Susanna (BR), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici

(Arch. Giuseppe D’ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione

(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

***Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)***

***L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)***

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione*" approvato dal Comune di Torre Santa Susanna con deliberazione di C.C. n. 18 del 29.10.2018, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' "*art. 6 – Abbattimenti per alienazione*", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;
3. **DI NON APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, le parti del "*Regolamento dei criteri di stima del valore degli immobili gravati dal diritto di uso civico mutati di destinazione e/o sdemanializzati e oggetto di alienazione*", che dovranno intendersi non approvate e pertanto soppresse, come di seguito riportato:
 - in ordine all'art. "*4 – Alienazioni e sdemanializzazioni*", il secondo periodo va cassato nelle seguenti parti:
 - secondo e terzo rigo, in cui recita "*ad un prezzo la cui congruità sarà determinata dalla Commissione regionale prevista dall'art. 8 della L.R. n. 7/98*";
 - quinto e sesto rigo, in cui recita "*di congruità*";
 - settimo e ottavo rigo, in cui recita "*di congruità*";
 - ottavo rigo, in cui recita: "*unitamente alla proposta di mutamento di destinazione d'uso*";
 - in ordine all'art. "*5 – Valore di alienazione e valore di sdemanializzazione*", il quinto periodo che recita: "*Come sopra rappresentato tutti i valori di stima saranno preventivamente proposti alla Regione Puglia per la congruità, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998*", va egualmente cassato;
 - in ordine all'art. "*7 – Procedure di alienazione*", il quarto periodo nella parte in cui recita: "*e congruità sul valore di alienazione proposto*";

4. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Torre Santa Susanna (BR), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1178

Comune di Carpino (FG) - Regolamento per la sistemazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.03.2019.

L'Assessora all'Urbanistica, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, propone quanto segue.

Vista:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 che disciplina l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, Università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici;

Visti:

- il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della L. n. 1766/1927 e sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti, ed in particolare ai sensi degli artt. 43 e 45 del R.D. n. 332/1928, i Comuni e le Associazioni agrarie sono tenuti alla formazione di Regolamenti disciplinanti l'utilizzo delle terre civiche, in armonia con la normativa di tutela forestale di cui al R.D. n. 3267/1923 e tenendo conto degli usi riconosciuti, del numero di utenti e delle utilità ricavabili da pascoli e boschi;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, le cui competenze sono state recepite dalla Regione Puglia con L. R. 28 gennaio 1998, n. 7, oggetto di successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 8 della predetta L.R. n. 7/1998, che ha previsto l'approvazione da parte di un collegio di tre funzionari nominati dall'Ufficio demanio e patrimonio del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico per le alienazioni, per le concessioni a terzi e per le permutate e l'accertamento delle miglitorie per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

Premesso:

- con nota prot. n. 2565 del 17.04.2019 il Comune di Carpino (FG) ha trasmesso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.03.2019, ad oggetto *"Approvazione in sostituzione ed integrazione del precedente Regolamento approvato con Deliberazione n. 31 del 31.07.2018 per la sdemanializzazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo"*, comprensiva dell'allegato Regolamento per la sistemazione dei demani civici in agro di Carpino;
- il Consiglio Comunale di Carpino con la predetta deliberazione ha avviato la procedura per l'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico, al fine di dare attuazione alle diverse norme di riferimento per riconoscere i diritti acquisiti sulle terre di uso civico dalla popolazione residente in Carpino, nonché provvedere al riordino del patrimonio collettivo e salvaguardare, mediante eventuali reintegre demaniali, le terre meritevoli di conservazione per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica;
- il Regolamento di cui sopra disciplina i procedimenti amministrativi relativi alle affrancazioni dei terreni legittimati, i procedimenti amministrativi da seguire per le alienazioni delle terre civiche previa sdemanializzazione delle terre interessate, con specificazione della normativa di riferimento per l'utilizzo delle somme ricavate dai predetti procedimenti, nonché la determinazione del valore di alienazione delle terre civiche, per il quale è necessario acquisire il giudizio di congruità dal collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e relativi abbattimenti;

- con nota prot. n. 7830 del 06.09.2019, il competente Servizio regionale ha chiesto il giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico al collegio nominato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, il quale si è espresso con verbale n. 6/2020 del 09.12.2020, inviato con nota prot. n. 18460 del 10.12.2020 ed acquisito al prot. n. 12052 del 14.12.2020, come di seguito riportato:

- “ a) sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione di congruità, gli articoli espressamente riferiti alla determinazione del valore del bene (es. artt. 5.2.3-5.3.3). In base alla disamina effettuata, ai sensi dell'art. 10 c. 6-bis della L. n. 7/1998, “il valore del canone di affrancazione deve altresì tenere conto dell'incremento di valore derivante dall'utilizzabilità edilizia del terreno interessato”, tale principio deve essere utilizzato anche nel caso di terreni agricoli sui quali insistano costruzioni o trasformazioni edilizie effettuate in aree agricole, ma con destinazione d'uso differenti da quello agrario (si fa riferimento ad es. ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili);*
- b) in base a quanto asserito al punto precedente, l'art. 5.2.3 la maggiorazione suggerita per manufatti di natura produttiva trova difficile applicazione per costruzioni relative ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- c) la valutazione del valore di stima dovrebbe altresì prevedere, se del caso, la possibilità di effettuare eventuali maggiorazioni dovute alla perdita di valore paesaggistico-ambientale, da valutarsi anche in funzione di eventuali interventi di mitigazione che si rendessero necessari.*

Ritenuto che:

- con riferimento al sopra riportato giudizio di congruità, espresso dal collegio e riportato nel verbale n. 6/2020:
 - in ordine all'art. 5.3.3 - *Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia*”, nonché in ordine all'art. 5.3 - *Alienazione terreni concessi in fitto*” del Regolamento, per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compresi anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie”;
 - poiché la vigente normativa in materia di usi civici non contempla specifici incrementi di valore derivanti dalla perdita di valore paesaggistico-ambientale, eventuali interventi di mitigazione che si rendano necessari potranno essere previsti in fase di rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione (autorizzazione unica, autorizzazione di attività di cava, ecc.);
- con riferimento all'esame del Regolamento contenuto nella Deliberazione di C.C. n. 18/2019, risulta che:
 - all'art. 5.3.1 – *Abbattimenti sul prezzo di alienazione*”, si fa riferimento, alle misure di abbattimento dei prezzi unitari di alienazione in funzione di specifici requisiti elencati nel medesimo articolo ed in particolare si prevede che tali abbattimenti sono tra loro cumulabili, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. n. 7/1998, fino ad un massimo del 50%. Detto limite massimo degli abbattimenti (50%) risulta eccedere quello previsto dalla vigente normativa di riferimento. Pertanto, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, occorre prescrivere che la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi disporre che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area. Ciò in quanto, interpretando il sopra richiamato comma 3 alla lettera, nel senso di poter applicare riduzioni non inferiori ad un terzo del valore venale dell'area, si porrebbe ad applicazioni incoerenti con la normativa di settore con riduzioni che potrebbero anche azzerare il prezzo di alienazione. Conclusione, questa, in aperto contrasto con l'esigenza, a più riprese richiamata dalla normativa vigente, che venga corrisposto un giusto ristoro in valore economico alla collettività per la sottrazione di terre civiche.

Dato atto che:

- le operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni, enfiteutici o di natura enfiteutica, sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 2, comma 2-quater, della L.R. n. 7/1998, nonché ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. n. 14/2004;
- l'approvazione regionale del Regolamento in oggetto si riferisce esclusivamente alla parte relativa alle alienazioni, essendo le operazioni di affrancazione dei canoni delegate ai comuni ai sensi dei sopra citati art. 2 della L.R. n. 7/1998 ed art. 54 della L.R. n. 14/2004;

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Vista la Legge Regionale n. 7/1998;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie di cui sopra, tenuto conto del parere espresso dal collegio ex art. 8, L.R. n. 7/1998 per la stima dei suoli da alienare, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Carpino, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le prescrizioni sopra enunciate, del "*Regolamento per la sistemazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo*", adottato con la deliberazione di C.C. n. 18/2019, fermo restando che i proventi derivanti dalla gestione restano vincolati e potranno essere utilizzati dal Comune per la valorizzazione del demanio civico o per la realizzazione di opere permanenti nell'interesse della popolazione, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il "*Regolamento per la sistemazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo*" adottato dal Comune di Carpino con deliberazione di C.C. n. 18 del 29.03.2019, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' "*art. 5.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia*", nonché in ordine all' "*art. 5.3 - Alienazione terreni concessi in fitto*", per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compreso anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all' "*art. 5.3.1 - Abbattimenti sul prezzo di alienazione*", per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il

limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area;

3. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Carpino (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Usi Civici
(Arch. Giuseppe D'ARIENZO)

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Giovanna LABATE)

Il Dirigente della Sezione
(Dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana"
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessora all'Urbanistica, nelle premesse riportata;
2. **DI APPROVARE** il *"Regolamento per la sistemazione dei demani civici e riordino del patrimonio collettivo"* adottato dal Comune di Carpino con deliberazione di C.C. n. 18 del 29.03.2019, ai sensi dell'art. 43 del R.D. n. 332/1928, con le seguenti prescrizioni:
 - in ordine all' *"art. 5.3.3 - Alienazione di terreni per l'utilizzabilità edilizia"*, nonché in ordine all' *"art. 5.3 - Alienazione terreni concessi in fitto"*, per la determinazione del valore delle aree oggetto di alienazione, si dovrà, a prescindere dalla tipizzazione urbanistica delle aree, tener conto degli aumenti di valore derivanti dall'utilizzo o trasformazione del terreno a fini diversi da quello agricolo, compreso anche impianti di energie rinnovabili o attività estrattive; in tali casi l'aumento di valore sarà determinato in base ai correnti valori di mercato delle rispettive tipologie;
 - in ordine all' *"art. 5.3.1 - Abbattimenti sul prezzo di alienazione"*, per la determinazione delle riduzioni del prezzo di stima, la misura massima degli abbattimenti, in ogni caso, deve essere contenuta entro il limite di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 17/1999, il quale, applicando il prevalente criterio interpretativo logico-sistematico su quello letterale, deve ragionevolmente intendersi nel senso che la riduzione applicabile al prezzo di stima non può eccedere il terzo del valore venale attuale dell'area.
3. **DI DISPORRE** che le somme che saranno introitate dalla gestione delle terre civiche restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino la valorizzazione del residuo demanio civico, ai sensi dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 7/1998, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, ai sensi dall'art. 24 della legge n. 1766/1927, dietro espressa autorizzazione da parte della competente Sezione regionale;
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Carpino (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1182

Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006. Riprogrammazione economie rivenienti da interventi di cui alla DGR n. 1719/2011. Istituzione nuovo capitolo di spesa e applicazione avanzo di amministrazione. Variazione al bilancio annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore ai Trasporti, Anna Maurodinoia, d'intesa con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento confermata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, riferisce quanto segue:

- il Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo I della programmazione 2000-2006 ha originariamente approvato, nel mese di ottobre 2009, il documento "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" rivenienti dalla certificazione dei progetti coerenti sui Programmi Operativi del medesimo ciclo di programmazione, definendo anche la tempistica di utilizzo delle risorse liberate;
- il documento su richiamato, modificato più volte e, da ultimo, con procedura scritta promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, conclusasi in data 08.01.2021, oltre a stabilire le modalità di impiego delle risorse liberate ha anche sancito le scadenze da rispettare per la conclusione fisica e finanziaria degli interventi con le stesse finanziate, individuandone il termine ultimo, dopo varie proroghe, nella data del 31.12.2021;
- nel mese di settembre 2010 è stato trasmesso alla Commissione Europea il Rapporto finale di esecuzione (RFE) del POR Puglia 2000-2006;
- la delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010 ha stabilito che le risorse liberate che risultavano non impegnate attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data di assunzione della delibera stessa sarebbero state oggetto di riprogrammazione secondo regole definite dal CIPE stesso, a meno che tali risorse non fossero destinate a finanziare il completamento dei progetti non conclusi inseriti nelle certificazioni finali di spesa dei Programmi Operativi 2000-2006 e indicati nei Rapporti finali di esecuzione;
- nel periodo gennaio-febbraio 2011 l'UVER (Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo Economico) ha effettuato le verifiche indicate dalla Delibera CIPE su richiamata con specifico riferimento all'impiego delle risorse liberate;
- a seguito delle verifiche effettuate dall'UVER e dell'incontro svolto con il Ministro per gli Affari Regionali è stata trasmessa in data 7 marzo 2011 al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica – DG per la politica regionale unitaria comunitaria – la comunicazione ufficiale della Regione Puglia (nota prot.AOO_165 n. 1) avente per oggetto la definizione del quadro riepilogativo delle risorse liberate effettivamente generate dal POR Puglia 2000-2006 sulla base della certificazione contenuta nella Relazione finale di esecuzione del medesimo Programma;
- con Deliberazione n. 1719/2011 "*Ricognizione e modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006*" e ss.mm.ii. la Giunta regionale ha:
 - preso atto della ricognizione effettuata sull'ammontare complessivo delle risorse liberate generate dal POR Puglia 2000-2006;
 - disposto di procedere all'attuazione dei progetti di completamento del POR Puglia 2000-2006 (Allegati 2a e 3a);
 - disposto di procedere alla realizzazione dei progetti di nuova individuazione aventi impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 30 luglio 2010 (Allegati n. 2b, n. 3b e n. 4 alla citata DGR 1719/2011), secondo le modalità e la tempistica individuate nel documento "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate";
 - disposto di procedere alla realizzazione dei nuovi interventi programmati dalla Regione Puglia

(Allegati nn. 5 e 6 alla DGR 1719/2011) secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Delibera CIPE n. 79/2010;

- attribuito al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, oggi Sezione Programmazione Unitaria, la funzione di indirizzo ai fini della predisposizione dell'intesa suindicata, nonché la responsabilità degli adempimenti previsti dalla procedura di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate approvata dal Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

Gli interventi programmati sull'Asse VI "Reti e Nodi di Servizio", come individuati negli Allegati 2a e 2b e 6 alla citata Deliberazione n 1719/2011 e ss.mm.ii. sono stati realizzati.

Il Totale delle economie generate dalla chiusura dei progetti dell'Allegato 2a ammonta ad **€ 6.624.807,52**

Il Totale delle economie generate dalla chiusura dei Progetti dell'Allegato 2b ammonta ad **€ 1.601.200,00**

Il Totale delle economie generate dall'unico intervento presente in Allegato 6 ammonta ad **€ 394.594,22.**

Pertanto, la somma complessiva delle economie riconducibili alla chiusura degli interventi di cui agli Allegati 2a e 2b e 6 ammonta ad **€ 8.620.601,74;**

Tutti gli interventi contenuti negli allegati sopra citati rispondono agli Obiettivi Generali e Obiettivi specifici del Programma Operativo 2000-06. In particolare, gli Obiettivi specifici dell'Asse VI del POR Puglia 2000-2006, come previsti dal Complemento di Programmazione, erano i seguenti:

- rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalkanico n.8, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili) nel rispetto degli standards di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, nonché nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e di minimizzazione dell'impatto sulle aree naturali e paesaggistiche;
- rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche;
- realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali;
- perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia su quello del versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio) prestando attenzione agli effetti sulla finanza pubblica);
- perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).

La Misura 6.1 "Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" del POR Puglia 2000/2006 finanziava le seguenti tipologie di opere:

Azione a) Ferrovie locali – Metropolitane leggere. In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono:

- Linee di trasporto rapido di massa;

- Infrastrutture per promuovere l'intermodalità;
- Rettifica, raddoppio e attrezzaggio di linea;
- Rinnovo armamento e risanamento sede ferroviaria;
- Rinnovo impianti di sicurezza e segnalamento;
- Adeguamento dei passaggi a livello alle disposizioni del codice della strada.

Azione b) Interporti – Centri intermodali. In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono:

- Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata;
- Realizzazione della rete regionale dell'intermodalità.

Azione d) strade e collegamenti viari. Tale azione interessa esclusivamente le aree interne ai PIT e prevede i seguenti interventi finanziabili:

- Allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

Considerato che

la Sezione Infrastrutture per la Mobilità è impegnata nella realizzazione di interventi di razionalizzazione e potenziamento delle reti ferroviarie regionali i cui obiettivi risultano in gran parte riconducibili a quelli sopra riportati;

tra questi Ferrovie Appulo Lucane è soggetto beneficiario per la realizzazione, con risorse a valere sul POC Puglia 2007/2013, dei seguenti interventi:

1. Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto;
2. Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno;

le opere di cui al punto precedente sono in uno stato di realizzazione molto avanzato, e tuttavia le risorse disponibili sono risultate insufficienti a garantire il completamento delle stesse;

la Sezione redigente, con nota prot. n. AOO_148/1094 del 04/05/2021 ha dato avvio ad un'attività di verifica finalizzata alla individuazione di lotti autonomamente finanziabili, coerenti con i criteri di selezione del POR Puglia 2000/2006 e fisicamente e finanziariamente compatibili con i termini di utilizzo delle risorse liberate, al fine di compensare il maggiore fabbisogno finanziario necessario al completamento degli interventi sopra indicati;

con nota prot. n. DG/109 del 14/05/2021 la società Ferrovie Appulo Lucane srl ha formulato, alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità ed alla Sezione Programmazione Unitaria in qualità di Autorità di Gestione del POR, richiesta di finanziamento per i seguenti lotti funzionali:

- Lotto 1/A - *Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Fermate, stazioni e viabilità afferente* per l'importo di Euro 2.878.815,37;
- Lotto 1/B - *Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Interferenze con enti gestori di sottoservizi* per l'importo di Euro 2.926.737,19;
- Lotto 2/A - *Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Interferenze condotto idrico e fognarie* per l'importo di Euro 1.261.056,64;

con nota prot. n. AOO_148/1260 del 20/05/2021 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha formulato alla Sezione Programmazione Unitaria richiesta per l'utilizzo delle economie rivenienti dalle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006, al fine di dare copertura finanziaria ai lotti sopra indicati;

con nota prot. n. DG/122 del 10/06/2021 la società Ferrovie Appulo Lucane srl ha formulato, alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità ed alla Sezione Programmazione Unitaria in qualità di Autorità di Gestione del

POR, richiesta di finanziamento per il seguente ulteriore lotto funzionale:

- Lotto 2/B - *Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Realizzazione della pensilina metallica posta sulla banchina del costruendo binario ipogeo per l'importo di Euro 569.140,63;*

con nota prot. n. AOO_148/1506 del 17/06/2021 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha formulato alla Sezione Programmazione Unitaria una ulteriore richiesta per l'utilizzo delle economie rivenienti dalle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006, al fine di dare copertura finanziaria al lotto sopra indicato;

con nota prot. n. AOO_165/3935 del 21/06/2021 la Sezione Programmazione Unitaria, per quanto di propria competenza, ha formulato nullaosta alla ammissione a finanziamento dei lotti sopra indicati a valere sulle economie rivenienti dalle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 demandando alla Sezione regionale competente per materia la verifica su *"la coerenza dei singoli interventi al POR Puglia 2000/2006 e ai documenti programmatici e gestionali ad esso correlati"....omissis....."purché vi sia capienza sulla dotazione finanziaria dell'Asse di riferimento"*.

Considerata la disponibilità di risorse pari ad **€ 8.620.601,74**, generatasi dalla chiusura degli interventi contenuti negli Allegati alla DGR 1719/2011 prima citata, nonché i requisiti richiesti per il loro utilizzo, indicati nella nota prot. n. AOO_165/3935 del 21/06/2021, si è ritenuto necessario attivare una ricognizione interna finalizzata alla verifica della esistenza, fra gli interventi in corso di realizzazione presso la Sezione Infrastrutture per la Mobilità di autonomi lotti rispondenti ai requisiti di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006 come sopra riportato.

Sono stati esaminati, come si evince dal verbale del 23/06/2021 disponibile agli atti della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, con l'ausilio dei rispettivi responsabili del procedimento, gli interventi in corso di realizzazione, finanziati con risorse statali (FAS 2000/2006 – Accordo di Programma Trasporti, POC Puglia 2007/2013, FSC 2007/2013 – Accordo di Programma "Rafforzato" Trasporti, FSC 2014/2020).

E' stato verificato che, al momento, gli unici lotti autonomi rispondenti ai requisiti di riutilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006 sono i seguenti:

- Lotto 1/A - *Completamento della ferrovia locale Bari–Bitritto. Fermate, stazioni e viabilità afferente per l'importo di Euro 2.878.815,37;*
- Lotto 1/B - *Completamento della ferrovia locale Bari–Bitritto. Interferenze con enti gestori di sottoservizi per l'importo di Euro 2.926.737,19;*
- Lotto 2/A - *Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Interferenze condotto idrico e fognarie per l'importo di Euro 1.261.056,64;*
- Lotto 2/B - *Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Realizzazione della pensilina metallica posta sulla banchina del costruendo binario ipogeo per l'importo di Euro 569.140,63.*

E' stato appurato che i lotti 1/A, 1/B, 2/A, 2/B sopra riportati, rispondono ai seguenti requisiti:

1. hanno ad oggetto la realizzazione di opere dotate di una propria autonomia realizzativa e funzionale;
2. risultano coerenti con gli obiettivi della Misura 6.1 del POR Puglia 2000/2006;
3. si concluderanno fisicamente e finanziariamente entro il termine ultimo sancito per gli interventi di riutilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006.

VISTI

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili

e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (legge di stabilità 2021)";
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 71 del 18 gennaio 2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 199 dell'08/02/2021 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- procedere al finanziamento con risorse liberate del POR Puglia 2000-2006 dei lotti funzionali di seguito indicati per un totale di **Euro 7.635.749,83**:

| TITOLO INTERVENTO | IMPORTO |
|---|-------------------|
| Lotto 1/A - Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Fermate, stazioni e viabilità afferente | Euro 2.878.815,37 |
| Lotto 1/B - Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Interferenze con enti gestori di sottoservizi | Euro 2.926.737,19 |
| Lotto 2/A - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Interferenze condotto idrico e fognarie | Euro 1.261.056,64 |
| Lotto 2/B - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Realizzazione della pensilina metallica posta sulla banchina del costruendo binario ipogeo | Euro 569.140,63 |

- di conseguenza saranno modificati gli allegati 2a - 2b della DGR 1719/2011 e ss.mm.ii. per effetto della rilevazione delle economie degli interventi programmati sull'Asse VI "Reti e Nodi di Servizio" per complessivi € 8.620.601,74 e l'allegato 6 della stessa DGR, con l'inserimento dei summenzionati lotti funzionali per complessivi € 7.635.749,83

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n.

126/2014, generato dai rimborsi ottenuti dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006 (derivante dalle economie vincolate sui capitoli di spesa **U1091601 - U1091616 - U1091602 - U1091603** sino a concorrenza dell'importo di € **7.635.749,83**).

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n.36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

CRA 65.04 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

| Capitolo | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011 | Codifica Piano dei Conti finanziario |
|----------|--|---------------------------|--|--------------------------------------|
| U _____ | Risorse Liberate del POR Puglia 2000- 2006. Obiettivo 1 - FESR. Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. Contributi agli investimenti a altre Imprese | 10.6.2 | 8 | U.2.03.03.03 |

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

| CRA | CAPITOLO | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021 | | |
|--|----------|--|----------|---------------------------------------|-----------------|-----------------|
| | | | | Competenza | Cassa | |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | +€ 7.635.749,83 | 0 | |
| 66.03 | U1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001). | 20.1.1 | U.1.10.01.01 | 0 | -€ 7.635.749,83 |
| 65.05 | CNI | Risorse Liberate del POR Puglia 2000- 2006. Obiettivo 1 - FESR. Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. Contributi agli investimenti a altre Imprese | 10.6.2 | U.2.03.03.03 | +€ 7.635.749,83 | +€ 7.635.749,83 |

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011.

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità con successivi atti da assumersi entro l'esercizio 2021. L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. di procedere al finanziamento con risorse liberate del POR Puglia 2000-2006 dei lotti funzionali di seguito indicati per un totale di **Euro 7.635.749,83**:

| TITOLO INTERVENTO | IMPORTO |
|--|-------------------|
| Lotto 1/A - Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Fermate, stazioni e viabilità afferente | Euro 2.878.815,37 |

| | |
|---|-------------------|
| Lotto 1/B - Completamento della ferrovia locale Bari–Bitritto. Interferenze con enti gestori di sottoservizi | Euro 2.926.737,19 |
| Lotto 2/A - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Interferenze condotto idrico e fognarie | Euro 1.261.056,64 |
| Lotto 2/B - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Realizzazione della pensilina metallica posta sulla banchina del costruendo binario ipogeo | Euro 569.140,63 |

3. di modificare gli allegati 2a - 2b della DGR 1719/2011 e ss.mm.ii. per effetto della rilevazione delle economie degli interventi programmati sull'Asse VI "Reti e Nodi di Servizio per complessivi € 8.620.601,74, di modificare l'allegato 6 della stessa DGR e ss.mm.ii. inserendo i summenzionati lotti funzionali per complessivi € 7.635.749,83 e, conseguentemente, di modificare il prospetto di riepilogo dei progetti di riutilizzo delle risorse liberate allegato alla medesima DGR e ss.mm.ii.;
4. di dare mandato alla Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;
5. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
6. di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 7.635.749,83, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.
7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
8. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
9. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia ai fini della modifica degli allegati 2a - 2b e 6 della DGR 1719/2011;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Anna Rita Briganti

La Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità

Ing. Francesca Pace

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità

Avv. Vito Antonio Antonacci

L'Assessore ai Trasporti

Dott.ssa Anna Maurodinoia

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio

Avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti, Dott.ssa Anna Maurodinoia;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di procedere al finanziamento con risorse liberate del POR Puglia 2000-2006 dei lotti funzionali di seguito indicati per un totale di **Euro 7.635.749,83**:

| TITOLO INTERVENTO | IMPORTO |
|---|-------------------|
| Lotto 1/A - Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Fermate, stazioni e viabilità afferente | Euro 2.878.815,37 |
| Lotto 1/B - Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto. Interferenze con enti gestori di sottoservizi | Euro 2.926.737,19 |
| Lotto 2/A - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Interferenze condotto idrico e fognarie | Euro 1.261.056,64 |
| Lotto 2/B - Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno. Realizzazione della pensilina metallica posta sulla banchina del costruendo binario ipogeo | Euro 569.140,63 |

3. Di modificare gli allegati 2a - 2b della DGR 1719/2011 e ss.mm.ii. per effetto della rilevazione delle economie degli interventi programmati sull'Asse VI "Reti e Nodi di Servizio per complessivi € 8.620.601,74, di modificare l'allegato 6 della stessa DGR e ss.mm.ii. inserendo i summenzionati lotti funzionali per complessivi € 7.635.749,83 e, conseguentemente, di modificare il prospetto di riepilogo dei progetti di riutilizzo delle risorse liberate allegato alla medesima DGR e ss.mm.ii.
4. Di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenti.
5. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria".
6. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 7.635.749,83, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.
7. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio.
8. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

9. Di notificare il presente provvedimento alla Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia ai fini della modifica degli allegati 2a - 2b e 6 della DGR 1719/2011;
10. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

Il Segretario Generale della Giunta

GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/..../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2021/00000

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 |
|-------------------------------------|---------------|--|--|--------------------------------------|---|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 20 | Fondi e accantonamenti - Programma | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | |
| | | | | -7.635.749,83 | |
| Totale Programma | 1 | Fondo di riserva | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | -7.635.749,83 |
| TOTALE MISSIONE | 20 | Fondi e accantonamenti - Programma | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | -7.635.749,83 |
| MISSIONE | 10 | Trasporti e diritto alla mobilità | | | |
| Programma | 6 | Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 7.635.749,83 7.635.749,83 | |
| Totale Programma | 6 | Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 7.635.749,83 7.635.749,83 | |
| TOTALE MISSIONE | 10 | Trasporti e diritto alla mobilità | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 7.635.749,83 7.635.749,83 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 7.635.749,83 7.635.749,83 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 7.635.749,83 7.635.749,83 | -7.635.749,83 |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 |
|--------------------------------------|---------------|--|--|-------------------------------|---|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | 0 | Applicazione avanzo vincolato | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 7.635.749,83 |
| TOTALE TITOLO | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 7.635.749,83 |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 0,00 0,00 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



PACE
FRANCESCA
07.07.2021
15:17:17
UTC



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
 (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| VIC | DEL | 2021 | 10 | 08.07.2021 |

RISORSE LIBERATE GENERATE DALLA CERTIFICAZIONE DEI PROGETTI COERENTI NELL'AMBITO DEL POR PUGLIA 2000-2006. RIPROGRAMMAZIONE ECONOMIE RIVENIENTI DA INTERVENTI DI CUI ALLA DGR N. 1719/2011. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE. VARIAZIONE AL BILANCIO ANNUALE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE POSITIVO
 LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da
 DR. **NICOLA PALADINO**
 Serial Number =
 TINIT-
 C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1189

L.R. 30-04-1980, n. 34 e art. 6 L.R. n. 28/2017 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l’Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma – anno 2021.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell’istruttoria espletata dall’istruttore e dal Responsabile della P.O. e confermata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che:

nell’ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo *“attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all’interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali”* (art. 1, comma 4, dello Statuto).

L’attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Con L.R. n. 34/80 *“Norme per l’organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l’adesione ad enti ed associazioni”*, in particolare prevede all’art. 1 lettera c) e all’art. 4 che la Regione, nell’ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

I criteri e le modalità di applicazione della Legge regionale n. 34/1980 sono state da ultimo specificate con il provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 con il quale la Giunta regionale ha approvato le *“Linee guida per l’attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell’art. 2 L.R. n. 3/2008”*.

Con Legge regionale 13 luglio 2017 n. 28, *“Legge sulla partecipazione”* è stato modificato l’art. 4 della L.R. 34/80 secondo cui la Regione Puglia *“per selezionare gli organismi privati cui aderire indice avviso pubblico di acquisizione delle proposte di adesione”*.

A seguito delle innovazioni introdotte dalla L.R. 28/2017, la Direzione Amministrativa ha verificato che l’Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l’Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma è un organismo di diritto pubblico, infatti, dall’art. 4 dello Statuto si evince che il fondatore è il Dipartimento della Funzione Pubblica e possono associarsi: le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane.

Il Formez P.A. - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle P.A. è un’associazione riconosciuta, in merito alla natura giuridica un organismo *“ in house ”* della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle altre Amministrazioni centrali dello Stato. La Regione Puglia è iscritta con Delibera n. 922 del 16 ottobre 2019 dell’ANAC nell’elenco degli enti che detengono il controllo analogo congiunto in relazione agli affidamenti in regime di *‘in house providing’* al FORMEZ PA.

L’Associazione svolge attività di supporto all’implementazione delle riforme e alla diffusione dell’innovazione amministrativa nei confronti ed a favore degli Associati; supporta le attività di reclutamento, di aggiornamento e di sviluppo professionale del personale e di formazione.

Il Formez può altresì effettuare ogni attività connessa e funzionale alla missione istituzionale, anche a livello internazionale, compresi studi e ricerche di base e applicativi.

Per le finalità istituzionali può stipulare convenzioni con istituti, università e altri soggetti pubblici e privati.

Con deliberazione n° 1717 del 22.10.2020 la Giunta Regionale ha disposto la conferma dell'adesione per l'anno 2020 all'Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma.

Con nota prot. n. U-004065 del 24.02.2021 il Presidente dell'Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. ha inviato la documentazione per il rinnovo ed ha proposto la conferma dell'adesione per l'anno 2021 della Regione Puglia mediante il versamento della quota annuale pari ad € **5.000,00**.

Con nota prot. n. U-013206 del 03.06.2021 ha trasmesso il Budget economico 2021-2023 nonché la relazione semestrale sulle attività (Gennaio 2020-Giugno 2020) e il Piano Triennale 2021-2023 approvati dall'Assemblea degli associati Formez il 23.12.2020. Successivamente, ha integrato la documentazione, inviando il Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020 e la Relazione sull'attività svolta nell'anno 2020 approvati dall'Assemblea degli associati Formez il 30.06.2021.

Vista la Legge Regionale n. 35 del 30.12.2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-20232 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)".

Vista la Legge Regionale n. 36 del 30.12.2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia".

Vista la D.G.R. n. 71 del 18 gennaio 2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, si sottopone alla Giunta regionale la conferma dell'adesione all'Associazione Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, perché ne valuti la pubblica utilità al fine della conferma all'adesione per l'anno 2021.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Esercizio finanziario 2021

Il presente provvedimento comporta una spesa di € **5.000,00** a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 – Esercizio Finanziario 2021 –

C.R.A. 41.02 Missione, Programma, Titolo: 01.01.1; Macroaggregato: 04; –Piano dei Conti Finanziario: U.1.04.04.01.001. -

L.R. n. 36 del 30.12.2020 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia” predisposto secondo i criteri di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e D.G.R. n. 71 del 18.01.2021.

La copertura per la spesa è autorizzata dal presente provvedimento e all’impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma esigibile provvederà il Direttore Amministrativo con successivo atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97 propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di disporre, ai sensi della L.R. 34/80 e dell’art. 6 della L.R. n. 28/2017, la conferma dell’adesione all’Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l’Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma per l’anno 2021;
3. di approvare ed autorizzare, con il presente provvedimento la spesa di € **5.000,00** a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 – esercizio finanziario 2021;
4. di incaricare il Direttore Amministrativo a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
5. di trasmettere, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, copia del presente provvedimento all’Associazione dell’Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l’Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma;
6. di assicurare la presenza, in organi statuari, di un rappresentante della Regione Puglia, designato dal presidente della Giunta Regionale, così come previsto dalla L.R. n. 34/80 e dall’art. 16 delle Linee Guida approvate dalla D.G.R. n. 1803/2014;
7. di prevedere la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa;
8. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E’ STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL’ADOZIONE DELL’ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E’ CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Istruttore
Anna Fornelli

Responsabile P.O.
Diego Catalano

Direttore Amministrativo del Gabinetto
Pierluigi Ruggiero

Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata di:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di disporre, ai sensi della L.R. 34/80 e dell'art. 6 della L.R. n. 28/2017, la conferma dell'adesione all'Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma per l'anno 2021;
3. di approvare ed autorizzare, con il presente provvedimento la spesa di € **5.000,00** a carico del Bilancio Autonomo Regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 – esercizio finanziario 2021;
4. di incaricare il Direttore Amministrativo a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
5. di trasmettere, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, copia del presente provvedimento all'Associazione dell'Associazione FORMEZ - Centro Servizi Assistenza Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma;
6. di assicurare la presenza, in organi statutari, di un rappresentante della Regione Puglia, designato dal presidente della Giunta Regionale, così come previsto dalla L.R. n. 34/80 e dall'art. 16 delle Linee Guida approvate dalla D.G.R. n. 1803/2014;
7. di prevedere la possibilità di recesso unilaterale in ogni momento da parte della Regione per motivazioni di riduzione o di razionalizzazione della spesa;
8. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| DAG | DEL | 2021 | 24 | 13.07.2021 |

L.R. 30-04-1980, N. 34 E ART. 6 L.R. N. 28/2017 # CONFERMA ADESIONE DELLA REGIONE PUGLIA ALL' ASSOCIAZIONE FORMEZ - CENTRO SERVIZI ASSISTENZA STUDI E FORMAZIONE PER L' AMMODERNAMENTO DELLE P.A. - CON SEDE IN ROMA # ANNO 2021

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1191

Variatione Documento tecnico accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.– Missione 16 – Programma 1 - Capitolo 111176 “Spese attuazione programma interregionale sistema di interscambio comparto agricolo – Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta” – Applicazione Avanzo amministrazione vincolato.

L'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. “Gestione e controllo economico finanziario e amministrazione personale”, confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1, recante “Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia”, detta disposizioni al Titolo II, concernenti misure urgenti in materia di contenimento dei costi degli apparati amministrativi;

In particolare il co. 6 dell'art. 11, ai fini del contenimento delle spese nei termini indicati dalla norma stessa, prevede che “...al personale inviato in missione spetta il rimborso delle spese documentate per il viaggio, vitto e alloggio, secondo le disposizioni contenute in apposito decreto avente natura non regolamentare da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e che risponde ai principi di:

- a) contenimento e razionalizzazione della spesa;
- b) differenziazione dei massimali di rimborso per le spese di vitto e alloggio in relazione alla categoria di appartenenza”;

Per conseguire una controllata esecuzione delle spese per missioni il co. 7 del citato art. 11 dispone che: “Il rimborso delle spese di missione con utilizzazione del mezzo proprio può avvenire previa autorizzazione, congruamente motivata, nei soli casi di:

- a) particolare economicità dei costi per numero dei fruitori;
- b) difficoltà nel raggiungere con mezzi di trasporto pubblico la sede della missione;

Considerato che fra le attività obbligatoriamente ricadenti tra quelle prevista nelle Sezioni del Dipartimento Agricoltura sono compresi i controlli in loco alle aziende che beneficiano di contributi.

Considerato, altresì, che l'obiettivo delle istruttorie è anche quello di verificare la corretta corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda di aiuto e quanto accertato e considerato che tale attività deve essere centralizzata presso il dipartimento Agricoltura al fine di uniformare tutti i controlli di competenza della struttura, e che la corretta realizzazione di tali attività, soprattutto connessa alla liquidazione del saldo totale del contributo previsto, è fondamentale per il perseguimento degli obiettivi previsti.

Poiché le somme messe a disposizione dal Bilancio Regionale sul capitolo missioni non sono sufficienti alla copertura dei rimborsi alle spese sostenute dai dipendenti per queste supplementari attività svolte fuori sede al fine di portare a termine i fondamentali controlli, è necessario prevedere ulteriori somme per il rimborso dei costi sostenuti.

Tutto ciò premesso,

VISTA

- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 35 (Legge di stabilità regionale 2021);
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2021-2023);
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio Finanziario Gestionale 2021/2023;

per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

- di applicare l'avanzo vincolato per € 10.000,00 e di effettuare la contestuale variazione in aumento, di pari importo, della Missione 16, Programma 1; Titolo 1, generate sul capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del programma interregionale sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo . l.578/96 e l. 135/97 e l.423/98 - rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta".

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

- 1) Applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs 126/2014, per un totale di € 10.000,00 utilizzando le economie vincolate generatesi a valere sul capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del programma interregionale sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo l.578/96 e l. 135/97 e l.423/98 - rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta";

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

| Capitolo di spesa | Missione e Programma, Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Variazione totale | COMPETENZA E.F. 2021 | CASSA E.F. 2021 |
|-------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------|----------------------|-----------------|
| Applicazione Avanzo Vincolato | | | + € 10.000,00 | + € 10.000,00 | 0,00 |
| U111176 | 16.1.1 | U.1.03.02.02 | + € 10.000,00 | + € 10.000,00 | + € 10.000,00 |
| 1110020 | 20.1.1. | U.1.10.01.01 | - € 10.000,00 | 0,00 | - € 10.000,00 |

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii. All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2021.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.r. n. 7/1997, ed in particolare:

1. di fare propria ed approvare la relazione dell'Assessore alla Agricoltura di concerto con l'Assessore al Bilancio, che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per € 10.000,00 utilizzando le economie vincolate generatesi a valere sul capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del programma interregionale sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo. l.578/9 6 e l. 135/97 e l.423/98 - rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta";
3. di apportare la variazione per il corrente esercizio finanziario 2021 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2021 ed al Bilancio di Pluriennale 2021/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sul Capitolo indicato in narrativa nella sezione "copertura finanziaria";
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 71 del 18 gennaio 2021, secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile della PO "Gestione e controllo economico finanziario e amministrazione personale"
(Angelo Grassi)

Il Direttore del Dipartimento
(Prof. Gianluca Nardone)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla propria delibera le osservazioni ai sensi del DPGR 31 luglio 2015, n. 443.

Il Direttore del Dipartimento
(Prof. Gianluca Nardone)

L'Assessore al Bilancio

(Avv. Raffaele Piemontese)

L'Assessore all'Agricoltura proponente

(Dott. Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, di concerto con l'Assessore al Bilancio ;

Viste le sottoscrizioni alla proposta di deliberazione;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria ed approvare la relazione dell'Assessore alla Agricoltura di concerto con l'Assessore al Bilancio, che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per € 10.000,00 utilizzando le economie vincolate generate a valere sul capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del programma interregionale sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo. l.578/96 e l. 135/97 e l.423/98 - rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta";
3. di apportare la variazione per il corrente esercizio finanziario 2021 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2021 ed al Bilancio di Pluriennale 2021/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sul Capitolo indicato in narrativa nella sezione "copertura finanziaria";
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 71 del 18 gennaio 2021, secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del A01/DEL/2021/00006_

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 |
|------------------------------|---------------|--|--|----------------------------|----------------|--|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 16 | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | | |
| Programma | 1 | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 € 10.000,00 | | |
| Totale Programma | 1 | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 € 10.000,00 | | |
| TOTALE MISSIONE | 16 | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 € 10.000,00 | | |
| MISSIONE | 20 | Fondi e accantonamenti - Programma | | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | € 10.000,00 | |
| Totale Programma | 1 | Fondo di riserva | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | € 10.000,00 | |
| TOTALE MISSIONE | 20 | Fondi e accantonamenti - Programma | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | € 10.000,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 € 10.000,00 | € 10.000,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 € 10.000,00 | € 10.000,00 | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 |
|-------------------------------|---------------|-------------------------------|--|-------------|----------------|--|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | 0 | Applicazione avanzo vincolato | | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 | | |
| TOTALE TITOLO | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | € 10.000,00 | | |

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
Direttore di Dipartimento Prof. Gianluca NardoneNARDONE
GIANLUCA
16.06.2021
14:54:12
UTC



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
 (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| A01 | DEL | 2021 | 6 | 13.07.2021 |

VARIAZIONE DOCUMENTO TECNICO ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N. 71 DEL 18/01/2021, D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.# MISSIONE 16 #PROGRAMMA 1 - CAPITOLO 111176 #SPESE ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERREGIONALE SISTEMA DI INTERSCAMBIO COMPARTO AGRICOLO # RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA E SERVIZI PER TRASFERTA" # APPLICAZIONE AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
 LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da
 DIRETTORE
NICOLA PALADINO
 SerialNumber =
 TINIT-
 C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1194

“Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture” - Variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L’Assessora all’Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario del Servizio Parchi e tutela della Biodiversità avv. Valentina Rubini, confermata dalla Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il programma pluriennale LIFE 2014-2017 è lo strumento finanziario con cui l’Unione Europea sostiene progetti ambientali e di conservazione della natura;
- e-distribuzione S.p.A. ha proposto alla Commissione Europea un progetto denominato “*Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands*” a valere sui finanziamenti previsti dal sottoprogramma Ambiente, settore prioritario Natura e biodiversità del programma pluriennale LIFE 2014-2017;
- con lettera del 1 giugno 2017 la CE comunicava la definitiva approvazione del progetto e-distribuzione;
- a seguito della decisione della Commissione Europea (nota 07-03-2017 EASME.B.3 D(2017) e della successiva revisione della proposta di progetto, il progetto è stato ammesso al cofinanziamento LIFE ed in data 13/06/2017 è stato oggetto della stipula di uno specifico accordo di sovvenzione (*Grant agreement*) tra e-distribuzione S.p.A., in qualità di beneficiario coordinatore, e la Commissione Europea-EASME (Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises);
- in data 30.10.2017 e-distribuzione ha inviato alla Regione Puglia nota prot. 645096 con cui è stata comunicata l’approvazione del progetto da parte della Commissione Europea, acquisita agli atti della Sezione in data 31.1.2017 prot. 145/8372;
- il progetto, denominato LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture, ha una durata pari a cinque anni (01/10/2017 - 30/09/2022) ed un importo complessivo di € 5.084.605,00, prevede un cofinanziamento massimo da parte della CE pari a 3.813.146,00 € (74,99%) ed un finanziamento complessivo pari a € 1.271.459,00(25,01%) a carico dei soggetti proponenti;
- Il Progetto approvato prevede, oltre al beneficiario coordinatore e-distribuzione S.p.A., la partecipazione tecnica e finanziaria di altri soggetti denominati beneficiari associati, i quali contribuiscono alla realizzazione delle azioni del progetto, facendosi carico di una parte dei costi relativi (co-finanziamento), ossia Federparchi, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Endesa, Gesplan, Gobierno de Canarias, Regione Basilicata e Regione Puglia;
- il progetto si prefigge lo scopo di migliorare lo stato di conservazione del capovaccaio attuando varie azioni concrete di conservazione, tra le quali la sorveglianza dei siti di nidificazione, la gestione di stazioni di alimentazione, la lotta all’uso del veleno, la riproduzione in cattività, il rilascio di individui nati in cattività e la messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per la specie. Prevede inoltre numerose attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione. A livello europeo il progetto punta a favorire la creazione di un network tra i soggetti che lavorano per la conservazione della specie;
- con determinazione dirigenziale 145/268/2017 è stato nominato il gruppo di lavoro composto da dipendenti incardinati nella Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio per lo svolgimento delle azioni progettuali
- con Delibera n. 2079 del 29 novembre 2017 (pubblicata sul BURP n. 146 del 27.12.2017) la Giunta regionale ha, tra l’altro, ha:
 - preso atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto “*Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands*” LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture, di cui e-distribuzione S.p.A. è il Beneficiario coordinatore e la Regione Puglia è Beneficiario associato;

- approvato lo schema di contratto Partnership Agreement tra e-distribuzione S.p.A. Beneficiario coordinatore e Regione Puglia Beneficiario associato, delegando la dirigente di Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio alla firma dello stesso;
- approvato, ai sensi del D.Lgs 118/2011, una variazione incrementativa, in termini di competenza e cassa, dello stato di previsione del Bilancio vincolato dell'esercizio finanziario 2017, con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;
- in data 28.12.2017 è stato sottoscritto il contratto Partnership Agreement tra e-distribuzione S.p.A. e Regione Puglia;
- con la DGR 2234/2018 "Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture". Variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." e la DGR 2190/2019 "LIFE16 NAT/IT/000659 Egyptian vulture-Variation in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 (L.R. n.68/2018), al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale (D.G.R. n. 95 del 22/01/2019) ai sensi dell'art. 51 c.2 del D.Lgs. n. 118/2011. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art.42 c.8, del D.lgs. 118/2011." sono state riprogrammate le somme previste inizialmente con la DGR n. 2079/2017.

RILEVATO CHE:

- le azioni di competenza regionale previste dal progetto, sono le seguenti:
 - ✓ A1 Attività preliminari
 - ✓ A2 Azioni preparatorie tecnico-scientifiche
 - ✓ A3 Coinvolgimento di strutture che dispongono di capovaccai in cattività
 - ✓ A4 Coinvolgimento degli stakeholders locali nelle attività del progetto
 - ✓ A5 Progetto esecutivo degli interventi
 - ✓ C1 Protezione dei siti di nidificazione
 - ✓ C2 Supporto alimentare
 - ✓ C6 Operazioni di rilascio di capovaccai nati in cattività
 - ✓ E1 Sensibilizzazione e divulgazione del progetto
 - ✓ E2 Layman's report
 - ✓ E3 Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno
 - ✓ E4 Networking con altri progetti
 - ✓ E5 Strategia per la replicabilità e trasferibilità di metodi e risultati
 - ✓ E6 Convegno finale
 - ✓ F1 Project management
 - ✓ F2 Monitoraggio degli indicatori di progetto
- La Regione Puglia contribuisce finanziariamente al progetto e beneficia del contributo finanziario della Commissione Europea secondo il seguente prospetto:

| Ente | % | Contributo € |
|----------------|-------|--------------|
| Regione Puglia | 21,58 | 41.717 |
| EU | 78,42 | 151.623 |
| Totale | | 193.340 |

- L'importo di € 151.623,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente vincolante e con D.D. n. 321 del 21.12.2017 si è provveduto all'accertamento, all'impegno pluriennale di spesa ed alla liquidazione della somma di € 1.600,00 sul cap.909015.
- tra le suddette azioni di competenza regionale il progetto prevede la realizzazione di un punto di alimentazione per il capovaccaio (*Neophoron percnopterus*) in un'area idonea che è stata individuata al margine della Gravina di Laterza, nel SIC/ZPS "Area delle Gravine", prossima al sito di nidificazione utilizzato

da una coppia di capovaccaio nel 2013 e nel 2014 e frequentata regolarmente sino al 2016 da individui adulti. In particolare, detta area di proprietà privata di circa 1(uno) ettaro ricade nel Comune di Laterza;

- in data 29.01.2018 è stato sottoscritto apposito contratto di affitto con il proprietario dell'area protetta e per la finalità di cui sopra, al n. 020321 di repertorio del 27.02.2018 e registrato con n. 4356 del 28.02.2018;
- con determinazione dirigenziale 145/83/2020 e successive rettifiche è stata indetta apposita gara, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. b) d.lgs 50/2016, con il criterio del minor prezzo, per la realizzazione di recinzione e sistema di video sorveglianza;
- con determinazione dirigenziale 145/12/2021 tale gara è stata aggiudicata in via definitiva.

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione di Giunta regionale 428/2021 sono stati approvati lo schema di manifestazione di interesse per individuare associazione di volontariato per l'affidamento delle azioni di seguito specificate e lo schema di domanda di adesione alla stessa:

- **Azione C1 Protezione dei siti di nidificazione.**

Svolgimento del servizio di sorveglianza di eventuali siti di nidificazione della specie *Neophron percnopterus* nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni per 8 ore al giorno x 30 giorni tra il 15 marzo ed il 15 agosto negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto) allo scopo di evitare episodi di disturbo (escursioni, scalate, fotografia ecc.) e, se necessario, avvisare forze di polizia locali. Il servizio è subordinato all'accertamento della presenza di coppie nidificanti all'inizio di ogni stagione riproduttiva.

- **Azione C2 - Supporto alimentare**

Fornitura di alimentazione supplementare nel carnaio realizzato dalla Regione Puglia nel SIC/ZPS Area delle Gravine nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 30 settembre negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto). Qualora la struttura non fosse completata il rifornimento dovrà essere effettuato realizzando carnai "volanti" in aree concordate con la Regione Puglia. Il servizio consiste nella fornitura, due volte alla settimana, di almeno 30 kg di scarti di macelleria o altra carne per uso alimentare cruda e senza specie (sottoprodotto categoria 3). Il servizio prevede la collaborazione con la Regione Puglia e con ISPRA nella gestione di sistemi di videocontrollo che saranno installati per monitorare l'uso della struttura da parte dei rapaci (es. cambio batterie e schede nelle fototrappole). Il servizio prevede anche l'acquisto di attrezzature per il trasporto (2 contenitori a norma) e per la conservazione degli alimenti (1 congelatore).

- **Azione E1 - Sensibilizzazione e divulgazione del progetto.**

Sensibilizzazione degli operatori turistici

- Svolgimento di una campagna di sensibilizzazione degli operatori turistici e di eventuali organismi di promozione turistica presenti nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni (minimo circa 25-30 soggetti) con contatti diretti e distribuzione di materiale informativo sul progetto (fornito dalla Regione Puglia). Il servizio dovrà essere svolto entro il 31 ottobre 2021.

Didattica nelle scuole

- Svolgimento di attività didattica in almeno 50 classi delle scuole elementari e medie del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni con interventi didattici di almeno due ore per ciascuna classe dedicati al capovaccaio ed al progetto LIFE Egyptian vulture (specifico materiale didattico verrà fornito dalla Regione Puglia). Organizzazione di un concorso per le scuole delle aree di progetto sopraindicate. Realizzazione di gadget per la premiazione dei partecipanti e vincitori al concorso (minimo 30 gadget per i vincitori e 1.000 gadget per i partecipanti). Organizzazione della premiazione degli alunni vincitori del concorso. Tipologia dei gadget ed organizzazione del concorso dovranno essere concordati con la Regione Puglia. L'attività dovrà essere svolta nell'anno scolastico 2020-2021, preferibilmente nei mesi gennaio maggio 2021, con l'organizzazione del concorso a chiusura dell'attività didattica comunque entro il 10 giugno 2021. Qualora lo svolgimento dell'attività nel solo anno scolastico 2020-2021 non dovesse consentire di raggiungere il numero di classi/alunni previsto, verrà valutata la possibilità di proseguire l'attività didattica anche nell'anno scolastico 2021-2022.

Pannelli divulgativi

- Realizzazione di quattro supporti a bacheca con tettuccio in legno 70 cm x 100 cm (orizzontali) ed installazione dei medesimi in aree del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni frequentate da popolazione locale e/o turisti, da concordare con la Regione Puglia. Applicazione su ciascun supporto di un pannello illustrato che sarà fornito dalla Regione Puglia. Svolgimento di manutenzione periodica dei supporti in legno. L'installazione dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre 2020.
- **Azione E3 - Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno.**
Campagna di sensibilizzazione degli stakeholders (allevatori, agricoltori, cacciatori ecc.) e popolazione rurale presenti nella ZSC/ZPS Area delle Gravine e dintorni sul tema dell'uso illegale del veleno con:
 - organizzazione di un incontro;
 - contatti "porta a porta" con aziende agricole e zootecniche (almeno 25);
 - distribuzione di un pieghevole sul tema fornito dalla Regione Puglia.
- nell'ambito del progetto in oggetto, per la realizzazione delle attività su esposte è previsto un contributo complessivo di euro 56.070,00 dettagliato come da tabella sottostante:

| Az. | Servizio | Calcolo costi | Importo € |
|--------|---|---|-----------|
| C.1 | Protezione dei siti di nidificazione | Sorveglianza per 30 giorni x 5 mesi x 2 anni x 100 €/giorno = 30.000 € | 30.000 |
| C.2 | Supporto alimentare | Contenitori a norma + congelatore = 1.100 € N. 8 rifornimenti/mese x 7 mesi/anno x 2 anni = 112 rifornimenti x 30 kg di carne/rifornimento = 3.360 kg x 2 €/kg = 6.720 € | 7.820 |
| E.1 | Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - Sensibilizzazione degli operatori turistici | N. 4 giorni x 200 €/giorno = 800 € | 800 |
| | Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - Didattica nelle scuole | Lezioni ed organizzazione concorso. N. 50 giorni x 200 € = 10.000 € N. 30 gadget vincitori concorso x 15 € = 450 €; N. 100 gadget per partecipanti x 3 € = 3.000 € | 13.450 |
| | Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - Pannelli divulgativi | Realizzazione, installazione n. 4 supporti in legno ed installazione pannello decorato (fornito dalla Regione) x 500 € = 2.000 € | 2.000 |
| E.3 | Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno | Contatti con stakeholders e organizzazione incontro. N. 7 giorni x 200 € = 1.400 € + buffet incontro 600 € | 2.000 |
| Totale | | | 56.070,00 |

RITENUTO di procedere all'iscrizione della somma di € 56.070,00 derivante da somme non accertate e non impegnate nell'anno 2020.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al bilancio di previsione ed al documento tecnico di accompagnamento per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- la Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)";

- la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;

Tanto premesso, rilevato, considerato, ritenuto, si propone alla Giunta regionale di approvare:

- la variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 per l’iscrizione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, per complessivi € 56.070,00 derivante da somme non accertate e non impegnate nell’anno 2020 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria” di seguito riportata, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2021, al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, come di seguito specificato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.: 65 - Dip. Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.
09 – Sezione Tutela e Valorizzazione Del Paesaggio

Parte ENTRATA

Entrata ricorrente

CODICE UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti

| Capitolo di Entrata | Declaratoria | Titolo Tipologia | P.D.C.F. | Variazione e.f. 2021 Competenza e Cassa |
|---------------------|---|------------------|------------------|---|
| E2032348 | Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 Egyptian vulture - trasferimenti correnti | 2.103 | E.2.01.03.02.000 | + 56.070,00 |

Si attesta che l’importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: e-distribuzione S.p.A. P. IVA 0577971100.

Titolo giuridico: contratto tra e-distribuzione S.P.A. e Regione Puglia, sottoscritto in data 28.12.2017.

Parte SPESA

Spesa ricorrente

CODICE UE: 6 - Spese finanziate da trasferimenti di altri soggetti correlati ai finanziamenti dell'Unione europea

| Capitolo di Spesa | Declaratoria | Missione Programma | P.D.C.F. | Variazione e.f. 2021 Competenza e Cassa |
|-------------------|---|--------------------|------------------|--|
| U0909017 | Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 Egyptian vulture - contributi agli investimenti a istituzioni sociali private | 9.9 | U.2.03.04.01.000 | + 56.070,00 |

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento e all'impegno delle somme provvederà il Dirigente competente, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Sulla base delle risultanze istruttorie, L'Assessore relatore , propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4, lettera K).

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera K) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

1. Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
2. Di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
3. Di approvare l'allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento;
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. lgs n. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. Di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ad operare sui capitoli di entrata e sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria.
6. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario
(avv. Rubini Valentina)

Il Dirigente *ad interim*
Servizio Parchi e tutela della biodiversità
(ing. Caterina Dibitonto)

Il Dirigente Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(ing. Barbara Loconsole)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente,
Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente:
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. Di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
3. Di approvare l'allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento.
4. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. lgs n. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. Di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ad operare sui capitoli di entrata e sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria.
6. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE



Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del ... Organo ... deln.

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2020 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*) |
|------------------------------|---------------|---|--|----------------------|------------------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| Disavanzo | | | 0,00 | | | 0,00 |
| MISSIONE | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
| Programma | 9 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| Totale Programma | 9 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | |
| TOTALE MISSIONE | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 |
|--|---------------|-----------------------------------|---|----------------------|------------------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | | | 0,00 | | | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | | | 0,00 | | | 0,00 |
| Utilizzo Avanzo | | | 0,00 | | | 0,00 |
| TITOLO | 2 | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 103 | Trasferimenti correnti da Imprese | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE TITOLO | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 0,00 | 56.070,00 56.070,00 | 0,00 0,00 0,00 |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIBITONTO CATERINA
17.05.2021 13:52:41 UTC



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
 (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| AST | DEL | 2021 | 21 | 28.06.2021 |

#PROGETTO LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE EGYPTIAN VULTURE” - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
 LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da
 DR. **NICOLA PALADINO**
 SerialNumber =
 TINIT-
 C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1195

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2021. Iscrizione risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 41/2021. Fondo Sanitario Regionale vincolato di competenza esercizio 2020.

L'Assessore alla Salute e Benessere Animale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dalla Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con il comma 1 dell'art. 24 del D.L. 41/2021 è stato istituito per l'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un fondo con una dotazione di 1.000 milioni di euro quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province Autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza covid-19;
- l'importo di cui al comma 1 è stato ripartito in favore delle Regioni e delle Province autonome secondo modalità individuate con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 98/CSR del 24 giugno 2021), anche tenuto conto delle spese effettivamente sostenute dalle singole Regioni e Province autonome;
- l'importo previsto in favore della Regione Puglia, di competenza dell'esercizio 2020, è pari ad euro 19.795.661;
- Il comma 3 dell'art. 24 del D.L. 41/2021 dispone che le somme acquisite dalle Regioni e Province autonome a valere sul fondo di cui al comma 1 dello stesso Decreto concorrono alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2020 dei rispettivi servizi sanitari.

Considerato che, sulla base di quanto premesso, è necessario procedere alla rimodulazione delle quote del Fondo Sanitario Regionale vincolato dell'anno 2020, registrando nel bilancio di previsione 2021 le maggiori somme assegnate alla Regione Puglia a titolo di rimborso delle spese sostenute nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza covid-19.

Visti:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, che dispone che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio di previsione;
- la L. R. n. 35/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";

- la L. R. n. 36/2020 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia”;
- l’art. 24 del D.L. n. 41/2021;
- la D.G.R. n. 71/2021 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;
- l’Intesa Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 98/CSR del 24 giugno 2021 avente ad oggetto “Intesa, ai sensi dell’articolo 24, comma 2, del decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021, sullo schema di Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Salute, concernente il riparto tra le Regioni e Province autonome del Fondo di cui al comma 1 del medesimo articolo 24 del decreto legge n. 41/2021”.

Preso atto che, per l’importo di euro 19.795.661 si rende necessario apportare, ai sensi del D.Lgs 118/2011, e con riferimento alle leggi di Bilancio richiamate in premessa, le conseguenti variazioni dello stato di previsione del Bilancio dell’esercizio finanziario 2021 della Regione Puglia sia per la parte entrata che per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale vincolato, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili.

Rilevato che, l’art. 51 comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, nr. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione.

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. 68/2018 e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2021, sia in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell’art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, come di seguito dettagliato.

PARTE ENTRATA

| CRA | CAPITOLO | | Titolo Tipologia Categoria | P.D.C.F. | VARIAZIONE E. F. 2021 Competenza e Cassa |
|-------|----------|--|----------------------------------|------------------|--|
| 61.06 | C.N.I. | RISORSE DI CUI ALL’ART. 24, COMMA 1 DEL D.L. 41/2021. RIMBORSO SPESE SOSTENUTE PER ACQUISTO DPI, ETC... PER L’EMERGENZA COVID-19 | 2 101 2010101 | E.2.01.01.01.000 | +19.795.661 |

Titolo Giuridico che supporta il credito: intesa CSR nr. rep 98/CSR del 24 giugno 2021.

Debitore: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA

| CRA | CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE E. F. 2021 Competenza e Cassa |
|-------|----------|--|---------------------------------|------------------|---|
| 61.06 | C.N.I. | RISORSE DI CUI ALL'ART. 24, COMMA 1 DEL D.L. 41/2021. RIMBORSO SPESE SOSTENUTE PER ACQUISTO DPI, ETC... PER L'EMERGENZA COVID-19 | 13 1 1 | U.1.04.01.02.000 | +19.795.661 |

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Agli impegni di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi da parte delle Sezioni regionali competenti.

L'Assessore alla Salute e Benessere Animale, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs.vo n. 118/2011;
- di incaricare il Dirigente della Sezione competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea.

Il Funzionario titolare di P.O.

(Gianvito CAMPANILE)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti

(Benedetto G. PACIFICO)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.,

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e benessere animale

(Pietro Luigi LOPALCO)

SPAZIO PER L'APPOSIZIONE DEL PARERE DELLA RAGIONERIA

NICOLA PALADINO

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Salute e Benessere Animale;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs.vo n. 118/2011;
- di incaricare il Dirigente della Sezione competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta

GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del GFS/DEL/2021/00017

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 |
|---|---|--|-----------------|----------------|--|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del | 1 LEA PROMEMBRIO digitalmente da BENEDETTO GIOVANNI PACIFICÒ Regione Puglia Firmato il 07/07/2021 09:59 Seriale certificato: 81921 | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| | | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| Totale Programma | 1 LEA | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE | 13 TUTELA DELLA SALUTE | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 |
|-------------------------------|---|--|-----------------|----------------|--|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO 2 | Trasferimenti correnti | 0,00 | | | 0,00 |
| Tipologia 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | 2 Trasferimenti correnti | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | 0,00 | 19.795.661,00 € | - | 0,00 |

Il presente allegato si compone di nr. 1 pagina

TIMBRIO E FIRMA DELL'UNTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| GFS | DEL | 2021 | 17 | 08.07.2021 |

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'E.F. 2021, ISCRIZIONE RISORSE DI CUI ALL'ART. 24 DEL D.L. N. 41/2021. FONDO SANITARIO REGIONALE VINCOLATO DI COMPETENZA ESERCIZIO 2020.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da
DIRETTORE
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2021, n. 1196

Programma Interreg IPA CBC Italia–Albania–Montenegro 2014-2020 – Istituzione di Capitoli in Uscita e Variazione di Bilancio.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale, nella sua funzione di Autorità di Gestione del Programma IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia è individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- la Commissione U.E. -con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16115 CB 008 - ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro 2014/2020;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2394/2015, ha preso atto dell'adozione – da parte della Commissione U.E. – della Decisione di approvazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- con la D.G.R. n. 163/2016 la funzione di AdG del Programma è stata affidata al Direttore pro tempore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro;
- con la D.G.R. n. 1728 del 22/10/2020, la Giunta ha conferito al dirigente pro tempore della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale la funzione di Autorità di Gestione del Programma;
- il Programma ha una dotazione finanziaria riveniente dallo strumento di preadesione IPA per quanto riguarda la quota UE e dal cofinanziamento nazionale, per complessivi € 92.707.558,00. Tali risorse, a norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E. a titolo dello strumento I.P.A. II per l'85% e, quindi, per € 78.801.422,00 e dal cofinanziamento nazionale per il restante 15%:
 - per l'Italia, a titolo del Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987 –, per € 6.953.068,00;
 - per l'Albania e per il Montenegro – a carico dei beneficiari albanesi e montenegrini dei progetti - per altrettanti € 6.953.068,00;
- le risorse del Programma sono allocate nel Bilancio dell'Unione Europea, in attesa di essere trasferite all'Autorità di Gestione del Programma, in base al criterio delle annualità di cofinanziamento indicato nella decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16115 CB 008, come segue:

| Fondo | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | TOTALE |
|------------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------------|
| I.P.A. II | € 5.707.102,00 | € 8.150.102,00 | € 18.717.298,00 | € 15.104.862,00 | € 15.406.960,00 | € 15.715.098,00 | € 78.801.422,00 |

- per quanto riguarda l'Italia, alle risorse U.E., si aggiungono le risorse del cofinanziamento nazionale il cui trasferimento, come da normativa, è contestuale a quello delle risorse comunitarie, come segue:

| Fonte | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | TOTALE |
|------------------|--------------|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------|
| L. 183/87 | € 503.568,00 | € 719.127,00 | € 1.651.527,00 | € 1.332.782,00 | € 1.359.438,00 | € 1.386.626,00 | € 6.953.068,00 |

Considerato che:

- tra il 2016 e il 2020, il Programma è stato implementato con attività promosse dall'Autorità di Gestione e sostenute dal Segretariato Congiunto e dalla struttura della stessa AdG e condivise in sede di Comitato di Sorveglianza;

- con la D.G.R. n. 1007 del 7 luglio 2016 si è provveduto a istituire in bilancio, ottemperando alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nella parte Entrata i capitoli deputati all'introito delle risorse dell'UE e nazionali e nella parte Spesa i capitoli atti a finanziare i rimborsi ai beneficiari dei progetti approvati e ammessi a finanziamento sui quattro assi tematici e le spese relative all'Asse V di Assistenza Tecnica di diretta responsabilità dell'Autorità di gestione del Programma;
- con la stessa D.G.R. si è inoltre provveduto a iscrivere in bilancio, con apposita variazione sul bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 le risorse relative alle annualità 2015-2018 del Piano finanziario pluriennale del Programma, precisando che per l'iscrizione delle annualità successive si sarebbe proceduto in sede di predisposizione del bilancio per gli anni successivi al 2017;
- con le deliberazioni nn. 1713/2017, 1690/2020 e 530/2021 la Giunta regionale ha provveduto alle variazioni di bilancio necessarie al finanziamento delle attività dell'Autorità di Audit del Programma con risorse a valere sull'Asse V di Assistenza tecnica;
- con la D.G.R. n. 1104 del 28/06/2018, si è provveduto ad apportare le necessarie variazioni al bilancio regionale 2018-2020 nella parte entrata e nella parte spesa, anche per allineare gli stanziamenti al fabbisogno pluriennale connesso alle proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- successivamente, con la D.G.R. n. 2306/2018, è stata approvata una seconda variazione di bilancio per allineare gli stanziamenti sui capitoli di competenza per l'esercizio finanziario 2020 agli importi relativi al cofinanziamento del 15% a valere sul Fondo di Rotazione, garantito ai beneficiari pubblici aventi diritto al Fondo di Rotazione;
- un'ulteriore deliberazione di variazione di bilancio, la D.G.R. n. 430/2019, è stata adottata dalla Giunta regionale per garantire gli stanziamenti pluriennali necessari alla *"Targeted Call for proposals"*;
- la D.G.R. n. 724/2019 ha, invece, garantito gli stanziamenti pluriennali necessari a finanziare i cd. progetti tematici;
- oltre che sui quattro assi tematici del Programma, con le citate Deliberazioni si è provveduto a garantire i necessari stanziamenti sui capitoli di spesa relativi all'attuazione dell'Asse V di Assistenza Tecnica, che finanzia i piani di azione dell'Italia – quindi della Regione Puglia e, in particolare dell'AdG, in qualità di Beneficiario del Progetto di assistenza tecnica ITALME-348 TA Italy - e dei Paesi beneficiari IPA, Albania e Montenegro.
- con la D.G.R. n. 2106/2019 sono state ristanziate per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 le risorse non accertate e non impegnate nel 2017 e nel 2018 sui pertinenti capitoli a causa dei ritardi registrati nella definizione del partenariato del Progetto Co.Co.Tour e le risorse non accertate e non impegnate nell'E.F. 2018 per le spese relative a internet e telefonia mobile;
- infine, con la D.G.R. n. 530/2021 sono stati istituiti due nuovi capitoli in entrata per i trasferimenti in conto capitale dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, E4130030 e E4130031;

Considerato, inoltre, che:

- con la Deliberazione n. 1345 del 07/08/2020, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione ex art. 15 L. 241/1990 con l'Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) per le attività relative all'analisi di contesto del Programma per il periodo di programmazione 2021-2027; la D.G.R. prevedeva una copertura finanziaria di € 30.000,00 ma, per mero errore materiale, sui capitoli pertinenti di entrata e di spesa sono stati stanziati solo € 25.000,00 nell'EF 2020;
- l'AdG, attualmente impegnata nell'implementazione delle attività relative al periodo di programmazione 2014-2020 ma contestualmente responsabile anche della preparazione del periodo di programmazione 2021-2027, come previsto dall'art. 32 del Reg. di esecuzione (UE) n. 447/2014, ha necessità di rafforzare il proprio assetto organizzativo e, pertanto, si deve provvedere ad assicurare il finanziamento di una nuova posizione organizzativa e spostare la copertura finanziaria di un'altra posizione organizzativa già esistente dal bilancio autonomo al vincolato, assicurando i relativi stanziamenti pluriennali sui pertinenti capitoli del bilancio regionale;
- il contratto per l'affidamento dei servizi di progettazione e sviluppo del portale web del Programma Interreg

- IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, repertoriato al n. 000145 del 31/07/2018 è in scadenza, in quanto la durata complessiva dello stesso era stabilita in trentasei mesi dalla sua sottoscrizione;
- oggetto del contratto era anche il servizio di manutenzione del sistema che, quindi, si deve provvedere ad affidare fino al termine di conclusione del Programma ovvero fino al 31/12/2023;
 - l'AdG, al fine di rafforzare la governance del Programma, garantire la massima visibilità delle attività e la trasparenza nell'utilizzo dei fondi, facilitare la diffusione e la disseminazione nei territori coinvolti delle informazioni, consolidare i rapporti con gli stakeholder e fornire assistenza ai beneficiari, ha necessità di affidare la fornitura del "Servizio di comunicazione, consulenza e assistenza tecnica, in attuazione della Strategia di Comunicazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020" per il corrente periodo di programmazione e fino al termine di conclusione del Programma; per il predetto fine, l'AdG intende aderire all'AQ "Servizi di Comunicazione e organizzazione eventi" di InnovaPuglia;
 - è necessario procedere all'implementazione e/o sostituzione delle dotazioni hardware e software della struttura dell'AdG e del Segretariato Congiunto (JS).

Rilevato che, in relazione ai Capitoli del Bilancio vincolato relativi a queste spese, i relativi stanziamenti in Entrata e in Uscita di cui al Bilancio di Previsione 2021, al Bilancio Pluriennale 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, non sono sufficienti a garantire le previsioni di spesa sopra descritte.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per la sana e corretta gestione del Programma da parte dell'Autorità di Gestione, si rende necessario procedere ad apposita Variazione al Bilancio nella parte Entrata e nella parte Spesa, anche istituendo Capitoli di Nuova Istituzione in parte Spesa, stanziando somme non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti così come di seguito indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

Visto:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2021-2023;
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)";
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023";
- la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzie di Riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di due nuovi capitoli di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

| | |
|------------|--|
| CRA | 62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 05 - SEZIONE RICERCA, INNOVAZIONE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE |
|------------|--|

- Istituzione di due nuovi capitoli di spesa aventi le seguenti denominazioni e classificazioni ai sensi del Decreto legislativo 118/2011 e ss.mm.ii.:

PARTE SPESA

Spesa Ricorrente

Missione 19 – Relazioni internazionali**Programma 02** – Cooperazione territoriale

| Capitolo di Spesa | Declaratoria | Codice UE | Codifica piano dei conti finanziario |
|-------------------|---|-----------|--------------------------------------|
| C.N.I. | Finanziamento spese per servizi informatici e di telecomunicazioni - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 3 | U.1.03.02.19.000 |
| C.N.I. | Finanziamento spese per servizi informatici e di telecomunicazioni – Cofinanziamento nazionale - Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.03.02.19.000 |

- Variazione di bilancio:

PARTE ENTRATA

Entrata Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

| Capitolo di Entrata | Declaratoria | Titolo Tipologia | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F.2021 Competenza Cassa (in euro) | VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza (in euro) | VARIAZIONE E.F. 2023 Competenza (in euro) |
|---------------------|--|------------------|------------------|--|---|---|
| E2130030 | <i>Trasferimenti diretti da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020</i> | 2.105 | E.2.01.05.01.000 | + 68.055,41 | + 133.409,33 | + 133.409,33 |
| E4130030 | Trasferimenti in conto capitale da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020 | 4.200 | E 4.02.05.99.000 | + 11.262,50 | - | - |

| | | | | | | |
|---|---|-------|------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| E2130031 | Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia- IGRUE, Cofinanziamento Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020 | 2.101 | E 2.01.01.01.000 | + 12.009,78 | +23.542,82 | +23.542,82 |
| E4130031 | Trasferimenti in conto capitale da Ministero dell'Economia - IGRUE, Cofinanziamento Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020 | 4.200 | E 4.02.01.01.000 | + 1.987,50 | - | - |
| Totale UE (85%) | | | | + 79.317,91 | + 133.409,33 | + 133.409,33 |
| Totale Cofinanziamento nazionale (15%) | | | | + 13.997,28 | + 23.542,82 | + 23.542,82 |
| TOTALE | | | | + 93.315,19 | + 156.952,15 | + 156.952,15 |

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitori certi**:

1. Commissione europea per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
2. Ministero dell'Economia e delle Finanze

Titolo giuridico:

1. Decisione della Commissione Europea C 9491 del 15/12/2015, di approvazione del Programma;
2. Delibera CIPE n. 10/2015

PARTE SPESA

Spesa Ricorrente

Missione 19 – Relazioni internazionali

Programma 02 – Cooperazione territoriale

| Capitolo di Spesa | Declaratoria | Cod UE | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F.2021 Competenza Cassa (in euro) | VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza (in euro) | VARIAZIONE E.F. 2023 Competenza (in euro) |
|-------------------|---|--------|------------------|--|---|---|
| U1085101 | Trasferimenti diretti ad amministrazioni pubbliche locali – QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania- Montenegro 2014/2020 | 3 | U.1.04.01.02.000 | + 4.250,00 | | |
| U1085501 | Trasferimenti diretti ad amministrazioni pubbliche locali – cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania- Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.04.01.02.000 | + 750,00 | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| U1085107 | Finanziamento per retribuzione dipendenti – Quota UE - Programma di Cooperazione Transfrontaliera “Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro” 2014/2020 | 3 | U.1.01.01.01.000 | + 13.240,38 | + 28.687,50 | + 28.687,50 |
| U1085507 | Finanziamento per retribuzione dipendenti – Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione Transfrontaliera “Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro” 2014/2020 | 4 | U.1.01.01.01.000 | + 2.336,54 | + 5.062,50 | + 5.062,50 |
| U1085108 | Finanziamento spese per contributi sociali a carico dell’ente – Quota UE - Programma di Cooperazione Transfrontaliera “Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro” 2014/2020 | 3 | U.1.01.02.01.000 | + 3.376,69 | + 7.316,17 | + 7.316,17 |
| U1085508 | Finanziamento spese per contributi sociali a carico dell’ente - Cofinanziamento nazionale - Programma di cooperazione transfrontaliera -INTERREG-IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.01.02.01.000 | + 595,89 | + 1.291,09 | + 1.291,09 |
| U1085109 | Finanziamento spese per IRAP e tasse QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014/2020 | 3 | U.1.02.01.01.000 | + 1.125,43 | + 2.438,44 | + 2.438,44 |
| U1085509 | Finanziamento spese per IRAP e Tasse. Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.02.01.01.000 | + 198,60 | + 430,31 | + 430,31 |
| U1085111 | Finanziamento spese per eventi, missioni, rappresentanza - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 3 | U.1.03.02.02.000 | + 38.959,46 | + 77.918,94 | + 77.918,94 |
| U1085511 | Finanziamento spese per eventi, missioni, rappresentanza - Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.03.02.02.000 | + 6.875,20 | + 13.750,40 | + 13.750,40 |
| C.N.I. | Finanziamento spese per servizi informatici e di telecomunicazioni - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 3 | U.1.03.02.19.000 | + 7.103,45 | + 17.048,28 | + 17.048,28 |
| C.N.I. | Finanziamento spese per servizi informatici e di telecomunicazioni - Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 4 | U.1.03.02.19.000 | + 1.253,55 | + 3.008,52 | + 3.008,52 |
| U1085121 | Finanziamento spese per acquisto hardware - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 3 | U.2.02.01.07.000 | + 8.559,50 | - | - |
| U1085521 | Finanziamento spese per acquisto hardware - Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 4 | U.2.02.01.07.000 | + 1.510,50 | - | - |
| U1085122 | Finanziamento spese per acquisto software - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 3 | U.2.02.03.02.000 | + 2.703,00 | - | - |
| U1085522 | Finanziamento spese per acquisto software - Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 | 4 | U.2.02.03.02.000 | + 477,00 | - | - |
| Totale UE (85%) | | | | + 79.317,91 | + 133.409,33 | + 133.409,33 |
| Totale Cofinanziamento nazionale (15%) | | | | + 13.997,28 | + 23.542,82 | + 23.542,82 |
| Totale | | | | + 93.315,19 | + 156.952,15 | +156.952,15 |

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

Agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa per gli anni 2021 e seguenti si provvederà, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) dell'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., concernente i "contributi a rendicontazione", con successivi atti dell'Autorità di Gestione del Programma.

L'Assessore Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

- di approvare la sua relazione, che qui si intende integralmente riportata;
- di provvedere ad istituire Capitoli di Nuova Istituzione in parte Spesa, come indicato nella sezione Copertura Finanziaria;
- di apportare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023, approvato con la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36, al Documento tecnico di accompagnamento - Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm. ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario

P.O. Coordinamento tecnico-amministrativo Asse V del Programma

Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020

(dott.ssa Elina Caroli)

Il dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale

AdG Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020

(dott. Crescenzo Antonio Marino)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

La Direttrice del Dipartimento

Sviluppo Economico

(avv. Gianna Elisa Berlingiero)

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili
(ing. Alessandro Delli Noci)

PARERE DELLA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

NICOLA PALADINO

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Delli Noci;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore Delli Noci, che qui si intende integralmente riportata;
2. di provvedere ad istituire Capitoli di Nuova Istituzione in parte Spesa, come indicato nella sezione Copertura Finanziaria;
3. di apportare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023, approvato con la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36, al Documento tecnico di accompagnamento - Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm. ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta

GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del ... n.

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*) |
|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|--|------------|--------------------------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| Disavanzo | | | 0,00 | | | 0,00 |
| MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | | | | |
| Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 80.065,19 80.065,19 | |
| | | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 13.250,00 13.250,00 | |
| Totale Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 93.315,19 93.315,19 | |
| TOTALE MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 93.315,19 93.315,19 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 93.315,19 93.315,19 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 93.315,19 93.315,19 | |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*) |
|----------------------|---------------|--|--|------------|--------------------------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | 2 | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 105 | Altri trasferimenti correnti dal resto | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 68.055,41 68.055,41 | |
| Tipologia | 101 | Trasferimenti correnti da Ministeri | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 12.009,78 12.009,78 | |
| TOTALE TITOLO | 2 | Trasferimenti correnti | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 80.065,19 80.065,19 | |
| TITOLO | 4 | Entrate in conto capitale | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti dall'Unione Europea | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 13250,00 13250,00 | |
| TOTALE TITOLO | 4 | Entrate in conto capitale | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | | 13.250,00 13.250,00 | |

*Allegato E/I*Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

data: / / n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del n.

| | | |
|-------------------------------|--------------------------|-----------|
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | residui presunti | |
| | previsione di competenza | 93.315,19 |
| | previsione di cassa | 93.315,19 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | residui presunti | |
| | previsione di competenza | 93.315,19 |
| | previsione di cassa | 93.315,19 |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesaFirmato da: Crescenzo Antonio Marino
Data: 07/07/2021 16:27:12



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| RII | DEL | 2021 | 9 | 09.07.2021 |

PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA#ALBANIA#MONTENEGRO 2014-2020 #ISTITUZIONE DI CAPITOLI IN USCITA E VARIAZIONE DI BILANCIO.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da
DIRETTORE
NICOLA PALADINO
Serial Number =
TINIT-
C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2021, n. 1223

Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. – Ratifica Assemblea del 13 luglio 2021.

Il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano, sulla base della istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è azionista della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. con una quota azionaria del 50,49%.

Si da atto preliminarmente che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 25.09.2017 è stato approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell’art. 1, comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175- Revisione Straordinaria delle partecipazioni”* che ha previsto, tra l’altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica. Alla data odierna sono state esperite tre Aste pubbliche, dichiarate deserte. Con successiva Deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020, la Giunta Regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell’art. 15 della L.241/90, che prevede di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l’opzione di acquisto della partecipazione della Regione Puglia nel capitale della Società, al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione medesima. L’Accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevede che il Comune di Santa Cesarea Terme eserciterà l’opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, il contratto di concessione per la gestione dell’attività della Società.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014, la Giunta Regionale ha approvato le *“Linee di indirizzo ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house”* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, nonché le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*. Nelle su richiamate Linee di indirizzo all’art. 3, comma 2 sono identificate le cd. *“operazioni rilevanti”* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *“che determinano un impatto significativo sull’andamento economico, patrimoniale e finanziario della società”*. Il successivo comma 3 dell’articolo 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio. Da ultimo, il comma 6 dell’art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società controllate la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3. lettere a), b) ,c), d), sulla base dell’istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per Terme di Santa Cesarea S.p.A. nell’Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti alla struttura regionale competente che provvede nei dieci giorni successivi.

In coerenza con il Modello Organizzativo M.A.I.A., aggiornato di recente con D.P.G.R. n.22/2021 ed il cui assetto organizzativo è in corso di definizione e, come previsto dalla Giunta Regionale con la DGR n. 100/2018 e ss. mm. e ii., le funzioni di controllo sulla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. competono ad oggi – per quanto di rispettiva competenza - al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall’Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 580 del 21 giugno 2021 e successive integrazioni con note prot. n. 584 del 22 giugno e prot.601 del 25 giugno c.a., trasmesse a mezzo pec e acquisite agli atti dell’Amministrazione regionale, è stata convocata l’Assemblea ordinaria della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. in videoconferenza il 29 giugno 2021, alle ore 12.00, in prima convocazione ed occorrendo il 13 luglio 2021, in seconda convocazione, alla stessa ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Approvazione Bilancio al 31.12.2020;*
- 2) *Rinnovo Organo Amministrativo;*
- 3) *Rinnovo Collegio Sindacale.*
- 4) *Fabbisogno finanziario. Discussione Business Plan 2021 – 2025. Determinazioni*

Con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno "Approvazione Bilancio al 31.12.2020", è stata svolta istruttoria da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, condivisa con la direzione del dipartimento Sviluppo economico, Allegato A) al presente provvedimento a costituirne parte integrante.

Ciò premesso, con atto d'indirizzo del 13 luglio 2021, prot. AOO/021/0001391, a firma del Capo di Gabinetto d'ordine del Presidente della Giunta Regionale, la Dott.ssa Eleonora De Giorgi, funzionario regionale, è stata delegata a partecipare alla succitata Assemblea dei soci della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e rappresentare la Regione Puglia, con il seguente mandato:

- con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Approvazione Bilancio al 31.12.2020", sulla base della relazione tecnica predisposta dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale allegata al presente atto (allegato A), a costituirne parte integrante, condivisa con la direzione del Dipartimento Sviluppo Economico, si esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, e si prende atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D. Lgs. 175/2016;
- con riferimento al punto 2) all'Ordine del Giorno "Rinnovo Organo Amministrativo" e al punto 3) all'Ordine del giorno "Rinnovo Collegio Sindacale" si differisce ad una prossima Assemblea il rinnovo dell'Organo amministrativo e del Collegio Sindacale, per consentire all'Organo giuntale di esprimersi in merito;
- on riferimento al punto 4) all'Ordine del Giorno "Fabbisogno finanziario. Discussione Business Plan 2021 – 2025. Determinazioni", si rinvia la discussione, al fine di un approfondimento istruttorio da parte di un Tavolo tecnico all'uopo istituito.

In data 13 luglio 2021 si è celebrata l'Assemblea dei soci della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. che ha deliberato sui punti all'Ordine del Giorno suddetti.

Occorre, pertanto, procedere a ratificare la partecipazione all'Assemblea dei soci di cui innanzi.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma

4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propongono alla Giunta di:

1. ratificare la partecipazione all'Assemblea dei soci della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., convocata in videoconferenza per il 13 luglio 2021 alle ore 12:00 e le espressioni di voto – giusta atto di indirizzo prot.AOO/021/1391 del 13 luglio 2021 - in tale sede formulate dal delegato, nello specifico:
 - a) con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno: *“Approvazione Bilancio al 31.12.2020”*:
 - esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. che, Allegato B) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio;
 - prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016 che Allegato C) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - b) con riferimento al punto 2) all'Ordine del Giorno: *“Rinnovo Organo Amministrativo”* e al punto 3) all'Ordine del Giorno *“Rinnovo Collegio Sindacale”*:
 - differire ad una prossima Assemblea il rinnovo dell'Organo amministrativo e del Collegio Sindacale, per consentire all'Organo giuntale di esprimersi in merito;
 - c) con riferimento al punto 4) all'Ordine del Giorno: *“Fabbisogno finanziario. Discussione Business Plan 2021 – 2025. Determinazioni”*:
 - rinviare la discussione, al fine di un approfondimento istruttorio da parte di un Tavolo tecnico all'uopo istituito;
2. dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Terme di Santa Cesarea S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica, di cui all'allegato A) alla presente;
3. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e al Dipartimento Sviluppo Economico;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario istruttore
(*Eleonora De Giorgi*)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(*Giuseppe D. Savino*)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(*Nicola Lopane*)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta del presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. ratificare la partecipazione all'Assemblea dei soci della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. del 13 luglio 2021 e le espressioni di voto – giusta atto di indirizzo prot.AOO/021/1391 del 13 luglio 2021 - in tale sede formulate dal delegato, nello specifico:
 - a) con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno: *"Approvazione Bilancio al 31.12.2020"*:
 - esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. che, Allegato B) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio;
 - prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016 che Allegato C) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - b) con riferimento al punto 2) all'Ordine del Giorno: *"Rinnovo Organo Amministrativo"* e al punto 3) all'Ordine del Giorno *"Rinnovo Collegio Sindacale"*:
 - differire ad una prossima Assemblea il rinnovo dell'Organo amministrativo e del Collegio Sindacale, per consentire all'Organo giuntale di esprimersi in merito;
 - c) con riferimento al punto 4) all'Ordine del Giorno: *"Fabbisogno finanziario. Discussione Business Plan 2021 – 2025. Determinazioni"*:
 - rinviare la discussione, al fine di un approfondimento istruttorio da parte di un Tavolo tecnico all'uopo istituito;
2. dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Terme di Santa Cesarea S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica, di cui all'allegato A) alla presente;
3. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e al Dipartimento Sviluppo Economico;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2021, n. 1225

Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 – Piano Regionale Politiche per le Migrazioni 2021/2023. Approvazione.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. Politiche Migratorie, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

VISTO:

il provvedimento del 7 dicembre 2020, n. 1974, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0"; il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza;

il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021, che adotta l'Atto di Alta organizzazione connesso all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0 incluso l'allegato A;

PREMESSO CHE:

il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";

la suddetta Legge, all'art. 9, così come modificata dalla L.R. 5.10.2018, n. 51, art. 4, comma 1, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale delle politiche per le migrazioni che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

lo stesso art., al comma successivo, stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di politiche per le migrazioni, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario.

CONSIDERATO CHE:

la Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32, assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al POR Puglia 2021/2027.

DATO ATTO CHE:

Per la redazione del nuovo Piano Regionale Politiche per le Migrazioni, si è inteso favorire il confronto e una partecipazione condivisa, coinvolgendo direttamente i cittadini, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i datoriali e gli enti che operano quotidianamente nel settore dell'immigrazione, attraverso un processo denominato MiCS – Migrazione Condivisa e Sostenibile, realizzato nell'ambito del Progetto FAMI "COM.IN.

4.0 Competenze per l'integrazione"), sulle seguenti quattro macroaree tematiche: politiche abitative, del lavoro, della salute e dell'integrazione.

Le priorità così individuate hanno contribuito alla redazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni con l'obiettivo di realizzare un'effettiva integrazione e tutela dei migranti attraverso interventi specifici nel campo dell'inserimento lavorativo, sociale, abitativo, della formazione linguistica, dell'istruzione, nonché del contrasto alla discriminazione razziale e alla tratta degli esseri umani, sia per sfruttamento sessuale che lavorativo, così come si evince dal documento di sintesi del citato MiCS, denominato "COM.IN 4.0 - Verso il nuovo piano triennale delle politiche per le migrazioni",

Questa Amministrazione, in esito a quanto sopra, ha predisposto il Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni 2021/2023 le cui principali linee d'intervento sono:

- POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE
- POLITICHE DELLA SALUTE
- POLITICHE ABITATIVE
- POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Il Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio

La programmazione finanziaria delle annualità seguenti sarà definita con cadenza annuale e successivamente all'approvazione dei relativi bilanci della Regione Puglia

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K), della legge regionale n. 7/97 e richiamato il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021, recante "Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", **propone alla Giunta** l'adozione del seguente atto finale:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni 2021/2023, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto del documento di sintesi elaborato, in esito al citato MiCS, denominato "COM.IN 4.0 - Verso il nuovo piano triennale delle politiche per le migrazioni", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

4. di dare mandato alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale di provvedere all'attuazione di quanto sopra descritto;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare P.O. Politiche Migratorie
(dr. Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino
Politiche per le Migrazioni
Antimafia Sociale
(dr. Domenico De Giosa)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dr. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta regionale
(dr. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Titolare della P.O. Politiche Migratorie, dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, dal Segretario Generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni 2021/2023, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto del documento di sintesi elaborato, in esito al citato MiCS, denominato "COM.IN 4.0 - Verso il nuovo piano triennale delle politiche per le migrazioni", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di dare mandato alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale di provvedere all'attuazione di quanto sopra descritto;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



De Giosa Domenico
22.07.2021 13:13:21
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
PIANO REGIONALE POLITICHE PER LE
MIGRAZIONI
2021-2023

Allegato A)

Hanno collaborato alla stesura:

REGIONE PUGLIA

Domenico De Giosa - Dirigente Sezione Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale

Francesco Nicotri

Gianpietro Occhiofino



Sommario

| | |
|--|----|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 2. LE POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA | 4 |
| 2.1 Il Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni | 4 |
| 2.2 Sulle Policy della Regione Puglia | 5 |
| 2.3 Lo sfruttamento lavorativo in agricoltura | 7 |
| 2.4 Il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022. | 9 |
| 2.5 L'impegno della Puglia nel contrasto al caporalato | 10 |
| 2.6 L'accoglienza dei braccianti agricoli immigrati..... | 14 |
| 2.7 Interventi in atto predisposti dalla Regione Puglia | 17 |
| 3. ANALISI DI CONTESTO | 19 |
| 3.1 Caratteri e struttura della popolazione straniera residente in Puglia..... | 19 |
| 4. ELEMENTI INNOVATIVI DI RICERCA A SUPPORTO DEL PIANO | 23 |
| 4.1 Monitoraggio ed analisi degli approdi non regolari e sbarchi controllati di migranti sulle coste della Puglia..... | 23 |
| 4.2 L'apporto partecipativo del modello MiCS (Migrazione Condivisa e Sostenibile) | 28 |
| 5. LE "AZIONI"/LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO | 29 |
| 5.1 Politiche del lavoro e formazione | 29 |
| 5.2 Politiche della salute | 30 |
| 5.3 Politiche abitative..... | 31 |
| 5.4 Politiche di integrazione..... | 32 |
| ASSISTENZA TECNICA | 32 |
| 6. CONCLUSIONI | 33 |



1. INTRODUZIONE

Quando si discute di popolazione straniera residente in Italia, oltre ai dati e agli aspetti anagrafici relativi ai cittadini residenti e ai motivi del soggiorno e dei nuovi ingressi, non si possono non esaminare gli scenari demografici complessivi. Tra questi, il calo della popolazione, l'aumento del divario tra nascite e decessi, la stagnazione della fecondità, il relativo, ulteriore, innalzamento dell'età media della popolazione, il saldo migratorio con l'estero positivo (anche se in diminuzione) e l'aumento (sempre più contenuto) della popolazione residente straniera. Vi sono, poi, altri aspetti che meritano di essere analizzati nel più ampio contesto delle presenze di cittadini stranieri, come la dimensione dell'immigrazione irregolare e la condizione dei minori stranieri non accompagnati, nonché le vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo. Se fino a circa un decennio fa l'aumento della popolazione straniera seguiva un ritmo ascendente significativo, da qualche anno si riscontra un trend discendente (dal 2018 al 2019 appena 47 mila residenti e 2.500 titolari di permesso di soggiorno in più), accompagnato da altri segnali "negativi", come la diminuzione delle nascite (da 67.933 nel 2017 a 62.944 nel 2019) e le minori acquisizioni di cittadinanza (passate da 146 mila nel 2017 a 127 mila del 2019). In questa situazione, va sottolineato il rilevante contributo alla natalità fornito dalle donne immigrate. Circa un quinto delle nascite avvenute in Italia nel 2019 è infatti dovuto a loro (85 mila in totale). Dei nuovi nati, 63 mila sono stati concepiti con partner straniero, incrementando quindi il numero dei residenti con cittadinanza straniera. Circa 8 mila nati da donne italiane sono stati, invece, generati con un partner straniero. Sebbene negli ultimi anni il contributo all'incremento delle nascite fornito dalle donne straniere si stia progressivamente riducendo (solo nel 2019 il numero di nati stranieri in Italia si è ridotto di 2.500 unità rispetto al 2018), l'Istat sottolinea che «senza il contributo fornito dagli stranieri, che attenua il declino naturale della popolazione residente in Italia, si raggiungerebbero deficit di sostituzione ancora più drammatici»¹. Complessivamente, negli ultimi cinque anni i «nuovi cittadini italiani» sono stati oltre 766 mila, «valore di poco inferiore alla perdita di popolazione di cittadinanza italiana negli stessi anni. Senza questo apporto, il calo degli italiani sarebbe stato intorno a 1 milione e 600 mila unità»². A fronte di un lievissimo aumento netto annuo di residenti stranieri in Italia, che a fine 2019 sono in totale 5.306.500 (appena 47.100 in più rispetto all'anno precedente: +0,9%), l'8,8% della popolazione complessiva del paese, i soli non comunitari regolarmente soggiornanti hanno conosciuto, per la prima volta dopo vari anni, una diminuzione del loro numero, calato di ben 101.600 unità (-2,7%) e giunto così a poco più 3.615.000 (erano 3.717.000 a fine 2018). Da diverso tempo, le analisi e le ricerche sull'integrazione dei cittadini stranieri ci restituiscono un quadro poco confortante. I vari ambiti oggetto di costante indagine ci raccontano di perduranti difficoltà nei processi di inclusione socio economica dei migranti che non permettono un reale livellamento con la condizione degli autoctoni. È una situazione che sconta politiche di integrazione insufficienti, condizionate da un approccio poco lungimirante che non ha il coraggio di investire su un ambito cruciale per il Paese come quello dell'integrazione dei migranti che,

¹ Istat, Bilancio demografico nazionale anno 2019, p. 3

² Ivi, p. 6.



spesso, viene percepita solo come un costo. Eppure, un aumento della spesa per l'integrazione potrebbe avere in futuro due ricadute: minori costi e maggiori benefici.

In questo cono di luce la Regione Puglia, compatibilmente alle prerogative che le vengono attribuite dalla normativa nazionale, da alcuni anni è impegnata nell'attivazione di percorsi sociali che mirano al raggiungimento di un'effettiva integrazione di tutta la popolazione migrante, presente sul proprio territorio e nelle sue diverse composizioni.

In tal senso, al fine di pervenire ad una significativa individuazione degli obiettivi strategici e degli interventi da adottare, per la redazione del *Piano Regionale Politiche per le migrazioni 2021 – 2023* ci si è soffermati sull'analisi delle criticità emerse ed evidenziate nel corso dei Forum telematici tematici provinciali tenutisi nei mesi di aprile – maggio 2021.

Le istanze, le priorità e le problematiche esistenti, sottolineate dagli attori territoriali (sindacati, enti pubblici, terzo settore) nel corso dei Forum, sono state oggetto di approfondimento e tenute in considerazione per la costruzione delle linee di intervento e di possibili azioni da adottare; il coacervo di misure qui proposte, infatti, hanno l'intento di favorire la piena integrazione dei migranti, garantendo loro l'accesso al diritto al lavoro, alla salute, all'inclusione sociale e alloggiativa.

2. LE POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA

2.1 Il Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni

Le strategie regionali in materia di immigrazione sono volte, preminentemente, a rimuovere le cause che determinano povertà e rischio di esclusione per soggetti e nuclei familiari immigrati sovraesposti al rischio di emarginazione. Il contesto regionale pugliese è contraddistinto dalla presenza di un triplice fenomeno migratorio, le cui esigenze e, conseguentemente le politiche d'intervento, risultano essere diversificate. Per un verso, infatti, la Puglia è interessata da cosiddetti flussi migratori di "passaggio", ovvero di migranti che approdano in Puglia ma sono interessati a raggiungere mete economiche ed occupazionali più allettanti. Per altro verso, il fenomeno è da leggersi in funzione di una presenza stanziale diffusa su tutto il territorio ed infine in forza di specifici flussi migratori, richiamati dal fabbisogno stagionale di manodopera nel settore agricolo e/o assistenziale.

Il fondamento normativo regionale per gli ambiti d'intervento è costituito dalla L.R. 32/2009 (*Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia*)³, che, destinata ai cittadini di Stati non appartenenti all'UE, agli apolidi, ai richiedenti asilo e ai rifugiati con protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio regionale, concorre alla tutela dei diritti dei cittadini immigrati, attivandosi per l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutte le persone (art. 1 e 2). La Regione Puglia promuove la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per la piena integrazione degli immigrati, orientato ad acquisire una conoscenza strutturata dei flussi migratori, anche ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, mediante la diffusione

³Come emendata dalla legge regionale 5 ottobre 2018, n. 51.



e lo scambio di buone pratiche e di iniziative volte a contrastare le forme di discriminazione; a promuovere la conoscenza della cultura italiana, per attuare pienamente una reciproca integrazione culturale; a garantire agli immigrati pari opportunità; a contrastare i fenomeni criminosi e lo sfruttamento; a promuovere la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica locale⁴. Diversi e complementari sono i campi di azione previsti, sulla base delle esigenze manifestate dalle persone straniere, che concernono specificamente la sfera culturale, linguistica, economica, lavorativa e socio-sanitaria: la programmazione degli interventi in oggetto è demandata all'ultimo Piano triennale dell'immigrazione⁵, approvato con DGR n. 6 del 12.01.2018.

La legge 32/2009 stabilisce che il piano regionale delle politiche per le migrazioni è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di politiche per le migrazioni, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario. Il piano regionale delle politiche per le migrazioni è redatto attraverso un percorso di partecipazione che coinvolge la cittadinanza, i sindaci e gli amministratori locali, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, le associazioni e gli enti che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione sul territorio regionale. Il piano regionale delle politiche per le migrazioni è approvato previa intesa con l'ANCI e previo parere della commissione consiliare regionale competente per materia. Una volta approvato, il piano regionale delle politiche per le migrazioni deve essere inviato alle istituzioni di livello regionale e nazionale competenti per materia (Art.4).

Il piano individua, ove possibile, le quote di risorse comunitarie, nazionali e regionali vincolate per specifiche politiche di settore, da destinare a interventi mirati in favore degli immigrati⁷. In conformità al disposto della LR 32/2009, il Piano Regionale delle Politiche per le Migrazioni relativo al triennio 2021- 2023 intende, quindi, definire gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati in Puglia⁶. In particolare, il Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio delineando il quadro finanziario delle iniziative previste per l'anno 2021. La programmazione finanziaria delle annualità seguenti sarà definita con cadenza annuale e successivamente all'approvazione dei relativi bilanci della Regione Puglia.

2.2 Sulle Policy della Regione Puglia

Nel corso degli anni la Regione ha promosso la realizzazione di azioni orientate soprattutto all'*empowerment* delle popolazioni migranti, attraverso il coinvolgimento degli altri Enti Locali e delle associazioni del terzo settore che operano sul territorio: si pensi

⁴ Cft. art 3 L.R. 32/2009.

⁵ Cft. art 9 L.R. 32/2009.

⁶ Questi ultimi vengono declinati dalla legge nei seguenti settori: assistenza sanitaria (art. 10), istruzione e formazione (art. 11); integrazione culturale (art. 12); formazione professionale (art. 13); inserimento lavorativo (art. 14); politiche di inclusione sociale (art. 15); centri di accoglienza sociale (art. 16); politiche abitative (art. 17); accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati (art. 18); misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù (art. 19); misure contro la discriminazione (art. 20).



all'apertura degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale (ex art. 108 R.R. 4/2007), chiamati a garantire e gestire attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura, dell'integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, dell'istruzione e di consulenza tecnica specialistica.

Anche in termini di competenze linguistiche, la Regione ha consolidato la pratica di realizzare corsi di italiano e servizi di mediazione linguistica e culturale per contrastare la dispersione scolastica dei minori stranieri. Diverse sono, altresì, le linee programmatiche a sostegno di iniziative di contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento, affiancate da misure per far fronte all'emergenza abitativa. Specificatamente, con la Delibera di Giunta Regionale n.596 del 26 aprile 2016, la Regione Puglia ha provveduto all'affidamento della gestione temporanea dell'Azienda agricola di proprietà regionale "Fortore" all'Associazione di immigrati "Ghetto Out – Casa Sankara", al fine di sperimentare nuove pratiche di inclusione socio-lavorativa e per far fronte all'emergenza abitativa dei lavoratori migranti della Capitanata.

Altresì, la Delibera di Giunta Regionale n.906 del 7 giugno 2017 finalizza un intervento strutturale in termini di contrasto al disagio abitativo e sociale dei braccianti agricoli immigrati. Inoltre, con l'approvazione della Delibera di Giunta n.1446 del 14 settembre 2017, la Regione Puglia ha proceduto alla stipula di una nuova Convenzione con l'Associazione "Ghetto out – Casa Sankara", diretta all'accoglienza temporanea, presso la struttura di San Severo denominata "L'Arena", di parte di quei lavoratori migranti ancora residenti nei terreni adiacenti il luogo ove sorgeva il cosiddetto "Gran ghetto" (ubicato tra i Comuni di San Severo e Rignano Garganico).

Da segnalare, le Delibere di Giunta n. 209 del 25 febbraio 2020 e n.699 del 03 maggio 2021 con le quali si è stipulata una Convenzione di affidamento ad A.Re.S.S. del servizio di gestione degli interventi integrati di assistenza, trattamento e tutela della salute dei Cittadini di Paesi Terzi vittime di sfruttamento lavorativo, anche presso i siti di ospitalità dei migranti, presenti nel territorio regionale, nonché per interventi di integrazione socio-culturale. Da richiamare, la Delibera di Giunta n.514 del 08 aprile 2020 che prevede un intervento per la risoluzione dell'emergenza idrica e igienico-sanitaria presso la frazione "Borgo Tressanti". Da menzionare, ancora, la Delibera di Giunta n.816 del 24 maggio 2021 attraverso la quale si stabilisce uno stanziamento in favore di AGER Puglia per un servizio periodico di raccolta trasporto a trattamento dei rifiuti urbani prodotti dagli occupanti dell'insediamento situato in località "Torretta Antonacci", agro di San Severo, per un periodo temporale di ventiquattro mesi. Infine, si evidenzia la Determina Dirigenziale n.111 del 01.06.2021 con la quale si procede all'affidamento per sei anni dell'azienda agricola "Fortore" di San Severo all'Associazione "Ghetto out", al fine di determinare interventi per l'innovazione sociale, l'integrazione culturale, sociale, occupazionale ed abitativa dei cittadini di paesi terzi vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura nella Provincia di Foggia.



2.3 Lo sfruttamento lavorativo in agricoltura

I dati relativi alla presenza dei cittadini stranieri in Italia dimostrano una crescente e proporzionata partecipazione degli stessi al mercato del lavoro italiano. Seppure siano diversi i settori lavorativi nei quali i cittadini stranieri sono generalmente impiegati, secondo una ricerca del CREA⁷, a seguito della crisi economica del 2008, mentre per i cittadini italiani non si sono registrate variazioni importanti rispetto ai settori di occupazione, si è invece registrata per i cittadini stranieri una concentrazione sempre maggiore nel settore dell'agricoltura. Un'occupazione, questa, prevalentemente di carattere subordinato, contrariamente alla posizione ricoperta nello stesso settore dai cittadini italiani (che ricoprono anche il ruolo di datori di lavoro) ed a quanto invece accade in altri settori, come il commercio ed i servizi, nei quali i cittadini stranieri sono molto presenti ma anche come imprenditori. La ricerca del CREA parte da dati relativi al 2017 che, comparati con gli anni precedenti, consentono di analizzare un ulteriore spaccato del lavoro degli stranieri in agricoltura. Secondo i dati INPS riportati nella ricerca, la variazione della presenza dei cittadini stranieri in agricoltura registrata nel 2016 rispetto al 2007 ha subito un aumento dell'85% sul dato generale degli operai agricoli. In particolare, poi, se nel 2017 erano 1.059.998 gli operai agricoli dipendenti assunti con regolare contratto a tempo indeterminato o determinato, nel corso dell'ultimo decennio la tipologia di contratto prevalente utilizzata nel settore dell'agricoltura per i cittadini stranieri risulta essere sempre quella a tempo determinato, con valori che si attestano sull' 89-90% rispetto al totale, che in parte meglio si adatta a produzioni più legate alla stagionalità, ma rende meno stabile il lavoro in questo settore produttivo. Appurato l'impiego maggiore di forza lavoro di origine straniera nel comparto agricolo, nell'ultimo Rapporto annuale sull'attività di vigilanza dell'I.N.L. – Ispettorato Nazionale del Lavoro, relativo al 2019, su 159.805 ispezioni e accertamenti effettuati in 142.385 aziende agricole (quelle considerate più a rischio), è emerso un indice di irregolarità dell'81% in ambito previdenziale, e dell'89% in ambito assicurativo. Inoltre, sono stati individuati 356.145 lavoratori irregolari, dei quali 41.544 totalmente in nero. Sono numeri alti che, se incrociati con quelli riportati nel Quarto Rapporto Agromafie e Caporalato⁸, ci restituiscono una preoccupante fotografia del lavoro in Italia, dove l'attività irregolare vale 77 miliardi, ovvero il 37,3% del totale, il settore agricolo vi incide per il 15,5% , e dove il business del lavoro irregolare e del caporalato è pari a 4,8 miliardi di euro. Dei 400-430 mila lavoratori agricoli esposti al rischio di un ingaggio irregolare e “sotto caporale”, più di 132 mila sono in condizione di grave vulnerabilità sociale e forte sofferenza occupazionale, e più di 300 mila lavoratori agricoli, ovvero quasi il 30% del totale, lavorando formalmente meno di 50 giornate l'anno, fanno presumere una presenza di forme di lavoro irregolare “grigio”. Sono quindi migliaia i lavoratori stranieri impegnati in agricoltura e che all'interno del nostro Paese si spostano silenziosamente e periodicamente seguendo il ciclo naturale delle semine e delle raccolte.

⁷ “Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana”, a cura del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria, 2019.

⁸ A cura dell'Osservatorio Placido Rizzoto di Flai Cgil, Quarto rapporto “Agromafie e Caporalato”, Ediesse, Roma, 2018.



Persone che si adattano troppo spesso a contesti alloggiativi precari, come gli “insediamenti informali” (c.d. “ghetti”), o che vivono in manufatti abbandonati e fatiscenti, luoghi dove spesso si perde la vita in maniera accidentale a causa della mancanza di misure di sicurezza ordinarie. Lavoratori che ricevono paghe basse ed inadeguate, molto spesso privi di tutele giuridiche e che non di rado sono oggetto di minacce e violenze. La Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”, è intervenuta per potenziare e migliorare gli strumenti fino a quel momento utilizzati per combattere la piaga del lavoro nero e dello sfruttamento ad esso correlata. Modificando l’articolo 603 bis del Codice penale, la legge 199 ha introdotto il reato di intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo, consentendo di perseguire non solo i c.d. caporali ma anche i datori di lavoro che impiegano alle loro dipendenze lavoratori in condizioni di grave sfruttamento, approfittando colpevolmente del loro stato di bisogno. Sempre secondo i dati dell’I.N.L., nel primo semestre 2019 sono state effettuate 263 operazioni per caporalato e sfruttamento dei lavoratori di cui 125 in agricoltura. Su 570 persone deferite all’Autorità Giudiziaria, 324 si occupavano del settore agricolo, 154 delle quali sono state arrestate, con una prevalente incidenza del fenomeno nel settore agricolo. Dei 3.247 lavoratori intercettati durante le operazioni “anti caporalato”, 1.266 (circa il 39%) sono risultati totalmente “in nero”. I lavoratori agricoli in particolare sono stati complessivamente 1.488, e tra questi 751 erano occupati “in nero” di cui 533 stranieri, 205 privi di permesso di soggiorno e solo 13 cittadini italiani. Possono sembrare numeri ancora bassi, ma la crescita che si registra di anno in anno costituisce un segnale incoraggiante. Dimostra, infatti, un aumento della consapevolezza da parte della vittima di sfruttamento ed una crescente fiducia nella giustizia malgrado le molte resistenze. E questo anche grazie al lavoro di mediazione e di assistenza delle tante organizzazioni del terzo settore e delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, che contribuiscono a sostenere le azioni legali delle potenziali vittime di sfruttamento e che collaborano con gli organi ispettivi di controllo e di tutela penale competenti. L’accesso alla giustizia rimane sicuramente uno degli scogli da superare, laddove si registrano tempi lunghi di riconoscimento del danno subito ed una mancanza di tutele che talvolta scoraggiano il lavoratore, che invece avrebbe bisogno di una risposta immediata alla sua ricerca di giustizia. Limiti e ritardi che peraltro mal si adattano alla condizione dei lavoratori in agricoltura, dove la stagionalità li spinge a continui spostamenti interni. Così, l’esigenza di cambiare luogo di lavoro frequentemente li fa talvolta desistere dalla volontà di denunciare lo sfruttamento, o li costringe ad abbandonare l’interesse alle indagini ed all’azione promossa, favorendo indirettamente il datore di lavoro o il caporale che rimangono impuniti ed in grado di proseguire indisturbati nella loro condotta irregolare. Il caporalato è sempre più radicato e legato al fenomeno più ampio del lavoro nero. I caporali sono figure ambigue. Si sono costruiti uno spazio di riconoscimento tra i lavoratori e i datori di lavoro, un ruolo specifico nella catena di produzione, lì dove la mancanza di Politiche adeguate e di servizi pubblici efficienti ha lasciato loro la possibilità di agire indisturbati. Offrendo servizi ai lavoratori, si sono sostituiti a chi, pur avendo il ruolo e la responsabilità politica ed amministrativa per farlo, si è dimostrato incapace di offrire servizi pubblici ed assistenza. E così il lavoratore si ritrova a dover pagare per tutto: per fare ingresso nei “ghetti”, per essere trasportati verso i luoghi di lavoro, per cercare un



lavoro, per le giornate occupate, per rinnovare il proprio permesso di soggiorno, quando lo si possiede. Abbiamo assistito così alla nascita del “caporalato dei servizi”. Il caporale, legando a sé a doppio mandato i lavoratori, aumentando quelle ambiguità che gli permettono troppo spesso di svolgere senza difficoltà le loro attività, seppure queste siano illegittime, ha rafforzato il suo ruolo ed il suo potere. Perché, purtroppo, è sempre più difficile per i lavoratori distinguere tra le c.d. “Reti di supporto”, costituite dalle organizzazioni e dai servizi pubblici, e le cd “Reti di sfruttamento”.

2.4 Il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022.

Nel corso del 2019, la Regione Puglia è risultata essere tra i promotori del Tavolo nazionale caporalato, istituito presso il Ministero del Lavoro, finalizzato alla redazione del primo Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022⁹. Il Piano, frutto di oltre un anno di lavori, è il risultato del confronto tra tutti i membri e partecipanti alle riunioni del Tavolo Caporalato e dei Gruppi: istituzioni (a livello nazionale e locale), rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore agricolo e alimentare, principali associazioni del Terzo settore.

Il Piano si apre con una prima sezione introduttiva dedicata all'analisi di contesto: i dati disponibili rispetto al settore agricolo ed all'incidenza di fenomeni di sfruttamento, le misure esistenti per il contrasto al caporalato, la normativa in materia, le iniziative portate avanti dalle diverse istituzioni a livello nazionale.

La seconda sezione è dedicata all'individuazione delle priorità di intervento. Sono state individuate sette aree tematiche principali: (I) Prevenzione, vigilanza e repressione del fenomeno del caporalato; (II) Filiera produttiva agroalimentare, prezzi dei prodotti agricoli; (III) Intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; (IV) Trasporti; (V) Alloggi e foresterie temporanee per i lavoratori stagionali; (VI) Rete del lavoro agricolo di qualità; (VII) reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo. Vi sono, inoltre, tre ambiti d'azione trasversali: la predisposizione di un sistema informativo per lo scambio di dati e informazioni, lo sviluppo di un sistema unitario per la protezione e l'assistenza delle vittime, una campagna di comunicazione istituzionale per informare correttamente tutti i soggetti coinvolti.

Individuate le priorità di intervento, la terza sezione è dedicata al Piano di azione vero e proprio. L'attuazione del Piano si articola in tre diverse fasi: ad una prima fase di analisi del fenomeno, seguono gli interventi di natura emergenziale nelle aree più critiche per poi procedere ad una azione di sistema che abbraccia tutto il territorio nazionale. Quest'ultima è strutturata su quattro assi prioritari che riguardano: (I) prevenzione, (II) vigilanza e contrasto al fenomeno, (III) protezione e assistenza per le vittime, (IV) reintegrazione socio lavorativa. Per ognuno di tali assi, il Piano individua le azioni prioritarie da intraprendere (in

⁹ CFR. Ministero del lavoro, Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022, Roma, approvato il 20 febbraio 2020



un totale di 10 azioni di cui 7 dedicate alla prevenzione) che coinvolgono le diverse amministrazioni a livello centrale, regionale e locale.

In particolare, alla prevenzione sono dedicate le seguenti azioni: (I) costituzione di un sistema informativo integrato, analisi dei fabbisogni di manodopera nelle diverse aree territoriali basata su un calendario delle colture stagionali; (II) investimenti in innovazione per le aziende agricole, valorizzazione dei prodotti agricoli e contrasto alla concorrenza sleale; (III) rafforzamento della Rete del lavoro agricolo di qualità; (IV) pianificazione dei flussi, trasparenza nelle procedure di intermediazione nel mercato del lavoro agricolo; (V) soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori; (VI) soluzioni di trasporto adeguate alle esigenze del lavoro in agricoltura; (VII) campagna di comunicazione e promozione del lavoro dignitoso. È prevista, inoltre, un'azione specifica (VIII) di rafforzamento delle attività di vigilanza e contrasto sullo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo; un'azione dedicata (IX) alla protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo attraverso la costituzione di un sistema di servizi integrati di riferimento (referral); l'ultima azione (X), infine, riguarda il reinserimento socio-lavorativo delle vittime.

Individuate le dieci azioni prioritarie, i paragrafi conclusivi delineano il sistema di governance del Piano, il monitoraggio, la valutazione degli interventi e le risorse finanziarie a disposizione per la sua attuazione.

Per quanto riguarda la governance della strategia contenuta nel Piano Triennale, al Tavolo Caporalato spetta una funzione di indirizzo e coordinamento a livello nazionale. Le azioni saranno attuate di concerto con le Regioni e gli Enti territoriali competenti e si tradurranno in piani d'azione territoriali che tengono conto delle necessità delle diverse aree del Paese. Una stretta collaborazione è già stata avviata con la Rete del lavoro agricolo di qualità e in particolare con la Cabina di Regia della stessa, istituita presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, al fine di valorizzare maggiormente questo strumento e le aziende iscritte. Per l'attuazione del Piano sono stati già stanziati oltre 700 milioni di euro, risorse che si tradurranno in azioni concrete di prevenzione e contrasto al caporalato e sfruttamento lavorativo sui territori. I risultati di tali azioni saranno costantemente monitorati e valutati dal Tavolo e dai Gruppi di lavoro, con il coordinamento e il supporto della Segreteria e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

2.5 L'impegno della Puglia nel contrasto al caporalato

Le drammatiche condizioni di vita che accompagnano una parte cospicua del lavoro dei migranti nei campi di coltivazione e nelle serre pugliesi presentano, purtroppo, caratteristiche riferibili a contesti di "crisi umanitarie"¹⁰. Situazioni, queste, dove il valore della vita dei più vulnerabili è pressoché nullo. Pur contribuendo in maniera fondamentale allo sviluppo del settore agricolo, i lavoratori immigrati stagionali sono costretti ad accettare

¹⁰ A tal riguardo, si citano due Dossier di Medici Senza Frontiere del 2005 ("I frutti dell'ipocrisia. Storie di chi l'agricoltura la fa. Di nascosto") e del 2008 ("Una stagione all'inferno"), nonché due ricerche di Medici per i Diritti Umani del 2015 ("Terraingiusta. Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri in agricoltura") e del 2019 ("La cattiva stagione – rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti nella capitanata").



forme di esistenza disumane, che li relegano ad uno stato di povertà estrema e di esclusione sociale. Vittime di sfruttamento, soprusi e atti di intolleranza. Non può esserci un mercato del lavoro regolare per alcuni cittadini ed un mercato di sfruttamento in cui vengono calpestati i diritti umani di persone in cerca di dignità e libertà. Non devono sussistere aree in cui sorgono ghetti dove donne e uomini “sopravvivono” in circostanze brutali e nelle quali si sviluppano dinamiche di profonda e diffusa illegalità. Secondo le stime dell'Osservatorio Placido Rizzotto (2018), negli insediamenti informali dei braccianti agricoli immigrati presenti in Puglia negli insediamenti informali (c.d. “ghetti”) vivrebbero tra i 2500 e i 3500 braccianti stranieri. Altre stime (da ultima quella elaborata dall'Università del Salento nel 2020) portano questa cifra ad una forbice compresa tra le 4.000 e 5.000 unità. Le dimensioni di questi insediamenti variano notevolmente a seconda della zona geografica e del periodo dell'anno. Raggiungono il picco delle presenze durante i mesi estivi, da giugno a settembre, anche se non pochi sono coloro i quali vi restano anche durante i mesi autunnali e invernali, sia per partecipare alla raccolta di prodotti che giungono a maturazione in quei periodi (olive e alcuni ortaggi), sia perché privi di reali alternative. La quasi totalità dei “ghetti” sono abitati da braccianti uomini, le donne che vi vivono sono sostanzialmente o costrette alla prostituzione oppure impiegate in attività di servizio, in particolare nella gestione delle cucine e degli spacci, che, anche in questo caso, quasi sempre sono controllati dai caporali. Le maggiori concentrazioni di manodopera straniera stagionale si registrano in provincia di Foggia, che ha una grande importanza per la produzione agricola nazionale, in particolare per la produzione di pomodoro: il 40% della produzione italiana del pomodoro da trasformazione è infatti concentrato in questa zona, dove sono presenti circa 3.500 aziende che coltivano mediamente una superficie di 26 mila ettari, per una produzione di 22 milioni di quintali e un valore pari a quasi 175.000.000 euro. L'Italia, secondo produttore al mondo di pomodoro da trasformazione, concentra il 14% della produzione mondiale. Oltre al foggiano, territori che richiamano la presenza di braccianti stagionali sono la provincia di Lecce, in particolare l'agro di Nardò e, in minor misura, l'agro della provincia brindisina e tarantina, dove molti dei braccianti stagionali sono migranti inseriti all'interno del sistema di prima e seconda accoglienza.

La Regione Puglia, attraverso il **PON LEGALITÀ** (Asse 7 Azione 7.1.2 Progetto gestione emergenza abitativa immigrati), ha previsto la realizzazione di sei foresterie per i braccianti agricoli immigrati: quattro in Provincia di Foggia (Comune di San Severo – “Casa Sankara” e “Torretta Antonacci”- Comune di Poggio Imperiale, Comune di Lesina), capaci di ospitare 900 lavoratori; una in Provincia di Lecce, Comune di Nardò, in grado di dare accoglienza a 300 braccianti immigrati; ed una temporanea in Provincia di Bari, a Turi, in grado di garantire ospitalità a 150 braccianti durante il periodo della raccolta cirasicola. Ciascuna delle sei foresterie (di cui quattro sono state già realizzate) è munita di moduli per l'alloggio (quattro posti letto per ogni modulo), per i servizi igienico-sanitari, per l'infermeria, per la cucina e per la mensa. All'interno delle sei foresterie sono previsti anche servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva, di orientamento socio-legale, nonché sportelli mobili in materia di avviamento e sicurezza sul lavoro.

La Regione Puglia, inoltre, al fine di arginare ogni tentativo di sfruttamento dei lavoratori attraverso forme illegali di trasporto fino al luogo di lavoro, ha predisposto appositi bandi per l'organizzazione di un servizio di trasporto gratuito per le lavoratrici e i lavoratori



agricoli da e per i luoghi di lavoro. La Regione Puglia ha anche previsto uno stanziamento in bilancio di 200mila euro destinato a quelle aziende agricole che si dotino di strutture di accoglienza e servizi essenziali per i braccianti agricoli. Sono previsti, inoltre, 350.000mila euro per un servizio di trasporto dedicato ai lavoratori del comparto agricolo (servizio posto in essere direttamente dalla Provincia di Taranto e dalla Provincia di Foggia) e 550.000mila euro per programmi di integrazione scolastica, linguistica, culturale e di assistenza socio-sanitaria. Così come, sempre con fondi del bilancio regionale, saranno finanziati con 1 milione e 550.000mila alcuni interventi (con particolare riferimento alle forniture di acqua, pasti e servizi idrici integrati) stabiliti dal Piano triennale Politiche migratorie 2016-2018.

Scelte significative, le prime che si registrano in Italia in tal direzione, che camminano sulla strada del pieno riconoscimento dei diritti umani. Non è un caso, infatti, che la Regione Puglia sia impegnata nella realizzazione di due progetti molto importanti che attengono il contrasto al caporalato e prevedono forme alternative di inclusione abitativa, lavorativa e sociale per i migranti regolarmente residenti.

Il primo dei due progetti, “SU.PR.EME” (*Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate*), che vede come capofila il Ministero del Lavoro e la Regione Puglia coordinatrice), è stato finanziato interamente dalla Commissione Europea con misure emergenziali (a valere sui fondi AMIF/EMAS Emergency Assistance) (EMAS AP2018 progetto da 33milioni di euro; alla Puglia spettano 5milioni e 740mila euro). Il suo principale obiettivo consiste nel realizzare un Piano Straordinario Integrato di interventi a contrasto e superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità presenti nei territori delle 5 Regioni del Sud (Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Campania), con particolare focus alle aree territoriali oggetto di recente commissariamento prefettizio da parte del Governo per Castelvoturno (CE), Manfredonia (FG) e San Ferdinando (RC) e ad altre aree che presentano medesime condizioni di allarme sociale derivanti dalla elevata concentrazione di cittadini di paesi terzi regolarmente presenti (area della Capitanata, area Jonica pugliese-lucano-calabra, Piane di Gioia Tauro e Sibari, l'immediato entroterra della Baia Domizia e la Piana del Sele, le aree del Ragusano-Siracusano e dell'Agriantino, l'Area di Eboli-Mondragone, ecc.).

Obiettivi strategici di SU.PR.EME

- Sostenere il sistema delle autorità locali interessate dalla presenza grandi concentrazioni di stranieri in sistemi di accoglienza informali e spontanei per lo sviluppo e la transizione di essi verso processi progressivi di integrazione;
- migliorare e rafforzare i servizi presenti nei sistemi di accoglienza di cui sopra migliorando la capacità di realizzare integrazione;
- rafforzare e potenziare la capacità di governance in situazioni ad alta concentrazione di stranieri regolarmente presenti e ad alta incidenza di fenomeni di sfruttamento e violazione dei diritti attraverso la cooperazione interistituzionale, interregionale e multilivello.

Obiettivi specifici di SU.PR.EME



- Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza ed integrazione nelle aree agricole e ad alta intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita;
- favorire il superamento di condizioni di illegalità e l'emersione delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- promuovere processi sostenibili di integrazione sociale ed economica, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità degli stranieri presenti nelle aree individuate dall'azione progettuale;
- sostenere l'innovazione della Governance regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale.

A completamento del progetto SU.PR.EME, vi è poi il PON INCLUSIONE dal titolo "P.I.Ù. SU.PR.EME" (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento) che vede come capofila la stessa Regione Puglia e come partner altre quattro regioni meridionali (Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia; progetto da 19milioni e 700.000mila euro; alla Puglia spettano 5milioni e 385mila euro). Il progetto intende strutturare un'azione di sistema interregionale (sistema a doti individuali) finalizzata a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione. In raccordo con le 5 regioni e con i soggetti firmatari del Protocollo nazionale anti-caporalato (Cura, Legalità ed Uscita dal ghetto)¹¹, si vuole programmare un insieme combinato di interventi di supporto all'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) e di politiche attive, tutti finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, restituendo trasparenza e dignità all'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tale obiettivo generale presuppone la costruzione di una progettualità fortemente integrata, capace di agire congiuntamente su due dimensioni complementari:

- livello MACRO, che afferisce alla programmazione, organizzazione e gestione delle policy;
- livello MICRO, che deve dialogare con le aspettative, bisogni e caratteristiche dei territori e dei destinatari.

Obiettivi specifici di P.I.Ù. SU.PR.EME

- Attivare un ecosistema ed un'infrastruttura di attori, competenze, risorse e iniziative che consentano di assicurare la complementarietà degli interventi e servizi finalizzati a prevenire e contrastare le diverse fenomenologie di lavoro irregolare e di grave sfruttamento;
- migliorare la capacità di intercettare e coinvolgere i migranti nella fruizione dei servizi pubblici e privati disponibili a sostegno dell'emersione e di supporto per l'integrazione socio-lavorativa;
- sviluppare nuovi modelli (funzionali, organizzativi, erogativi..) nei servizi per l'integrazione lavorativa degli immigrati, che consentano di accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate in termini di emersione e di collocamento regolare;

¹¹ Sottoscritto nel giugno 2016 tra Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero delle Politiche agricole e Regione Puglia, Regione Campania, Regione Sicilia, Regione Calabria, Regione Basilicata.



- migliorare i presupposti e le condizioni di occupabilità dei destinatari implementando misure di empowerment e di sostegno all'inclusione attiva che possano inserirli nel mercato del lavoro regolare ed accompagnarli nelle fasi di transizione verso l'autonomia (sociale, abitativa, ma anche logistica, attraverso servizi di trasporto gratuiti che coprono l'itinerario casa-lavoro e che contribuiscano a spezzare processi di reclutamento del caporalato). Infine, dal 15 giugno 2021 è attivo in Italia il primo Helpdesk interistituzionale Anticaporalato per l'informazione e l'accesso ai servizi. Tale servizio, che vede la sua base operativa presso la sede di Puglia Sviluppo, si rivolge ai cittadini di Paesi Terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e può contare sulla professionalità di mediatori interculturali e operatrici che forniscono supporto in ambito legale, giuslavorista, sindacale e amministrativo. L'Helpdesk è in grado di offrire un servizio multilingue (inglese, francese, arabo, pidgin, edo/benin, wolof, mandingo, fula, pular più altre a richiesta) sulle modalità di emersione, sull'accesso ai servizi territoriali e sulle possibilità di inserimento nelle azioni progettuali di P.I.Ù. Su.Pr.Eme. e Su.Pr.Eme.

2.6 L'accoglienza dei braccianti agricoli immigrati

Provincia di Foggia

- San Severo, "Casa Sankara" - Foresteria per braccianti agricoli stagionali presso Azienda agricola di proprietà regionale "Fortore": 100 moduli abitativi con acqua, luce e servizi igienici, capaci di garantire ospitalità a circa 400 lavoratori immigrati. Nel febbraio 2020 si è avuto il trasferimento definitivo all'interno dei moduli di quei migranti temporaneamente collocati nelle tende e nella palazzina ivi presenti. In fase ultimativa anche il trasferimento, all'interno di moduli abitativi di "Casa Sankara", di altri 150 lavoratori immigrati presenti nell'immobile "L'Arena" di San Severo. Questa foresteria è munita di moduli per l'alloggio (quattro posti letto per ogni modulo), per i servizi igienico-sanitari e per l'infermeria. Dal 2019 agli ospiti è assicurata la distribuzione giornaliera dei pasti. All'interno della foresteria sono previsti anche servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva, di orientamento socio-legale, nonché sportelli mobili in materia di avviamento e sicurezza sul lavoro. Il Consorzio di Bonifica garantisce l'approvvigionamento di acqua per i servizi igienici e l'irrigazione dei terreni attigui. Il Consorzio di Bonifica, inoltre, ha restituito una palazzina alla Regione Puglia, adiacente a Casa Sankara, che, assieme a quella preesistente, saranno adibite a possibili strutture dove effettuare "isolamento in quarantena" dei lavoratori migranti, qualora dovesse presentarsene la necessità. Allo studio, tramite interessamento con la Provincia di Foggia, la possibilità di far collocare nei pressi della Foresteria una fermata di linea extraurbana "COTRAP", in grado di garantire il trasporto dei migranti da e per la città di San Severo. In fase ultimativa anche l'Avviso pubblico per il servizio di vigilanza fiduciaria dell'intero comparto. Il progetto sperimentale dell'azienda agricola "Fortore" si pone diverse ed articolate finalità. Tra queste, l'istituzione di campi



dimostrativi capaci di promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale ma ad alto impatto sociale, come l'agricoltura biologica e integrata. Sono previste, ancora, diverse azioni progettuali mirate al recupero della biodiversità. Attraverso, ad esempio, l'introduzione e valorizzazione di specie o varietà ormai poco coltivate, poiché considerate poco remunerative, ma che presentano, comunque, un loro "mercato di nicchia" e un valore ambientale-culturale da recuperare. L'Azienda agricola "Fortore" rappresenta a tutti gli effetti un modello sperimentale dove è possibile portare avanti un percorso di legalità legato al lavoro stagionale in agricoltura, attraverso il quale realizzare una filiera "regolare" fuori dalle dinamiche criminali che contraddistinguono il "caporalato".

- Torretta Antonacci (situato tra i comuni di San Severo e Rignano Garganico) – Da poco tempo la Regione Puglia ha attrezzato 100 moduli abitativi muniti di acqua, luce e servizi igienici per assicurare inserimento alloggiativo a circa 400 lavoratori migranti che vivevano in baracche e roulotte fatiscenti. Qui è garantito anche un servizio di promozione e tutela della salute, nonché di mediazione culturale e linguistica, tramite una Convenzione sottoscritta tra A.Re.S.S., CUAM, INTERSOS e SOLIDAUNIA (linea di intervento che rientra nel progetto SU.PRE.ME, finanziato interamente dalla Commissione Europea nell'ambito del contrasto al caporalato). La Foresteria sorge in adiacenza di un insediamento informale che, durante il periodo di maggiore affluenza dei braccianti agricoli stagionali, impegnati soprattutto nella raccolta del pomodoro, può arrivare ad ospitare giornalmente circa 1.500 persone. In merito a questo insediamento regionale, la Regione Puglia, in sinergia con la Prefettura di Foggia, ha predisposto anche un servizio di vigilanza e custodia tramite procedura di affidamento ad un soggetto del Terzo settore, oltre che servizi di vigilanza armata a seguito di avvenuti episodi di criminalità registratisi sia all'interno che all'esterno del compendio.

- In fase di avvio, la realizzazione di Foresterie regionali in agro di Lesina e Poggio Imperiale (FG), attraverso l'installazione di moduli abitativi che dovrebbero garantire inserimento alloggiativo a circa 80 lavoratori migranti.

- In accordo con la Prefettura di Foggia, si sta predisponendo un intervento destinato ad accogliere circa 1.300 lavoratori migranti, attualmente presenti nel ghetto "Ex Pista", adiacente al CARA di Borgo Mezzanone (Manfredonia, FG), attraverso la realizzazione di una foresteria da rendersi operativa entro la prossima stagione invernale (a tal fine si sta progettando un PON Legalità da proporre al Ministero dell'Interno). A tal riguardo, a maggio 2021, presso la Prefettura di Foggia, è stato sottoscritto con il Ministero dell'Interno apposito Protocollo d'intesa finalizzato alla riconversione del CARA e alla sua cessione gratuita alla Regione. Sempre su Borgo Mezzanone, è da menzionare l'installazione da parte della Regione Puglia, all'interno del CARA, di cinquanta moduli abitativi ove effettuare l'eventuale "isolamento in quarantena per Covid-19" dei lavoratori migranti, qualora dovesse presentarsene la necessità.

- La Regione Puglia, ancora, ha avviato la Gara "Abitare" per l'individuazione di quattro poli abitativi, rispettivamente nelle città di Foggia, San Severo, Manfredonia e Cerignola, finalizzati all'inserimento alloggiativo dei cittadini dei Paesi terzi.



- La Regione Puglia, inoltre, ha sottoscritto una Convenzione con il Comune di Carpino finalizzata al recupero di un immobile da destinare all'inserimento alloggiativo di cittadini dei Paesi terzi. E questo, nell'ambito dell'azione di ripopolamento di quei borghi a rischio spopolamento (presenti, in particolar modo, in alcune aree della Capitanata).

- Nell'ambito del PON Inclusione P.I.U. SUPREME, infine, la Regione Puglia ha approvato un Avviso di manifestazione d'interesse (importo pari a euro 290.000) per l'inserimento socio-abitativo di 150 migranti presenti in Capitanata.

Provincia di Lecce

- Nardò - Operativa la Foresteria per braccianti agricoli stagionali che dal 2017 garantisce accoglienza a 300 lavoratori migranti. Nel periodo estivo vengono ospitati all'incirca 150 persone (tutti sottoposti alle procedure di screening in funzione Anti-Covid predisposte dalla ASL territoriale). La Foresteria è munita di moduli per l'alloggio (quattro posti letto per ogni modulo), per i servizi igienico-sanitari, per l'infermeria, per la cucina e per la mensa. Previsti anche servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva, di orientamento socio-legale, di mediazione culturale-linguistica, nonché sportelli mobili in materia di avviamento e sicurezza sul lavoro. La Regione provvede anche a servizi di assistenza e gestione fiduciaria del compendio.

Provincia di Bari

- Turi - Struttura di accoglienza temporanea in grado di garantire ospitalità a 150 braccianti agricoli durante la stagione della raccolta cirasicola (all'incirca 45 giorni in un periodo compreso tra maggio a giugno). All'interno vi sono 34 moduli abitativi, con annessi moduli per servizi igienici e servizi doccia. Struttura, questa, inaugurata il 4 giugno 2018. Previsti anche i servizi di mediazione socio-culturale. Nel 2020 e nel 2021 la struttura non è stata attrezzata a seguito del parere contrario da parte dell'Amministrazione comunale.

- Nell'ambito del PON Inclusione P.I.U. SUPREME, la Regione Puglia ha approvato, in cooperazione con il Comune di Bari, un Avviso di manifestazione d'interesse (importo pari a euro 493.000) per l'inserimento socio-abitativo di 120 migranti.

Provincia di Taranto

- Nell'ambito del PON Inclusione P.I.U. SUPREME, la Regione Puglia ha approvato un Avviso di manifestazione d'interesse (importo pari a euro 120.000) per l'inserimento socio-abitativo di 60 migranti.

Provincia di Brindisi

- Nell'ambito del PON Inclusione P.I.U. SUPREME, la Regione Puglia ha approvato un Avviso di manifestazione d'interesse (importo pari a euro 757.000) per l'inserimento socio-abitativo di 150 migranti.



2.7 Interventi in atto predisposti dalla Regione Puglia

Tra le misure predisposte a livello nazionale ed adottate dalla Regione è doveroso riportare il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020; si tratta di uno strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio.

Specificatamente, nell'area "Tutela della salute e inclusione socio-sanitaria", la Regione ha attivato il progetto FAMI "Prevenzione 4.0". Tra gli obiettivi: favorire la realizzazione di reti e rapporti collaborativi tra servizi pubblici, privati e del privato sociale; creare e sperimentare un sistema integrato di rilevazione, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale sul territorio regionale pugliese; adottare strategie efficaci di alfabetizzazione e educazione sanitaria dell'utenza.

Nel "settore" categorie vulnerabili, la regione è capofila del progetto FAMI "Future", finalizzato alla creazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa nei confronti dei Minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture di seconda accoglienza operative in Puglia.

Nell'ambito della formazione e inserimento lavorativo, poi, la Regione Puglia è capofila del progetto FAMI "Skills to work". Il progetto ha come finalità generale quella di costruire un sistema di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'integrazione e dell'accoglienza. Tra i suoi obiettivi: l'attivazione di percorsi integrati individualizzati realizzati attraverso la certificazione di competenze formali e informali; la validazione/certificazione dei titoli posseduti acquisiti nei Paesi d'origine o di transito; l'attivazione sperimentale presso ciascun CPI provinciale di uno Sportello per l'immigrazione gestito con le risorse umane multilingue.

Nel campo delle politiche di integrazione, la Regione Puglia ha attivato l'Azione 02 del FAMI Multiazione IMPACT che prevede la "Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione". Obiettivo principale è quello di facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali (lavoro, integrazione, alloggio, salute e istruzione). Progetto, questo, che determinerà interventi volti allo sviluppo di azioni di governante multilivello, atte a favorire l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi rivolti ai cittadini stranieri, attraverso un approccio integrato alla pianificazione degli interventi.

Parallelamente, è operativa anche l'Azione 04 del FAMI Multiazione IMPACT che attiene alla "Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni". La principale finalità è il miglioramento del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri nella promozione di processi di integrazione dinamici e trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti, delle comunità locali e dei paesi d'origine. Previsti interventi volti alla promozione della partecipazione attiva e diretta dei cittadini immigrati e delle loro associazioni di rappresentanza, nonché alla pianificazione di politiche di integrazione attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni stesse. Sempre nell'ambito delle politiche di integrazione, la Regione Puglia è partner del progetto FAMI "Regin" (Regioni per l'integrazione di migranti e rifugiati) nato per includere l'integrazione di migranti e rifugiati nelle politiche di coesione sociale a livello regionale, costruendo un quadro comune per facilitare, guidare e migliorare il lavoro delle regioni attraverso strumenti innovativi.



Nel settore della Formazione Linguistica e Qualificazione sistema scolastico, la Regione Puglia ha attivato due azioni specifiche.

La prima, progetto FAMI “Puglia integrante – Formazione, partecipazione e integrazione sociale”, individua diversi obiettivi. Tra questi, l’aumento della conoscenza della lingua italiana da parte della popolazione migrante con relativa certificazione, il potenziamento della conoscenza delle modalità di accesso e fruizione dei servizi territoriali pubblici e privati, il rafforzamento della governance regionale delle azioni di integrazione linguistica mediante la strutturazione della rete territoriale esistente.

La seconda azione, Azione 01 del FAMI Multiazione IMPACT, “Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica”, si pone l’obiettivo di promuovere l’inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione, di contrastare la dispersione scolastica e di fronteggiare i gap di rendimento. Previsti interventi di rafforzamento dell’offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana e potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell’integrazione e contrasto alla discriminazione in ambito scolastico. L’azione, altresì, stabilisce interventi volti al recupero della dispersione e dell’abbandono scolastico all’interno di percorsi di formazione scolastica e professionale, nonché attività finalizzate alla promozione del coinvolgimento diretto delle famiglie di migranti alla vita scolastica stessa. Previsti, ancora, interventi di valorizzazione dell’identità culturale e delle esperienze di peer education. E questo, attraverso la partecipazione attiva di studenti, giovani e in modo particolare dei giovani di seconde generazioni.

In merito al rafforzamento dei modelli di governance, la Regione Puglia è capofila del progetto FAMI “COM&IN”. Tale progettualità intende provvedere al rafforzamento di reti di governance regionale e al coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l’offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi. All’interno di tale obiettivo generale, s’intende migliorare la capacità dei pubblici uffici e degli operatori degli ambiti sociali di fornire servizi mirati all’utenza straniera. Previsti, inoltre, specifici interventi sia per la promozione delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione sia per favorire l’innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri. Tra gli obiettivi, ancora, quello di sviluppare reti istituzionali per la gestione dei fenomeni migratori, nonché promuovere l’inclusione dei temi dell’integrazione all’interno della programmazione e dell’attuazione degli interventi di politica sociale. Sempre in funzione del rafforzamento dei modelli di governante, la nostra Regione, come abbiamo visto, è capofila del progetto “SU.PR.EME ITALIA” (all’interno dei FAMI emergenziali).

Nel settore dell’Informazione e Comunicazione, la Regione Puglia ha attivato l’Azione 03 del FAMI Multiazione IMPACT “Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione”. L’intervento in oggetto si pone l’obiettivo di favorire un’informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio nazionale, in particolare attraverso la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale e il consolidamento delle reti esistenti dal livello locale fino a quello nazionale. E questo attraverso lo strumento del Portale Integrazione Migranti, quale punto di raccordo nazionale di informazioni e diffusione di esperienze virtuose realizzate a livello territoriale. La Regione Puglia è partner del progetto europeo “Snapshots from the borders - Small towns facing the global challenges of Agenda 2030”, teso ad aumentare la comprensione critica su interdipendenza globale e cause dei flussi migratori, nonché a favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. È partner, altresì, del



progetto “Diagrammi”, finanziato nell’ambito del PON Inclusionione 2014-2020, che vede come capofila la FLAI CGIL e prevede la realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa finalizzati alla prevenzione e al contrasto del caporalato in agricoltura.

La Regione Puglia è capofila, infine, in partenariato con la Rete regionale delle associazioni territoriali¹² di riferimento, del progetto “La Puglia non Tratta IV, insieme per le vittime”, volto a contrastare la discriminazione razziale e la tratta degli esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e/o lavorativo. In relazione alla programmazione pluriennale riguardante il nuovo ciclo finanziario del FAMI 2021-2027, la Regione Puglia sta partecipando alle sedute della Commissione Immigrazione nell’ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. E questo, al fine di individuare e in seguito sostenere le possibili azioni congiunte in materia di integrazione dei cittadini stranieri.

3. ANALISI DI CONTESTO¹³

3.1 Caratteri e struttura della popolazione straniera residente in Puglia

Da gennaio a dicembre 2019 la popolazione straniera residente in Puglia è cresciuta dell’1,5%, passando da 138.478 unità a 140.564. Una crescita dovuta anche ai nuovi nati: 1.527, circa il 2% in più rispetto allo scorso anno. I residenti stranieri rappresentano il 3,5% della popolazione pugliese, un dato inferiore di 5 punti percentuali alla media nazionale (8,8%).

Bari resta la provincia con il maggior numero di residenti stranieri (43.095), seguita da quelle di Foggia (32.247), Lecce (26.918), Taranto (14.725), Brindisi (12.283) e Barletta-Andria-Trani (11.296). Se consideriamo invece l’incidenza degli stranieri sul totale dei residenti, il primato spetta alla provincia di Foggia, con il 5,2%, mentre Taranto, con il 2,6%, è quella con l’incidenza minore (le altre province si attestano su valori prossimi al 3%). Rispetto all’anno precedente, la provincia che ha visto crescere maggiormente il numero dei residenti stranieri è Foggia, con un incremento del 2,9%, Bari è invece quella in cui la crescita è stata minore (+0,3%). Nelle province di Taranto e Brindisi la popolazione straniera è cresciuta rispettivamente del 2,6% e del 2,4%, in quella di Lecce dell’1,5% e nella Bat dello 0,5%. In tutte le province pugliesi, tra i residenti stranieri si registra un sostanziale equilibrio di genere: le donne sono il 51,2% in provincia di Lecce, il 50,9% nella Bat, il 50,8% nella provincia di Taranto e il 50,7% in provincia di Bari; la componente femminile scende al di sotto del 50% solo nelle province di Brindisi (47,6%) e Foggia (46,7%). Vi sono però collettività dove gli squilibri di genere sono più marcati. Le donne, ad esempio,

¹² Cooperativa sociale Atuttotenda, Cooperativa sociale C.A.P.S., Associazione Giraffa Onlus, Cooperativa sociale IRIS, Associazione Micaela Onlus, Cooperativa sociale Oasi2 - San Francesco Onlus, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

¹³ Antonio Ciniero, Dossier Statistico Immigrazione 2020, Centro Studi e Ricerche IDOS, in partenariato con il Centro Studi Confronti.



sono maggioritarie tra gli stranieri provenienti da Polonia, Ucraina, Russia, Brasile, Georgia e Filippine; gli uomini invece sono prevalenti tra i cittadini di Sudan, Nigeria, Senegal, Tunisia, Gambia, Mali, Ghana, India, Pakistan, Afghanistan e Bangladesh.

In Puglia la struttura per età della popolazione straniera è sostanzialmente simile a quella rilevata a livello nazionale. Nel complesso si tratta di una popolazione giovane (solo il 4,2% dei residenti ha più di 64 anni, il 33,4% è nella fascia 30-44 anni e i minori sono il 18,2%), conseguenza del fatto che ad intraprendere l'esperienza migratoria sono in maggioranza soggetti in età attiva, spinti dall'esigenza di migliorare la propria condizione di vita.

Le provenienze geografiche e i nuovi italiani

La maggioranza degli stranieri che risiedono in Puglia provengono dal continente europeo (55,2%) e in particolare dall'Unione europea (35,0%). Gli africani sono il 23,2%, gli asiatici il 18,3% e gli americani il 3,2%. I primi cinque paesi per numero di residenti sono Romania (35.758, pari al 25,4% del totale), Albania (22.094, 15,7%), Marocco (10.417, 7,4%), Cina (6.358, 4,5%) e Senegal (4.671, 3,3%). Rispetto alle singole province, le prime 5 nazionalità per numero di residenti risultano, per Foggia: Romania, Marocco, Albania, Bulgaria e Polonia; per Bari: Albania, Romania, Georgia, Cina e Marocco; per Taranto: Romania, Albania, Cina, Marocco e Nigeria; per Brindisi: Romania, Albania, Marocco, Nigeria e Regno Unito; per Lecce: Romania, Albania, Marocco, Senegal e India; per la Bat: Romania, Marocco, Cina e Ucraina.

La composizione nazionale degli stranieri è il risultato da un lato dei processi migratori che hanno interessato il territorio pugliese negli ultimi trent'anni – come testimonia la presenza di comunità di più antico insediamento (Marocco, Albania, Senegal e Cina su tutte) e dei cittadini romeni, che a seguito dell'adesione all'Ue nel 2007 hanno registrato un considerevole aumento –, dall'altro delle specifiche nicchie occupazionali che si sono sviluppate sul territorio, in particolare nei servizi di assistenza e cura alle persone anziane, che hanno richiamato un numero significativo di donne romene, ucraine, georgiane e bulgare. La presenza dei nigeriani nelle province di Brindisi e Taranto, invece, è per lo più riconducibile all'aumento degli ingressi per motivazioni legate alle richieste di protezione internazionale che hanno conosciuto un significativo incremento a partire dal 2011. Nel 2019 è cresciuto il numero degli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana: sono stati 2.419, il 55,0% in più rispetto all'anno precedente. La provincia in cui si è registrato il maggior numero di acquisizioni è quella di Bari (962), seguita dalle province di Lecce (402), Taranto (332), Brindisi (278), Foggia (263) e dalla Bat (182). L'incremento del numero di nuovi cittadini italiani ha riguardato tutte le province con l'eccezione della Bat, dove si osserva una flessione del 40,1% rispetto all'anno precedente. Gli incrementi maggiori sono stati registrati nelle province di Taranto, dove l'aumento è stato del 216,2%, e di Lecce (+146,6%), seguite a distanza da quelle di Bari (+63,6%), Brindisi (+61,6%) e Foggia (+14,8%).

Cittadini non comunitari e tipologia di permesso di soggiorno



Secondo i dati del Ministero dell'Interno, i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Puglia al 31/12/2019 sono 82.268. La maggior parte, 37.054, è presente nella provincia di Bari, 16.936 in quella di Lecce, 12.311 nel foggiano, 8.409 nella provincia di Taranto e 7.558 in quella di Brindisi. Il dato non è disponibile per la Bat. Rispetto alla composizione di genere, il 56,9% dei soggiornanti è di sesso maschile; se consideriamo lo stato civile, invece, emerge che la maggioranza, il 57,1%, è celibe o nubile, il 38,3% è coniugato, mentre i separati e vedovi sono inferiori all'1%. In riferimento alla durata del permesso di soggiorno, i soggiornanti in Puglia sono distribuiti quasi equamente tra chi è in possesso di un permesso a termine (50,2%) e chi è titolare di un permesso di lungo periodo (49,8%). Tra i titolari di permesso a termine (41.306), la maggioranza relativa, il 44,3%, ha un permesso per motivi di famiglia, il 32,2% per motivi di protezione internazionale ed ex umanitari, il 19,8% per motivi di lavoro (di cui solo lo 0,2% per lavoro stagionale) e l'1,8% per motivi di studio; i permessi di soggiorno per i minori non accompagnati sono solo lo 0,5% del totale. Per quanto riguarda i permessi rilasciati per la prima volta nel 2019 (4.909), i principali motivi di rilascio sono i seguenti: famiglia (51,2%), protezione internazionale ed ex umanitaria (22,8%), lavoro (8,9%, di cui 4,6% per motivi stagionali) e studio (7,9%).

I figli dei cittadini stranieri e l'inserimento scolastico

Come detto in precedenza, nel 2019 sono nati in Puglia 1.527 bambini da genitori entrambi stranieri, pari al 5,5% di tutti i nuovi nati in regione nello stesso anno (27.588). Insieme a questo dato, quelli relativi all'inserimento scolastico forniscono informazioni importanti sul livello di stabilizzazione raggiunto dalla popolazione straniera sul territorio. Nelle scuole pugliesi, nell'a.s. 2018/2019, risultano iscritti 18.201 studenti stranieri, il 3,0% della popolazione studentesca complessiva (599.931). Di questi, poco meno della metà è nato in Italia (9.026). La ripartizione degli studenti stranieri per provincia segue quella degli stranieri residenti. Nella provincia di Bari sono iscritti 7.912 studenti stranieri, in quella di Foggia 4.196, a Lecce 3.034, a Taranto 1.673 e a Brindisi 1.386. Per quanto riguarda, invece, la ripartizione per grado scolastico, il maggior numero di studenti stranieri è iscritto nella scuola primaria (6.205, di cui il 59,2% nato in Italia), seguita dalla scuola secondaria di II grado (4.872; nati in Italia 25,9%), dalla secondaria di I grado (3.759; nati in Italia 42,8%) e dalla scuola dell'infanzia (3.365; nati in Italia 73,8%). Gli studenti stranieri delle scuole secondarie di II grado si dividono in misura proporzionale tra i licei (32,9%), le scuole professionali (31,6%) e gli istituti tecnici (35,4%).

Il lavoro dei cittadini stranieri

Secondo i dati Istat della Rilevazione continua sulle forze di lavoro, gli occupati in Puglia ammontano nel 2019 a 1.233.719 unità. Di questi, il 4,4% è di origine straniera, con una percentuale di donne del 40,9%. L'incidenza degli stranieri sui 215.827 disoccupati presenti in regione, invece, raggiunge il 7,4% e tra questi la componente femminile è pari al 38,3%. Data l'età media più giovane degli stranieri, il loro tasso di attività (60,9%) è più alto di 6 punti rispetto a quello degli italiani. Il divario diminuisce in relazione al tasso di



occupazione (47,1% per gli stranieri e 46,3% per gli italiani), mentre raggiunge una differenza di 8 punti percentuali per quanto riguarda il tasso di disoccupazione (22,8% contro 14,5%). L'83,7% degli occupati stranieri sono lavoratori dipendenti e il 16,3% lavoratori autonomi. La maggioranza (65,4%) è inserita nei servizi (tra cui il 24,2% nei servizi domestici e il 23,2% nel commercio), il 23,3% in agricoltura e l'11,4% nell'industria (tra cui il 6,8% nelle costruzioni). Rispetto alla tipologia professionale, il 45,7% degli occupati svolge un lavoro manuale non qualificato, il 31,6% è impiegato come addetto alle vendite o servizi alle persone, il 16,9% svolge un lavoro manuale specializzato e solo il 5,7% svolge una professione intellettuale o tecnica o è inquadrato come dirigente. La retribuzione mensile percepita dai lavoratori stranieri in Puglia è pari in media a 911 euro (1.006 euro nel caso di lavoro a tempo pieno, 537 euro nel caso di lavoro a tempo parziale) a fronte di 1.264 euro dei lavoratori italiani (1.400 euro nel caso di lavoro a tempo pieno, 704 euro nel caso di lavoro a tempo parziale). Inoltre il 27,4% degli occupati stranieri risulta sovraistruito e il 3,2% sottoccupato, percentuali che risultano simili a quelle degli italiani. Passando al lavoro autonomo, secondo i dati Unioncamere/SiCamera (che non rilevano la cittadinanza del lavoratore bensì il luogo di nascita), in Puglia al 31/12/2019 sono 19.775 le imprese condotte da cittadini immigrati, il 5,2% del totale regionale. Rispetto allo scorso anno sono aumentate del 2,3%, mentre negli ultimi cinque anni il loro numero è cresciuto del 13,8%. Considerando le sole imprese individuali con titolare nato all'estero, in Puglia ne risultano attive 16.230 (il 25,9% delle quali a guida femminile). Di queste, 6.904 sono presenti in provincia di Lecce, 3.922 in provincia di Bari, 2.449 in quella di Foggia, e circa 1.400 in ciascuna delle province di Brindisi e Taranto. Relativamente al paese di origine, il 12,9% degli imprenditori immigrati è nato in Marocco, il 13,7% in Svizzera, l'11,6% in Senegal, il 10,5% in Germania e l'8,5% in Cina.

Richiedenti asilo, sistema di accoglienza e Msna

Nel sistema di accoglienza pugliese, al 31/12/2018 erano presenti 7.129 persone, il 5,0% di tutte le presenze registrate a livello nazionale (135.858). Un anno dopo sono scese a 4.523 (lo 0,1% della popolazione regionale), pari al 4,9% di tutti i migranti accolti in Italia. È interessante segnalare che la Puglia, a differenza delle altre regioni italiane, è l'unica regione (insieme al Molise, dove però il dato complessivo è significativamente più basso) ad avere più migranti all'interno della rete Siproimi di quanti ne abbia nelle altre strutture di accoglienza: 2.342 contro 2.181. Questa distribuzione è confermata anche dai dati al 30/06/2020, che registrano 2.370 migranti nei centri Siproimi contro i 1.895 presenti negli altri centri. I minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture pugliesi, secondo i dati del Ministero del Lavoro al 30/06/2020, sono 241 (il 4,8% dei 5.016 Msna presenti in tutte le strutture italiane). A fine 2019 erano 223 (il 3,7% dei 6.054 ospitati a livello nazionale).



4. ELEMENTI INNOVATIVI DI RICERCA A SUPPORTO DEL PIANO

Il lavoro che ha accompagnato l'elaborazione e la conseguente stesura del *Piano regionale delle politiche per le migrazioni 2021-2023*, si è sviluppato anche in funzione di taluni elementi e strumenti innovativi. Dispositivi, questi, che, per un verso, hanno favorito una serie di approfondimenti analitici, per un altro, hanno garantito ulteriori ed utili elementi per lo studio e la conoscenza delle dinamiche migratorie che interessano la Puglia. Di seguito sono brevemente indicate le diverse analisi realizzate.

4.1 Monitoraggio ed analisi degli approdi non regolari e sbarchi controllati di migranti sulle coste della Puglia

Lo studio ha inteso fornire un quadro sintetico ma auspicabilmente esaustivo ed aggiornato degli approdi irregolari e degli sbarchi controllati di migranti/profughi che si sono registrati in Puglia nel corso degli ultimi mesi. Sulla base, infatti, di diverse fonti d'informazione locale ed, in taluni casi, di dati ministeriali, sono stati osservati (per il periodo gennaio 2020-dicembre 2020) gli approdi non regolari lungo le coste della regione e (per il periodo gennaio 2020 – dicembre 2020) gli sbarchi controllati¹⁴ nei porti di Taranto e Bari. Per quanto concerne gli approdi non regolari, nel periodo compreso fra lo 01 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 sono stati registrati 23 sbarchi lungo il litorale pugliese, per un totale di profughi/migranti pari a 914 unità. La provincia maggiormente interessata da tale fenomeno è quella di Lecce. È da evidenziare, però, anche l'inedito approdo sulle coste del barese (Monopoli)¹⁵, in un territorio, cioè, che da numerosi anni non era più "lambito" dagli arrivi di migranti/profughi sopraggiunti "via mare". Per quanto attiene, invece, gli sbarchi controllati, nel periodo compreso fra lo 01 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 se ne segnalano 3 e specificatamente presso i porti pugliesi delle città di Taranto e Bari, per un totale di profughi/migranti pari a 1.327 unità. Persone, queste, tratte in salvo durante interventi di soccorso espliciti nel Canale di Sicilia o al largo delle coste libiche, nell'ambito dell'attività di "salvataggio umanitario" svolta da quelle imbarcazioni che operano per conto di alcune O.N.G.¹⁶.

Approdi non regolari

¹⁴Precisamente in data 16.01.2020 presso il Porto di Taranto (Nave "Sea Watch3"); in data 29.01.2020 sempre presso il porto di Taranto (Nave "Ocean Viking", imbarcazione della O.N.G. Sos Mediterranee e Medici Senza Frontiere); in data 08 ottobre a Bari (sbarco Tecnico nave "Rhapsody").

¹⁵ Precisamente in data 02.10.2020.

¹⁶ Attività di soccorso effettuata da navi delle O.N.G. che di fatto sopperisce alla Missione europea EUNAVFOR MED (Forza Navale Mediterranea dell'Unione europea) conclusasi nel marzo 2019 e prorogata fino a settembre 2019 solo per attività di ricognizione aerea ma non più per il soccorso in mare.



Nel periodo compreso fra lo 01 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 sono stati registrati 23 sbarchi irregolari lungo il litorale pugliese, per un totale di profughi/migranti pari a 914 unità, di cui 162 minori (76 quelli non accompagnati) e 63 donne¹⁷. I territori maggiormente interessati sono stati Santa Maria di Leuca, San Cataldo, Gallipoli, Torre Pali (Salve). Altresì, si registrano casi isolati presso Otranto, Porto Selvaggio (Nardò), Alimini, Torre San Giovanni, Castrignano del Capo, Porto Cesareo, Cerano (BR), Campo di mare (San Pietro Vernotico - BR), Monopoli (BA). In alcuni casi, come nello sbarco presso Porto Cesareo del 06 dicembre 2020, il superamento del Capo di Leuca può essere giustificato dalle condizioni meteorologiche che dalle coste adriatiche hanno spinto le imbarcazioni dei profughi/migranti verso il più lontano litorale ionico. Qui di seguito si propone una ricostruzione analitica degli sbarchi irregolari con indicazione specifica degli eventi e (ove possibile) con distinzione di genere tra i profughi, della provenienza e del mezzo di approdo impiegato. E' importante evidenziare l'inedito approdo sulle coste del barese, presso Monopoli, un territorio che, negli ultimi decenni, non era stato più interessato dal sopraggiungere di migranti/profughi via mare.

Tab.1 – Ricostruzione degli approdi non regolari (gennaio 2020-dicembre 2020).

| Evento | Numero profughi/migranti | Uomini | Donne | Minori | Provenienza | Mezzo di approdo |
|---|--------------------------|--------|-------|--------|---|---------------------------------|
| Santa Maria di Leuca (Lecce) | | | | | | |
| (02 gennaio 2020) Individuazione Guardia Costiera | 54 | 48 | 2 | 4 | Iraq | Veliero |
| (09 gennaio 2020) Individuazione Guardia di Finanza | 30 | 28 | 1 | 1 | Iraq Iran Siria Afghanistan Turchia | Yacht |
| (21 giugno 2020) Individuazione Guardia Costiera | 22 | 21 | | 1 | Iraq Iran Kazakistan | Barca a vela |
| (12 ottobre 2020) Intercettati sulla terraferma | 24 | 9 | 5 | 10 | Iraq | Non individuato |
| (06 novembre 2020) Individuazione Guardia di Finanza | 75 | 65 | | 10 | Pakistan Bengala | Veliero battente bandiera turca |
| (17 novembre) Individuazione Guardia di Finanza | 31 | 25 | | 6 | Iran Siria Afghanistan Bengala | Motoveliero |

¹⁷ Nel corso del 2019, periodo di riferimento 01.01.2019 - 31.12.2019, gli approdi non regolari sono stati ventinove (venticinque nel Salento, uno presso le Isole tremiti, uno a Torre Colimena – Avetrana, uno a Taranto presso Mar Grande ed uno a Brindisi presso il Porto), per un totale di 978 migranti, di cui 164 minori e 41 donne. (Fonte: “Approdi non regolari e sbarchi controllati in Puglia”, dicembre 2019 – Report di monitoraggio a cura di Gianpietro Occhiofino – Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale Presidenza di giunta della Regione Puglia).



| | | | | | | |
|---|----|----|----|----|--|--|
| (22 dicembre 2020) Individuazione Guardia di Finanza | 25 | 13 | 4 | 8 | Iran Iraq | Barca a vela |
| San Cataldo - Lecce | | | | | | |
| (5 gennaio 2020) Intercettati sulla terraferma | 33 | 29 | 2 | 2 | Iracheni di etnia Curda | Gommone |
| (27 aprile 2020) Intercettati sulla terraferma | 32 | 19 | 4 | 9 | Siria Palestina Iraq Egitto | Non individuato |
| (11 luglio 2020) Intercettati sulla terraferma | 36 | 32 | | 4 | Pakistan Turchia Bengala | Non individuato |
| Gallipoli | | | | | | |
| (04 agosto 2020) Soccorsi da Guardia di finanza e Guardia Costiera mentre il natante era incagliato tra gli scogli | 84 | 70 | 11 | 3 | Iran Iraq Somalia Pakistan | Veliero |
| (04 novembre 2020) Individuazione Guardia di Finanza | 32 | 15 | 6 | 11 | Iraq Iran | Barca a vela |
| Torre Pali | | | | | | |
| (25 gennaio 2020) giunti a bordo di un peschereccio di venti metri arenatosi nelle zona delle secche; migranti rintracciati sulla terraferma | 8 | - | - | - | Egitto | Peschereccio |
| (05 ottobre 2020) Individuazione Guardia di Finanza; soccorsi mentre l'imbarcazione si era incagliata | 57 | 47 | 4 | 6 | Marocco Iran Iraq Etnia Curda | Barca a vela |
| Castrignano del Capo | | | | | | |
| (10 luglio 2020) Intercettati sulla terraferma | 21 | 15 | 4 | 2 | Iraq Iran Kazakistan | Non individuato |
| Alimini | | | | | | |
| (04 agosto 2020) Approdo sulle coste salentine Appartenenti ad un solo nucleo familiare | 6 | - | - | - | Siria | Piccolo natante |
| Porto Selvaggio | | | | | | |
| (12 agosto 2020) Intercettati sulla terraferma; successivamente rinvenuto natante | 77 | 31 | 14 | 32 | Iraq Somalia Afghanistan Pakistan | Imbarcazione di 14 metri |
| Campo di mare – San Pietro Vernotico | | | | | | |
| (29 settembre 2020) Intercettati sulla terraferma | 47 | 24 | - | 23 | Egitto | Non individuato |
| Porto Cesareo | | | | | | |
| (06 dicembre 2020) Intercettati sulla terraferma | 59 | 36 | | 23 | Egitto Iraq Iran Siria | Non individuato |
| Otranto | | | | | | |
| (11 ottobre 2020) Individuazione guardia di Finanza | 7 | 6 | 1 | | Afghanistan Sri Lanka Iran | Piccola imbarcazione battente bandiera greca |
| Torre San Giovanni | | | | | | |
| (06 dicembre 2020) Individuazione dalla Guardia Costiera | 60 | 54 | 1 | 5 | Iraq Iran | Barca a vela |



| | | | | | | |
|--|----|----|---|---|-------------------------|-----------------|
| | | | | | Siria | |
| Cerano - Brindisi | | | | | | |
| 27 marzo 2020) Intercettati sulla terraferma | 44 | 39 | 5 | | Iraq Egitto | Non individuato |
| Monopoli - Bari | | | | | | |
| (02 ottobre 2020) Intercettati sulla terraferma | 50 | - | - | - | Iracheni di etnia curda | Non individuato |

Elaborazioni: Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale Presidenza di Giunta Regione Puglia(2021) su fonti diverse

Alcune imbarcazioni sono approdate autonomamente, mentre altre sono state intercettate a diverse miglia al largo delle coste salentine da pattugliatori del gruppo aeronavale della Guardia di Finanza, Guardia Costiera e/o Fiamme Gialle, e, dunque, scortate sulla terraferma. Il 4 agosto 2020, a Gallipoli, il mezzo è stato soccorso a poche miglia dalla riva perché rimasto incagliato fra gli scogli. A bordo del veliero viaggiavano diversi nuclei familiari. Stessa situazione si è ripetuta il 5 ottobre 2020 a Torre Pali, dove una barca a vela è rimasta incagliata tra gli scogli ed è stata soccorsa da unità della Guardia di Finanza. Talvolta i profughi/migranti sono stati avvistati da autoctoni che ne hanno segnalato la presenza alle forze dell'ordine; in diverse occasioni non è stato possibile rintracciare né i mezzi, né gli scafisti a capo delle traversate.

Il totale parziale permette di rilevare una preponderanza numerica dei profughi di genere maschile: in media, se si escludono i minori, circa i $\frac{3}{4}$ dei profughi è costituito da uomini. Si rileva, in diversi casi, la presenza a bordo di interi nuclei familiari o di minori non accompagnati.

Il mezzo di trasporto impiegato più frequentemente è la barca a vela; attraverso imbarcazioni di questo tipo è stato effettuato circa il 47,83% degli sbarchi; l'8,70% circa degli sbarchi ha avuto luogo tramite piccole imbarcazioni, a bordo dei quali hanno raggiunto le coste, complessivamente, circa il 1,5% del totale dei profughi irregolari. Si registrano, inoltre, casi singoli di sbarco tramite peschereccio (4,34%), gommone (4,34%) e yacht (4,34%). In sette casi (30,45%) non è stato possibile individuare il mezzo attraverso il quale si è tenuto lo sbarco. Le cinque nazioni di provenienza principali dei migranti sono le seguenti: Iraq, Iran, Egitto, Siria e Pakistan.

Le imbarcazioni sono presumibilmente salpate da coste greche, balcaniche o turche. In diversi casi le traversate si sono protratte per quattro o cinque giorni, o perfino otto settimane, come nel caso della barca a motore rintracciata il 12 agosto 2020 a Porto Selvaggio, che ha trasportato un gruppo di 70 migranti (di cui 14 donne e 32 minori) di nazionalità afghana, pakistana, irachena e somala. Gli scafisti arrestati risultano essere soprattutto ucraini, georgiani, ma anche turchi, russi, iraniani, croati, serbi e moldavi. I migranti sono stati affidati ai dispositivi di accoglienza ed assistenza sanitaria predisposti dalla Prefettura di Lecce; nella maggior parte dei casi, sono stati condotti presso il CPSA "Don Tonino Bello" di Otranto, centro di primo soccorso e accoglienza temporanea, o presso la Questura di Lecce per essere sottoposti alle procedure di identificazione (fotosegnalamento e rilievi dattiloscopici). Per quanto attiene il brindisino, invece, su disposizione della Prefettura di Brindisi i migranti sbarcati sono stati trasferiti all'interno del CARA di Restinco. Infine, i profughi individuati a Monopoli, a seguito dello sbarco del 02 ottobre 2020, sono stati collocati, su disposizione della Prefettura di Bari, presso il CARA di Bari – Palese.



Le condizioni di salute dei migranti sono generalmente buone, benché si segnalino alcuni casi di ipotermia o di problemi dermatologici e alcuni profughi/migranti abbiano riportato ferite, fratture o malori. In taluni casi, a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19, e in via precauzionale, si è reso necessario il ricorso all'isolamento fiduciario. I mesi in cui si concentrano il maggior numero di sbarchi sono quelli estivi, ma anche i mesi di gennaio, ottobre, novembre e dicembre sono stati caratterizzati da una relativamente alta frequenza di approdi e soccorsi. In generale, però, è possibile evidenziare una sostanziale assenza di stagionalità che caratterizza i flussi in questione dimostrata anche dagli sbarchi – sebbene episodici – durante i mesi più freddi (gennaio, marzo, novembre).

Sbarchi controllati

Nel periodo compreso fra lo 01 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 sono stati registrati soltanto tre sbarchi controllati presso i porti pugliesi delle città di Taranto e Bari, per un totale di profughi/migranti pari a 1.327 unità¹⁸. Persone, queste, tratte in salvo durante interventi di soccorso espliciti nel Canale di Sicilia o al largo delle coste libiche (attività di soccorso effettuata da alcune navi appartenenti a diverse O.N.G. e che di fatto ha sopperito alla Missione europea EUNAVFOR MED - Forza Navale Mediterranea dell'Unione europea - conclusasi nel marzo 2019 e prorogata fino a settembre 2019 solo per attività di ricognizione aerea ma non più per il soccorso in mare). I dati a disposizione consentono di far rilevare che, per quanto attiene la variabile di genere, in 8 casi su 10 si tratta di uomini; altresì, almeno 289 sono i minori – in molti casi privi di accompagnamento – e 38 le donne. Le nazioni di provenienza dei profughi/migranti sono molteplici: Marocco, Tunisia, Egitto, Guinea, Senegal, Burkina Faso, Kenya, Nigeria, Mali, Somalia, Bangladesh e Pakistan. Del trasporto dei profughi/migranti sulla terraferma si sono fatte carico la nave “Sea Watch3” e la nave “Ocean Viking” dell'O.N.G. “Sos Mediterranee-MSF”. Nel porto di Taranto sono stati effettuati due sbarchi, per un totale di 522 immigrati; nel porto di Bari, invece, si è registrato soltanto uno sbarco dalla “nave quarantena” “Rhapsody” con a bordo 805 migranti (tra questi, 100 erano minori stranieri non accompagnati).

Nella maggior parte dei casi, i migranti sono stati condotti presso l'Hotspot di Taranto per le procedure di identificazione e foto segnalamento per poi essere “ricollocati”, sulla base del “preaccordo di Malta” (LaValletta settembre 2019), in Portogallo, Irlanda, Francia e Germania. I minori non accompagnati, invece, sono stati collocati presso alcune strutture comunali presenti sul territorio regionale e nazionale.

Tab. 2 - Ricostruzione degli sbarchi controllati presso i porti di Bari e Taranto (gennaio 2020- dicembre 2020)

¹⁸Nel corso del 2019, periodo di riferimento 01.01.2019 - 31.12.2019, gli sbarchi controllati sono stati quattro, tutti nel porto di Taranto, per un totale di 485 migranti, di cui 104 minori e 33 donne (Fonte: “Approdi non regolari e sbarchi controllati in Puglia”, dicembre 2019 - Report di monitoraggio a cura di Gianpietro Occhiofino – Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale Presidenza di giunta della Regione Puglia).



| Evento/ Soccorso | Numero profughi/ migranti | Uomini | Donne | Minori | Provenienza | Mezzo |
|---|---------------------------------|--------|-------|--------|--|-----------------------------------|
| Bari | | | | | | |
| (08 ottobre 2020) Canale di Sicilia | 805 | - | - | 100 | Tunisia, Marocco, Egitto, Pakistan e Bangladesh | Nave quarantena "Rhapsody" |
| Taranto | | | | | | |
| (16 gennaio 2020) Al largo delle coste libiche | 119 | - | - | 40 | Africa Subsahariana | Nave umanitaria "Sea Watch3" |
| (29 gennaio 2020) Al largo delle coste libiche | 403 | - | 38 | 149 | Marocco, Guinea, Senegal, Burkina Faso, Kenya, Nigeria, Mali e Somalia | Nave umanitaria "Ocean Viking" |

Elaborazioni: Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale Presidenza di Giunta Regione Puglia(2021) su fonti diverse

4.2 L'apporto partecipativo del modello MiCS (Migrazione Condivisa e Sostenibile)

Accanto agli interventi specifici adottati in materia di accoglienza dei lavoratori migranti e a quelli già in atto, la Regione Puglia, per il tramite della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazione e Antimafia sociale, per la redazione del nuovo Piano ha inteso favorire una partecipazione condivisa e dal basso (processo denominato *MiCS – Migrazione Condivisa e Sostenibile*, che per la sua realizzazione si è avvalso del Progetto FAMI "COM.IN. 4.0 Competenze per l'integrazione") e su quattro macroaree tematiche: politiche abitative, del lavoro, della salute e dell'integrazione.

Aperta al confronto con i territori e le sue genti, in ciascuna delle sei province pugliesi la Regione ha inteso coinvolgere direttamente i cittadini, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i datoriali e gli enti che operano quotidianamente nel settore dell'immigrazione. Le priorità così individuate, che sono state in parte declinate attraverso l'adozione del nuovo Piano Regionale delle Politiche per le migrazioni, sono tutte tese a realizzare un'effettiva integrazione e tutela dei migranti. Attraverso, ad esempio, interventi specifici nel campo dell'inserimento lavorativo, sociale, alloggiativo, della formazione linguistica, dell'istruzione, nonché del contrasto alla discriminazione razziale e alla tratta degli esseri umani, sia per sfruttamento sessuale che lavorativo. A causa del perdurare dell'emergenza sanitaria nazionale legata alla diffusione del Covid-19, l'esperienza del *MiCS* si è tenuta esclusivamente in modalità telematica e nei mesi di aprile-maggio 2021 (tale processo, a livello regionale, ha visto il coinvolgimento di 280 stakeholder). Per la consultazione delle sintesi regionali, inerenti ciascuna delle quattro macroaree tematiche, si rimanda alla consultazione dell'Allegato A.



5. LE “AZIONI” /LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO

5.1 Politiche del lavoro e formazione

- Attivazione di “Unità mobili” e dislocazione delle stesse sull’intero territorio regionale

Istituzione di “unità mobili” costituite da un operatore dei Centri per l’Impiego, nonché da un referente per ciascuna sigla delle associazioni datoriali e dei sindacati. Alle “Unità mobili”, inoltre, spetterà il compito di realizzare un intreccio tra domanda ed offerta di lavoro, rilanciando, contestualmente, le cosiddette “Liste di prenotazione”.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Forme di sostegno all’Agricoltura sociale innovativa - Inserimento lavorativo - Produzione agricola e filiera etica

Predisposizione di misure dirette a promuovere attività lavorative in agricoltura che abbiano un risvolto anche di carattere “sociale”, nella prospettiva di legare tale attività, e le relative produzioni, con le filiere etiche già esistenti e facenti capo alla rete della grande imprenditoria cooperativa. Azione progettuale sperimentale che prevede anche il recupero infrastrutturale di insediamenti rurali di proprietà pubblica, beni confiscati, o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche e da mettere a disposizione delle fasce deboli della popolazione, con l’obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti deboli, nonché di sostenere la crescita e la diffusione di processi di innovazione agricola. Successivamente alla fase di riqualificazione, tali insediamenti potranno essere ceduti in comodato ai Comuni nel cui territorio insistono.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027

- Formazione on the job presso botteghe artigiane

Adozione di un modello sperimentale che preveda attività di “formazione on the job” presso botteghe artigiane e per il mezzo di convenzioni da sottoscrivere con le sigle lavorative di appartenenza. Tale soluzione implicherebbe la presa in carico e l’orientamento di base, e successivamente di tipo specialistico, finalizzato alla realizzazione di un Piano di azione individuale (P.A.I), cui seguirebbe una formazione con tirocinio in forma extracurricolare oppure direttamente lo svolgimento di un tirocinio extracurricolare. Un intervento che garantirebbe, inoltre, la frequenza obbligatoria di un modulo di lingua italiana. Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari (Richiedenti, Titolari di Protezione internazionale e Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)

Azioni dirette che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi: l’aumento della percezione delle politiche attive da parte degli immigrati; il contrasto alla povertà ed esclusione sociale degli stessi; la promozione di programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili; la promozione di programmi di integrazione indirizzati alle seconde generazioni; la promozione di azioni tese alla valorizzazione delle capacità imprenditoriali dei migranti stessi.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.



- Corsi di formazione nel settore dell'edilizia

Intervento finalizzato all'inserimento alloggiativo e socio-lavorativo degli immigrati. Azione che potrebbe rientrare nell'ambito dell'adozione di un modello sperimentale mirato al "ripopolamento" dei piccoli Borghi. Prevedendo, ad esempio, formule di incentivazione per la costituzione delle c.d. "botteghe dei mestieri" proprio in quelle aree nelle quali si registrano gli indici più alti in termini di "spopolamento".

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Corsi di formazione per l'ottenimento della qualifica di Mediatore culturale

Predisposizione di un'azione specifica indirizzata all'organizzazione di corsi di formazione per l'intermediazione linguistica e culturale. Intervento, questo, finalizzato anche alla creazione di un apposito Elenco regionale di mediatori culturali.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Adozione di un modello formativo per l'aggiornamento delle competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione

Linea di intervento finalizzata alla predisposizione di corsi di formazione specifici per gli operatori della P.A. che erogano servizi territoriali nei confronti della popolazione migrante.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Azione propedeutica volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata

Azione sperimentale volta al potenziamento dei servizi per gli immigrati erogati dai Centri per l'impiego e tramite la presenza attiva dei mediatori culturali. Questi, infatti, supporteranno il migrante nel percorso di integrazione socio lavorativa in Italia, aiutandolo a 'tradurre' non solamente in termini linguistici ma anche sociali e culturali i servizi di accoglienza e professionali per loro previsti e già predisposti.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa avente come oggetto il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli immigrati nel proprio paese di origine.

5.2 Politiche della salute

- Mediazione linguistica e culturale - Inclusione socio-sanitaria

Predisposizione di un intervento volto alla creazione di un sistema di mediazione linguistica e culturale al fine di facilitare l'accesso ai servizi di welfare rivolti alla popolazione immigrata. Il progetto prevede di definire più compiutamente il fabbisogno di mediazione interculturale nei territori pugliesi, supportando il ruolo che la rete consultoriale è chiamata ad occupare nell'ambito dell'inclusione socio-sanitaria degli stranieri. L'azione, inoltre, si pone l'obiettivo di promuovere il diritto alla salute e al benessere sociosanitario dei cittadini



migranti, nonché di garantire il supporto all'equipe sociosanitaria e ospedaliera nella fase di accoglienza, orientamento ed assistenza dell'utenza straniera.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027

- Cliniche mobili – Assistenza socio-sanitaria

Scopo dell'intervento è garantire la presenza quindicinale di medici e infermieri che possano avviare interventi di assistenza sanitaria primaria presso gli insediamenti informali dei lavoratori immigrati. Attraverso l'attività di prevenzione sul campo svolte nell'ambito del progetto, si rafforzerebbe la capacità di evitare l'insorgere di emergenze epidemiche. Il progetto si pone una duplice finalità: fornire assistenza sanitaria di base ai braccianti agricoli migranti che popolano i c.d. "ghetti"; indirizzare i migranti verso le strutture di assistenza e accoglienza previste dalla Regione Puglia. La duplice funzione di assistenza sanitaria e indirizzamento è intesa a favorire l'integrazione di queste popolazioni nel contesto sociale e, quindi, a sostenere fattivamente la progressiva dismissione dei "ghetti" prevista dal processo di programmazione regionale.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027

- Approvazione Modello di presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei migranti

Adozione di un regolamento contenente le linee guida in merito alle procedure di accesso all'assistenza socio-sanitaria della popolazione migrante, in grado di garantire uniformità tra le diverse ASL e relativi distretti sanitari/presidi ospedalieri.

- Interventi di prima accoglienza igienico-sanitaria presso gli insediamenti informali dei lavoratori immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale

Approvvigionamento di acqua potabile presso le cisterne posizionate nei siti interessati, a cura di Acquedotto Pugliese SpA.

Fonte di finanziamento prevista: Bilancio autonomo regionale.

- Istituzione della figura del delegato di Ambito socio-sanitario per l'immigrazione

Prevedere presso l'Ufficio di Piano la figura del delegato per l'immigrazione, come punto di riferimento territoriale, per orientare e informare gli addetti all'erogazione dei servizi e delle prestazioni per i diritti degli stranieri e in rapporto alla loro condizione giuridico-sociale.

5.3 Politiche abitative

- Realizzazione e potenziamento di foresterie per l'accoglienza dei braccianti agricoli stagionali

Rafforzare il modello sperimentale di accoglienza, attrezzando spazi di proprietà pubblica con moduli abitativi dignitosi e servizi alla persona per l'accoglienza e la promozione del lavoro dei cittadini immigrati. Principali obiettivi: definizione di ipotesi per la gestione delle foresterie destinate all'accoglienza dei lavoratori migranti; miglioramento dei servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati; orientamento ed accompagnamento alle procedure di richiesta/rinnovo di permessi di soggiorno; orientamento alla tutela giuridica; orientamento ed accompagnamento ai servizi socio-



sanitari del territorio; attività di informazione inerente il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, per vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo; miglioramento dell'accesso alle informazioni in tema di occupazione; supporto alle attività di emersione e contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Azione sperimentale finalizzata al "ripopolamento" dei piccoli Borghi

Formule di incentivazione per la costituzione delle cosiddette "botteghe dei mestieri" proprio in quelle aree nelle quali si registrano gli indici più alti in termini di "spopolamento.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Adozione di un modello per l'accoglienza dignitosa dei cittadini stranieri vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo

Interventi d'innovazione sociale per l'integrazione culturale, sociale, occupazionale ed abitativa dei cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo presenti nella regione.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

5.4 Politiche di integrazione

- Azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale

Azioni volte alla promozione delle attività di integrazione e mediazione sociale delle associazioni dei migranti in percorsi di partecipazione attiva e diretta alla vita sociale, economica e culturale del territorio; al rafforzamento della rete associativa dei migranti, in modo tale da operare un'analisi partecipata dei bisogni socio-occupazionali degli immigrati nel quadro del territorio e della politica sociale delle istituzioni.

Fonte di finanziamento prevista: POR Puglia 2021-2027.

- Consolidamento degli strumenti di monitoraggio dei fenomeni migratori

Predisposizione di azioni tese al rafforzamento del sistema di analisi, studio e osservazione delle dinamiche interconnesse ai processi migratori.

ASSISTENZA TECNICA

Nel periodo di attuazione del Piano sono assicurate le seguenti azioni:

- a) monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- b) valutazione degli interventi;
- c) osservatorio delle politiche migratorie.

Le predette azioni sono finalizzate all'efficacia ed al miglioramento continuo delle politiche regionali. A tal fine esse riservano specifica attenzione anche alle politiche riferibili: *a)* ai flussi migratori operate sul territorio dal Governo nazionale e dall'Unione Europea ed *b)* alle iniziative attuate dal sistema delle Autonomie locali e funzionali e dagli organismi del Terzo settore.

Fonte di finanziamento: POR Puglia 2021-2027.



6. CONCLUSIONI

Il raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia da parte delle cittadine e dei cittadini migranti, rappresenta, di fatto, un prerequisito fondamentale per poter intraprendere, pur nella sua complessità, un concreto percorso d'integrazione. A tal fine, appare necessario fare in modo che gli immigrati possano acquisire, il prima possibile, quegli strumenti utili per potersi confrontare con il mondo del lavoro e per poter accedere ai servizi. Oltre agli strumenti per l'integrazione, appare fondamentale pensare a misure strutturali di sostegno ai processi d'inclusione. Il reperimento di un alloggio salubre e l'inserimento lavorativo sono i nodi fondamentali e devono costituire, per questo motivo, ai vari livelli istituzionali, le priorità di intervento delle politiche per l'integrazione. Con riferimento ai titolari di protezione internazionale, inoltre, appare opportuno che gli stessi possano avere accesso a misure di sostegno nella primissima fase successiva all'uscita dal sistema d'accoglienza finalizzate al raggiungimento dell'autonomia alloggiativa o ad un effettivo inserimento lavorativo. Sempre a tal fine, bisognerebbe considerare la possibilità d'inserire i beneficiari di protezione internazionale, per i primi due anni successivi al riconoscimento, tra le categorie dei lavoratori svantaggiati previsti dalla legge sulle cooperative sociali. È per questo motivo che, fin dall'ingresso dei richiedenti asilo nel territorio, nell'ideare ed implementare quelle misure funzionali all'acquisizione di strumenti per l'indipendenza, venga dedicata attenzione alle implicazioni sociali che quelle azioni hanno. Tutte le misure attivate, dall'insegnamento della lingua ai corsi professionali, dovrebbero essere il più possibile proiettate all'esterno e diventare espediente di incontro e confronto tra beneficiari di protezione e cittadini autoctoni. Per lo stesso motivo, devono essere promosse tutte quelle attività che, pur non avendo un risvolto specificamente formativo, sono spazi ideali per l'interazione tra le persone: attività di volontariato, sportive, ricreative, culturali ed anche religiose. La reciproca conoscenza e la creazione di relazione tra le persone sembrano essere infatti gli antidoti migliori contro quelle narrazioni sui migranti, ancora molto diffuse nel dibattito pubblico, responsabili di fomentare, quando non generare, diffidenza, discriminazioni e, in taluni contesti, xenofobia e razzismo. Sono inoltre gli strumenti migliori per facilitare la permeabilità culturale della società di accoglienza e permettere a tutte e tutti i migranti di sentirsi parte di questa alla pari degli altri cittadini.

“Garantire che i migranti e i cittadini dell'UE provenienti da un contesto migratorio possano partecipare e contribuire pienamente è fondamentale per il benessere, la prosperità e la coesione futuri delle società europee”, si legge nel “*Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*”, presentato dalla Commissione Europea in data 24.11.2020.

Il successo dell'integrazione, è scritto nel suddetto documento, può contribuire ad affrontare molte delle sfide che si pongono oggi alla società: il costo umano e sociale dell'esclusione economica, la diffusione di ogni forma di ideologia estremista e la mancanza di fiducia nell'equità dei sistemi abitativi o sanitari.

Da diverso tempo, anche nella nostra regione, si registra una ricca esperienza di iniziative tese a favorire l'integrazione della popolazione migrante. E questo grazie alla sensibilità



solidaristica e umanitaria di istituzioni, associazioni e comunità che si sono fatte portatrici di siffatti interessi.

Senza una reale corrispondenza di politiche pubbliche e private, si corre il pericolo che il processo di integrazione arreni sull'emergenza e sulla prima assistenza. Sarebbe necessario costruire modelli di integrazione "razionali", fondati su un processo progressivo di "reciproca contaminazione" e nel rispetto delle molteplici diversità, nonché dei principi basilari della convivenza pacifica e solidale.

Comune è la convinzione che le politiche di integrazione necessitino, per essere efficaci, della partecipazione diretta dei cittadini immigrati. Si tratta di un modello praticato, soprattutto tra le autonomie locali, che pone, però, il problema della loro rappresentanza, della loro natura e delle sedi in cui si esplica questa partecipazione. La rappresentanza dei cittadini immigrati è stata espressa, nel corso degli anni, soprattutto dall'associazionismo di tutela; sulla sua offerta di servizi si è mossa l'iniziativa degli enti locali. Anche questo rapporto richiede un salto di qualità volto ad una programmazione pubblica fortemente partecipata, una pianificazione all'interno della quale vi sia chiarezza di ruoli nella gestione degli interventi tra istituzioni pubbliche, privati, privato sociale, volontariato e associazionismo degli stessi cittadini immigrati.

Appare opportuno un impegno, da parte delle istituzioni, finalizzato a determinare una convergenza tra i soggetti operanti nel settore; la frammentazione dell'offerta comporta spesso il rischio di una duplicazione degli interventi. A un simile problema si aggiunge, inoltre, la presenza di logiche operative spesso tra loro distanti, si pensi, ad esempio, alla differenza tra l'approccio sviluppato in ambito associativo e le procedure adottate da un ente pubblico.

Stanti le diverse e rispettive competenze, è augurabile una migliore integrazione delle iniziative in modo tale da massimizzare l'offerta. Così come bisognerebbe rafforzare il sistema di comunicazione con le lavoratrici e i lavoratori immigrati, migliorando e perfezionando la scelta dei canali di diffusione.

Con il consolidamento dell'immigrazione sul territorio regionale si è fatta più chiara, inoltre, la consapevolezza che la mediazione culturale riveste un ruolo fondamentale anche in ambiti dove la figura del mediatore non è formalmente prevista. Le esperienze sviluppate nella scuola e nella sanità sono preziose per capire quali siano gli standard minimi di servizio. Probabilmente i tempi sono maturi per adottare un'iniziativa di sistema che riorganizzi e strutturi il profilo professionale di questa figura. È auspicabile che, qualora si decida di intervenire, si faccia attenzione a non operare in modo settoriale, creando tanti "tipi" di mediatori quanti sono gli ambiti nei quali si ritiene di agire. E', infatti, preferibile riconoscere la trasversalità di tale figura professionale, fornendola di una dotazione di base di competenze da poter applicare a seconda delle peculiarità del contesto di esercizio.

Le politiche di integrazione devono diventare una dimensione delle politiche regionali e degli enti locali cui spetta il compito di farsi carico dei cittadini immigrati, come di tutti gli altri cittadini. Indispensabile la creazione di un sistema di osservazione locale permanente del fenomeno migratorio, sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Esiste una domanda forte di confronto tra le esperienze avviate nel settore, per l'individuazione di modelli e per la messa in campo di sinergie. Il ruolo strategico delle istituzioni, in un periodo storico così complesso e delicato, dovrebbe consistere nella capacità delle stesse di determinare una



“riduzione di complessità” dei fenomeni legati alle dinamiche migratorie, attraverso l’adozione di “modelli di interazione” che riescano a fornire risposte adeguate alle istanze sociali territoriali del momento.

Sulla base di tali presupposti, la “ratio” che ha accompagnato la redazione del *Piano regionale politiche per le migrazioni 2021-2023* si fonda sulla consapevolezza che le dinamiche dell’immigrazione debbano continuare ad essere affrontate sia nelle loro globalità, ma soprattutto nella loro particolarità e peculiarità. Accanto ad interventi che incidono sul contesto migratorio nella sua completezza, vi sono altri finalizzati a contrastare determinate forme degenerative, criminali e di esclusione sociale, cui spesso sono relegati gli extracomunitari. La lotta al caporalato e l’impegno da parte della Regione Puglia nel realizzare forme alternative di inserimento lavorativo e abitativo dei braccianti agricoli immigrati, sono scelte effettuate in quella direzione e con l’intento di apportare un effettivo miglioramento alle loro condizioni di vita.



Riferimenti bibliografici e Sitografia

Dossier Statistico Immigrazione 2020, Centro Studi e Ricerche IDOS, in partenariato con il Centro Studi Confronti, ottobre 2020

Rapporto Immigrazione 2020 “*Conoscere per comprendere*” *Caritas e Migrantes*, ottobre 2020

Dossier Statistico Immigrazione 2019, Centro Studi e Ricerche IDOS, in partenariato con il Centro Studi Confronti, ottobre 2019

Dossier Medici per i Diritti Umani (MEDU) “*La cattiva stagione – rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti nella capitanata*”, ottobre 2019

ISTAT, Bilancio demografico nazionale anno 2019

Rapporto CREA “*Il contributo dei lavoratori stranieri all’agricoltura italiana*”, 2019

Report monitoraggio “*Approdi non regolari e sbarchi controllati in Puglia*”, dicembre 2019 (a cura di Gianpietro Occhiofino – Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale della Presidenza di giunta della Regione Puglia)

Rapporto “*I cittadini di origine straniera in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Alcuni dati strutturali?*”, 2018

Quarto Rapporto “*Agromafie e Caporalato*”, Osservatorio Placido Rizzotto, Ediesse, Roma, 2018

Dossier Medici per i Diritti Umani (MEDU) “*Terraingiusta. Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri in agricoltura*”, aprile 2015

Dossier Medici Senza Frontiere “*Una stagione all’inferno*”, gennaio 2008

Dossier Medici Senza Frontiere “*I frutti dell’ipocrisia. Storie di chi l’agricoltura la fa. Di nascosto. Rapporto sulle condizioni di vita e di salute dei lavoratori stranieri impiegati nei campi del Sud Italia*”, marzo 2005

<http://www.istat.it>

<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it>

<https://www.lavoro.gov.it/>

<https://www.retesai.it/>

https://ec.europa.eu/info/index_it

<https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it>

<https://www.bari.repubblica.it>

<https://www.lecceprima.it>

<https://www.brindisireport.it>

<https://www.corrieresalentino.it>



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO



De Giosa
Domenico
22.07.2021
13:16:54
GMT+00:00

Allegato B

COM IN 4.0

WP2 FORMAZIONE COPERATIVA. PERCORSI DI CAPACITY BUILDING. “VERSO IL NUOVO PIANO TRIENNALE DELLE POLITICHE PER LE MIGRAZIONI”

PREMESSA

La **Work Packages (WP2)** del progetto **Com.In 4.0** ha previsto la realizzazione di esperienze di *cooperative learning* e l'attivazione di percorsi di *capacity building* nella Regione.

I suddetti percorsi sono stati posti in essere con l'obiettivo di realizzare una programmazione partecipata (in una prospettiva multidisciplinare e multistakeholders) che si concretizzasse su un reale scambio di buone prassi e di proposte finalizzate alla stesura di una **bozza programmatica** da presentare in Regione per la futura elaborazione del nuovo piano triennale per l'immigrazione.

Si è considerato quindi il lavoro di capacity building come preliminare, in termini propositivi, alla stesura, da parte del Tavolo Istituzionale della Regione Puglia, del futuro Piano Triennale

Il processo di *Capacity Building* ha inteso ripercorrere l'esperienza partecipata dei MiCS – Migrazione Condivisa e Sostenibile, già avviata nella precedente programmazione utilizzando le risorse finanziarie del progetto *Fami “Com In 4.0”* di cui la Regione è Capofila.

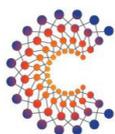
I percorsi hanno comportato il coinvolgimento di circa **280 stakeholders** tra Cittadini, rappresentanti di Associazioni, di Organizzazioni sindacali e datoriali e di Enti pubblici che operano nel settore dell'immigrazione, oltre che di tutti coloro i quali hanno a cuore tali tematiche.

1





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Per ogni Provincia della Regione sono stati svolti 4 tavoli tematici relativamente alle politiche della salute, della integrazione, del lavoro e dell'abitare. Ciascuno dei tavoli tematici è stato "moderato" da formatori esperti e facilitatori d'aula.

I formatori ed i facilitatori coinvolti sono stati: *Alfredo Alietti, Antonio Ciniero, Rosario Cortellessa, Laura Costantino, Nicole Laforgia, Fabio Losito, Ilaria Papa, Lucia Raho, Andrea Volterrani, Alessandro Verona.*

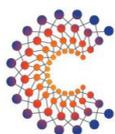
Gli incontri si sono svolti di mattina, in modalità online in ottemperanza alle restrizioni sanitarie, nel mese di Aprile dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

A conclusione del lavoro di co-progettazioni, i formatori coinvolti hanno redatto dei report finali di seguito riportati per area tematica.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

REPORT “POLITICHE DEL LAVORO” (A CURA DELLA PROF.SSA LAURA COSTANTINO)

Il presente documento, redatto a margine dei quattro incontri divisi per aree territoriali (Bari-BAT, Lecce-Brindisi, Foggia e Taranto) riporta le criticità emerse nel confronto con i soggetti partecipanti ai tavoli e le relative proposte, gli obiettivi relativi alle politiche del lavoro in vista della predisposizione del nuovo piano triennale delle politiche per le migrazioni e una breve analisi prospettica in relazione alle azioni di miglioramento.

I soggetti che hanno preso parte ai tavoli sono rappresentanti degli enti locali, organizzazioni sindacali, centri per l'impiego, rappresentanti del terzo settore. Si sottolinea che, nonostante siano stati invitati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni datoriali, nessuno di loro ha preso parte alle riunioni. La partecipazione al modello di costruzione partecipata del nuovo piano triennale delle politiche per le migrazioni evidenzia un forte interesse da parte dei soggetti che operano sul territorio, con particolare riferimento ai rappresentanti del terzo settore e alle organizzazioni sindacali; al contrario, si registra la mancata interazione con le organizzazioni datoriali che non manifestano, ad oggi, adeguato interesse alla costruzione di un modello di governance partecipativo. Il dato non è privo di rilevanza, in considerazione della necessità di realizzare azioni migliorative che passano attraverso il confronto tra datori di lavoro e lavoratori.

CRITICITÀ E PROPOSTE

I tavoli sulle politiche del lavoro nei diversi territori hanno raccolto differenti richieste di intervento da parte degli stakeholders, che ruotano intorno alle seguenti aree tematiche:

Passaggio da una visione emergenziale del fenomeno migratorio alla costruzione di società multiculturali per mezzo di interventi di governance strutturati e di lungo periodo.

1. Rafforzamento dell'interazione tra le diverse politiche regionali che si occupano di tematiche trasversali e interdisciplinari (migrazione, criminalità, inclusione, istruzione, formazione professionale e riconoscimento dei titoli, sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, pari opportunità).
2. Diffusione della cultura dei diritti in tutti i contesti produttivi ed in particolar modo tra i lavoratori migranti.





ANALISI DI DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI PROPOSTE

1. L'abbandono di una visione emergenziale del fenomeno migratorio, in favore di una programmazione lungimirante e di lungo periodo, consentirebbe la realizzazione di una serie di azioni che sono state richieste dagli stakeholders e che nascono dall'esigenza di rafforzare gli strumenti già previsti nella precedente programmazione.

In particolare, potenziare le reti di governance regionale e il coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali, associazioni del terzo settore per qualificare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

In quest'ottica, è necessario potenziare il ruolo dei centri per l'impiego, attraverso un investimento finanziario strutturale che comprenda anche una maggiore qualificazione professionale dei soggetti che forniscono servizi e informazioni, formando competenze specifiche che siano in grado di rispondere alle diverse esigenze lavorative dei migranti.

Allo stesso tempo, è emersa la necessità di rafforzare significativamente il ruolo dei mediatori interculturali che oggi rappresentano una professionalità chiave e centrale nell'obiettivo di integrazione ed inclusione dei lavoratori migranti e stranieri, e delle loro famiglie, elevandone le professionalità e le competenze anche all'interno dei centri per l'impiego. E' urgente un intervento di riordino sulla figura professionale dei mediatori interculturali, ai quali è richiesto un elevato livello di professionalità.

I mediatori dovrebbero essere presenti sia nei contesti nei quali si erogano servizi socio-lavorativi, sia in ambiente scolastico, al fine di contrastare l'abbandono e garantire una reale ed effettiva inclusione sociale dei bambini e delle bambine, con l'obiettivo di costruire un sistema scolastico multiculturale.

In quest'ottica, è necessario adottare una normativa regionale che individui i requisiti professionali del mediatore interculturale e, al tempo stesso, garantisca una presenza strutturata in tutti gli ambiti pubblici che erogano servizi ai cittadini migranti.

Inoltre, è stato rilevato come la presenza dei mediatori interculturali non possa essere solo episodica ma deve essere stabile e a tal fine, si propone l'istituzione di un portale o di una piattaforma che possa





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

svolgere da ruolo di incontro tra i professionisti del settore, e funga anche da strumento di comunicazione di tutte le iniziative progettuali in campo, in modo da favorire lo scambio proficuo di esperienze, informazioni e competenze.

2. La strutturazione di politiche pubbliche che intendano costruire una società multiculturale, passa attraverso l'interazione tra i diversi ambiti di intervento che incidono sui vari aspetti della vita dei cittadini stranieri e migranti; il ruolo di questi ultimi è prezioso per il territorio pugliese e si propone di valorizzarlo attraverso il rafforzamento, in primo luogo, delle azioni tese a riconoscere i titoli di studio, al fine di aumentare le possibilità di inserimento lavorativo.

Inoltre, i diversi ambiti economici e sociali nei quali operano i cittadini stranieri e migranti mostrano diverse possibilità di crescita professionale, utile anche in vista di una minore fungibilità della prestazione lavorativa, per facilitare il percorso di riconoscimento dei diritti e di effettività delle tutele. Dunque, si propone di creare percorsi professionalizzanti in agricoltura e nei servizi di cura delle persone, che aiutino i lavoratori a maturare competenze specifiche, anche per mezzo di tirocini presso aziende virtuose.

Inoltre, con specifico riferimento allo sviluppo dell'imprenditorialità, si propone di favorire e promuovere la creazione di cooperative di migranti e cittadini stranieri, in modo da favorire l'integrazione sociale, culturale ed economica degli stessi, promuovendo l'autonomia organizzativa che possa rappresentare una alternativa concreta al lavoro dipendente.

3. Numerose sollecitazioni sono state sollevate in riferimento alla diffusa mancanza di consapevolezza circa i propri diritti tra i lavoratori migranti e stranieri. La principale criticità riscontrata riguarda la scarsa efficacia delle unità mobili e dei centri per l'impiego che necessiterebbero di un significativo rafforzamento, nei termini sopra descritti (vd. infra). Nell'ottica della diffusione della cultura della legalità, si propone di utilizzare strumenti digitali per la sottoscrizione di contratti di lavoro con imprese (in particolare, imprese agricole), in modo da semplificare il procedimento ed incrementare il ricorso ai contratti "formali", senza la necessità di doversi recare personalmente presso i centri per l'impiego e venendo incontro alle difficoltà di spostamento di molti cittadini, diffondendo la conoscenza dei diritti dei lavoratori tra stranieri e migranti.





OBIETTIVI PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE DELLE POLITICHE PER LE MIGRAZIONI

Il contesto regolativo nel quale si inserisce l'attuale programmazione, prevede già la predisposizione di una serie di obiettivi, indicati nel precedente piano triennale, per i quali si propone una valorizzazione, implementazione e rafforzamento.

Gli obiettivi, che qui di seguito si sintetizzano brevemente, contenuti nel precedente piano riguardano in particolare:

- L'accrescimento dell'occupazione dei migranti
- L'intensificazione del ruolo dei mediatori interculturali
- Il rafforzamento delle reti di governance regionale e il coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali, associazioni del terzo settore per qualificare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi
- La predisposizione di Unità mobili costituite da un operatore dei centri per l'impiego e da un referente per ciascuna sigla delle associazioni datoriali e sindacali, per realizzare l'incontro tra domanda e offerta, con la presenza attiva di mediatori interculturali
- Forme di sostegno all'agricoltura sociale
- Tirocini formativi presso produttori appartenenti a filiere etiche
- Attuazione del progetto «La Puglia non tratta» volto a favorire l'emersione di persone straniere vittime di gravi forme di sfruttamento lavorativo

Il contesto lavorativo pugliese presenta alcune problematiche che necessitano di un intervento urgente ed in particolare riguardanti il contrasto al lavoro irregolare e alle diverse forme di «lavoro grigio», entrambe espressioni di un sistema economico che si regge anche sul sistematico sfruttamento lavorativo di cittadini, ed in particolare di migranti e stranieri, particolarmente esposti a forme di lavoro non regolare.

Il fenomeno migratorio è, purtroppo, estremamente complesso ed è pertanto opportuno distinguere interventi mirati e specifici che tengano conto della differenza tra lavoratori migranti e lavoratori stabili. Tra questi, i lavoratori migranti cittadini europei sono tutelati dal d.lgs. 6 febbraio 2007 n. 30, di attuazione della direttiva CE n. 38/2004 relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

territorio degli Stati membri. La normativa europea si fonda sul principio della parità di trattamento e della mobilità libera ed equa.

Il ruolo dei lavoratori migranti stagionali UE e non UE è emerso in modo evidente durante i primi mesi del 2020, quando la pandemia da Sars-Cov 2 ha costretto al blocco di diverse attività produttive, con eccezione delle attività legate alla produzione alimentare. Il blocco dei trasporti e la chiusura delle frontiere hanno impedito ai lavoratori stagionali di raggiungere le località di lavoro, con un elevato rischio circa la sostenibilità dei sistemi di approvvigionamento alimentare nazionale. Pertanto, il governo italiano ha autorizzato una proroga dei permessi di soggiorno per lavoro stagionale e ha concesso un permesso di soggiorno temporaneo (art. 103, d.l. 34/2020), al fine di rispondere alle esigenze della produzione agricola.

La crisi pandemica ha fatto, dunque, da cassa di risonanza rispetto a fenomeni che avrebbero necessitato già da tempo di interventi di carattere strutturale, così come si evince da un documento dell'OIL, maggio 2020, intitolato "Misure per il lavoro stagionale dei migranti: Ripensare ai principi fondamentali e ai meccanismi alla luce del COVID-19". Nel documento si sottolinea la necessità di incorporare il contributo strutturale dei lavoratori stagionali nella progettazione delle politiche nazionali in tutti gli ambiti economici e sociali; sviluppare competenze e formazione (con particolare attenzione al contrasto alla scarsa specializzazione del lavoro agricolo); eliminare le disparità salariali nel lavoro agricolo e le disuguaglianze salariali tra uomini e donne; rafforzare meccanismi di dialogo sociale e di rappresentanza per mezzo del confronto istituzionale con le organizzazioni datoriali e sindacali.

Anche il Parlamento europeo è intervenuto con una Risoluzione del 19 giugno 2020 relativa alla "Protezione europea dei lavoratori transfrontalieri e stagionali nel contesto della crisi del Covid-19". La libera circolazione dei lavoratori, la mobilità equa e libera, e la parità di trattamento rappresentano i principi guida delle politiche sul lavoro. Nel documento si segnala la mancanza di un sistema di tracciamento o di raccolta di dati a livello UE per fornire il numero totale di lavoratori transfrontalieri e stagionali, che invece sarebbe utile ai lavoratori per conoscere la propria copertura previdenziale e rivendicare i propri diritti. Si auspica, inoltre, un rafforzamento della capacità operativa degli ispettorati del lavoro. Con riferimento all'obiettivo di integrazione tra le diverse politiche europee, si sottolinea la necessità che i nuovi regolamenti PAC contengano disposizioni specifiche a tutela dei lavoratori agricoli.

Le politiche europee hanno, di fatti, assunto piena consapevolezza dell'incidenza del fattore lavoro sull'organizzazione dell'impresa agricola, che presenta caratteristiche specifiche legate da un lato al rischio d'impresa, e dall'altro alla natura del prodotto. Tali aspetti sono fortemente collegati sia

7





all'organizzazione dei fattori della produzione da parte dell'impresa agricola, sia alle relazioni di filiera a valle dell'attività produttiva agricola.

Il rischio assunto dall'imprenditore agricolo, legato ai tempi di produzione, alle variabili climatiche e alla deperibilità del prodotto agricolo, gioca un ruolo decisivo nelle relazioni di filiera. I contratti con i quali l'impresa vende i prodotti del suolo e dell'allevamento sono condizionati dall'elevata frammentarietà dell'offerta agricola (dovuta perlopiù alla presenza di piccole imprese, prevalentemente a conduzione familiare nel contesto produttivo pugliese, ma non solo), dall'elevata deperibilità del prodotto, dalla difficoltà di programmare con precisione quantità e qualità della produzione a causa della natura stessa dell'attività agricola, incentrata sulla cura e lo sviluppo del ciclo biologico di piante e animali, soggetta sia a variabili climatiche che a patologie inficianti la produzione stessa. L'immissione dei prodotti agricoli all'interno delle filiere produttive risente in maniera rilevante del ruolo della grande distribuzione organizzata, che influisce in maniera determinante sulla pattuizione delle condizioni contrattuali. Nella definizione del prezzo di acquisto del prodotto agricolo, l'imprenditore è in una posizione di significativa debolezza negoziale, con ripercussioni rilevanti sulla distribuzione del valore lungo la filiera.

Dall'ultima analisi statistica effettuata dalla Corte dei Conti europea ("Stabilizzazione del reddito degli agricoltori", n.23/2019) si evince che le principali cause di perdite per gli agricoltori consistono nelle avversità atmosferiche (45%), seguite dalle fluttuazioni dei prezzi di mercato (24%). Il ricorso alla predisposizione di contratti scritti per la vendita/fornitura di prodotti agricoli viene percepito come una importante forma di tutela dalle imprese agricole. In questo quadro, si inseriscono i recenti interventi legislativi nazionali ed europei in materia di pratiche commerciali sleali lungo la filiera agroalimentare (art.62, d.l. 1/2012, convertito in legge n.27/2012; direttiva (UE) n. 2019/633).

La debolezza strutturale delle imprese agricole all'interno della filiera gioca un ruolo determinante anche nell'organizzazione dei fattori della produzione dell'impresa stessa, tra i quali un nodo importante e ancora centrale resta il lavoro, ed in particolare il lavoro nei campi, caratterizzato da uno scarso profilo di specializzazione tecnica che comporta la piena fungibilità della prestazione lavorativa.

In questo contesto, si inseriscono organizzazioni di reclutamento dei lavoratori, spesso illegali, che consentono l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoratori agricoli, sfruttando la posizione di estrema debolezza di questi ultimi. Data l'assenza di specializzazione del lavoro di raccolta e il carattere stagionale dello stesso, elevata è la frequenza di infiltrazioni illecite e/o mafiose che sfruttano categorie socialmente deboli, come ad esempio gli immigrati,

8





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

facilmente ricattabili, scarsamente rappresentati da organismi sindacali di tutela e dunque difficilmente in grado di denunciare situazioni di sfruttamento, anche perché soggetti al ricatto di essere esclusi dai meccanismi, se pure illeciti, di reclutamento.

In questo contesto si inserisce la piaga del caporalato che sfrutta le dinamiche legate ai flussi migratori, agendo sui soggetti più deboli che necessitano, dunque, di azioni specifiche a tutela dei diritti. L'adozione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022) ha messo molto bene in luce le connessioni tra i diversi aspetti analizzati, proponendo interventi caratterizzati da un approccio di sistema che guarda alle problematiche del lavoro, delle filiere produttive e dell'immigrazione, in una visione orientata alla risoluzione dei problemi alla radice, intervenendo sulle cause dei fenomeni illeciti.

I dati attualmente a disposizione mettono in luce una situazione ancora grave in riferimento alla messa in atto di pratiche illecite:

- il 16,9% del valore aggiunto dell'intera economia italiana è rappresentato dal lavoro sommerso in agricoltura (ISTAT)
- il 90% delle retribuzioni percepite dai lavoratori agricoli stranieri in Puglia sono catalogate come non sindacali (Osservatorio Agromafie 2020)
- 50.000 lavoratori stranieri agricoli in Puglia, pur in presenza di un contratto di lavoro, percepiscono in busta paga un salario non adeguato (Osservatorio Agromafie 2020)
- 4.700 braccianti hanno un contratto di lavoro informale (Osservatorio Agromafie 2020)

Il legislatore nazionale ha adottato strumenti legislativi di natura repressiva (l. n. 199/2016) e promozionale (rete del lavoro agricolo di qualità).

La Regione Puglia ha adottato la legge n. 29/2018, "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", prevedendo in particolare l'istituzione della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro (ARPAL e Centri per l'impiego) e la predisposizione di azioni preventive e di contrasto al caporalato.





AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'intervento pubblico dovrebbe indagare forme di incentivazione e/o sostegno per le imprese che si misurino con impegni precisi in materia di sostenibilità sociale ed economica.

La rete del lavoro agricolo di qualità potrebbe rappresentare una misura utile da potenziare attraverso misure regionali che prevedano forme di sostegno alle imprese che aderiscono alla rete.

Molto utile potrebbe essere il ricorso a forme di incentivazione subordinate alla condizionalità etica: i contratti della filiera agroalimentare dovranno, cioè, prevedere obbligatoriamente clausole di rispetto di un Codice delle buone pratiche di lavoro agricolo, redatto con il contributo delle organizzazioni sindacali, secondo le norme presenti nella Dichiarazione dei principi fondamentali e dei diritti sul lavoro redatta dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) secondo gli standards etici riconosciuti dall'ILO.

Potrebbero, altresì, essere indagate forme di condizionalità etica in modo da subordinare le misure di sviluppo rurale all'impegno, da parte delle imprese agricole, di rispettare il Codice delle buone pratiche di lavoro agricolo, fino a prevedere misure specifiche per incentivare un'equa distribuzione del valore lungo la filiera.

Infine, un utile strumento normativo da valorizzare è rappresentato dalla legge regionale n.9/2018 sull'agricoltura sociale: la Regione, infatti, in sede di attuazione dei piani regionali di sviluppo rurale, incentiva la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale (art.4), nell'ottica dell'inserimento socio-lavorativo e della promozione della cultura della legalità e della sostenibilità.

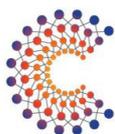
Altro strumento utile per il contrasto al lavoro irregolare è rappresentato dai marchi etici che certificano la provenienza del prodotto agricolo da imprese che si impegnano al rispetto dei diritti dei lavoratori. La valorizzazione di questo strumento può avvenire sia attraverso una iniziativa di certificazione promossa direttamente dalla Regione; sia mediante misure promozionali destinate a imprese che forniscono prodotti con marchio etico, certificato da soggetti terzi. Tra le misure emergenziali predisposte per contrastare gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro, è stato approvato il d.l. 19/5/2020, n.34, convertito in legge n. 77/2020 che attua il contratto di rete con clausola di solidarietà, prevedendo l'applicazione della codatorialità per le imprese in crisi per gli anni 2020/2021. In questo modo il costo del lavoro potrebbe essere utilmente ripartito tra i soggetti operanti lungo la filiera.

10





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Nell'ottica di incentivare l'utilizzo dei contratti di rete in agricoltura, si potrebbero promuovere percorsi formativi ad hoc rivolti alle imprese dei comparti produttivi maggiormente rappresentativi dell'agricoltura pugliese e prevedere forme di incentivazione per le imprese che ricorrono al contratto di rete, rispettando il Codice delle buone pratiche di lavoro agricolo.

Tutte le forme di aggregazione di imprese (reti, OP, cooperative, ecc.) che si impegnino a portare avanti progetti di equa distribuzione del valore del prodotto lungo la filiera, garantire un prezzo giusto per la fornitura di prodotti agricoli, rispettare regole minime ed inderogabili sulla tutela dei lavoratori, dovrebbero ricevere forme di sostegno. Le singole misure andranno adattate alle esigenze delle singole realtà agricole pugliesi.

In secondo luogo, sarebbe auspicabile l'intensificazione delle filiere corte e del chilometro zero, regolamentati per mezzo della legge regionale n.16/2018. La disciplina, infatti, interviene proprio sui rapporti di filiera, prevedendo strumenti di sostegno alle imprese di trasformazione e accordi con la grande distribuzione organizzata. L'attuazione di questa legge rappresenta un grande potenziale ove si introducessero anche vincoli relativi al rispetto delle condizioni di lavoro eque e dignitose, con un effetto legato sia alla responsabilizzazione degli altri attori della filiera, sia all'ampliamento delle aree di mercato nelle quali si certifica la messa in atto di filiere etiche.

Ampliando l'analisi agli altri settori produttivi, con particolare riferimento al settore del turismo e ai servizi di cura delle persone, di grande efficacia sarebbe la predisposizione di percorsi formativi volti a far acquisire competenze specifiche e professionalizzanti, in modo da consentire da un lato l'acquisizione di abilità e dall'altro la strutturazione di un sistema di reclutamento formale e sottratto alla criminalità, che faccia leva sulle competenze acquisite.

Ancora, esperienze di tirocinio formativo presso aziende virtuose produrrebbero il duplice effetto di valorizzare le prestazioni lavorative di migranti e cittadini stranieri e, al tempo stesso, diffondere la cultura della legalità.

La formazione è un passaggio chiave anche al fine dello sviluppo e della promozione di attività imprenditoriali gestite da migranti e stranieri.

Al fine di assicurare la piena consapevolezza dei propri diritti, l'integrazione dei minori, garantire la diffusione delle informazioni relative ai servizi connessi al lavoro e alla fruizioni delle prestazioni sociali, di fondamentale importanza è il ruolo dei mediatori interculturali, ai quali va assicurata una regolamentazione circa i titoli di studio e la verifica delle competenze.





REPORT “POLITICHE DELLA INTEGRAZIONE” (A CURA DEL DOTT. FABIO LOSITO)

PREMESSA

All'esito del percorso di partecipazione, svoltosi nell'arco dei quattro incontri che hanno interessato tutte le province pugliesi, si rende necessario un documento di sintesi che riporti le istanze raccolte nell'ambito dei report stilati a seguito delle singole sessioni.

Per quanto i dati ISTAT indichino un rallentamento dei flussi verso l'Italia e la Puglia nell'ultimo biennio, il fenomeno migratorio si conferma come elemento strutturale negli equilibri del mondo globalizzato. Lo spopolamento di interi territori a seguito di conflitti e carestie e la pressione demografica dei paesi in via di sviluppo verso l'Europa, sono in costante aumento negli ultimi decenni. Le principali criticità emerse nel corso degli incontri derivano dall'approccio emergenziale che caratterizza le politiche dell'accoglienza in Italia. Il ritardo nel riconoscere il fenomeno migratorio come elemento strutturale dell'organizzazione sociale produce ripercussioni negative sulla vita dei migranti e contribuisce ad alimentare pregiudizi e paure nelle popolazioni residenti.

Secondo le elaborazioni dei dati ISTAT operata da Caritas e Migrantes e contenute nel XXIX Rapporto Immigrazione 2020, i cittadini stranieri residenti in Puglia sono complessivamente 140.564, con un'incidenza sulla popolazione residente totale pari al 3,5%. Nel 2019 le istanze di permesso di soggiorno sono state 2.871. A fronte di numeri che sono decisamente sotto la media nazionale, nelle aree rurali del territorio si verificano fenomeni di sfruttamento del lavoro stagionale, prevalentemente in ambito agricolo, che rappresentano un aspetto estremamente critico nella gestione dei flussi. Il ghetto di Rignano continua a rappresentare un caso nazionale e tutti gli interventi messi in campo fino ad oggi si sono rivelati utili solo a contenere e mitigare un fenomeno che va eliminato con la collaborazione di tutti i livelli istituzionali.

12





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Secondo i dati del MIUR, relativi all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole statali di ogni ordine e grado in Puglia sono 19.033. Il dato conferma il trend di crescita delle presenze e il progressivo aumento di incidenza sulla popolazione scolastica pugliese complessiva, pari a 562.276 alunni, anche in virtù della costante riduzione di questo dato.

Per rispondere ai nuovi bisogni che vengono dai territori prosegue il lavoro di riorganizzazione degli uffici da parte delle Amministrazioni Comunali finalizzato all'istituzione di servizi competenti in materia di accoglienza dei migranti.

AMBITO DELLA DISCUSSIONE

L'ambito della discussione è strettamente correlato alle tematiche che hanno interessato gli altri tre gruppi di lavoro, in quanto non è possibile conseguire il buon esito dei percorsi di integrazione in assenza di adeguate risposte sul piano abitativo, lavorativo e sanitario.

Molte delle criticità e delle proposte emerse durante il percorso di partecipazione trovano riscontro in tutto il territorio regionale, salva la specificità dei territori dove l'attività agricola è strettamente connessa al fenomeno del caporalato.

Si è inteso suddividere le tematiche trattate nell'ambito delle discussioni in quattro sezioni:

- Servizi universali
- Istruzione e formazione
- Donne, minori e vulnerabili
- Partecipazione





SERVIZI UNIVERSALI

L'esigenza di codificare e riconoscere giuridicamente il profilo professionale dei mediatori linguistici ed interculturali, anche attraverso la definizione di appositi elenchi o albi, viene sottolineata da gran parte degli operatori che hanno partecipato ai tavoli. Tale riconoscimento consentirebbe di semplificare le attività, mettendo a sistema il lavoro di mediazione che si rende necessario ogni volta che vi è una richiesta di accesso ai servizi pubblici da parte di cittadini e cittadine migranti. Questi professionisti sono richiesti in ambito sociale, scolastico, sanitario e socio-sanitario.

I mediatori linguistici ed interculturali risultano indispensabili per il funzionamento degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati, così come previsto dall'Art. 108 del Regolamento della Regione Puglia n. 4/2007. Tale servizio è ritenuto indispensabile per garantire lo sviluppo di politiche per l'integrazione efficaci ed omogenee in tutti gli ambiti territoriali, in quanto capaci di offrire orientamento legale e per l'accesso ai servizi socio-sanitari. Inoltre risultano fondamentali per la diffusione di informazioni e il monitoraggio delle presenze e dei bisogni in tempo reale. Si richiede di garantire la presenza e la continuità di questo servizio in ogni ambito territoriale, puntando a raggiungere anche i piccoli centri delle aree interne con attività decentrate

Emerge una forte richiesta di sostenere e promuovere la presenza nei Comuni di centri e spazi interculturali. Luoghi di ascolto, incontro e partecipazione, rispondenti ai bisogni dell'intera comunità, aperti ai residenti storici e ai nuovi cittadini di origine straniera.

Nell'ambito di queste esperienze, spesso costrette a confrontarsi con la precarietà di progetti a termine, si sviluppano attività volte a stimolare la partecipazione, favorire il protagonismo delle comunità, il recupero e la valorizzazione dei saperi e delle diverse tradizioni, lo sviluppo di attività di empowerment destinate a target specifici, orientamento e sostegno finalizzato a facilitare l'inserimento nella comunità. Partendo da queste realtà è possibile elaborare e sviluppare attività di sensibilizzazione contro pregiudizi e razzismo, coinvolgendo e rafforzando l'interazione tra gli attori sociali del territorio.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Particolare attenzione è stata posta ai Piani Sociali di Zona, nell'ambito dei quali è necessario monitorare la gestione delle risorse destinate alle politiche per l'accoglienza dei migranti. A tal fine in più occasioni durante le discussioni è stata richiesta l'istituzione di una figura di riferimento per le politiche destinate all'accoglienza dei migranti negli Uffici di Piano. Tra le proposte avanzate dagli operatori c'è l'individuazione di un responsabile delle politiche per l'immigrazione o di un delegato d'ambito.

Esiste una richiesta di servizi di mediazione che si rendono necessari anche in diversi aspetti relativi alla quotidianità, come il supporto nella ricerca di una soluzione abitativa o la risoluzione dei conflitti nei condomini.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel corso delle discussioni è emersa la centralità delle istituzioni scolastiche ed universitarie per lo sviluppo di efficaci politiche di integrazione.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo rappresentano il riferimento ideale per lo sviluppo di progettualità che, partendo dalle attività didattiche, puntino a coinvolgere le famiglie e a offrire opportunità di incontro e confronto. Anche in questo ambito sono particolarmente richiesti i mediatori linguistici ed interculturali, mentre sono in costante aumento i numeri relativi alla presenza di alunni e alunne appartenenti alle cosiddette seconde generazioni. Tra i diversi progetti in corso è stata segnalata come particolarmente significativa l'esperienza delle lezioni di storia e geografia tenute dai migranti e destinate alle comunità locali.

Nelle scuole secondarie di secondo grado resta alto il tasso di abbandono e al fine di contrastare tale fenomeno è utile prevedere l'implementazione di specifiche progettualità.

I CPIA sono stati investiti dalle difficoltà derivanti dalla pandemia ed hanno dovuto fare i conti con le difficoltà di accesso alla rete da parte di un'utenza che spesso non dispone di connessioni e dispositivi adeguati. Queste difficoltà sono andate ad aggiungersi a quelle incontrate tradizionalmente nello sviluppo di percorsi che prevedano una costante presenza. Alla luce dell'esperienza maturata sul campo è utile prevedere interventi volti alla digital inclusion e l'utilizzo di piattaforme didattiche integrative per percorsi formativi misti. Ai fini dell'apprendimento della lingua italiana rivestono un ruolo di rilievo anche soggetti associativi che operano con successo in raccordo con i CPIA.

15





In relazione al sistema universitario e dell'alta formazione accademica, il primo problema da affrontare consiste nel riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero, mentre si segnala la presenza sempre più significativa di studenti stranieri negli atenei pugliesi. Si evidenzia la necessità di prevedere attività utili a superare i persistenti problemi di inserimento, supportando in modo adeguato gli studenti stranieri nelle procedure di iscrizione e nelle richieste di accesso alle borse di studio, nonché fornendo informazioni sui servizi destinati agli studenti.

L'ambito della formazione professionale risulta decisivo in due direzioni diverse, ma complementari. Da un lato l'esigenza di offrire ai migranti percorsi formativi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro l'urgenza di implementare ed aggiornare costantemente le competenze dei funzionari pubblici che operano nell'ambito dei servizi sociali, anagrafici, o più in generale nell'ambito dei servizi al cittadino. Un forte investimento in questa direzione si rende necessario per mettere a valore le potenzialità.

DONNE, MINORI E VULNERABILI

Viene sottolineata la trasversalità delle problematiche connesse alla condizione di genere tra donne autoctone e donne di origine straniera. A tal fine perviene la richiesta da tutti i territori di investire nei consultori familiari, puntando a strutturare e potenziare la rete e l'offerta di questi servizi. Viene segnalata la difficoltà di accesso ai servizi sanitari fondamentali dedicati alla salute della donna, dovuta a problematiche e limiti strutturali che interessano la generalità della popolazione. Il ricorso alla Legge 194, che si configura storicamente come un percorso ad ostacoli, risulta ancora più difficoltoso per le donne straniere.

I servizi alla genitorialità scontano il ritardo complessivo con il quale le regioni del Sud Italia stanno procedendo alla loro infrastrutturazione. La carenza di posti negli asili nido e di servizi alla prima infanzia si ripercuote negativamente sullo sviluppo dei percorsi di integrazione, ma si tratta di un problema con il quale il nostro territorio si sta già confrontando. Negli ultimi quindici anni è sensibilmente migliorato il quadro dell'offerta di servizi alla prima infanzia sul territorio regionale, ma resta lontano l'obiettivo fissato dall'UE per cui ogni stato membro deve garantire un posto in asili nido o servizi per la prima infanzia, ad





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni. Gli ultimi dati ISTAT indicano una copertura sul territorio regionale che si attesta al 15%.

I progetti individualizzati destinati ai Minori Stranieri Non Accompagnati hanno il limite di prevedere un termine di chiusura che mette a rischio l'intero investimento sul percorso finalizzato alla conquista dell'autonomia. Ragazze e ragazzi, che hanno dovuto rinunciare alla guida delle figure genitoriali, corrono il rischio di ritrovarsi fuori dal circuito di tutela prima di essere riusciti a completare il proprio percorso di autonomizzazione.

La condizione dei pazienti dimessi dalle strutture in situazioni particolarmente vulnerabili, come quelli usciti dai percorsi di cura dalle dipendenze, risulta molto delicata: in assenza di una soluzione abitativa e di adeguati percorsi di supporto ed inserimento si rendono vani gli interventi effettuati, determinando la riproposizione della condizione iniziali. Questi soggetti sono esposti ad ulteriori livelli di discriminazione e pregiudizi e per questo vanno accompagnati per periodi più lunghi di quelli previsti attualmente.

Dare continuità ai progetti di supporto alle vittime di tratta risulta altresì decisivo, per proseguire il lavoro inter-istituzionale finalizzato a contrastare un fenomeno che produce grandi proventi economici per la criminalità organizzata ed enormi sofferenze per le donne coinvolte.

PARTECIPAZIONE

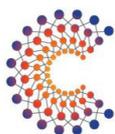
Da più parti è stata richiamata la Legge Regionale del 4 dicembre 2009, n. 32 e s.m.i, per sottolineare la centralità che viene riconosciuta ai percorsi di partecipazione dalla normativa pugliese. In assenza di attività da parte degli organismi istituzionali competenti in materia, come i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, la Consulta e l'Osservatorio regionali, molti soggetti hanno richiesto che si possa dare avvio ad una nuova stagione di partecipazione e di protagonismo dei migranti. Si è anche evidenziata la difficoltà nel dialogo con gli EE.LL. a causa dell'assenza di figure politiche di riferimento.

Ai fini della partecipazione ai processi decisionali, molti operatori richiedono un miglioramento degli strumenti di monitoraggio delle politiche di integrazione e dell'impatto delle azioni in materia di immigrazione e integrazione.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0
Competenze
per l'Integrazione
Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

CONCLUSIONI

Il lavoro di ricognizione non può che risultare parziale, ma alcune tematiche hanno assunto una centralità che consente di designarle come prioritarie per sviluppare politiche dell'integrazione efficaci.

La prima tematica che ha rivestito carattere di centralità in gran parte degli interventi è legata all'urgenza di codificare e riconoscere giuridicamente il profilo professionale dei mediatori linguistici ed interculturali.

La seconda questione che è emersa trasversalmente in tutti gli incontri fa riferimento all'esigenza di dare continuità e stabilità ai servizi ed alle attività. Le progettualità a termine sono esposte costantemente al rischio di vedere vanificati anni di investimento nella costruzione di competenze specializzate e servizi efficienti.

Infine la richiesta di riattivazione dei processi di partecipazione e degli organismi istituzionalmente preposti a garantirne lo svolgimento.

In conclusione si intende sottolineare come nel corso dei lavori dei tavoli provinciali sia venuta da più parti la proposta di sostituire il termine integrazione con interazione, per scongiurare ogni rischio di associazione nel campo semantico dell'omologazione.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0
Competenze
per l'Integrazione
Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

REPORT “POLITICHE DELLA SALUTE” (A CURA DEL DOTT. ROSARIO CORTELLESA)

Nell'ambito del processo partecipativo finalizzato alla stesura del nuovo piano triennale per l'immigrazione in tema di politiche per la salute tenuti in webinar nei 4 incontri fra il 15/4/2021 ed il 6/5/2021, della durata di 4 ore ciascuno. I partecipanti dei tavoli sono impegnati nella tutela delle persone migranti e attivi all'interno di associazioni, enti del terzo settore, istituzioni, inclusi anche di alcune ASL, le istanze emerse sono state nella maggior parte omogenee. La facilitazione è stata a cure del dottor Alessandro Verona, e la formazione del dottor Rosario Cortellessa, per tutti i tavoli. Per le province di Bari e Foggia è stato dato un contributo anche dall'associazione Cuamm attraverso una presentazione.

I punti chiave da cui è partita l'analisi sono stati 6:

- i servizi di anagrafe sociosanitaria;
- la mediazione linguistico culturale;
- gli ambulatori sanitari ad accesso diretto (servizi a bassa soglia);
- le strutture interne aziendali;
- le dimissioni protette;
- i punti informativi.

SERVIZI DI ANAGRAFE SOCIO-SANITARIA

E' emerso chiaramente il bisogno di **umentare l'accessibilità e la fruibilità** ai servizi socio sanitari, facilitarne l'accesso uniformando le prassi delle iscrizioni al SSR (Sistema Sanitario Regionale) ed il rilascio di codici STP (Straniero Temporaneamente presente) ricordando che non vi è limite al numero dei rinnovi, ed ENI (Europeo Non Iscritto), ed è necessaria uniformità nelle indicazioni degli sportellisti nonché il rispetto delle norme. Per citare un diritto frequentemente non rispettato, la norma prevede anche che nelle more del rilascio del permesso di soggiorno per una iscrizione regolare al SSRP sia sufficiente l'attestazione C3, visti i lunghi tempi per il rilascio del PdS (Permesso di Soggiorno).





Altro punto ampiamente espresso come critico è la **mancanza di standardizzazione regionale delle prassi per l'iscrizione sanitaria nelle ASL**. Fra queste, figura anche la prassi di autocertificazione di domicilio in assenza di residenza valida, o residenza attiva altrove, previa verifica da parte delle ASL della revoca del MMG (Medico di Medicina Generale) nel luogo dove la residenza è attiva. Tale buona prassi già attiva presso l'ASL di Foggia ed è stata presa ad esempio da altre ASL fuori Regione, ed utilizza modelli prestampati presenti presso l'ufficio scelte-revoche. Tali moduli dovrebbero essere disponibili in italiano e seconde lingue per una compilazione autonoma e non necessariamente mediata da associazioni e terzo settore.

Al fine di facilitare il **rilascio dell'esenzione ticket** è necessario, come hanno già fatto altre regioni, l'equiparazione come previsto dall'articolo 19 del d.lgs. 150 del 2015 ai fini di tutte le **prestazioni sociali degli inoccupati ai disoccupati**, e purtroppo tale equiparazione che tutelerebbe anche i cittadini italiani, manca nella nostra regione.

E' necessario chiarire l'uso delle **esenzioni** per visite farmaci, in particolare su richiedenti asilo e sulla durata degli stesse che sono spesso presenti (e.g. circ. regionale con codice W) o non sono menzionate come la circolare nazionale che limita ai primi 2 mesi l'esenzione, nel sistema Edotto (**Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia**) con la durata, e che cancelli le esenzioni quando non sono più valide ed inserisca celermente le nuove indicazioni in modo da non creare difficoltà agli operatori agli sportelli che devono rilasciarle.

Urge inoltre una modifica della delibera di giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 2102. Nella delibera, infatti, ed in particolare nella sua appendice sono presenti indicazioni poco chiare e contraddittorie sulla durata e sulla corretta attribuzione del codice ENI (Europeo Non Iscritto). Questo codice è spesso utilizzato per tutelare minori e donne comunitarie in condizioni di importante vulnerabilità e ci porta al paradosso di tutelare maggiormente migranti provenienti da paesi terzi attraverso codice STP, che migranti comunitari presenti non regolarmente sul nostro territorio da più di tre mesi e totalmente privi di tutela sanitaria per la difficoltà di richiedere i rimborsi allo stato di provenienza, questo favorirebbe il lavoro del III settore presente in particolare con le vittime di tratta, sessuale e lavorativa.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Valorizzare la possibilità, come previsto dall'accordo stato regioni del 2015, di un rilascio preventivo del codice STP, e per i primi 6 mesi di un medico STP ad accesso diretto pur con l'iscrizione al SSR, e successivamente in caso di rinnovo, l'iscrizione ad un MMG, la cosa è stata già sperimentata nella ASL di Foggia ed ha portato ad ottimi risultati. **Rispetto agli STP ed all'ottima LR 32/2009**, art. 10, ad oggi il paziente irregolarmente soggiornante viene iscritto con codice STP alle liste dei MMG. Alcuni territorio (provincia di Foggia in particolare) mostrano rilevanti presenze solo stagionali di lavoratori, e questa pratica virtuosa diventa così limitante per le persone irregolarmente soggiornati che si trovano per poche settimane o mesi nella sul territorio per ragioni lavorative. In questa specifica e folta popolazione, le pratiche burocratiche di accesso al MMG in questa condizione diventano un fattore non inclusivo ma limitante l'inclusività. Per le aree che non sono esposte ad intenso lavoro stagionale l'attuale prassi è da considerarsi eccellenza nazionale, e dai tavoli è emerso il suggerimento per le sole aree in cui il lavoro agricolo estivo porta rilevanti numeri di persone in transito lavorativo, di riattivare degli ambulatori STP con competenze cliniche, nonché aumento degli orari di apertura, per le persone senza regolare titolo di soggiorno che si trovano in transito lavorativo sul territorio (< 6 mesi all'anno), e iscrizione al MMG dei pazienti irregolarmente soggiornanti solo al primo rinnovo del codice STP (quindi con una permanenza > 6 mesi all'anno, e rinnovo del codice STP entro l'anno stesso). Tale soluzione abbasserebbe la soglia di accesso per tutti i pazienti, aumentando la tutela della salute dell'individuo e della collettività, e allo stesso tempo canalizzerebbe con certezza la popolazione di pazienti stanziali verso il percorso virtuoso di inclusione nella Medicina Generale del Territorio. **Nelle aree con forte presenza di lavoratori agricoli stagionali, per le persone provviste di PdS ma solo stagionamente presenti sul territorio** è stato suggerito di attivare un ambulatorio stagionale di cure primarie, interna alle strutture ASL e in spazi attigui agli ambulatori STP, con orari adeguati alle esigenze dei lavoratori, per aumentare il ricorso ai servizi socio-sanitari ed evitare il frequente procrastinare bisogni di salute anche importanti per l'ostacolo all'accessibilità.





LA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Necessità non più rivedibile è la presenza strutturata dei mediatori linguistico culturali nei servizi socio-sanitari, come già rilevato quattro anni fa nei MICS e proposto nel precedente piano triennale, nei distretti ed in particolare negli uffici scelte e revoche, nei ambulatori di accesso diretto (bassa soglia) come consultori, servizi di igiene mentale e SeRD e naturalmente negli ospedali, in particolare nei Pronto Soccorso. Per i servizi interni agli insediamenti informali, e per i servizi a bassissima soglia, risulta inoltre utile avvalersi della collaborazione di operatori omoculturali, che possono diventare un ponte tra operatori sanitari ed abitanti degli insediamenti, naturalmente va fornito loro un adeguato e regolare contratto, anche soltanto occasionale.

GLI AMBULATORI SANITARI AD ACCESSO DIRETTO (SERVIZI A BASSA SOGLIA)

E' fondamentale intervenire per abbattere gli ostacoli all'accesso dei servizi a bassa soglia, e alla fruizione degli stessi. **Grandi difficoltà sono state riscontrate negli accessi ai servizi di tutela della salute mentale**, in particolare bisogna permettere ai migranti, ed a tutti gli utenti, di accedere all'ambulatorio più facilmente raggiungibile, sia a livello di possibili trasporti, che riguardo alla pertinenza territoriale che non contemplano mai gli ostacoli alla fruizione con i servizi pubblici (unico esempio in controtendenza è il servizio di MMG che da Borgo Mezzanone, pur essendo di pertinenza del comune di Manfredonia, vede l'assegnazione a Foggia, unico luogo raggiungibile con i mezzi pubblici; non altrettanto accade altrettanto puntualmente, ad esempio, con i servizi di salute mentale). E' necessario formare un'equipe con competenze di **etnopsichiatria** che diventi di riferimento regionale e possa contribuire ad articolare la stessa competenza interna alle ASL: ad oggi risulta infatti in aumento il numero dei migranti presenti sul territorio nazionale che abbisognano di terapie psicologiche e/o psichiatriche per via dei ripetuti traumi subiti nel Paese d'origine e nei Paesi di transito, e che inoltre vivono in Italia in condizioni sociali e abitative spesso critiche. E' necessario attivare servizi sanitari specifici per l'attuazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il

22





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, previsti dall'articolo 27, comma 1 bis del D. Lgs 2007, n.251 e dalle Linee Guida del Ministero della Salute del 22.03.2017.

La stessa necessità è stata rilevata per i consultori familiari dove son imprescindibili operatrici ed operatori che siano formati nella relazione di ascolto e cura di donne e minori possibili vittime di maltrattamenti, tratta e di sfruttamento sessuale.

Occorre immaginare inoltre una campagna di prevenzione e screening, anche delle malattie infettive per tutte le sex workers.

Anche nei SeRD la presenza dei migranti risulta rilevante ed è anche per questo che è stata ribadita la necessità di un corretta e fattiva collaborazione con mediatori culturali e con le associazioni del III settore che spesso frequentano e conoscono assiduamente il territorio.

E' quindi evidente più che mai la **necessità di strutturare una formazione periodica dei operatori dei servizi socio-sanitari**, in particolare dei servizi degli sportelli e degli ambulatori ad accesso diretto, dirigenti inclusi, delle ASL e degli ospedali, è importante che questa formazione avvenga sia riferita ai singoli servizi specialistici, sia riferita ai servizi tutti per una condivisione interdisciplinare delle difficoltà e le corrette modalità di lavoro.

Risulta utile anche creare un **elenco volontario con medici di base che dichiarino competenze linguistiche** in modo da favorire la scelta dei cittadini stranieri per una migliore comunicazione medico-paziente.

LE STRUTTURE INTERNE AZIENDALI

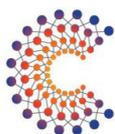
Altro punto importante ed ormai inderogabile è la necessità di **creare all'interno di ogni singola ASL delle unità operative complesse (UOC) od interdistrettuali (UOSD)**, come quelle sviluppate a Roma, oppure modello Informazione Salute Immigrati (ISI) del Piemonte, dove sono presenti centri interni alle ASL che fanno riferimento ad un ufficio di coordinamento regionale e che si propongono come obiettivi la descrizione del profilo sanitario demografico anche attraverso una cartella sanitaria personale valida su tutto il territorio regionale. **La promozione della salute** attraverso l'attivazione di

23





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

iniziative di informazione mirata e di prevenzione, è un elemento imprescindibile da sviluppare ulteriormente. Questa cabina di controllo e di regia regionale in Puglia si potrebbe ipotizzare anche presso l'Aress Puglia, ente già impegnato già tempo in questo campo.

LE DIMISSIONI PROTETTE

Poiché sono stati evidenziati un numero ricorrente di ricoveri ripetuti per lo stesso paziente spesso senza fissa dimora o comunque con una dimora inappropriata, che quindi non è in grado di continuare la terapia fuori dalla struttura sanitaria, è necessario pensare alla creazione di una serie di strutture, nelle varie province, di accoglienza temporanea con una collaborazione tra III settore che gestirebbe con proprio personale la struttura e le singole ASL che dovrebbero fornire il proprio personale sanitario a domicilio. Questo tipo di attività, già svolta in altre regioni come ad esempio Toscana, porterebbe con il tempo ad una minore spesa sanitaria, ad una maggiore dignità e rispetto della salute delle persone in difficoltà, ma soprattutto ad evitare riacutizzazioni e peggioramenti dovuti al ritorno a contesti incompatibili con le condizioni psico-fisiche del/la dimesso/a.

I PUNTI INFORMATIVI

Tutti i tavoli hanno sottolineato la necessità della collocazione degli sportelli informativi previsti dal l' articolo 108 del regolamento 4 del 2007 della legge regionale 19 del 2006 per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati da realizzarsi all'interno dei distretti socio-sanitari, negli sportelli è prevista infatti la presenza di personale qualificato ed in particolare di operatori in mediazione linguistica e interculturale, adeguato a rispettare le specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgono ai servizi. Naturalmente sarebbe necessaria anche, in tal caso, una partecipazione economica delle ASL che partecipano ai piani di zona che li prevedono.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

IMPORTANTI ELEMENTI AGGIUNTIVI

Gli elementi emersi dai tavoli sono molteplici e vari. Un sunto degli stessi è presente nell'allegato 1, che sintetizza le 4 analisi SWOT realizzate dal facilitatore degli incontri. In particolare, i tavoli hanno espresso con forza la **necessità di linee guida molto dettagliate** che con sistemi di verifica attraverso le suddette Unità Operative interne alla ASL, che convergono su una regia regionale (e.g. AReSS Puglia) e siano collegate con il sistema Edotto, ciò permetterebbe agli uffici delle ASL di lavorare in maniera univoca e corretta.

I tavoli sono stati occasione per la promozione, da parte del dottor Alessandro Verona e del dottor Rosario Cortellessa ed in loro connessione con la Società Italiana Medicina delle Migrazioni (SIMM), della una **ripartenza del Gruppo immigrazione e Salute (GrIS) Puglia**, espressione regionale della SIMM, inattivo da tempo, e cui i partecipanti ai 4 tavoli hanno accolto di partecipare nel mese di Giugno. Se si costituirà stabilmente tale gruppo, sarà un elemento importante di sintesi delle necessità socio-sanitarie regionali riferiti alla popolazione migrante, del monitoraggio delle politiche regionali della salute, e di costante interlocuzione con l'autorità regionale. L'interlocuzione con la Regione e le sue agenzie di settore è stata ripetutamente richiamata dai partecipanti come finora mancante ed imprescindibile, e la sua valorizzazione contribuirebbe per la Regione ad un monitoraggio molto più attento e concreto dell'efficacia delle politiche e delle sue applicazioni, e ad un adattamento coerente delle stesse in funzione di un quadro dinamico soggetto a frequenti cambiamenti. Infine, elemento cruciale, è stata ribadita **la necessità di inserire la parte del piano triennale che riguarda la salute dei migranti all'interno del più vasto piano generale di salute della regione Puglia.**





SUNTO DELLE ANALISI SWOT REALIZZATE NEI 4 TAVOLI SALUTE

| SWOT | Vantaggi e opportunità | Rischi e pericoli |
|-----------------|---|---|
| Fattori Interni | <p>Strenghts (Forze)</p> <ul style="list-style-type: none"> - LR 32/09 (migliorabile) - Alcune buone prassi regionali possono essere prese d'esempio (e.g. accesso SSR autocertificazione domicilio utilizzato da ASL Foggia) - Associazionismo e terzo settore capillarmente presenti e disponibili agli scambi (senza mai sostituirsi al SSR) - Linee guida in corso di redazione da parte di AReSS Puglia - Coordinamento regionale durante Emergenza Nord Africa - Formazioni regionali, in particolare su GBV | <p>Weakness (Debolezze)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza chiare LG accesso SSR - Mancanza di mediazione linguistico culturale socio-sanitaria interna ai servizi (pochissimi, e solo a chiamata) e negli sportelli ASL - Applicazioni disomogenee della normativa sull'accesso socio-sanitario - Erogazione STP talvolta negate - Erogazione ENI negate, determinando indotto economico e sociale importante, e mancata tutela della salute individuale e collettiva (gravante è l'esclusione delle sex workers dai meccanismi di prevenzione e screening) - Pratiche discrezionali per erogare le esenzioni (problema disoccupati/inoccupati, problema invalidità civile, applicazione WSU160 non uniforme) - Limitata tutela delle vulnerabilità psichiche - Razzismo istituzionale (sportelli) - Mancata analisi della criticità delle persone SFD (Senza Fissa Dimorav) - Mancanza di equipe multidisciplinari con mediazione in P.U.A. (informazione e orientamento su servizi, con MLC, in prossimità dei servizi a bassa soglia) - Servizi salute donna risultano carenti, soprattutto su prevenzione - Mancata formazione ad operatori di sportello e socio-sanitari su: accessibilità, identificazione vulnerabilità, approccio transculturale, approccio al destinatario minore immigrato, a SFD, a vulnerabilità psichica. - MMG (Medici di Medicina Generale) con competenze linguistiche limitate, e mancanza di servizio a loro supporto; - Le barriere all'accesso per i luoghi più marginalizzati includono anche i trasporti - Il concetto di marginalità vede solo in secondo piano la marginalità delle aree urbane - Mancanza di comunicazione fra i servizi socio-sanitari e le direzioni aziendali, determinando mancanza di consapevolezza delle criticità; - Mancanza di comunicazione ASL - Agenzia delle entrate |





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



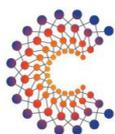
MINISTERO
DELL'INTERNO

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza meccanismi di dimissioni protette - Mancata compartecipazione delle ASL alla spesa degli sportelli 108 - Mancano referenti regionali tecnici e politici per orientare i territori - Mancanza di sistematica mediazione linguistico culturale socio-sanitaria interna ai servizi - Formazione MLC: da molti anni non vengono finanziati nuovi corsi regionali - Albo MLC: il requisito della laurea esclude in gran parte i MLC omo-culturali - Ostacoli nell'assegnazione delle esenzioni - Minori spesso non iscritti a SSR perché non aventi CF - Servizi salute donna vedono molti ostacoli burocratico-amministrativi che mettono a rischio il percorso diagnostico-terapeutico, e sono carenti centri dedicati per donne vulnerabili - Servizi salute mentale deficitari, mancate prese in carico di casi anche gravi, mancanza di un servizio territoriale di mediazione etnoclinica; - Mancata formazione ad operatori di sportello e socio-sanitari e dirigenti - Mancanza di approcci univoci da operatori di sportello e socio-sanitari (applicazioni variate in base a operatore/trice di turno) - Mancanza meccanismi di dimissioni protette, con dimissioni che avvengono in luoghi non idonei (CAS) o anche dimissioni a persone SFD - Separazione fra piano triennale per l'immigrazione e piano sanitario - Servizi sostenuti da progettualità determinano mancanza di costanza. - Mancanza di piano vaccinale per SARS-CoV2 per persone in condizione di marginalità sociale - Il codice fiscale numerico non consente di prenotare la vaccinazione per SARS-CoV2 né di visualizzare il risultato del tampone naso-faringeo - Mancanza di coerenza e comunicazione fra politiche salute, dell'abitare e del lavoro rispetto alle gravi marginalità sociali - La mancanza di un numero sufficiente di dormitori ha un diretto impatto peggiorativo sulle condizioni di salute - Hotspot di Taranto con condizioni socio-sanitarie non note, ed operatori socio-sanitari non messe in rete con il resto del territorio |
|--|---|





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



COM.IN.4.0
Competenze per l'Integrazione
Capacitare istituzioni e comunità per governare complessità



MINISTERO DELL'INTERNO

| | | |
|-------------------------------|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Segnalata assenza PIS (previsto da LR 32/09) sia a Brindisi che a Lecce - Separazione fra piano triennale per l'immigrazione e piano sanitario |
| <p>Fattori esterni</p> | <p>Opportunities (Opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione a tutti i servizi socio-sanitari a bassa soglia inclusiva di mediazione, necessario obbligo di partecipazione per operatori socio-sanitari; necessario che le formazioni considerino se esistono le risorse corrispondenti per realizzare le azioni proposte. - Formazione ai consultori per indicatori GBV, e prevenzione in modalità transculturale - Formazione in etnopsichiatria, creazione di un servizio regionale di etnopsichiatria e di mediazione etnoclinica - Creazione albo MLC - Formazione regionale sistematica per MLC (anche senza laurea, mediatori omo-culturali ed etero-culturali) - Per MLC: tirocini seriamente professionalizzanti. Servono controlli di qualità regolari agli enti di formazione; riconoscere la figura professionale del MLC in maniera chiara. Valorizzare la MLC con attenzione agli aspetti di genere. - Definire la preferenzialità di mediatori omo-culturali in contesti a critica marginalità - Valorizzazione servizio MLC, includendo la componente dei/le pazienti comunitari/e - Definire la preferenzialità di mediatori omo-culturali in contesti a critica marginalità - Utile che i MMG indichino all'ordine le loro competenze linguistiche e queste potrebbero essere tradotte in una lista pubblica presso gli uffici scelte revoche - Migliorare LR 32/09 aumentando ulteriormente accessibilità (considerare la mobilità lavorativa: riattivazione degli ambulatori STP, attivazione di un servizio di continuità assistenziale per i lavoratori | <p>Threats (Minacce)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancato inserimento SSR di persone aventi diritto - Fuoriuscita dei destinatari dai percorsi di tutela - Peggioramento condizioni di salute di persone già in condizioni precarie (e.g. persone comunitarie presentano alta incidenza patologie croniche, se il SSR "risparmia" negando il codice ENI per tutela di prevenzione primaria e secondaria, determinerà un costo indotto, economico e sociale, molto maggiore sul medio-lungo termine) - Mancato riconoscimento delle vulnerabilità, in particolare GBV (Gender Based Violence) - Modalità non idonee della valutazione della capacità genitoriale - Modalità non idonee di accertamento della minore età - Formazione inadeguata di MLC, in mancanza di un controllo degli enti formatori - Mancata tutela socio-sanitaria di persone senza permesso di soggiorno o di persone comunitarie, ugualmente aventi diritto - Scarsa emersione delle vulnerabilità, in particolare GBV (Gender Based Violence): - Per coloro che hanno CF numerico, rischio di non accedere alla vaccinazione anti-Covid-19 o di verificare il risultato del TNF - Approccio emergenziale |





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

| | |
|---|--|
| <p>nelle stagioni ad intensa attività agricola)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modifica della deliberazione regionale n. 2102 30/11/2015, per erogazione agevolata codici ENI - Strutturare UOC o UOSD (Unità Operative Compesse o Semplici interdistrettuali) di tutela stranieri e immigrati all'interno di tutte le ASL con un coordinamento a base regionale - Riattivare i Consigli Territoriali per l'Immigrazione (a coordinamento prefettizio ex T.U. immigrazione) - Formazione a tutti i servizi socio-sanitari a bassa soglia, inclusiva di mediazione, approccio etnopsicologico ed etnopsichiatrico, accessibilità ai servizi SSR; - Valorizzare medicina del lavoro come contrasto allo sfruttamento lavorativo - Inserire il piano triennale per le migrazioni nel piano sanitario - Dimissioni protette: necessaria integrazione con i comuni o convenzioni con il privato sociale - Strutture protette: il carico della spesa su comuni molto piccoli genera problemi enormi , per cui serve pensare ad un sistema nazionale - Realizzare luoghi di rifugio (dormitori, o altre strutture) per prevenire e limitare le vulnerabilità indotte dalle condizioni di vita quotidiana nei SFD - Ripensare piano di zona, includere alloggi sociali rendendo obbligatoria questa voce di spesa - Servizi sostenuti da progettualità devono essere messi a sistema - Necessario un tavolo regionale permanente | |
|---|--|





REPORT “POLITICHE DELL’ABITARE” (A CURA DEL PROF. ALFREDO ALIETTI)

NODI PROBLEMATICI E OBIETTIVI DEI TAVOLI

La politica per la casa è da tempo, nel contesto italiano, la cenerentola delle politiche d’inclusione e d’integrazione. Tale status è esito di una serie di questioni ampiamente conosciute che si possono inquadrare in estrema sintesi dall’egemonia della proprietà dell’immobile e dal progressivo ritiro dell’attore pubblico dal sostenere l’accesso all’alloggio attraverso la progressiva vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e dalla mancanza di interventi a favore del mercato locativo per le fasce di popolazione più deboli.

Il quadro delinea, quindi, una situazione oltremodo difficile la quale evidenzia i limiti strutturali delle istituzioni amministrative nel garantire questo diritto costituzionale (art. 47) e ribadito da diverse sentenze tra cui quella relativa alla Corte costituzionale numero 49 del 1987, numero 217 e numero 404 del 1988, in cui si ribadisce l’esistenza di un «dovere collettivo di impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione». L’azione del legislatore, in riferimento al piano casa del governo Berlusconi nel 2008 e al più recente governo Renzi del 2014, non ha avuto effetti virtuosi sull’intero sistema locativo, a cui si accompagna il perdurare dell’alienazione degli alloggi pubblici riducendone l’offerta già ampiamente insufficiente rispetto alla domanda. A questo si aggiunge la crisi socio-economica del 2010 e i suoi effetti, da un lato, sulla riduzione della spesa pubblica che ha colpito in maniera drastica i finanziamenti previsti per il sostegno all’affitto e alla recupero degli edifici, dall’altro, sull’occupazione e salari. L’attuale crisi pandemica ha ulteriormente aggravato questa condizione e ha messo in luce la diffusa povertà abitativa nel nostro paese.

Ci troviamo di fronte a una situazione estremamente critica, in particolare nelle aree ad alta tensione abitativa dove si concentrano le maggiori problematiche nel conseguire una effettiva risposta. Tuttavia anche in altri contesti, privi di tale caratterizzazione, si offre un orizzonte altrettanto sfavorevole tenuto conto delle specificità socio-economiche che ostacolano la qualità e la disponibilità di alloggi a costi sostenibili. Conseguentemente, si può affermare, che il welfare abitativo in Italia, pur con delle differenziazioni locali, soffre di un impoverimento delle risorse e degli strumenti d’intervento in grado di contrastare il crescente disagio dei gruppi vulnerabili e privi delle risorse

30





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

necessarie per entrare nel mercato privato della casa. Tra questi gruppi la componente migrante è sicuramente una parte importante. Seguendo il noto adagio "l'immigrazione come specchio della società di accoglienza" appare di per sé evidente quanto i limiti del welfare abitativo sia messo a nudo dalle difficoltà di conseguire una piena integrazione attraverso il lavoro e la casa. In questo orizzonte, da tempo l'abitare migrante presenta una disarticolazione, tra una ampia gamma di situazioni, condizioni, traiettorie, contesti d'insediamento a livello individuale e collettivo. Usiamo il termine disarticolazione poiché, spesso, si tratta di condizioni e situazioni segnate da crescenti difficoltà.

In generale quando si discute dell'inclusione abitativa dei migranti si pone la questione di come i processi di marginalizzazione socio-economica si coniugano con processi di marginalizzazione abitativa e spaziale quale nodo specifico del processo d'integrazione/inclusione. Tuttavia, non sempre questa corrispondenza si rivela inesatta. Infatti, si hanno numerosi casi di inclusione lavorativa, pur precaria, ma un accesso problematico all'autonomia abitativa. Negli incontri con le associazioni locali è emerso quanto l'accesso all'abitare sia complicato, anche in presenza di garanzie e contratti di lavoro, nei diversi territori provinciali, in primis a causa di diffidenza e stereotipi diffusi. Qui si sottolinea il dato oramai scontato dello svantaggio posizionale dell'immigrato nei diversi mercati abitativi connessi agli effetti di discriminazione che alimentano circuiti viziosi nei processi insediativi. Un ulteriore fattore di critica emerso dal dialogo riguarda il rischio della "normalizzazione del disagio sociale e abitativo" che produce sostanzialmente un'inerzia istituzionale e della politica. Per normalizzazione del disagio s'intende la dinamica con la quale le difficoltà abitative espresse da gruppi di migranti, ad esempio i lavoratori agricoli stagionali, tendono a cronicizzarsi e a intensificare le situazioni di degrado come le diverse tipologie di informalità abitativa come il "ghetto rurale". Di conseguenza, amplificandosi i problemi diviene maggiormente problematico e complesso l'intervento pubblico per trovare soluzioni adeguate. La precarizzazione alloggiativa rischia, con il concorso della perdurante crisi socio-economica, di assumere i connotati di "normalità" e non di una eccezione. Da diverse indagini si delinea quanto la crisi economica e pandemica abbia accentuato percorsi di homelessness tra gli immigrati e di forme alternative di abitazione di bassa qualità, tra cui l'abitare in edifici fatiscenti, sovraffollamento e scarsa dotazione di servizi. Un altro fattore di criticità si congiunge con questa configurazione e si collega ai possibili meccanismi segregativi a livello spaziale e sociale, sia nelle aree rurali, sia nelle aree urbane. Qui si apre l'importanza, sovente sottolineata, della mobilità

31





dei lavoratori e delle lavoratrici migranti che in determinati contesti di segregazione residenziale si rivela un nodo assai critico. Infine, si segnala la stretta relazione tra status del soggiorno, residenza e condizione abitativa (es, irregolarità ed esclusione; regolarità o irregolarità dell'affitto) che può diventare un ostacolo nelle chance di autonomia. Le crescenti difficoltà ad agire sulle variabili strutturali che rafforzano l'esclusione abitativa può alimentare la conflittualità delle fasce "povere" autoctone contro gli immigrati, divenendo un decisivo fattore destabilizzante per la coesione sociale

Da queste premesse, i meccanismi di integrazione, di welfare e di chance socio-economiche connesse con l'abitare, nelle sue molteplici forme, appaiono logorati e non sostituite da innovazioni sul piano delle politiche pubbliche. A ciò si deve porre la questione sul fatto che non si tratterebbe più di differenziare tra interventi per gli immigrati e per gli autoctoni (per quanto gli immigrati siano più svantaggiati) ma di elaborare una visione e un programma unitario di azione istituzionale riferita a tutte le componenti vulnerabili.

L'esigenza dichiarata da parte degli attori coinvolti negli incontri è di avviare la ricognizione delle risorse disponibili in termini di spazi abitabili e del rafforzamento delle reti formali e informali tra le associazioni per accrescere la capacità di reazione alla diversità delle situazioni.

Bisogna sempre osservare che la debolezza di politiche pubbliche dirette al contenimento dei costi e accessibilità nel mercato della casa si amplifica nel momento in cui si somma la debolezza di politiche attive del lavoro e di sostegno al reddito. In talune testimonianze raccolte negli incontri, si mette in luce la necessità di integrare le politiche abitative, soprattutto nelle situazioni di estremo disagio, con ulteriori servizi per rafforzare l'impatto degli interventi, quali sportelli informativi e sindacali.

Per rendere più chiaramente lo sfondo entro il quale li incontri si sono mossi, si è costruita la seguente tavola in cui si incrocia la variabile "soluzione abitativa" determinata dal mercato, dall'intervento del settore pubblico, dal terzo settore nella sua articolazione territoriale, e l'informalità con la variabile "tipologia migrante" al fine di rendere palese l'insieme delle discussioni affrontate a livello provinciale.

Tavola 1. Soluzioni abitative e tipologia dei migranti

| Tipologia migrante | Soluzione abitativa | | | |
|------------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|--------------------|
| | <i>Mercato</i> | <i>Settore Pubblico</i> | <i>Terzo settore</i> | <i>Informalità</i> |
| <i>Lav. stagionali</i> | ? | X | X | X |
| <i>Lav. stabili</i> | X | X | ? | x |
| <i>Fuori accoglienza (a)</i> | ? | ? | X | ? |

32





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

(a) per fuori accoglienza s'intende i soggetti migranti fuoriusciti dal circuito istituzionale dell'accoglienza

Dall'esito di tale incrocio sono chiaramente visibili, per quanto passibili di ulteriori aggiustamenti, le soluzioni adattabili alla specifica tipologia su cui si sono evidenziati i nodi critici. I punti di domanda inseriti nella tavola sono le situazioni in cui non così evidenti le relazioni tra le due variabili, per cui è indispensabile approfondire per comprendere se anche all'interno di quella determinata condizione si offrono soluzioni alternative.

Si può prospettare da questo esercizio di sintesi grafica l'obiettivo di modificare il piano degli interventi e dell'azione associativa e istituzionale, oppure di rimarcare l'esigenza di correggere le distorsioni dei processi di inserimento abitativo delle distinte soggettività e dei distinti bisogni che esse esprimono.

A tale quadro si dovrà aggiungere la tipologia familiare, o individuale, della richiesta di casa la quale incide in maniera significativa nelle carriere abitative. Dall'insieme delle riflessioni e delle considerazioni si configurano una serie di obiettivi, tra di loro correlati: uscire dalla logica emergenziale per strutturare percorsi di inclusione, limitare le forme di assistenzialismo che riproducono condizioni di svantaggio, ridurre la discriminazione nel mercato dell'affitto, promuovere un continuo e costante dialogo tra tutti gli attori in gioco, costruire reti di scambio e rafforzare il mondo associativo, potenziare l'intervento pubblico.

PROPOSTE PER LE POLITICHE

Dopo aver definito sinteticamente i confini delle problematiche emergenti espresse negli incontri provinciali cercando di trovare un vocabolario comune, in questo capitolo sono presentate le proposte avanzate per costruire le politiche di welfare abitativo. La diversa "presa in carico" delle famiglie migranti, dei lavoratori e delle lavoratrici stranieri/e rispetto all'accesso all'abitazione rappresenta una costante sfida per l'associazionismo e il mondo del terzo settore.

Un punto fondamentale ampiamente sottolineato riguarda l'Interazione tra molteplici fattori (status, sociali, economici) che differenziano i gruppi di migranti e le loro esigenze alloggiative e l'interazione tra differenti attori istituzionali, amministrativi (comune, regione, prefettura, questura) e associativi. Ulteriori elementi di contorno alle proposte di politiche evidenziano come gli scenari d'intervento dentro a una cornice critica devono appropriarsi delle esperienze pregresse, delle pratiche messe in campo, dei vincoli e delle opportunità di azione. A cui si lega la contestualizzazione delle situazioni





«problematiche» per orientare l'intervento pubblico-amministrativo nella peculiarità dei bisogni espressi (alloggiativi e non).

Un'altra questione, già anticipata in precedenza, indirizzata a costruire i presupposti per le politiche locali è quella di diversificare gli interventi tenuto conto della pluralità delle situazioni, dei soggetti e delle fragilità. Dagli incontri questa esigenza di differenziare gli interventi secondo la logica di andare incontro alle caratteristiche dei soggetti emerge con una certa enfasi, tenuto in conto anche la condizione dei fuoriusciti dal circuito istituzionale dell'accoglienza e di determinate situazioni di vulnerabilità quali le donne straniere sole con figli.

Una delle prospettive più importante nell'immaginare le politiche abitative è nella constatazione di "fare rete". In particolare, si segnala la creazione di reti virtuose all'interno del mercato privato dell'affitto, tra agenzie immobiliari, proprietari e mondo associativo per configurare una strategia di incontro tra domanda e offerta entro cui garantire un equilibrio tra tutele del locatore e bisogni del locatario. In questa prospettiva di azione si sottolinea, in gran parte delle riflessioni, il potenziamento di strumenti quali l'agenzia di intermediazione e l'istituzione di fondi di garanzia per il pagamento dell'affitto.

Per ridurre il pregiudizio diffuso verso gli stranieri si avanza l'ipotesi di promuovere a livello locale campagne di sensibilizzazione diretta ai proprietari di casa, per cui si delinea un'azione comunicativa rivolta alla cittadinanza attraverso la mediazione del terzo settore.

Una approfondita mappatura degli edifici vuoti e del patrimonio pubblico e privato che possa fornire le potenzialità di offerta per le diverse tipologie di bisogni abitativi espressi nei distinti territori. Nel caso degli edifici vuoti si deve valutare la possibilità di riqualificazione orientate all'abitabilità, a cui si potrebbe affiancare progettualità di auto-costruzione. Un ulteriore aspetto per una specifica categoria di migranti con minori necessità di autonomia abitativa riguarda la soluzione del cohousing con la popolazione studentesca (oppure con talune figure isolate e bisognose di supporto, quali anziani e persone con disabilità).

Incrementalità degli interventi significa attivare spazi e tempi per il monitoraggio a livello locale degli attori in gioco, dei progetti, delle risorse disponibili al fine di definire in maniera esaustiva i futuri piani realizzabili per l'inclusione e l'integrazione. Si rende necessario a tale proposito un processo costitutivo entro cui realizzare tavoli di confronto tra il terzo settore, le





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

associazioni di categoria, le amministrazioni e le istituzioni pubbliche per valutare il profilo dell'intervento e gli effetti sull'intero sistema. È ipotizzabile che dalla cornice locale dei tavoli si possa aprire un ulteriore tavolo interprovinciale per lo scambio di esperienze, pratiche ed eventuali criticità nel percorso di aiuto e sostegno. In questa prospettiva si configura un "reale" ed effettivo comitato di indirizzo per le politiche d'integrazione abitativa.

Come emerso dai differenti incontri, la comunicazione e lo scambio raffigurano fattori determinanti nel dare maggiore impulso e supporto alle attività di welfare abitativo. Si possono individuare tre livelli comunicativi, ciascuno con una propria autonomia ma che devono poi integrarsi in una visione comune: a) livello inter-associativo; b) livello inter-istituzionale e c) tra le associazioni e le istituzioni. Il fondamento di tale impostazione risiede nella capacità di produrre risultati pratici e conseguibili nel tempo e, al contempo, una presa di responsabilità nei rispetti ruoli e nelle rispettive funzioni. Inoltre, si attiva una trasparenza nello scambio informativo che rende credibile la comunicazione aumentando la fiducia tra le diverse componenti.

Come si è discusso negli incontri, l'azione pubblica è il pilastro delle politiche abitative poiché consente di allargare lo spettro delle possibilità d'intervento locale. Dal punto di vista della proposta progettuale si è posto quale problema la "traducibilità" degli strumenti finanziari per il terzo settore poiché vi è un problema della loro gestione. Qui, in termini di politiche, vi è il bisogno di una mediazione costante del pubblico in quanto promotore delle iniziative. Innovazione degli strumenti operativi e legislativi per aumentare l'offerta di alloggi a basso costo (rilancio dell'ERP, progettualità di social housing, interventi strutturali sulla locazione). Dall'esperienza dell'ente gestore di Edilizia Residenziale Pubblica di Lecce si è discussa la proposta di spingere quanto più possibile sulle forme di edilizia residenziale diffusa secondo il principio dell'equa dislocazione sul territorio¹. L'analisi parte dalla rilevazione di maggiori difficoltà nell'integrare la famiglia migrante in quei quartieri di alloggi popolari dove sono presenti già delle problematiche molto forti. L'idea progettuale è di valutare la possibilità di destinare parte degli immobili del centro storico in via prioritaria a nuclei di immigrati, al fine di consentirgli una migliore integrazione con il tessuto sociale urbano. Un segnale "politico" importante è dato proprio dall'ultima delibera della Regione Puglia, Programma Abitare sostenibile e solidale, che stanZIA dei fondi per il recupero, da parte dei privati, di immobili da ristrutturare, usufruendo del 50% delle risorse. Dentro a

¹ Qui riprendiamo l'intera proposta della dirigente in quanto strumento significativo e importante.





questo impianto legislativo è auspicabile aumentare queste risorse e sostituire ai privati l'ente per la residenza pubblica competente per territorio, perché il privato difficilmente andrebbe a stipulare contratti a canone concordato con un cittadino straniero. Nel caso della delibera della Regione, questa prevede infatti delle risorse e degli interventi per il recupero di alloggi dismessi e fatiscenti nei centri storici finalizzati alla stipula a canone concordato. Nel territorio salentino è stata tentata un'esperienza simile con un ente privato, attraverso il Contratto di quartiere a Maglie, dove un'azienda privata con tutti i requisiti si candidava a realizzare abitazioni di proprietà nel quartiere Madonna da cedere a canone concordato per gli inquilini della tipologia di fascia. Dopo ciò, l'azienda si è resa conto che in quartiere popolare non sarebbe riuscita a realizzare l'utile d'esercizio, ed ha rinunciato. L'ERP ha quindi lavorato con la Regione e il Comune per non perdere il finanziamento, sostituendosi al privato. Da notare che le risorse che possono consentire all'ente ERP di sostituirsi al privato adempiono alla mission istituzionale: recuperare centri storici e cederlo anche a canone concordato o sociale (Legge 10/2014). Si potrebbe provare a includere in questi fondi altri fondi che transitano su altri capitoli di bilancio (come quello per l'integrazione dei cittadini stranieri). Tale proposta di intervento pubblico riproposto in dettaglio potrebbe essere un orizzonte entro il quale verificare altre potenziali azioni amministrative verificandone la sostenibilità finanziaria e l'impatto sociale.

Vi è stato il richiamo a riflettere sull'implementazione delle politiche urbane e abitative stesse, attraverso valutazioni periodiche sull'efficienza ed efficacia dei progetti avanzati, sulla diffusione di buone pratiche, sulle diversità dei contesti e la differenziazione di strumenti e interventi da adottare, sulle competenze messe in gioco e dal capitale sociale istituzionale, privato e del terzo settore in grado di allargare il campo delle possibilità di welfare abitativo. In questo senso l'idea di fondo è di "integrare le politiche d'integrazione" tenuto conto che all'interno delle traiettorie insediative e abitative si sovrappongono una molteplicità di variabili da tener in debito conto nella direzione dell'autonomia residenziale e della sostenibilità dei costi per la casa. A riguardo è utile rammentare il progetto OPEN FIELDS, con cui si potrebbero creare delle sinergie sul tema dell'abitare, anche riguardo alle modalità e ai casi studio di censimento dei beni sfitti. In generale, sarebbe interessante procedere nell'ottica di una ricognizione delle buone pratiche presenti nei diversi territori regionali, in particolare quelle che provano a mettere insieme questione del lavoro e questione abitativa per i cittadini di origine straniera. Un altro progetto richiamato quale pratica da valutare per ipotesi di politiche è RECOSOL, la Rete dei Comuni Solidali, estesa dal nord al sud Italia, che mette in campo una

36





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

serie di esperienze positive che vanno dal censimento delle case sfitte fino all'implementazione di iniziative a livello dei comuni per l'apertura delle case.

ALCUNE CONCLUSIONI APERTE

Al fine di fornire uno strumento di immediata lettura delle criticità e delle proposte condivise negli incontri si propone di utilizzare l'analisi SWOT il cui acronimo favorisce una efficace rappresentazione di quanto discusso². Dal grafico riportato si desumono, nella prima sezione i rispettivi i punti di forza e i punti di debolezza (le criticità) a livello locale e nella seconda le opportunità (le proposte di politiche) e le minacce che possono contrastarle. Si sono inseriti die punti di domanda per invitare i partecipanti agli incontri eventuali aggiunte per ciascun quadro quale riflessione sul documento



REGIONE
CALABRIA



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
SICILIANA



REGIONE
BASILICATA



NOVA ONLUS | CONSIGLIO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE



COM.IN.4.0
 Competenze
 per l'Integrazione
 Capacitare istituzioni e comunità
 per governare complessità



Analisi SWOT “politiche dell’abitare”

Punti di forza:

- rete associativa locale
- presenza dell'associazionismo etnico
- esperienze pregresse di intervento e di realizzazione di progettualità locali
- programmazione regionale partecipata per il piano triennale
- ?
- ?
- ?

Punti di debolezza:

- pregiudizio diffuso verso i gruppi migranti
- mancanza di monitoraggio degli esiti dei progetti implementati
- mancato censimento degli alloggi fatiscenti e abbandonati
- pluralità di soggetti fragili
- cronicità del disagio abitativo (ghetti)
- stagionalità delle presenze e transitorietà abitativa
- ?
- ?
- ?

Opportunità:

- progettazione partecipata della programmazione
- codivisione degli interventi
- ruolo attivo dell'amministrazione regionale (e delle amministrazioni locali)
- rafforzamento delle reti tra associazioni locali
- istituzionalizzazione di tavoli di confronti tra associazioni, istituzioni e amministrazioni
- reti virtuose a livello locale con le agenzie immobiliari
- campagna di sensibilizzazione diretta ai proprietari di immobili
- incentivi all'affitto e promozione di agenzie per la casa
- interventi per il recupero di immobili sfitti o fatiscenti
- ruolo dell'ERP locale
- censimento edifici vuoti e disponibili
- rafforzamento di sistemazioni adeguate ai lavoratori stagionali
- ?
- ?
- ?

Minacce:

- Sostenibilità finanziaria
- continuità progettualità
- aumento delle difficoltà dei soggetti migranti
- cronicizzazione del degrado e disagio abitativo
- perdurare del mero assistenzialismo
- ?
- ?
- ?





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare Istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dal quadro dei punti di forza e dal quello relativo alle opportunità è ipotizzabile ricostruire un percorso per la definizione e programmazione di politiche abitative a livello locale e a livello regionale:

- 1) Istituzione di tavoli per lo scambio di informazioni, valutazioni, progettualità tra i diversi attori in gioco (amministrazioni pubbliche, associazionismo, prefettura, forse dell'ordine, sindacati e associazioni di categoria)
- 2) Promuovere a livello locale il rilancio della domanda di alloggi in affitto attraverso una rete con le agenzie immobiliari e una campagna informative e di sensibilizzazione verso i proprietari di case;
- 3) Monitoraggio e censimento di edifici abbandonati e vuoti per analizzare la possibile riqualificazione e abitabilità;
- 4) Rilancio dell'ERP attraverso il recupero dei centri storici mediante il ricorso legislativo regionale e finanziamenti ad hoc;
- 5) Rafforzamento e potenziamento in termini di qualità abitativa e organizzativa delle disponibilità alloggiative transitorie per i lavoratori e le lavoratrici stagionali in agricoltura (vedi le foresterie);
- 6) Promuovere reti locali tra le diverse associazioni, parrocchie per aumentare l'offerta di sistemazione, con una valutazione dei casi più fragili;
- 7) Monitoraggio degli interventi e dei progetti in itinere e realizzate al fine di valutare la loro capacità di modificare le situazioni di criticità abitativa (questo aspetto è ipotizzabile quale focus dei tavoli territoriali e regionali);
- 8) Promuovere agenzie di mediazione tra domanda e offerta di alloggi (es. Agenzia per la casa)
- 9) Valutare l'ipotesi di auto-costruzione quale strumento per il recupero di edifici fatiscenti;
- 10) Rafforzare i fondi regionali e pubblici per il sostegno alle spese per la casa
- 11) Alimentare una rete di co-housing a livello territoriale (studenti, disabili e anziani)

Tali prospettive di politiche abitative non devono svincolarsi dall'idea di integrare tutti una serie di strumenti riguardanti il lavoro, la salute e l'insieme dei fattori d'inclusione sociale, economica e culturale.

L'integrazione delle politiche d'integrazione raffigura un cambio di paradigma fondamentale per attivare e consolidare prassi virtuose ed efficaci.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



COM.IN.4.0

Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità



MINISTERO
DELL'INTERNO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1275

Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2021. Approvazione.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria definita dal Responsabile della P.O. "Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto", confermata dalla Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio, dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, nonché dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale n. 31 del 4.12.2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il Diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo per tutti il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
- all'art. 5 della L.R. n. 31/2009 sono individuate le tipologie di intervento in attuazione delle finalità ricomprese nella medesima legge regionale;
- all'art. 8 della L.R. n. 31/2009 ("Interventi complementari della Regione"), ad integrazione di quanto previsto dall'art. 5, viene stabilito che la Regione, nei limiti di apposito stanziamento di bilancio, "favorisce l'acquisto di scuola-bus da parte dei Comuni" e "interviene per esigenze di carattere eccezionale e straordinario, sopravvenute e segnalate dai Comuni in relazione all'istituzione e alla gestione dei servizi previsti dalla presente legge";
- alla Regione sono attribuite, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 31/2009, le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie della legge in questione, attraverso l'elaborazione di indirizzi programmatici triennali e l'approvazione del Piano annuale degli interventi di cui all'art. 5, tenendo conto dei fondi per i quali si è verificata l'effettiva disponibilità;
- spetta agli Enti locali esercitare le funzioni amministrative relative agli interventi della L.R. n. 31/2009, attraverso la predisposizione di un programma, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, contenente interventi indicati nell'art. 5, provvedendo altresì alla gestione delle relative risorse e trasmettendo alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, nonché sulle esigenze e le particolarità del loro territorio;
- il Decreto Legislativo n. 65/2017 prevede il superamento della segmentazione istituzionale tra servizi alla prima infanzia e le scuole dell'infanzia, puntando alla promozione della continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni verso la realizzazione di un "sistema integrato" in cui offrire, secondo un approccio uniforme, servizi di educazione e di cura della prima infanzia; il citato D.Lgs. n. 65/2017, peraltro, ha come obiettivo fondamentale quello di implementare, progressivamente e gradualmente, l'educazione ridisegnando i meccanismi di finanziamento pubblico, alle istituzioni scolastiche attraverso i Comuni, che vedano un'equilibrata compartecipazione dei diversi livelli di governo alla spesa per i servizi per l'infanzia e per le scuole dell'infanzia.

VISTI

- i diversi provvedimenti vigenti (Decreti-legge, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, eccetera), susseguitisi nel 2020 e nel primo semestre del 2021, riguardanti il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO

- Il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 35 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021”;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 36 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18 gennaio 2021 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”.

CONSIDERATO CHE

- il Piano regionale per il Diritto allo studio costituisce una priorità nell’ambito delle politiche regionali in quanto garantisce servizi essenziali a supporto del Diritto allo studio;
- la Sezione Istruzione e Università con apposita circolare diretta agli Enti locali inviata il 25 settembre 2020, con nota prot. n. 4501 ha comunicato le linee guida per la formazione dei Programmi comunali degli interventi per il Diritto allo studio di cui all’art. 9 della L.R. n. 31/2009, definendo gli ambiti e le tipologie di interventi finanziabili fra quelli previsti dagli artt. 5 e 8;
- a partire dall’annualità 2020 la Sezione Istruzione e Università ha dato avvio all’informatizzazione delle procedure per la trasmissione telematica dei Programmi comunali degli interventi per il Diritto allo studio, prevedendo il caricamento della relativa documentazione e la compilazione on-line, da parte delle Amministrazioni Comunali, per tramite dei funzionari comunali referenti appositamente abilitati, delle apposite schede presenti nella specifica sezione della piattaforma “Studio in Puglia” (www.studioinpuglia.regione.puglia.it).

PRESO ATTO dell’istruttoria definita dalla P.O. “Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto” sulla base delle istruttorie provinciali espletate dalle strutture regionali competenti di Bari, di Foggia (per le province di Foggia e Bat), di Lecce (per le province di Lecce e Brindisi) e di Taranto, tenuto conto della programmazione formulata dai Comuni e dei rendiconti relativi all’anno 2020, trasmessi alla Regione, sono stati rilevati i seguenti dati:

Notizie di carattere generale

Scuole dell’infanzia

Sono stati rilevati per ciascun Comune i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell’infanzia statali, paritarie private e degli Enti locali. Da detti dati, per l’anno scolastico 2020/2021, risultano attive in Puglia 3.822 sezioni di scuola dell’infanzia statale a cui si aggiungono 77 sezioni di scuole dell’infanzia comunali, 748 sezioni di scuola dell’infanzia paritarie private convenzionate con i Comuni e 60 sezioni di scuola dell’infanzia paritarie non convenzionate con i Comuni, per un totale di 1.356 plessi, 4.707 sezioni per 92.233 alunni. (*Vedi tabella 1 allegato C1*).

Scuole Primarie

Sono stati rilevati i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, classi ed alunni delle Scuole primarie

per l'anno scolastico 2020/2021. Da detti dati risultano attivi 795 plessi, 9.183 classi per 172.136 alunni. *(Vedi tabella 1 allegato C1).*

Scuole Secondarie di 1° e 2° grado

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica, plessi, classi ed alunni delle Scuole secondarie di 1° e di 2° grado. Da detti dati risultano complessivamente attivi in Puglia, con riferimento alle Scuole secondarie di 1° grado, 510 plessi, 5.560 classi per 114.827 alunni; mentre, con riferimento alle scuole secondarie di 2° grado, 485 plessi, 9.699 classi e 200.289 alunni. *(Vedi tabella 1 allegato C1).*

Servizio di mensa

Sono stati rilevati gli elementi relativi al servizio di mensa come organizzato nei vari Comuni (media degli alunni che fruiscono del servizio, numero dei giorni settimanali in cui viene effettuato il servizio e durata complessiva in giorni). Da detti dati è stato possibile stimare, per ogni ordine scolastico, il numero dei fruitori del servizio mensa in Puglia nel 2021: 53.190 alunni di Scuola dell'infanzia statale; 1.118 alunni delle scuole dell'infanzia paritarie il cui servizio mensa è sempre gestito dal Comune e 7.067 alunni di scuole per l'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni il cui servizio è gestito direttamente dai gestori; 26.687 alunni di scuola primaria; 1.618 alunni di scuola secondaria di 1° grado. *(Vedi tabella 2 allegato C2).*

Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella scuola dell'Infanzia con orario prolungato e con doppio organico e sia nella scuola primaria con il tempo prolungato, concorrono le famiglie, con una contribuzione obbligatoria per legge, e i Comuni con fondi propri di bilancio. Dai dati rilevati, risulta che la media regionale della spesa giornaliera per ogni pasto è pari a € 4,29, mentre la media regionale della contribuzione delle famiglie è pari a € 1,79 a pasto. È stata rilevata la gestione associata del servizio mensa da parte dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale.

Servizio di trasporto

Sono state rilevate informazioni inerenti il servizio di trasporto espletato, la popolazione, il numero di frazioni, la presenza di case sparse o borgate, i residenti nell'agro.

Sono stati rilevati i dati sugli alunni trasportati per ogni tipo di scuola (complessivamente 20.765, per una media di 29,12 alunni trasportati giornalmente per ogni scuolabus attivo), sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 713), sul tipo di gestione del servizio, nonché sulla spesa totale per le diverse tipologie di servizio. È stata rilevata la gestione associata del servizio trasporto scolastico da parte dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale. *(Vedi tabella 2 allegato C2).*

Interventi vari

Sono state rilevate le spese previste dai Comuni per i seguenti interventi: acquisto di sussidi scolastici, speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili; spese previste per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado (qualora i fondi ministeriali siano insufficienti); organizzazione di servizi di comodato per libri di testo, anche tramite un fondo da istituire presso le singole scuole.

Acquisto scuolabus

Sono state rilevate le spese previste dai Comuni per l'acquisto di scuolabus per garantire un adeguato servizio di trasporto a beneficio di alunni, compresi quelli residenti in frazioni o case sparse distanti dal centro urbano. Sono pervenute domande di contributo da parte di 36 Comuni (per un totale di 27 richieste di contributo per acquisto nuovi scuolabus, 1 richiesta sia di contributo per acquisto nuovo

scuolabus che di integrazione contributo anni precedenti, 8 richieste di integrazione contributo anni precedenti). Sono state rilevate, altresì, le tipologie di alimentazione (elettrica, ibrida, metano o gas); queste ultime sono state considerate in fase di predisposizione della graduatoria per la concessione dei contributi.

Contributi richiesti

La spesa prevista dai Comuni per la realizzazione degli interventi per il Diritto allo studio di cui al presente Piano, risulta pari ad € 112.103.795,00 e i contributi richiesti alla Regione ammontano ad € 53.138.363 a fronte dei quali lo stanziamento attualmente disponibile nel Bilancio regionale per l'esercizio 2021, D.G.R n. 71 del 18 gennaio 2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione", è di € 9.000.000,00 (Cap. U0911070) e di € 800.000,00 (Cap. U0911080).

PIANO DI RIPARTO REGIONALE

Dall'analisi dei dati sopra descritti, è stato predisposto il Piano regionale per il Diritto allo studio 2021, provvedendo alla formulazione del riparto dei fondi sulla base della popolazione scolastica, dei servizi scolastici posti in essere e degli impegni assunti dai Comuni, così come dagli stessi indicati in fase di programmazione. Di seguito si riportano indicazioni più dettagliate in ordine alla quantificazione dei contributi finanziari assegnati a ciascun Comune e riportati negli Allegati A e B alla presente deliberazione.

Capitolo U0911070 - Contributi assegnati per il Diritto allo Studio

I contributi assegnati sono riportati nel prospetto riepilogativo (**Allegato A**); gli stessi sono stati quantificati secondo criteri oggettivi, essenzialmente mediante l'utilizzazione dei dati forniti dai Comuni, oppure assegnando la somma richiesta dal Comune se inferiore a quella spettante, eventualmente arrotondata.

Per il **Servizio mensa**, viene previsto il contributo di € 0,45 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale, per un massimo di 180 giorni di servizio. Per gli Enti locali aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di mensa garantito in forma associata. L'importo assegnato per il servizio di mensa gestito dai Comuni ammonta ad **€ 5.783.682,00**, quello assegnato per il servizio mensa svolto nelle scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni ammonta ad **€ 558.579,00**.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il **Servizio di trasporto** si stabilisce di attribuire € 1.200,00 per ogni scuolabus di proprietà comunale gestito direttamente dall'Ente o dato in appalto all'esterno per la sola guida. Ai Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo appalto a terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa oppure con automezzi in parte dell'impresa e in parte del Comune (misto) si attribuiscono contributi differenziati, calcolati in rapporto agli scuolabus utilizzati e al numero degli alunni da trasportare nel modo seguente: n. di alunni per scuolabus trasportati giornalmente uguale o superiore alla media regionale (29,12), contributo del 10% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo dell'8% rispetto alla spesa prevista del servizio misto; n. di alunni per scuolabus compreso tra la media regionale e il 50% della stessa, contributo dell'8% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo del 6% rispetto alla spesa prevista del servizio misto; n. di alunni per scuolabus inferiore al 50% della media regionale, contributo del 5% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo del 4% rispetto alla spesa prevista del servizio misto. Per gli Enti locali aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di trasporto garantito in forma associata. L'importo globale assegnato per il servizio di trasporto ammonta ad **€ 1.580.221,00**.

Il criterio per la quantificazione dei contributi regionali per **Interventi vari**, come l'acquisto di sussidi scolastici

e speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili, è stato quello di assegnare, qualora richiesto, un contributo corrispondente al prodotto di € 1,00 per il numero degli alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° grado e secondarie di 2° grado (con un minimo di assegnazione di € 100,00). L'importo globale assegnato per interventi vari ammonta ad **€ 461.177,00**.

Tra le varie richieste di contributi straordinari risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'**acquisto di scuolabus** pervenute da parte di 36 Comuni.

Non potendo soddisfare tutte le richieste pervenute si è proceduto alla formazione di una graduatoria (**Allegato B**) secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè i Comuni che hanno un più alto indice di carenza. Per l'individuazione di tale indice si è tenuto conto dei seguenti indicatori rilevati dalle Programmazioni comunali DS 2021: popolazione, residenti nell'agro, alunni trasportati, scuolabus di proprietà comunale (il numero totale e quello degli automezzi efficienti, considerando obsoleti gli automezzi con età superiore a 10 anni e 200mila km oppure con età superiore ai 20 anni), età media degli scuolabus comunali; punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti ai Comuni che si trovano in particolari condizioni: mancanza di scuolabus e intenzione di avviare il servizio di trasporto, assenza di automezzi efficienti, presenza di frazioni, tipologia di alimentazione (elettrica, ibrida, metano o gpl); punteggi di penalizzazione sono stati attribuiti in caso di contributi erogati negli ultimi 5 anni per la stessa finalità, restituzione del contributo regionale negli ultimi 5 anni, scuolabus non ancora acquistato con contributi erogati negli anni precedenti, istanze separate dei Comuni dell'Unione.

Sono stati quindi previsti contributi da € 40.000,00 fino a massimo € 50.000,00 (per richieste di scuolabus con alimentazione elettrica), a 13 Comuni che occupano le prime posizioni nella graduatoria dell'indice di carenza. Considerato che con il presente atto si stabilisce di assegnare per il 2021 contributi per un importo massimo di € 40.000,00, elevati a € 50.000,00 solo nel caso di richieste di scuolabus elettrici, si prevedono anche contributi integrativi richiesti, per carenza di fondi propri, dai seguenti Comuni: a Massafra viene assegnato l'importo di € 20.000,00, da aggiungere al contributo di € 30.000,00 già liquidato nel 2018, finalizzato all'acquisto di uno scuolabus elettrico; a Castellaneta viene assegnato l'importo di € 20.784,00, da aggiungere al contributo di € 19.215,69 già liquidato nel 2020 a seguito di scorrimento graduatoria di cui all'AD 162/DIR/2020/00179 del 07.12.2020; a San Severo viene assegnato l'importo di € 10.000,00, da aggiungere al contributo di € 40.000,00 già liquidato nel 2020, finalizzato all'acquisto di uno scuolabus elettrico; a San Ferdinando di Puglia viene assegnato l'importo di € 10.000,00, da aggiungere al contributo di € 40.000,00 già liquidato nel 2020, finalizzato all'acquisto di uno scuolabus elettrico.

I Comuni beneficiari di contributi regionali per acquisto scuolabus sono obbligati ad apporre, ben visibile su entrambe le fiancate del nuovo automezzo, il logo della Regione Puglia accompagnato dall'iscrizione "Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione".

Per i Comuni beneficiari dei contributi straordinari per l'acquisto di nuovi scuolabus, di cui all'allegato B, l'importo totale dei contributi assegnati è pari ad **€ 610.784,00**.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera b) della L.R. n. 31/2009, al Comune di Trepuzzi viene assegnato un contributo straordinario di **€ 3.557,00**, da destinare all'acquisto di strumenti musicali, materiale informatico e didattico, a parziale copertura dei danni subiti da due scuole a seguito di furto, attestato da denuncia in atti. Al Comune di Celle San Vito, sprovvisto di scuole, viene assegnato un contributo pari ad **€ 2.000,00** per facilitazioni di viaggio per la frequenza di scuole ubicate nei Comuni limitrofi.

L'importo globale per gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 e articolo 8 della L.R. n. 31/2009 ammonta ad **€ 9.000.000,00**.

Capitolo U0911080 - Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private e degli Enti locali.

Per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fine di lucro convenzionate con i Comuni e per quelle degli Enti locali, viene previsto un contributo di € 996,84 a sezione (attribuito con arrotondamenti rispetto all'importo complessivo spettante ad ogni singolo Comune), oppure un contributo pari alla richiesta del Comune se inferiore al contributo spettante; a seguito dei riscontri effettuati in fase istruttoria dalle strutture preposte della Sezione Istruzione e Università, risultano avere diritto al contributo in totale 803 sezioni. L'importo globale ammonta ad € 800.000,00.

Utilizzazione somme assegnate

Gli importi assegnati ai singoli Comuni, relativi ai cap. U0911070 e U0911080, sono riportati nell'Allegato A alla presente Deliberazione.

I contributi regionali assegnati, dovranno essere interamente utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, fatta eccezione per i Comuni in dissesto e/o in predissesto, i quali potranno, in ragione di specifiche e motivate esigenze, operare compensazioni tra le differenti categorie di finalizzazione, di cui al capitolo U0911070, previa comunicazione agli uffici regionali. Non è in alcun caso ammesso operare compensazioni che comportino diminuzioni o tagli della quota di finanziamento regionale destinata al servizio mensa delle scuole statali e paritarie. Non sono altresì ammesse compensazioni che determinino diminuzioni o tagli della quota di finanziamento regionale destinata al contributo di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni di cui al capitolo U0911080.

Considerato lo stato di emergenza epidemiologica del primo semestre 2021 e l'eventuale ulteriore incidenza della medesima situazione nello scenario della prima parte del nuovo anno scolastico 2021-2022, visto l'articolo 8, punto 2, della L.R. 31/2009 che stabilisce che la Regione "interviene per esigenze di carattere eccezionale e straordinario, sopravvenute e segnalate dai Comuni in relazione all'istituzione e alla gestione dei servizi previsti dalla presente legge", in caso d'impossibilità oggettiva all'espletamento totale o parziale dei diversi servizi, i Comuni, sentiti i Dirigenti scolastici e i Consigli d'Istituto delle scuole interessate, possono proporre alla Sezione Istruzione e Università di destinare, in parte o totalmente, i contributi assegnati con il presente provvedimento ad altre attività con l'obiettivo primario di garantire comunque agli alunni il Diritto allo studio attraverso la realizzazione di interventi finalizzati allo svolgimento in sicurezza della fruizione dei servizi scolastici (mensa e trasporto), attività di adeguata prevenzione rispetto al rischio contagio, potenziamento della didattica a distanza; a tal fine i Comuni predispongono apposito progetto da sottoporre per l'autorizzazione alla Regione - Sezione Istruzione e Università.

Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata alla Sezione Istruzione e Università che adotterà apposite determinazioni.

Contestualmente si procederà alla presa d'atto delle somme erogate nell'anno 2020 o negli anni precedenti e non utilizzate dai Comuni, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli stessi telematicamente attraverso il portale Studio in Puglia (www.studioinpuglia.regione.puglia.it), compreso quelle risultanti nei medesimi rendiconti e riguardanti somme non utilizzate assegnate con DGR 635 del 30.04.2020 – "Emergenza sanitaria da Covid-19, contributi di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie. Anticipazione intervento del Piano regionale per il Diritto allo studio 2020, prelevamento dal 'Fondo di riserva per spese impreviste' (art. 48 lett. b – del D.Lgs. 118/2011 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa". Per la quantificazione di quest'ultime somme non utilizzate, in questa sede non vengono considerati i contributi di gestione anno 2020 assegnati alle scuole paritarie che abbiano cessato l'attività didattica o ridotto il numero di sezioni nell'anno scolastico 2020-2021.

Le somme complessivamente non utilizzate dai Comuni di cui sopra, trattenute in sede di liquidazione, potranno essere assegnate: per contributi acquisto scuolabus ai Comuni che seguono in graduatoria quelli già assegnatari di contributo come da Allegato B alla presente Deliberazione; per l'implementazione di

attività di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi di rilevazione, elaborazione e condivisione delle informazioni di natura quantitativa e qualitativa legate ai procedimenti di Diritto allo studio e più in generale ai procedimenti atti a garantire il potenziamento di un'offerta informativa integrata inclusiva, innovativa e di qualità, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio; per progetti d'interesse regionale d'innalzamento della qualità dell'offerta d'istruzione.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c, della L.R. n. 31/2009, i Comuni dovranno trasmettere la rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2021 entro il 28.02.2022. In sede di esame della rendicontazione si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80% rispetto a quanto riconosciuto con la presente deliberazione. I Comuni beneficiari del contributo per l'acquisto di nuovi scuolabus dovranno trasmettere, salvo motivate proroghe concesse dalla Sezione Istruzione e Università, copia della fattura di acquisto dell'automezzo entro il 31.12.2023; il nuovo scuolabus non potrà essere alienato per i primi cinque anni dalla data di immatricolazione.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 9.800.000,00 a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sui Cap. U0911070 "Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. N. 31/2009 artt. 5 e 8" e U0911080 "Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fine di lucro e degli Enti Locali art. 5 lett. P".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e dal D.Lgs. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 9.800.000,00 a carico del Bilancio regionale, sui seguenti capitoli:

- **CAPITOLO U0911070: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO LR N.31/09 artt.5 e 8**
 Importo: € 9.000.000,00
 Missione 4 – Istruzione e Diritto allo studio
 Programma 7 – Diritto allo studio
 Titolo 1 – Spese correnti
 Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti
 Liv. III: 01 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche
 Liv. IV: 02 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali
- **CAPITOLO U0911080: CONTRIBUTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO E DEGLI ENTI LOCALI art. 5 lett. P**
 Importo: € 800.000,00
 Missione 4 – Istruzione e Diritto allo studio
 Programma 1 – Istruzione prescolastica
 Titolo 1 – Spese correnti
 Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti
 Liv. III: 01 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche
 Liv. IV: 02 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.lgs n. 118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e f), Legge regionale n. 7 del 4 febbraio 1997, propone alla Giunta:

1. Di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2021, come riportato nell'Allegato A e nell'Allegato B, che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 9.800.000,00 sui seguenti capitoli:
 - Capitolo U0911070: *"Contributi agli enti locali per il diritto allo studio LR n.31/09 artt. 5 e 8"* - importo € 9.000.000,00;
 - Capitolo U0911080: *"Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro e degli Enti locali art. 5 lett. P"* - Importo € 800.000,00.
2. Di dare atto che con apposita determinazione della Sezione Istruzione e Università, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.
3. Di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2021 con il presente provvedimento, entro il 28.02.2022.
4. Di prendere atto che il presente provvedimento comporta una spesa di € 9.800.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sui Capitoli U0911070 *"Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. n. 31/2009 artt. 5 e 8"* per € 9.000.000,00 e U0911080 *"Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro e degli Enti Locali art. 5 lett. P"* per € 800.000,00.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
6. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.

"Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto"

(Dott. Rosario Faggiano)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'istruzione e del Diritto allo Studio

(Dott. Annalisa Bellino)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università

(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento politiche del lavoro, istruzione e formazione

(Avv. Silvia Pellegrini)

L'Assessore proponente

(Dott. Sebastiano Leo)

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

1. Di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2021, come riportato nell'Allegato A e nell'Allegato B, che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 9.800.000,00 sui seguenti capitoli:
 - Capitolo U0911070: *"Contributi agli enti locali per il diritto allo studio LR n.31/09 artt. 5 e 8"* - importo € 9.000.000,00;
 - Capitolo U0911080: *"Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro e degli Enti locali art. 5 lett. P"* - Importo € 800.000,00.
2. Di dare atto che con apposita determinazione della Sezione Istruzione e Università, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.
3. Di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2021 con il presente provvedimento, entro il 28.02.2022.
4. Di prendere atto che il presente provvedimento comporta una spesa di € 9.800.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sui Capitoli U0911070 *"Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. n. 31/2009 artt. 5 e 8"* per € 9.000.000,00 e U0911080 *"Contributi per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fini di lucro e degli Enti Locali art. 5 lett. P"* per € 800.000,00.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
6. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2021 - CONTRIBUTI DA ASSEGNARE

ALLEGATO A

| n. | Prov | Comune | Servizio mensa gestito dal comune | Servizio mensa gestito dal gestore | Trasporto | Interventi Vari | Acquisto o integrazione Scuolabus | Esigenze carattere straordinario | Totale contributi da assegnare cap U0911070 | Totale contributi da assegnare cap U0911080 |
|----------------------------|------|--------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------------------------|----------------------------------|---|---|
| 1 | BA | ACQUAVIVA DELLE FONTI | 25.614,00 | 0,00 | 0,00 | 3.602,00 | 0,00 | 0,00 | 29.216,00 | 2.991,00 |
| 2 | BA | ADELFA | 40.824,00 | 0,00 | 4.800,00 | 1.165,00 | 0,00 | 0,00 | 46.789,00 | 0,00 |
| 3 | BA | ALBEROBELLO | 19.800,00 | 6.237,00 | 2.400,00 | 1.065,00 | 0,00 | 0,00 | 29.502,00 | 3.987,00 |
| 4 | BA | ALTAMURA | 129.744,00 | 27.297,00 | 18.269,00 | 11.405,00 | 0,00 | 0,00 | 186.715,00 | 17.943,00 |
| 5 | BA | BARI | 206.685,00 | 76.000,00 | 242.029,00 | 40.000,00 | 0,00 | 0,00 | 564.714,00 | 112.643,00 |
| 6 | BA | BINETTO | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 169,00 | 0,00 | 0,00 | 169,00 | 0,00 |
| 7 | BA | BITETTO | 9.864,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.957,00 | 0,00 | 0,00 | 13.021,00 | 4.984,00 |
| 8 | BA | BITONTO | 43.011,00 | 11.596,00 | 25.200,00 | 7.400,00 | 0,00 | 0,00 | 87.207,00 | 11.962,00 |
| 9 | BA | BITRITTO | 8.940,00 | 0,00 | 2.400,00 | 850,00 | 0,00 | 0,00 | 12.190,00 | 5.981,00 |
| 10 | BA | CAPURSO | 16.992,00 | 0,00 | 0,00 | 1.001,00 | 0,00 | 0,00 | 17.993,00 | 0,00 |
| 11 | BA | CASAMASSIMA | 56.489,00 | 0,00 | 2.400,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 58.889,00 | 0,00 |
| 12 | BA | CASSANO DELLE MURGE | 27.378,00 | 3.402,00 | 2.400,00 | 1.576,00 | 0,00 | 0,00 | 34.756,00 | 1.994,00 |
| 13 | BA | CASTELLANA GROTTE | 40.390,00 | 0,00 | 28.741,00 | 1.018,00 | 0,00 | 0,00 | 70.149,00 | 0,00 |
| 14 | BA | CELLAMARE | 15.840,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 15.840,00 | 0,00 |
| 15 | BA | CONVERSANO | 41.292,00 | 4.862,00 | 9.240,00 | 4.115,00 | 0,00 | 0,00 | 59.509,00 | 3.987,00 |
| 16 | BA | CORATO | 67.320,00 | 27.621,00 | 12.300,00 | 6.423,00 | 0,00 | 0,00 | 113.664,00 | 18.940,00 |
| 17 | BA | GIOIA DEL COLLE | 51.192,00 | 0,00 | 15.040,00 | 3.082,00 | 0,00 | 0,00 | 69.314,00 | 1.994,00 |
| 18 | BA | GIOVINAZZO | 30.737,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.660,00 | 0,00 | 0,00 | 33.597,00 | 0,00 |
| 19 | BA | GRAVINA IN PUGLIA | 79.801,00 | 20.250,00 | 6.000,00 | 5.479,00 | 0,00 | 0,00 | 111.530,00 | 13.956,00 |
| 20 | BA | GRUMO APPULA | 13.028,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.455,00 | 0,00 | 0,00 | 15.683,00 | 0,00 |
| 21 | BA | LOCOROTONDO | 32.468,00 | 0,00 | 6.800,00 | 2.031,00 | 0,00 | 0,00 | 41.299,00 | 0,00 |
| 22 | BA | MODUGNO | 6.480,00 | 7.371,00 | 13.000,00 | 3.655,00 | 0,00 | 0,00 | 30.506,00 | 5.981,00 |
| 23 | BA | MOLA DI BARI | 27.000,00 | 0,00 | 4.800,00 | 2.461,00 | 0,00 | 0,00 | 34.261,00 | 3.987,00 |
| 24 | BA | MOLFETTA | 141.993,00 | 16.475,00 | 19.267,00 | 9.725,00 | 0,00 | 0,00 | 187.460,00 | 8.971,00 |
| 25 | BA | MONOPOLI | 107.055,00 | 0,00 | 51.110,00 | 5.819,00 | 0,00 | 0,00 | 163.984,00 | 1.994,00 |
| 26 | BA | NOCI | 27.883,00 | 0,00 | 2.400,00 | 1.732,00 | 0,00 | 0,00 | 32.015,00 | 0,00 |
| 27 | BA | NOICATTARO | 65.610,00 | 10.773,00 | 11.600,00 | 2.047,00 | 0,00 | 0,00 | 90.030,00 | 7.975,00 |
| 28 | BA | PALO DEL COLLE | 30.780,00 | 0,00 | 2.800,00 | 1.672,00 | 0,00 | 0,00 | 35.252,00 | 0,00 |
| 29 | BA | POGGIORSINI | 3.888,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.988,00 | 997,00 |
| 30 | BA | POLIGNANO A MARE | 50.043,00 | 0,00 | 9.873,00 | 1.621,00 | 0,00 | 0,00 | 61.537,00 | 0,00 |
| 31 | BA | PUTIGNANO | 32.003,00 | 10.287,00 | 8.400,00 | 3.236,00 | 0,00 | 0,00 | 53.926,00 | 7.975,00 |
| 32 | BA | RUTIGLIANO | 35.964,00 | 0,00 | 4.405,00 | 2.282,00 | 0,00 | 0,00 | 42.651,00 | 1.994,00 |
| 33 | BA | RUVO DI PUGLIA | 44.955,00 | 13.608,00 | 3.600,00 | 3.224,00 | 0,00 | 0,00 | 65.387,00 | 8.971,00 |
| 34 | BA | SAMMICHELE DI BARI | 8.512,00 | 0,00 | 0,00 | 300,00 | 0,00 | 0,00 | 8.812,00 | 0,00 |
| 35 | BA | SANNICANDRO DI BARI | 14.443,00 | 0,00 | 2.400,00 | 649,00 | 0,00 | 0,00 | 17.492,00 | 1.994,00 |
| 36 | BA | SANTERAMO IN COLLE | 15.023,00 | 3.078,00 | 3.991,00 | 2.993,00 | 0,00 | 0,00 | 25.085,00 | 4.984,00 |
| 37 | BA | TERLIZZI | 40.257,00 | 0,00 | 5.000,00 | 2.818,00 | 0,00 | 0,00 | 48.075,00 | 6.978,00 |
| 38 | BA | TORITTO | 9.072,00 | 0,00 | 3.047,00 | 558,00 | 0,00 | 0,00 | 12.677,00 | 0,00 |
| 39 | BA | TRIGGIANO | 54.594,00 | 0,00 | 0,00 | 3.863,00 | 0,00 | 0,00 | 58.457,00 | 0,00 |
| 40 | BA | TURI | 12.204,00 | 0,00 | 8.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 20.204,00 | 0,00 |
| 41 | BA | VALENZANO | 20.349,00 | 0,00 | 25.500,00 | 1.272,00 | 0,00 | 0,00 | 47.121,00 | 0,00 |
| Totale provincia BA | | | 1.705.517,00 | 238.857,00 | 560.812,00 | 145.480,00 | 0,00 | 0,00 | 2.650.666,00 | 264.163,00 |
| 1 | BR | BRINDISI | 106.623,00 | 0,00 | 28.850,00 | 3.000,00 | 0,00 | 0,00 | 138.473,00 | 5.981,00 |
| 2 | BR | CAROVIGNO | 21.942,00 | 0,00 | 0,00 | 1.328,00 | 0,00 | 0,00 | 23.270,00 | 0,00 |
| 3 | BR | CEGLIE MESSAPICA | 44.710,00 | 0,00 | 3.600,00 | 2.249,00 | 0,00 | 0,00 | 50.559,00 | 0,00 |
| 4 | BR | CELLINO SAN MARCO | 9.639,00 | 6.399,00 | 4.800,00 | 391,00 | 0,00 | 0,00 | 21.229,00 | 4.984,00 |
| 5 | BR | CISTERNINO | 22.950,00 | 0,00 | 18.750,00 | 1.445,00 | 0,00 | 0,00 | 43.145,00 | 0,00 |
| 6 | BR | ERCHIE | 11.340,00 | 0,00 | 4.710,00 | 572,00 | 0,00 | 0,00 | 16.622,00 | 0,00 |
| 7 | BR | FASANO | 78.188,00 | 0,00 | 45.560,00 | 4.257,00 | 0,00 | 0,00 | 128.005,00 | 1.833,00 |
| 8 | BR | FRANCAVILLA FONTANA | 68.850,00 | 4.212,00 | 11.880,00 | 5.754,00 | 0,00 | 0,00 | 90.696,00 | 2.991,00 |
| 9 | BR | LATIANO | 35.168,00 | 0,00 | 3.600,00 | 1.278,00 | 0,00 | 0,00 | 40.046,00 | 997,00 |
| 10 | BR | MESAGNE | 58.877,00 | 6.642,00 | 3.600,00 | 2.320,00 | 0,00 | 0,00 | 71.439,00 | 3.987,00 |
| 11 | BR | ORIA | 10.395,00 | 0,00 | 2.400,00 | 1.373,00 | 0,00 | 0,00 | 14.168,00 | 3.987,00 |
| 12 | BR | OSTUNI | 50.400,00 | 0,00 | 11.500,00 | 3.350,00 | 0,00 | 0,00 | 65.250,00 | 0,00 |
| 13 | BR | SAN DONACI | 19.035,00 | 0,00 | 2.400,00 | 462,00 | 0,00 | 0,00 | 21.897,00 | 1.994,00 |
| 14 | BR | SAN MICHELE SALENTINO | 10.800,00 | 0,00 | 1.200,00 | 458,00 | 0,00 | 0,00 | 12.458,00 | 0,00 |
| 15 | BR | SAN PANCRAZIO SALENTINO | 18.630,00 | 0,00 | 1.200,00 | 776,00 | 0,00 | 0,00 | 20.606,00 | 0,00 |
| 16 | BR | SAN PIETRO VERNOTICO | 8.645,00 | 0,00 | 14.000,00 | 1.173,00 | 0,00 | 0,00 | 23.818,00 | 1.994,00 |
| 17 | BR | SAN VITO DEI NORMANNI | 33.750,00 | 0,00 | 2.400,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 36.150,00 | 0,00 |
| 18 | BR | TORCHIAROLO | 5.216,00 | 0,00 | 3.600,00 | 329,00 | 40.000,00 | 0,00 | 49.145,00 | 0,00 |
| 19 | BR | TORRE SANTA SUSANNA | 25.434,00 | 0,00 | 4.800,00 | 759,00 | 40.000,00 | 0,00 | 70.993,00 | 0,00 |
| 20 | BR | VILLA CASTELLI | 18.662,00 | 0,00 | 3.600,00 | 618,00 | 0,00 | 0,00 | 22.880,00 | 0,00 |
| Totale provincia BR | | | 659.254,00 | 17.253,00 | 172.450,00 | 31.892,00 | 80.000,00 | 0,00 | 960.849,00 | 28.748,00 |
| 1 | BT | ANDRIA | 49.381,00 | 0,00 | 13.541,00 | 14.098,00 | 0,00 | 0,00 | 77.020,00 | 0,00 |
| 2 | BT | BARLETTA | 84.375,00 | 0,00 | 7.956,00 | 12.336,00 | 0,00 | 0,00 | 104.667,00 | 26.915,00 |
| 3 | BT | BISCEGLIE | 102.816,00 | 24.462,00 | 2.325,00 | 6.109,00 | 0,00 | 0,00 | 135.712,00 | 12.959,00 |
| 4 | BT | CANOSA DI PUGLIA | 60.199,00 | 0,00 | 4.800,00 | 3.254,00 | 0,00 | 0,00 | 68.253,00 | 4.984,00 |
| 5 | BT | MARGHERITA DI SAVOIA | 16.119,00 | 0,00 | 0,00 | 1.770,00 | 0,00 | 0,00 | 17.889,00 | 2.991,00 |
| 6 | BT | MINERVINO MURGE | 20.723,00 | 0,00 | 2.360,00 | 729,00 | 0,00 | 0,00 | 23.812,00 | 997,00 |
| 7 | BT | SAN FERDINANDO DI PUGLIA | 23.828,00 | 0,00 | 0,00 | 1.613,00 | 10.000,00 | 0,00 | 35.441,00 | 3.987,00 |
| 8 | BT | SPINAZZOLA | 14.733,00 | 3.137,00 | 2.134,00 | 496,00 | 0,00 | 0,00 | 20.500,00 | 1.994,00 |
| 9 | BT | TRANI | 62.775,00 | 0,00 | 32.000,00 | 7.506,00 | 0,00 | 0,00 | 102.281,00 | 0,00 |
| 10 | BT | TRINITAPOLI | 15.795,00 | 1.620,00 | 1.200,00 | 1.718,00 | 0,00 | 0,00 | 20.333,00 | 3.987,00 |
| Totale provincia BT | | | 450.744,00 | 29.219,00 | 66.316,00 | 49.629,00 | 10.000,00 | 0,00 | 605.908,00 | 58.814,00 |

| | | | | | | | | | | |
|----|----|----------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|-----------------|---------------------|-------------------|
| 1 | FG | ACCADIA | 10.449,00 | 0,00 | 1.200,00 | 195,00 | 0,00 | 0,00 | 11.844,00 | 0,00 |
| 2 | FG | ALBERONA | 689,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 1.989,00 | 0,00 |
| 3 | FG | ANZANO DI PUGLIA | 3.400,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4.600,00 | 0,00 |
| 4 | FG | APRICENA | 21.161,00 | 0,00 | 2.400,00 | 1.586,00 | 0,00 | 0,00 | 25.147,00 | 0,00 |
| 5 | FG | ASCOLI SATRIANO | 21.491,00 | 1.248,00 | 9.600,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 32.339,00 | 997,00 |
| 6 | FG | BICCARI | 6.615,00 | 0,00 | 3.578,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 10.193,00 | 0,00 |
| 7 | FG | BOVINO | 8.856,00 | 2.430,00 | 3.778,00 | 301,00 | 0,00 | 0,00 | 15.365,00 | 1.994,00 |
| 8 | FG | CAGNANO VARANO | 17.156,00 | 0,00 | 1.200,00 | 716,00 | 0,00 | 0,00 | 19.072,00 | 0,00 |
| 9 | FG | CANDELA | 7.497,00 | 1.071,00 | 1.200,00 | 187,00 | 0,00 | 0,00 | 9.955,00 | 997,00 |
| 10 | FG | CARAPELLE | 5.400,00 | 6.399,00 | 1.100,00 | 617,00 | 0,00 | 0,00 | 13.516,00 | 3.987,00 |
| 11 | FG | CARLANTINO | 3.969,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 5.269,00 | 0,00 |
| 12 | FG | CARPINO | 2.880,00 | 0,00 | 1.200,00 | 390,00 | 0,00 | 0,00 | 4.470,00 | 0,00 |
| 13 | FG | CASALNUOVO MONTEROTARO | 5.425,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5.425,00 | 0,00 |
| 14 | FG | CASALVECCHIO DI PUGLIA | 1.930,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.930,00 | 0,00 |
| 15 | FG | CASTELLUCCIO DEI SAURI | 6.302,00 | 0,00 | 0,00 | 142,00 | 0,00 | 0,00 | 6.444,00 | 0,00 |
| 16 | FG | CASTELLUCCIO VALMAGGIORE | 1.775,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 1.875,00 | 0,00 |
| 17 | FG | CASTELNUOVO DELLA DAUNIA | 4.833,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.933,00 | 0,00 |
| 18 | FG | CELENZA VALFOTORE | 2.322,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.622,00 | 0,00 |
| 19 | FG | CELLE DI SAN VITO | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 2.000,00 | 2.100,00 | 0,00 |
| 20 | FG | CERIGNOLA | 35.624,00 | 10.368,00 | 13.200,00 | 9.203,00 | 0,00 | 0,00 | 68.395,00 | 29.905,00 |
| 21 | FG | CHIEUTI | 1.346,00 | 0,00 | 1.200,00 | 108,00 | 0,00 | 0,00 | 2.654,00 | 0,00 |
| 22 | FG | DELICETO | 13.851,00 | 0,00 | 10.152,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 24.003,00 | 0,00 |
| 23 | FG | FAETO | 3.448,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.748,00 | 0,00 |
| 24 | FG | FOGGIA | 93.150,00 | 50.000,00 | 30.575,00 | 21.836,00 | 0,00 | 0,00 | 195.561,00 | 120.618,00 |
| 25 | FG | ISCHITELLA | 8.849,00 | 0,00 | 1.250,00 | 382,00 | 0,00 | 0,00 | 10.481,00 | 0,00 |
| 26 | FG | ISOLE TREMITI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 27 | FG | LESINA | 13.365,00 | 0,00 | 1.200,00 | 360,00 | 0,00 | 0,00 | 14.925,00 | 0,00 |
| 28 | FG | LUCERA | 29.651,00 | 4.212,00 | 19.124,00 | 4.779,00 | 0,00 | 0,00 | 57.766,00 | 8.971,00 |
| 29 | FG | MANFREDONIA | 65.610,00 | 5.589,00 | 17.462,00 | 7.854,00 | 0,00 | 0,00 | 96.515,00 | 23.924,00 |
| 30 | FG | MATTINATA | 12.150,00 | 0,00 | 0,00 | 451,00 | 0,00 | 0,00 | 12.601,00 | 0,00 |
| 31 | FG | MONTE SANT'ANGELO | 26.665,00 | 0,00 | 6.000,00 | 1.262,00 | 0,00 | 0,00 | 33.927,00 | 0,00 |
| 32 | FG | MONTELEONE DI PUGLIA | 4.104,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 5.404,00 | 0,00 |
| 33 | FG | MOTTA MONTECORVINO | 1.688,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 1.788,00 | 0,00 |
| 34 | FG | ORDONA | 9.563,00 | 0,00 | 1.200,00 | 247,00 | 0,00 | 0,00 | 11.010,00 | 0,00 |
| 35 | FG | ORSARA DI PUGLIA | 7.776,00 | 1.701,00 | 1.200,00 | 114,00 | 0,00 | 0,00 | 10.791,00 | 997,00 |
| 36 | FG | ORTA NOVA | 18.573,00 | 1.701,00 | 1.200,00 | 1.969,00 | 0,00 | 0,00 | 23.443,00 | 7.975,00 |
| 37 | FG | PANNI | 2.777,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 2.877,00 | 0,00 |
| 38 | FG | PESCHICI | 14.094,00 | 0,00 | 1.200,00 | 545,00 | 0,00 | 0,00 | 15.839,00 | 0,00 |
| 39 | FG | PIETRAMONTECORVINO | 9.688,00 | 0,00 | 0,00 | 210,00 | 0,00 | 0,00 | 9.898,00 | 0,00 |
| 40 | FG | POGGIO IMPERIALE | 5.346,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6.546,00 | 0,00 |
| 41 | FG | RIGNANO GARGANICO | 720,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 2.020,00 | 0,00 |
| 42 | FG | ROCCHETTA SANT'ANTONIO | 3.969,00 | 0,00 | 4.275,00 | 107,00 | 0,00 | 0,00 | 8.351,00 | 0,00 |
| 43 | FG | RODI GARGANICO | 6.059,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 7.259,00 | 0,00 |
| 44 | FG | ROSETO VALFOTORE | 4.032,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4.032,00 | 0,00 |
| 45 | FG | SAN GIOVANNI ROTONDO | 67.311,00 | 0,00 | 3.600,00 | 3.875,00 | 0,00 | 0,00 | 74.786,00 | 8.971,00 |
| 46 | FG | SAN MARCO IN LAMIS | 4.725,00 | 0,00 | 3.600,00 | 1.668,00 | 0,00 | 0,00 | 9.993,00 | 3.987,00 |
| 47 | FG | SAN MARCO LA CATOLA | 3.335,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.635,00 | 0,00 |
| 48 | FG | SAN NICANDRO GARGANICO | 17.982,00 | 0,00 | 3.600,00 | 1.387,00 | 0,00 | 0,00 | 22.969,00 | 2.991,00 |
| 49 | FG | SAN PAOLO DI CIVITATE | 9.639,00 | 0,00 | 1.200,00 | 451,00 | 0,00 | 0,00 | 11.290,00 | 0,00 |
| 50 | FG | SAN SEVERO | 70.567,00 | 16.767,00 | 2.400,00 | 7.210,00 | 10.000,00 | 0,00 | 106.944,00 | 11.962,00 |
| 51 | FG | SANT'AGATA DI PUGLIA | 7.946,00 | 0,00 | 3.600,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 11.546,00 | 0,00 |
| 52 | FG | SERRACAPRIOLA | 2.880,00 | 0,00 | 1.200,00 | 343,00 | 0,00 | 0,00 | 4.423,00 | 0,00 |
| 53 | FG | STORNARA | 5.184,00 | 7.776,00 | 0,00 | 510,00 | 0,00 | 0,00 | 13.470,00 | 5.981,00 |
| 54 | FG | STORNARELLA | 20.088,00 | 3.159,00 | 1.200,00 | 523,00 | 0,00 | 0,00 | 24.970,00 | 2.991,00 |
| 55 | FG | TORREMAGGIORE | 14.661,00 | 3.240,00 | 13.600,00 | 2.291,00 | 0,00 | 0,00 | 33.792,00 | 8.971,00 |
| 56 | FG | TROIA | 21.141,00 | 3.645,00 | 18.600,00 | 520,00 | 0,00 | 0,00 | 43.906,00 | 2.991,00 |
| 57 | FG | VICO DEL GARGANO | 16.918,00 | 0,00 | 2.400,00 | 1.002,00 | 0,00 | 0,00 | 20.320,00 | 2.991,00 |
| 58 | FG | VIESTE | 27.270,00 | 3.290,00 | 3.600,00 | 1.837,00 | 0,00 | 0,00 | 35.997,00 | 1.994,00 |
| 59 | FG | VOLTURARA APPULA | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 |
| 60 | FG | VOLTURINO | 3.321,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.621,00 | 0,00 |
| 61 | FG | ZAPPONETA | 6.480,00 | 0,00 | 1.200,00 | 280,00 | 0,00 | 0,00 | 7.960,00 | 0,00 |
| | | Totali provincia FG | 823.696,00 | 122.596,00 | 208.694,00 | 76.758,00 | 10.000,00 | 2.000,00 | 1.243.744,00 | 254.195,00 |
| 1 | LE | ALESSANO | 8.562,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.409,00 | 0,00 | 0,00 | 11.171,00 | 2.991,00 |
| 2 | LE | ALEZIO | 13.065,00 | 2.594,00 | 2.400,00 | 410,00 | 0,00 | 0,00 | 18.469,00 | 1.994,00 |
| 3 | LE | ALLISTE | 18.027,00 | 0,00 | 0,00 | 607,00 | 0,00 | 0,00 | 18.634,00 | 0,00 |
| 4 | LE | ANDRANO | 6.804,00 | 0,00 | 1.200,00 | 257,00 | 0,00 | 0,00 | 8.261,00 | 1.684,00 |
| 5 | LE | ARADEO | 20.331,00 | 0,00 | 1.000,00 | 688,00 | 0,00 | 0,00 | 22.019,00 | 0,00 |
| 6 | LE | ARNESANO | 4.975,00 | 4.860,00 | 1.200,00 | 302,00 | 0,00 | 0,00 | 11.337,00 | 2.991,00 |
| 7 | LE | BAGNOLO DEL SALENTO | 2.916,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.216,00 | 0,00 |
| 8 | LE | BOTRUGNO | 5.508,00 | 0,00 | 1.200,00 | 173,00 | 0,00 | 0,00 | 6.881,00 | 0,00 |
| 9 | LE | CALIMERA | 17.554,00 | 0,00 | 4.345,00 | 491,00 | 0,00 | 0,00 | 22.390,00 | 0,00 |
| 10 | LE | CAMPI SALENTINA | 15.714,00 | 0,00 | 11.030,00 | 748,00 | 50.000,00 | 0,00 | 77.492,00 | 3.987,00 |
| 11 | LE | CANNOLE | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 1.300,00 | 0,00 |
| 12 | LE | CAPRARICA DI LECCE | 3.564,00 | 0,00 | 1.200,00 | 158,00 | 0,00 | 0,00 | 4.922,00 | 0,00 |
| 13 | LE | CARMIANO | 14.904,00 | 0,00 | 1.200,00 | 868,00 | 0,00 | 0,00 | 16.972,00 | 2.991,00 |
| 14 | LE | CARPIGNANO SALENTINO | 5.832,00 | 0,00 | 1.200,00 | 191,00 | 0,00 | 0,00 | 7.223,00 | 0,00 |
| 15 | LE | CASARANO | 54.338,00 | 0,00 | 1.200,00 | 4.028,00 | 0,00 | 0,00 | 59.566,00 | 2.991,00 |
| 16 | LE | CASTRI DI LECCE | 3.960,00 | 0,00 | 1.200,00 | 169,00 | 0,00 | 0,00 | 5.329,00 | 997,00 |
| 17 | LE | CASTRIGNANO DE GRECI | 5.670,00 | 0,00 | 1.200,00 | 220,00 | 0,00 | 0,00 | 7.090,00 | 0,00 |
| 18 | LE | CASTRIGNANO DEL CAPO | 3.713,00 | 0,00 | 2.400,00 | 249,00 | 0,00 | 0,00 | 6.362,00 | 0,00 |
| 19 | LE | CASTRO | 1.782,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.082,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | | |
|----|----|-----------------------------|---------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|-----------------|---------------------|-------------------|
| 20 | LE | CAVALLINO | 12.384,00 | 0,00 | 8.000,00 | 858,00 | 0,00 | 0,00 | 21.242,00 | 0,00 |
| 21 | LE | COLLEPASSO | 8.181,00 | 0,00 | 0,00 | 319,00 | 0,00 | 0,00 | 8.500,00 | 1.994,00 |
| 22 | LE | COPERTINO | 73.865,00 | 0,00 | 6.000,00 | 3.097,00 | 0,00 | 0,00 | 82.962,00 | 0,00 |
| 23 | LE | CORIGLIANO D'OTRANTO | 10.287,00 | 1.863,00 | 1.200,00 | 325,00 | 0,00 | 0,00 | 13.675,00 | 997,00 |
| 24 | LE | CORSANO | 8.494,00 | 0,00 | 1.200,00 | 371,00 | 0,00 | 0,00 | 10.065,00 | 0,00 |
| 25 | LE | CURSI | 8.262,00 | 0,00 | 1.200,00 | 276,00 | 0,00 | 0,00 | 9.738,00 | 1.994,00 |
| 26 | LE | CUTROFIANO | 15.795,00 | 0,00 | 2.400,00 | 550,00 | 0,00 | 0,00 | 18.745,00 | 0,00 |
| 27 | LE | DISO | 2.916,00 | 0,00 | 1.200,00 | 103,00 | 0,00 | 0,00 | 4.219,00 | 0,00 |
| 28 | LE | GAGLIANO DEL CAPO | 13.122,00 | 0,00 | 1.200,00 | 310,00 | 0,00 | 0,00 | 14.632,00 | 0,00 |
| 29 | LE | GALATINA | 43.911,00 | 14.823,00 | 0,00 | 4.014,00 | 0,00 | 0,00 | 62.748,00 | 8.971,00 |
| 30 | LE | GALATONE | 42.120,00 | 0,00 | 10.493,00 | 1.668,00 | 0,00 | 0,00 | 54.281,00 | 0,00 |
| 31 | LE | GALLIPOLI | 22.680,00 | 0,00 | 3.999,00 | 3.278,00 | 0,00 | 0,00 | 29.957,00 | 0,00 |
| 32 | LE | GIUGGIANELLO | 1.825,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.825,00 | 0,00 |
| 33 | LE | GIURDIGNANO | 7.857,00 | 0,00 | 1.200,00 | 139,00 | 0,00 | 0,00 | 9.196,00 | 0,00 |
| 34 | LE | GUAGNANO | 7.938,00 | 0,00 | 2.400,00 | 324,00 | 0,00 | 0,00 | 10.662,00 | 0,00 |
| 35 | LE | LECCE | 125.442,00 | 30.618,00 | 27.818,00 | 21.899,00 | 0,00 | 0,00 | 205.777,00 | 35.882,00 |
| 36 | LE | LEQUILE | 22.032,00 | 0,00 | 6.000,00 | 560,00 | 0,00 | 0,00 | 28.592,00 | 0,00 |
| 37 | LE | LEVERANO | 36.720,00 | 3.213,00 | 7.200,00 | 1.117,00 | 0,00 | 0,00 | 48.250,00 | 1.994,00 |
| 38 | LE | LIZZANELLO | 12.623,00 | 0,00 | 4.800,00 | 678,00 | 0,00 | 0,00 | 18.101,00 | 1.994,00 |
| 39 | LE | MAGLIE | 30.974,00 | 0,00 | 2.400,00 | 6.222,00 | 0,00 | 0,00 | 39.596,00 | 0,00 |
| 40 | LE | MARTANO | 9.902,00 | 1.467,00 | 1.200,00 | 1.400,00 | 0,00 | 0,00 | 13.969,00 | 997,00 |
| 41 | LE | MARTIGNANO | 3.465,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.765,00 | 0,00 |
| 42 | LE | MATINO | 12.929,00 | 0,00 | 1.200,00 | 765,00 | 0,00 | 0,00 | 14.894,00 | 0,00 |
| 43 | LE | MELENDUGNO | 27.945,00 | 0,00 | 2.400,00 | 580,00 | 0,00 | 0,00 | 30.925,00 | 0,00 |
| 44 | LE | MELISSANO | 14.198,00 | 0,00 | 0,00 | 439,00 | 0,00 | 0,00 | 14.637,00 | 0,00 |
| 45 | LE | MELPIGNANO | 2.511,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.811,00 | 0,00 |
| 46 | LE | MIGGIANO | 5.018,00 | 0,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 7.018,00 | 0,00 |
| 47 | LE | MINERVINO DI LECCE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 242,00 | 0,00 | 0,00 | 242,00 | 0,00 |
| 48 | LE | MONTERONI DI LECCE | 26.892,00 | 0,00 | 2.400,00 | 900,00 | 0,00 | 0,00 | 30.192,00 | 0,00 |
| 49 | LE | MONTESANO SALENTINO | 5.427,00 | 0,00 | 1.200,00 | 184,00 | 0,00 | 0,00 | 6.811,00 | 0,00 |
| 50 | LE | MORCIANO DI LEUCA | 2.363,00 | 0,00 | 947,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.310,00 | 0,00 |
| 51 | LE | MURO LECCESE | 7.922,00 | 2.916,00 | 1.200,00 | 392,00 | 0,00 | 0,00 | 12.430,00 | 1.994,00 |
| 52 | LE | NARDO' | 52.044,00 | 951,00 | 30.600,00 | 4.143,00 | 0,00 | 0,00 | 87.738,00 | 997,00 |
| 53 | LE | NEVIANO | 7.763,00 | 0,00 | 1.200,00 | 275,00 | 50.000,00 | 0,00 | 59.238,00 | 0,00 |
| 54 | LE | NOCIGLIA | 2.835,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.135,00 | 0,00 |
| 55 | LE | NOVOLI | 7.056,00 | 0,00 | 3.600,00 | 503,00 | 40.000,00 | 0,00 | 51.159,00 | 1.994,00 |
| 56 | LE | ORTELLE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 57 | LE | OTRANTO | 15.840,00 | 1.944,00 | 5.656,00 | 685,00 | 40.000,00 | 0,00 | 64.125,00 | 997,00 |
| 58 | LE | PALMARIGGI | 2.448,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.748,00 | 0,00 |
| 59 | LE | PARABITA | 14.641,00 | 0,00 | 1.200,00 | 865,00 | 0,00 | 0,00 | 16.706,00 | 3.987,00 |
| 60 | LE | PATÙ | 1.654,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 2.854,00 | 0,00 |
| 61 | LE | POGGIARDO | 16.250,00 | 0,00 | 0,00 | 766,00 | 0,00 | 0,00 | 17.016,00 | 0,00 |
| 62 | LE | PORTO CESAREO | 10.458,00 | 3.600,00 | 7.084,00 | 428,00 | 0,00 | 0,00 | 21.570,00 | 1.994,00 |
| 63 | LE | PRESICCE-ACQUARICA | 20.574,00 | 0,00 | 2.400,00 | 610,00 | 0,00 | 0,00 | 23.584,00 | 2.991,00 |
| 64 | LE | RACALE | 30.186,00 | 0,00 | 3.600,00 | 726,00 | 0,00 | 0,00 | 34.512,00 | 0,00 |
| 65 | LE | RUFFANO | 25.920,00 | 4.374,00 | 2.400,00 | 728,00 | 0,00 | 0,00 | 33.422,00 | 2.991,00 |
| 66 | LE | SALICE SALENTINO | 6.885,00 | 0,00 | 3.600,00 | 490,00 | 0,00 | 0,00 | 10.975,00 | 2.991,00 |
| 67 | LE | SALVE | 4.050,00 | 0,00 | 1.200,00 | 225,00 | 40.000,00 | 0,00 | 45.475,00 | 0,00 |
| 68 | LE | SAN CASSIANO | 3.240,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 4.540,00 | 0,00 |
| 69 | LE | SAN CESARIO DI LECCE | 21.708,00 | 0,00 | 2.400,00 | 490,00 | 0,00 | 0,00 | 24.598,00 | 997,00 |
| 70 | LE | SAN DONATO DI LECCE | 5.125,00 | 0,00 | 1.200,00 | 310,00 | 0,00 | 0,00 | 6.635,00 | 0,00 |
| 71 | LE | SAN PIETRO IN LAMA | 15.228,00 | 0,00 | 3.600,00 | 251,00 | 0,00 | 0,00 | 19.079,00 | 0,00 |
| 72 | LE | SANARICA | 1.350,00 | 0,00 | 1.200,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 2.650,00 | 0,00 |
| 73 | LE | SANNICOLA | 21.465,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 22.665,00 | 0,00 |
| 74 | LE | SANTA CESAREA TERME | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 996,00 | 0,00 | 0,00 | 996,00 | 0,00 |
| 75 | LE | SCORRANO | 10.530,00 | 0,00 | 3.000,00 | 385,00 | 0,00 | 0,00 | 13.915,00 | 0,00 |
| 76 | LE | SECLÌ | 2.754,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 2.854,00 | 0,00 |
| 77 | LE | SOGLIANO CAVOUR | 5.265,00 | 0,00 | 1.200,00 | 225,00 | 0,00 | 0,00 | 6.690,00 | 0,00 |
| 78 | LE | SOLETO | 4.590,00 | 0,00 | 4.488,00 | 248,00 | 0,00 | 0,00 | 9.326,00 | 0,00 |
| 79 | LE | SPECCHIA | 10.125,00 | 0,00 | 1.200,00 | 257,00 | 0,00 | 0,00 | 11.582,00 | 0,00 |
| 80 | LE | SPONGANO | 9.072,00 | 0,00 | 1.200,00 | 251,00 | 50.000,00 | 0,00 | 60.523,00 | 997,00 |
| 81 | LE | SQUINZANO | 15.556,00 | 0,00 | 3.093,00 | 1.003,00 | 0,00 | 0,00 | 19.652,00 | 997,00 |
| 82 | LE | STERNATIA | 3.024,00 | 0,00 | 1.200,00 | 122,00 | 0,00 | 0,00 | 4.346,00 | 0,00 |
| 83 | LE | SUPERSANO | 8.343,00 | 2.592,00 | 1.050,00 | 329,00 | 0,00 | 0,00 | 12.314,00 | 2.991,00 |
| 84 | LE | SURANO | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 |
| 85 | LE | SURBO | 32.063,00 | 0,00 | 14.810,00 | 1.057,00 | 0,00 | 0,00 | 47.930,00 | 997,00 |
| 86 | LE | TAURISANO | 21.452,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.014,00 | 0,00 | 0,00 | 23.666,00 | 0,00 |
| 87 | LE | TAVIANO | 27.702,00 | 0,00 | 2.400,00 | 882,00 | 0,00 | 0,00 | 30.984,00 | 2.991,00 |
| 88 | LE | TIGGIANO | 8.712,00 | 4.212,00 | 1.200,00 | 195,00 | 0,00 | 0,00 | 14.319,00 | 1.994,00 |
| 89 | LE | TREPUIZZI | 20.250,00 | 0,00 | 6.000,00 | 972,00 | 0,00 | 3.557,00 | 30.779,00 | 997,00 |
| 90 | LE | TRICASE | 40.850,00 | 10.692,00 | 19.200,00 | 3.311,00 | 0,00 | 0,00 | 74.053,00 | 7.975,00 |
| 91 | LE | TUGLIE | 7.200,00 | 0,00 | 1.200,00 | 330,00 | 0,00 | 0,00 | 8.730,00 | 0,00 |
| 92 | LE | UGENTO | 13.145,00 | 7.209,00 | 7.574,00 | 1.173,00 | 40.000,00 | 0,00 | 69.101,00 | 4.984,00 |
| 93 | LE | UGGIANO LA CHIESA | 6.210,00 | 0,00 | 3.944,00 | 273,00 | 0,00 | 0,00 | 10.427,00 | 0,00 |
| 94 | LE | UNIONE COM. COSTA ORIENTALE | 22.397,00 | 0,00 | 3.600,00 | 0,00 | 40.000,00 | 0,00 | 65.997,00 | 0,00 |
| 95 | LE | VEGLIE | 33.561,00 | 0,00 | 6.800,00 | 927,00 | 0,00 | 0,00 | 41.288,00 | 0,00 |
| 96 | LE | VERNOLE | 16.391,00 | 0,00 | 7.480,00 | 404,00 | 0,00 | 0,00 | 24.275,00 | 3.987,00 |
| 97 | LE | ZOLLINO | 2.268,00 | 0,00 | 1.000,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 3.368,00 | 0,00 |
| | | Totali provincia LE | 1.441.399,00 | 97.928,00 | 310.211,00 | 89.027,00 | 350.000,00 | 3.557,00 | 2.292.122,00 | 126.292,00 |
| 1 | TA | AVETRANA | 12.474,00 | 0,00 | 2.372,00 | 409,00 | 0,00 | 0,00 | 15.255,00 | 0,00 |
| 2 | TA | CAROSINO | 16.443,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 17.643,00 | 997,00 |

| | | | | | | | | | | |
|----|----|-----------------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-----------------|---------------------|-------------------|
| 3 | TA | CASTELLANETA | 36.693,00 | 0,00 | 16.400,00 | 2.449,00 | 60.784,00 | 0,00 | 116.326,00 | 0,00 |
| 4 | TA | CRISPIANO | 14.760,00 | 0,00 | 3.600,00 | 1.683,00 | 0,00 | 0,00 | 20.043,00 | 1.994,00 |
| 5 | TA | FAGGIANO | 6.480,00 | 0,00 | 1.200,00 | 246,00 | 0,00 | 0,00 | 7.926,00 | 0,00 |
| 6 | TA | FRAGAGNANO | 6.480,00 | 1.620,00 | 2.000,00 | 358,00 | 0,00 | 0,00 | 10.458,00 | 1.994,00 |
| 7 | TA | GINOSA | 29.104,00 | 3.244,00 | 24.489,00 | 1.851,00 | 0,00 | 0,00 | 58.688,00 | 1.994,00 |
| 8 | TA | GROTTAGLIE | 63.531,00 | 0,00 | 6.000,00 | 4.570,00 | 0,00 | 0,00 | 74.101,00 | 5.981,00 |
| 9 | TA | LATERZA | 39.857,00 | 648,00 | 3.600,00 | 1.995,00 | 0,00 | 0,00 | 46.100,00 | 997,00 |
| 10 | TA | LEPORANO | 4.050,00 | 0,00 | 2.400,00 | 420,00 | 0,00 | 0,00 | 6.870,00 | 0,00 |
| 11 | TA | LIZZANO | 12.960,00 | 1.134,00 | 3.600,00 | 647,00 | 0,00 | 0,00 | 18.341,00 | 997,00 |
| 12 | TA | MANDURIA | 20.925,00 | 0,00 | 23.343,00 | 3.849,00 | 0,00 | 0,00 | 48.117,00 | 1.994,00 |
| 13 | TA | MARTINA FRANCA | 69.579,00 | 0,00 | 73.724,00 | 6.644,00 | 0,00 | 0,00 | 149.947,00 | 6.978,00 |
| 14 | TA | MARUGGIO | 12.398,00 | 0,00 | 1.200,00 | 613,00 | 0,00 | 0,00 | 14.211,00 | 0,00 |
| 15 | TA | MASSAFRA | 8.573,00 | 1.215,00 | 8.400,00 | 3.964,00 | 20.000,00 | 0,00 | 42.152,00 | 1.994,00 |
| 16 | TA | MONTEIASI | 14.108,00 | 0,00 | 0,00 | 428,00 | 0,00 | 0,00 | 14.536,00 | 0,00 |
| 17 | TA | MONTEMESOLA | 7.209,00 | 0,00 | 1.200,00 | 243,00 | 40.000,00 | 0,00 | 48.652,00 | 0,00 |
| 18 | TA | MONTEPARANO | 3.402,00 | 0,00 | 1.200,00 | 158,00 | 0,00 | 0,00 | 4.760,00 | 0,00 |
| 19 | TA | MOTTEOLA | 29.275,00 | 0,00 | 8.400,00 | 2.054,00 | 40.000,00 | 0,00 | 79.729,00 | 997,00 |
| 20 | TA | PALAGIANELLO | 0,00 | 0,00 | 2.400,00 | 592,00 | 0,00 | 0,00 | 2.992,00 | 0,00 |
| 21 | TA | PALAGIANO | 17.010,00 | 0,00 | 3.600,00 | 1.491,00 | 0,00 | 0,00 | 22.101,00 | 2.991,00 |
| 22 | TA | PULSANO | 11.163,00 | 0,00 | 1.100,00 | 1.095,00 | 0,00 | 0,00 | 13.358,00 | 0,00 |
| 23 | TA | ROCCAFORZATA | 2.673,00 | 0,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.873,00 | 0,00 |
| 24 | TA | SAN GIORGIO IONICO | 40.320,00 | 9.963,00 | 7.000,00 | 1.133,00 | 0,00 | 0,00 | 58.416,00 | 7.975,00 |
| 25 | TA | SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE | 12.600,00 | 3.150,00 | 2.400,00 | 783,00 | 0,00 | 0,00 | 18.933,00 | 2.991,00 |
| 26 | TA | SAVA | 42.930,00 | 0,00 | 1.200,00 | 2.536,00 | 0,00 | 0,00 | 46.666,00 | 0,00 |
| 27 | TA | STATTE | 0,00 | 4.050,00 | 1.497,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5.547,00 | 3.987,00 |
| 28 | TA | TARANTO | 156.978,00 | 27.702,00 | 55.813,00 | 27.924,00 | 0,00 | 0,00 | 268.417,00 | 22.927,00 |
| 29 | TA | TORRICELLA | 11.097,00 | 0,00 | 1.200,00 | 256,00 | 0,00 | 0,00 | 12.553,00 | 0,00 |
| | | Totali provincia TA | 703.072,00 | 52.726,00 | 261.738,00 | 68.391,00 | 160.784,00 | 0,00 | 1.246.711,00 | 67.788,00 |
| | | Totali REGIONE | 5.783.682,00 | 558.579,00 | 1.580.221,00 | 461.177,00 | 610.784,00 | 5.557,00 | 9.000.000,00 | 800.000,00 |

Il presente allegato è composto da n. 4 pagine

La Dirigente della Sezione

Arch. Maria Raffaella Lamacchia

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2021

ALLEGATO B

Graduatoria Comuni per erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

| n. | Comuni richiedenti | Prov | n. scuolabus o integrazione | Indice di carenza | contributo richiesto | Contributi assegnati 2021 |
|----|--------------------------|------|-----------------------------|-------------------|----------------------|---------------------------|
| A | B | C | P | R | O | S |
| 1 | OTRANTO | LE | 1 | 85,12 | 50.000,00 | € 40.000,00 |
| 2 | UNIONE COSTA ORIENTALE | LE | 1 | 57,44 | 70.000,00 | € 40.000,00 |
| 3 | MONTEMESOLA | TA | 1 | 42,00 | 55.000,00 | € 40.000,00 |
| 4 | MOTTOLA | TA | 2 | 41,07 | 100.000,00 | € 40.000,00 |
| 5 | UGENTO | LE | 1 | 37,35 | 68.930,00 | € 40.000,00 |
| 6 | CASTELLANETA | TA | 3 | 31,46 | 160.000,00 | € 40.000,00 |
| 7 | CAMPI SALENTINA | LE | 1 | 28,00 | 50.000,00 | € 50.000,00 |
| 8 | SPONGANO | LE | 1 | 27,00 | 80.000,00 | € 50.000,00 |
| 9 | TORCHIAROLO | BR | 1 | 27,00 | 50.000,00 | € 40.000,00 |
| 10 | TORRE SANTA SUSANNA | BR | 1 | 26,89 | 85.000,00 | € 40.000,00 |
| 11 | SALVE | LE | 1 | 26,38 | 52.000,00 | € 40.000,00 |
| 12 | NOVOLI | LE | 1 | 25,10 | 40.000,00 | € 40.000,00 |
| 13 | NEVIANO | LE | 1 | 25,08 | 100.000,00 | € 50.000,00 |
| 14 | CARMIANO | LE | 1 | 23,38 | 60.000,00 | - |
| 15 | SAN VITO DEI NORMANNI | BR | 1 | 22,81 | 40.000,00 | - |
| 16 | CARLANTINO | FG | 1 | 21,00 | 60.000,00 | - |
| 17 | ZAPPONETA | FG | 1 | 20,45 | 30.000,00 | - |
| 18 | BITONTO | BA | 1 | 18,67 | 95.000,00 | - |
| 19 | GIURDIGNANO | LE | 1 | 16,00 | 72.000,00 | - |
| 20 | ADELFA | BA | 1 | 15,00 | 120.000,00 | - |
| 21 | SAVA | TA | 1 | 14,00 | 40.000,00 | - |
| 22 | PARABITA | LE | 1 | 13,00 | 38.000,00 | - |
| 23 | BITRITTO | BA | 1 | 12,00 | 70.000,00 | - |
| 24 | LATERZA | TA | 1 | 11,58 | 50.000,00 | - |
| 25 | ERCHIE | BR | 1 | 11,52 | 60.000,00 | - |
| 26 | TRANI | BT | 7 | 10,00 | 490.000,00 | - |
| 27 | NARDO' | LE | 1 | 3,24 | 70.000,00 | - |
| 28 | SAN CESARIO DI LECCE | LE | 1 | -1,00 | 40.000,00 | - |
| 1 | CASTELLANETA | TA | integrazione | | 20.784,31 | 20.784,00 |
| 2 | MASSAFRA | TA | integrazione | | 34.000,00 | 20.000,00 |
| 3 | SAN FERDINANDO DI PUGLIA | BT | integrazione | | 50.000,00 | 10.000,00 |
| 4 | SAN SEVERO | FG | integrazione | | 35.000,00 | 10.000,00 |
| 5 | CASTRO | LE | integrazione | | 25.000,00 | - |
| 6 | CELENZA VALFORTORE | FG | integrazione | | 55.000,00 | - |
| 7 | FOGGIA | FG | integrazione | | 40.000,00 | - |
| 8 | GROTTagLIE | TA | integrazione | | 40.000,00 | - |
| 9 | VICO DEL GARGANO | FG | integrazione | | 80.000,00 | - |
| | | | | | totale | € 610.784,00 |

Il presente allegato è composto da n. 1 pagina

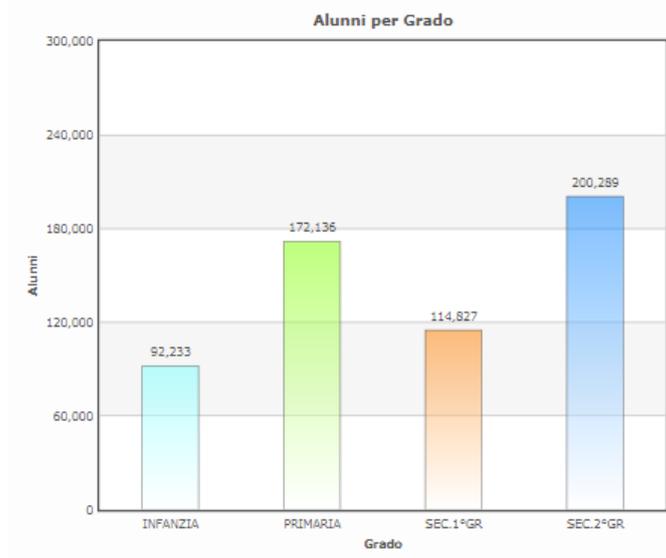
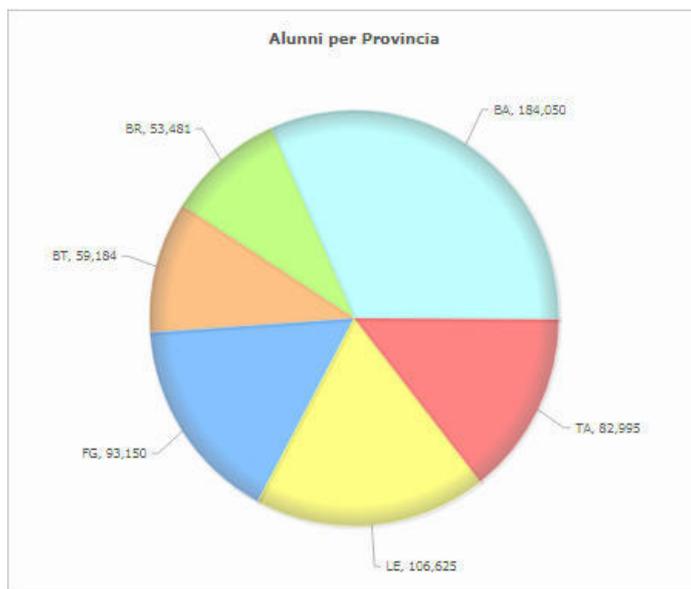
La Dirigente della Sezione

Maria Raffaella Lamacchia

Allegato C1

Tabella 1 – Popolazione scolastica.

| Alunni (Totale) | | | Provincia | | | | | | | Alunni (Totale) |
|-----------------|------------------------------------|-------------------------------|-----------|--------|--------|--------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| Avviso | Grado | Tipo | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Alunni (Totale) | |
| DS 2021 | INFANZIA | a1 Infanzia statale | 24.558 | 8.118 | 7.460 | 10.617 | 14.348 | 11.442 | 76.543 | |
| | | a2 Infanzia comunale | 541 | 0 | 0 | 538 | 239 | 0 | 1.318 | |
| | | a3 Infanzia convenzionata | 4.372 | 539 | 1.238 | 3.718 | 2.165 | 1.185 | 13.217 | |
| | | a4 Infanzia non convenzionata | 74 | 109 | 857 | 0 | 90 | 25 | 1.155 | |
| PRIMARIA | b1 Primaria statale | 53.353 | 15.483 | 17.681 | 25.646 | 31.274 | 24.314 | 167.751 | | |
| | b2 Primaria non statale | 1.447 | 159 | 269 | 1.338 | 814 | 358 | 4.385 | | |
| SEC.1°GR | c1 Secondaria 1° grado statale | 35.625 | 10.726 | 11.924 | 18.820 | 20.932 | 16.252 | 114.279 | | |
| | c2 Secondaria 1° grado non statale | 224 | 0 | 0 | 89 | 159 | 76 | 548 | | |
| SEC.2°GR | d1 Secondaria 2° grado statale | 63.677 | 18.328 | 19.654 | 32.384 | 36.415 | 28.816 | 199.274 | | |
| | d2 Secondaria 2° grado non statale | 179 | 19 | 101 | 0 | 189 | 527 | 1.015 | | |
| Totale generale | | | 184.050 | 53.481 | 59.184 | 93.150 | 106.625 | 82.995 | 579.485 | |

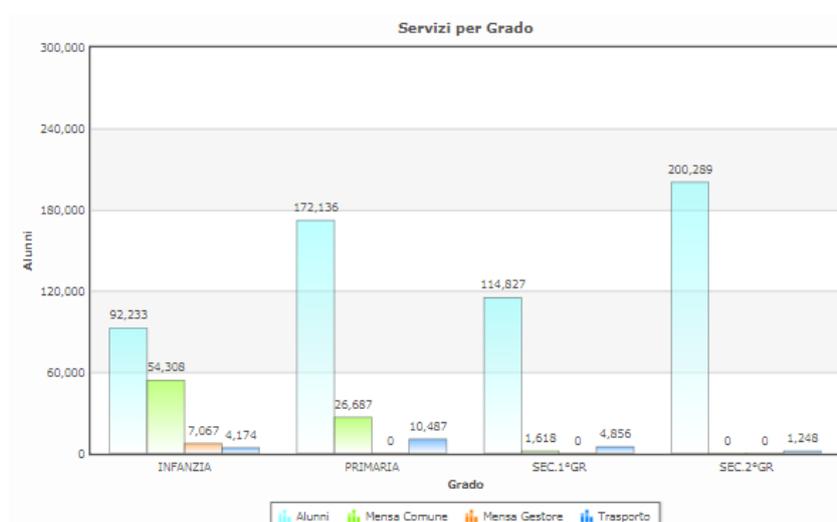
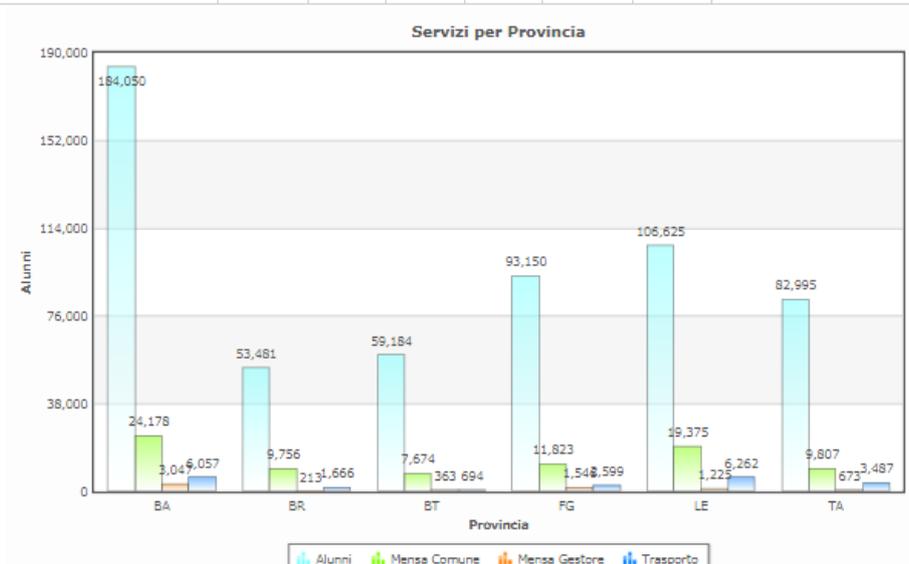


Il presente allegato è formato da n. 1 pagina
 La Dirigente della Sezione
 Arch. Maria Raffaella Lamacchia

Allegato C2

Tabella 2 – Servizi scolastici.

| Avviso | Grado | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Alunni (Totale) | Mensa Comune (Totale) | Mensa Gestore (Totale) | Trasporto (Totale) |
|-----------------|----------|---------|--------|--------|--------|---------|--------|-----------------|-----------------------|------------------------|--------------------|
| DS 2021 | INFANZIA | 29.545 | 8.766 | 9.555 | 14.873 | 16.842 | 12.652 | 92.233 | | | |
| | | 17.067 | 6.307 | 5.360 | 6.863 | 13.059 | 5.652 | 54.308 | | | |
| | | 3.047 | 213 | 363 | 1.546 | 1.225 | 673 | 7.067 | | | |
| | | 829 | 231 | 135 | 464 | 1.997 | 518 | 4.174 | | | |
| | PRIMARIA | 54.800 | 15.642 | 17.950 | 26.984 | 32.088 | 24.672 | 172.136 | | | |
| | | 6.760 | 3.369 | 2.293 | 4.428 | 5.937 | 3.900 | 26.687 | | | |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | 3.314 | 819 | 250 | 1.403 | 3.091 | 1.610 | 10.487 | | | |
| | SEC.1°GR | 35.849 | 10.726 | 11.924 | 18.909 | 21.091 | 16.328 | 114.827 | | | |
| | | 351 | 80 | 21 | 532 | 379 | 255 | 1.618 | | | |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | 1.832 | 545 | 77 | 609 | 1.155 | 638 | 4.856 | | | |
| | SEC.2°GR | 63.856 | 18.347 | 19.755 | 32.384 | 36.604 | 29.343 | 200.289 | | | |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| | | 82 | 71 | 232 | 123 | 19 | 721 | 1.248 | | | |
| Totale generale | | 184.050 | 53.481 | 59.184 | 93.150 | 106.625 | 82.995 | 579.485 | | | |
| | | 24.178 | 9.756 | 7.674 | 11.823 | 19.375 | 9.807 | 82.613 | | | |
| | | 3.047 | 213 | 363 | 1.546 | 1.225 | 673 | 7.067 | | | |
| | | 6.057 | 1.666 | 694 | 2.599 | 6.262 | 3.487 | 20.765 | | | |



Il presente allegato è formato da n. 1 pagina
 La Dirigente della Sezione
 Arch. Maria Raffaella Lamacchia



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| SUR | DEL | 2021 | 31 | 27.07.2021 |

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER L'ANNO 2021. APPROVAZIONE.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento
PO - MARIANNA GIORGINO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1276

D.G.R. 1753/2020 recante "Emergenza COVID-19. Disposizioni straordinarie e transitorie in merito alla prescrizione di Ossigeno terapia liquida domiciliare da parte dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera scelta"- Ulteriore proroga.

L'assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa, confermata dal Dirigente ad Interim della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'assistenza farmaceutica rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti con il DPCM 29/11/2001, così come successivamente modificato con il DPCM 12/01/2017, in base al quale viene delegato alle Regioni il compito di garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti l'uso dei farmaci a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini;
- l'emergenza pandemica medio tempore intervenuta a causa del COVID-19 ed il relativo incremento del numero di contagi registrato nuovamente su scala nazionale a partire dal mese di ottobre 2020, ha determinato l'adozione, da parte delle amministrazioni centrali dello stato, di numerosi provvedimenti tra cui si richiamano di seguito:
 - a) l'art.1, comma 1, lettera a) del D.L. n. 125 del 7 ottobre 2020, con il quale sono state apportate modifiche all'art.1, comma 1, della legge 22 maggio 2020, n. 35, prorogando lo stato di emergenza epidemiologica da COVID 19 sino al 31 gennaio 2021;
 - b) il DPCM del 24 ottobre 2020 recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»*";
 - c) il DPCM del 3 novembre 2020 recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»*";
 - d) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 4 Novembre 2020 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", con la quale la Regione Puglia è stata annoverata tra le regioni soggette alle misure di cui all'art. 2 del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 novembre 2020;
 - e) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 10 Novembre 2020 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*".
 - f) Il DL del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2020, n. 158 recante "*Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19*";
 - g) il DPCM del 3 dicembre 2020 recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19». (20A06767) (GU Serie Generale n.301 del 03-12-2020)*";

- h) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 5 dicembre 2020 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modifica della classificazione delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e Umbria.”*;
- i) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 11 dicembre 2020 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modifica della classificazione delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lombardia e Piemonte.”*;
- j) La Legge n. 176 del 18/12/2020 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;*
- k) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 18 dicembre 2020 recante *“Ulteriori limitazioni agli ingressi nel territorio nazionale.”*;
- l) Il DL n. 172 del 18/12/2020 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.”*;
- m) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 20 dicembre 2020 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*;
- n) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 23 dicembre 2020 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*;
- o) l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della protezione civile del 29 dicembre 2020 recante *“Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 728).”*;
- p) La Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.”*;
- q) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 2 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*;
- r) Il DL n. 1 del 05 gennaio 2021 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*;
- s) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 8 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Calabria.”*;
- t) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 8 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Lombardia.”*;
- u) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 8 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Sicilia.”*;
- v) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 8 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Veneto.”*;
- w) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 8 gennaio 2021 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Emilia Romagna.”*;
- x) l'Ordinanza del Ministero della Salute del 9 gennaio 2021 recante *“Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria”*;
- y) Il DL n. 2 del 14 gennaio 2021 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021”*;

- z) il DPCM del 14 gennaio 2021 recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021”*.l'art.1, comma 1, lettera a) del D.L. n. 125 del 7 ottobre 2020, con il quale sono state apportate modifiche all'art.1, comma 1, della legge 22 maggio 2020, n. 35, prorogando lo stato di emergenza epidemiologica da COVID 19 sino al 31 gennaio 2021.
- aa) Il DL n. 52 del 22 aprile 2021 recante *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”*;
- bb) Il DL n. 105 del 23 luglio 2021 recante *“Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche”*.

Rilevato che:

- allo stato attuale, non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da Coronavirus. Il trattamento resta principalmente basato su un approccio sintomatico, fornendo terapie di supporto alle persone infette, tra cui l'ossigenoterapia;
- sulla base di quanto sopra e, a causa dell'elevato del numero dei contagi da COVID-19 registrato su tutto il territorio nazionale, nella Regione Puglia, al pari di altre regioni, è stato rilevato un elevato incremento del consumo di bombole di Ossigeno gassoso terapeutico, attualmente dispensato per il tramite delle farmacie convenzionate territoriali su prescrizione dei Medici di Medicina Generale (MMG)/Pediatri di Libera Scelta (PLS);
- il suddetto fenomeno è ulteriormente aggravato dalla frequente mancata restituzione dei contenitori di ossigeno non utilizzati da parte degli assistiti, non consentendo in tal modo di attivare le operazioni di ricarica delle bombole dalle Ditte fornitrici per il successivo riutilizzo in altri pazienti che necessitano di tale trattamento, come segnalato al Dipartimento Salute regionale dalla Consulta degli Ordini dei farmacisti di Puglia con nota del 13/11/2020;
- al fine di risolvere le suddette criticità, con Deliberazione n. 1753 del 18/11/2020 del Presidente della Giunta Regionale e successiva circolare applicativa prot. 5831 del 26/11/2020 sono state emanate disposizioni straordinarie e transitorie finalizzate a consentire la prescrizione in deroga, da parte dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera scelta, del servizio di Ossigeno terapia liquida domiciliare (OTL) a pazienti COVID-19, facendo ricorso alla fornitura aggiudicata in gara regionale dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia per pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica;
- in ragione delle previsioni di cui al DL n. 2 del 14/01/2021, con successive D.G.R. n. 132/2021 e D.G.R. n. 729 del 03/05/2021 le disposizioni emesse con la D.G.R. 1753 del 18/11/2020 e relativa circolare applicativa prot. 5831 del 26/11/2020, sono state prorogate inizialmente fino al 30/04/2021 e successivamente fino al 31/07/2021.
- ai sensi di quanto recentemente disposto dal DL n. 105 del 23/07/2021, lo stato di emergenza dovuto alla pandemia da COVID-19 è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2021;

Atteso che:

- in ragione delle peculiarità che differenziano l'espletamento del servizio di OTL da destinarsi a pazienti COVID-19 (con particolare riferimento alle attività di raccolta e sanificazione delle bombole, oltre che all'utilizzo di DPI necessari per il personale delle Ditte fornitrici addetto alla consegna a domicilio e alla

formazione degli assistiti) rispetto a quanto avviene per gli assistiti affetti da insufficienza respiratoria cronica, sono stati sottoscritti tra il Soggetto Aggregatore regionale e le Ditte aggiudicatarie della gara regionale di OTL gli Atti di modifica contrattuale previsti ai sensi dell' art. 106 co. 1 lett. c) e co. 12 D.lgs. 50/2016 di cui alle Convenzioni quadro inerenti il "SERVIZIO DI OSSIGENOTERAPIA DOMICILIARE A LUNGO TERMINE PER I FABBISOGNI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE PUGLIA", nell'ambito dei quali sono stati quantificati i maggiori compensi da riconoscere ai fornitori per l'espletamento del servizio aggiuntivo necessario alla fornitura di OTL per pazienti COVID-19;

- i maggiori oneri rivenienti dall'applicazione delle suddette integrazioni contrattuali alle convezioni quadro di Innovapuglia per la fornitura del servizio di OTL da destinarsi a pazienti COVID-19, nell'arco temporale Agosto-Dicembre 2021 (ovvero fino alla fine dello stato di emergenza in base alle previsioni del sopra citato DL n. 105 del 23/07/2021), sono quantificabili pari euro 56.250,00 circa.

Valutato che:

- pur a fronte degli oneri derivanti dall'applicazione delle suddette integrazioni contrattuali alle convezioni quadro di Innovapuglia per la fornitura del servizio di OTL da destinarsi a pazienti COVID-19, il costo per singola giornata di terapia effettuata mediante la fornitura del servizio di OTL aggiudicato in gara regionale risulta comunque sensibilmente inferiore al costo che si sarebbe sostenuto in alternativa per la equivalente fornitura di ossigeno gassoso nel canale della farmaceutica convenzionata, non comportando pertanto ulteriori oneri per il bilancio regionale;

Ritenuto necessario:

- prorogare la validità temporale delle disposizioni straordinarie emesse con la D.G.R. 1753 del 18/11/2020 e successiva circolare applicativa prot. 5831 del 26/11/2020, fino alla durata dello stato emergenziale definito dal DL n. 105 del 23/07/2021, ovvero fino al 31/12/2021.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di **disporre** la proroga delle disposizioni straordinarie emesse con la D.G.R. 1753 del 18/11/2020 e successiva circolare applicativa prot. 5831 del 26/11/2020, fino alla durata dello stato emergenziale definito dal DL n. 105 del 23/07/2021, ovvero fino al 31/12/2021.
2. di **dare atto che** l'adozione del presente provvedimento non comporta spesa aggiuntiva a carico del fondo sanitario regionale.

3. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende del SSR, ed alle Ditte aggiudicatarie della gara centralizzata di OTL per il tramite del Soggetto Aggregatore Innovapuglia;
4. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA":

Paolo Stella

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE "RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE":

Benedetto Giovanni Pacifico

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E BENESSERE ANIMALE":

Vito Montanaro

L'ASSESSORE: PIETRO LUIGI LOPALCO

=====

Spazio per Eventuale parere della Ragioneria

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di **disporre** la proroga delle disposizioni straordinarie emesse con la D.G.R. 1753 del 18/11/2020 e successiva circolare applicativa prot. 5831 del 26/11/2020, fino alla durata dello stato emergenziale definito dal DL n. 105 del 23/07/2021, ovvero fino al 31/12/2021.
2. di **dare atto che** l'adozione del presente provvedimento non comporta spesa aggiuntiva a carico del fondo sanitario regionale.
3. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende del SSR, ed alle Ditte aggiudicatarie della gara centralizzata di OTL per il tramite del Soggetto Aggregatore Innovapuglia;
4. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta

ROBERTO VENNARI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1287

Rettifica dell'Avviso Pubblico per la "CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1142 e successivo atto dirigenziale 13 luglio 2021, n. 390 della Sezione Lavori Pubblici.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della posizione organizzativa "Supporto professionale nella progettazione ed esecuzione dei lavori e nelle procedure ex art. 5 L. 84/1994", confermata dal dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal dirigente della Sezione Lavori Pubblici, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione di Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1142 la Giunta ha deliberato:
"[...]"
 - **DI DESTINARE** l'importo di 2 milioni di euro delle risorse stanziare di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 al finanziamento di interventi di escavazione dei fondali marini dei porti non sede di Autorità di sistema portuale;
 - **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'articolo 51, comma 2), del decreto legislativo n. 118/2011 la variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2021 e pluriennale 2021 – 2023 approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 ed al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2021– 2023, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 71/2021, per complessivi euro 2 milioni per il finanziamento, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, alle Amministrazioni Pubbliche di contributi agli investimenti "affinché realizzino interventi di manutenzione straordinaria, di miglioramento tecnico-funzionale e di riqualificazione di opere pubbliche di loro competenza cantierabili con assoluta urgenza", al fine di rafforzare le urgenti iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 ;
 - **DI APPROVARE** l'allegato schema di avviso pubblico per la individuazione degli "interventi di escavazione dei fondali marini dei porti non sede di Autorità di sistema portuale";
 - **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 35/2020 l'imputazione degli oneri rivenienti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 2 milioni, a valere sul mutuo autorizzato e non contratto che, in ossequio al dettato dell'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011, potrà essere contratto con deliberazione di Giunta regionale solo per far fronte ad esigenze effettive di cassa;
 - **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
 - **DI APPROVARE** l'allegato E/1, di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria Regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
 - **DI DARE ATTO** che l'iscrizione del finanziamento di euro 2 milioni alle pertinenti missioni e programmi di spesa avviene nel rispetto dell'articolo 3, commi 16 e 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per la tipologia di beneficiario pubblico, ovvero Comuni per la tipologia di investimento, ovvero lettera b) "la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti";
 - **DI AUTORIZZARE** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a porre in essere tutti gli adempimenti

conseguenziali all'adozione del presente provvedimento finalizzati all'assegnazione, erogazione e verifica dei contributi concessi secondo le disposizioni contenute nell'avviso pubblico; [...]"

Detta deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2021 prevede che:

- l'entità del contributo da erogare a favore del singolo intervento non potrà essere superiore a euro 200 mila;
 - gli interventi proposti dovranno essere svolti nel rispetto delle prescrizioni tecniche applicabili alla classe di qualità e monitoraggio ambientale indicate nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini" e devono essere già dotati di caratterizzazione e classificazione dei materiali dell'area di escavo laddove previsto dal DM n. 173/2016;
 - gli interventi ritenuti ammissibili saranno finanziati, in ordine cronologico di ricezione della documentazione completa, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno prevedere l'inizio dei lavori entro il 1° agosto 2021 ovvero successivamente al 15 aprile 2022;
 - per la individuazione degli "Interventi di escavazione dei fondali marini dei porti non sede di Autorità di sistema portuale" da ammettere a finanziamento è necessario procedere alla pubblicazione di un avviso pubblico e che "All'impegno delle somme si provvederà con successiva determinazione del dirigente della Sezione Lavori Pubblici".
- Con atto dirigenziale 13 luglio 2021, n. 390 della Sezione Lavori Pubblici si è proceduto:
 - all'approvazione dell'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE ed il relativo Allegato 1: Modello di Istanza di candidatura, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - a prenotare la somma complessiva di euro 2.000.000,00 sul capitolo di spesa U0721024 INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI MARINI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE Esercizio finanziario 2021 per consentire alla Sezione Lavori Pubblici di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali finalizzati all'assegnazione, erogazione e verifica dei contributi concessi secondo le disposizioni contenute nell'avviso pubblico;
 - a disporre la pubblicazione del presente provvedimento con i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

ATTESO CHE:

L'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE approvato con A.D. n. 390/2021 prevede al punto 7.2 quanto segue:

*"7.2 Ai fini della concessione del finanziamento il Comune, pena l'inammissibilità, dovrà, **entro quattro mesi** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:*

*a) compilare e trasmettere alla Sezione Lavori Pubblici per ogni progetto da ammettere a finanziamento l'istanza di candidatura, con firma digitale del legale rappresentante dell'Ente, conforme al modello di cui **all'allegato 1** al presente Avviso, all'indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it;*

b) trasmettere alla Sezione Lavori Pubblici, in forma telematica all'indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it, i seguenti elaborati:

- *copia del progetto definitivo ex articolo 23 del decreto legislativo n. 50/2016 e degli eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti dell'intervento programmato e relativo provvedimento di approvazione.*

I rilievi idrografici devono essere stati condotti secondo il "disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici" dell'Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell'articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90

[...]"

VISTA la non obbligatorietà dell'applicazione del "disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici" dell'Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell'articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90", si rende necessario:

- procedere alla rettifica dell'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE al punto 7.2 per la parte relativa ai **rilievi idrografici**, che viene così sostituita:
“[...]”
I rilievi idrografici devono essere stati condotti secondo il “disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici” dell'Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell'articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 o con tecniche equivalenti finalizzate ad ottenere la restituzione affidabile della batimetria dei fondali ai fini della redazione della progettazione esecutiva.
[...]
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento con il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Riaprire i termini della presentazione delle istanze a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 propone alla Giunta:

- **DI PRENDERE ATTO ED APPROVARE** quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **DI PROCEDERE ALLA RETTIFICA** dell'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE di cui alla deliberazione di Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1142 e successivo atto dirigenziale 13 luglio 2021, n. 390 della Sezione Lavori Pubblici, al punto 7.2 per la parte relativa ai **rilievi idrografici**, che viene così sostituita:

“[...]”

- *copia del progetto definitivo ex articolo 23 del decreto legislativo n. 50/2016 e degli eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti dell'intervento programmato e relativo provvedimento di*

approvazione.

I rilievi idrografici devono essere stati condotti secondo il “disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici” dell’Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell’articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 o con tecniche equivalenti finalizzate ad ottenere la restituzione affidabile della batimetria dei fondali ai fini della redazione della progettazione esecutiva.

[...]“;

- **DI APPROVARE** l’AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, come rettificato, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- **DI RIAPRIRE I TERMINI DELLA PRESENTAZIONE** delle istanze a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- **DI INVIARE** copia della presente deliberazione a cura della Sezione Lavori Pubblici ad ANCI Puglia;
- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.

“Supporto professionale nella progettazione ed esecuzione dei lavori e nelle procedure ex art. 5 L. 84/1994”
(arch. Federica Greco)

Il Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche

(dott. Antonio Lacatena)

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Lavori Pubblici

(avv. Raffaele Landinetti)

Il sottoscritto direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 422/2021.

**Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari generali e Infrastrutture**

(dott. Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente proponente

(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della P.O. "Supporto professionale nella progettazione ed esecuzione dei lavori e nelle procedure ex art. 5 L. 84/1994", dal dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal dirigente della Sezione Lavori Pubblici;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO ED APPROVARE** quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **DI PROCEDERE ALLA RETTIFICA** dell'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE di cui alla deliberazione di Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1142 e successivo atto dirigenziale 13 luglio 2021, n. 390 della Sezione Lavori Pubblici, al punto 7.2 per la parte relativa ai **rilievi idrografici**, che viene così sostituita:

"[...]

- *copia del progetto definitivo ex articolo 23 del decreto legislativo n. 50/2016 e degli eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti dell'intervento programmato e relativo provvedimento di approvazione.*

I rilievi idrografici devono essere stati condotti secondo il "disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici" dell'Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell'articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 o con tecniche equivalenti finalizzate ad ottenere la restituzione affidabile della batimetria dei fondali ai fini della redazione della progettazione esecutiva.

[...]";

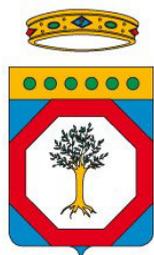
3. **DI APPROVARE** l'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNIFINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, come rettificato, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. **DI RIAPRIRE I TERMINI DELLA PRESENTAZIONE** delle istanze a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
5. **DI INVIARE** copia della presente deliberazione a cura della Sezione Lavori Pubblici ad ANCI Puglia;
6. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

AVVISO PUBBLICO

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI
FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI
NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Il presente documento costituisce allegato alla DGR recante n. CIFRA: LLP/DEL/2021/00019

Il Dirigente ad interim di sezione: Avv. Raffaele Landinetti

Landinetti Raffaele
28.07.2021 14:04:35
GMT+01:00

Sommarrio

| | |
|----|---|
| 1 | Finalità |
| 2 | Soggetti beneficiari |
| 3 | Dotazione finanziaria |
| 4 | Ambito e tipologia interventi ammissibili e non |
| 5 | Spese ammissibili e non |
| 6 | Entità del contributo |
| 7 | Modalità di presentazione delle istanze |
| 8 | Modalità e tempi di attuazione |
| 9 | Modalità di erogazione del contributo |
| 10 | Verifiche e controlli |
| 11 | Revoca del contributo |
| 12 | Struttura responsabile |
| 13 | Cronoprogramma di riferimento..... |

1. Finalità

1.1 La Regione Puglia sostiene i comuni provvisti di porto non ricadente nelle circoscrizioni di competenza delle autorità di sistema portuale con un contributo finalizzato al finanziamento / cofinanziamento di interventi di escavazione dei fondali dei porti volti a migliorare le condizioni di sicurezza nonché a permettere attività economiche e sociali che altrimenti sarebbero interdette.

2. Soggetti Beneficiari

2.1 Sono beneficiari del presente Avviso i comuni pugliesi provvisti di porto non ricadente nelle circoscrizioni di competenza delle autorità di sistema portuale.

3. Dotazione Finanziaria

3.1 Le risorse previste per il finanziamento del presente Avviso sono individuate ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, e sono pari ad euro 2 milioni.

4. Ambito e tipologie di interventi ammissibili e non

4.1 Sono finanziabili gli interventi di dragaggio relativi ai porti di competenza regionale;

5. Spese ammissibili e non

5.1 Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute rientranti nei quadri economici dei progetti, connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività.

5.2 I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario; non sono ammissibili le spese sostenute da soggetti diversi dal beneficiario e trasferimenti da questo ad altri soggetti attuatori.

5.3 Non sono ritenute ammissibili le spese relative a interventi per i quali alla data di concessione del contributo siano già state avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

5.4 Sono incluse nel contributo regionale anche le spese tecniche (e tutte quelle che fanno parte delle somme a disposizione dell'amministrazione) relative alla progettazione e esecutiva dell'intervento.

6. Entità del contributo

6.1 L'entità del contributo massimo concedibile ad ogni Comune non potrà essere superiore ad euro 200 mila.

7. Modalità di presentazione delle istanze

7.1 Ai fini della presentazione delle istanze di concessione del contributo, la determinazione dirigenziale del dirigente della Sezione Lavori Pubblici che impegna le risorse finanziarie di euro 2 milioni e approva il presente Avviso Pubblico sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e sul sito istituzionale della Regione Puglia, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sottosezione di secondo livello "Criteri e modalità".

7.2 Ai fini della concessione del finanziamento il Comune, pena l'inammissibilità, dovrà, **entro quattro mesi** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:

a) compilare e trasmettere alla Sezione Lavori Pubblici per ogni progetto da ammettere a finanziamento l'istanza di candidatura, con firma digitale del legale rappresentante dell'Ente, conforme al modello di cui **all'allegato 1** al presente Avviso, all'indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it;

b) trasmettere alla Sezione Lavori Pubblici, in forma telematica all'indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it, i seguenti elaborati:

- copia del progetto definitivo ex articolo 23 del decreto legislativo n. 50/2016 e degli eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti dell'intervento programmato e relativo provvedimento di approvazione.

I rilievi idrografici devono essere stati condotti secondo il "disciplinare tecnico per la standardizzazione dei rilievi idrografici" dell'Istituto Idrografico della Marina, ai sensi dell'articolo 222 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 o con tecniche equivalenti finalizzate ad ottenere la restituzione affidabile della batimetria dei fondali ai fini della redazione della progettazione esecutiva.

(N.B. I progetti, con firma digitale di professionista tecnico abilitato, anche dipendente dell'amministrazione, devono essere corredati dalla **verifica** del RUP resa ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 50/2016 e relativo atto di approvazione del competente organo comunale).

- piano e/o regolamento di gestione dei sedimenti, comprensivo anche di indicazioni sulla forma di gestione prevista, redatto in conformità alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", laddove previsto dallo stesso Decreto;
 - caratterizzazione e classificazione dei materiali dell'area di escavo secondo le prescrizioni tecniche applicabili alla classe di qualità e monitoraggio ambientale indicate nel Decreto MATTM n. 173/2016, laddove previsto dallo stesso Decreto;
- 7.3 Le istanze e la relativa documentazione dovranno riportare in oggetto la seguente dicitura "Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai comuni finalizzati ad interventi di escavazione dei fondali dei porti non sede di autorità di sistema portuale".
- 7.4 Le istanze presentate e ritenute ammissibili saranno accettate e finanziate, in ordine cronologico di ricezione della documentazione completa, sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. La Sezione Lavori Pubblici provvederà a comunicare sul sito della Regione Puglia l'esaurimento di dette risorse finanziarie.
- 7.5 Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno prevedere l'inizio dei lavori entro il 1° agosto 2021 ovvero successivamente al 15 aprile 2022;
- 7.6 La partecipazione all'Avviso Pubblico comporta l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni in esso contenute.
- 7.7 La Regione verifica la completezza dei progetti presentati rispetto alle richieste di questo avviso e provvede con determinazione alla concessione del contributo, dandone formale comunicazione al Comune.

8. Modalità e tempi di attuazione

8.1 **Entro il termine di 10 giorni** dalla comunicazione della concessione del contributo, i soggetti beneficiari devono iscrivere gli interventi finanziati al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) e trasmettere tramite posta elettronica certificata alla Sezione Lavori Pubblici i CUP acquisiti.

8.2 **Entro il termine di due mesi** dalla comunicazione della formale concessione del contributo, i soggetti beneficiari trasmettono tramite posta elettronica certificata alla Sezione Lavori Pubblici la seguente documentazione:

- copia del progetto esecutivo e di tutti i pareri e autorizzazioni necessari per la cantierabilità dell'intervento. Gli interventi dovranno essere svolti nel rispetto delle prescrizioni tecniche applicabili alla classe di qualità e monitoraggio ambientale indicate nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini". Il progetto deve essere corredato dalla validazione del RUP resa ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 50/2016 e relativo atto di approvazione del competente organo comunale.
- copia dell'atto della determinazione a contrarre, copia della proposta di aggiudicazione e dell'efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 50/2016;

8.3 Entro il 1° agosto 2021 ovvero successivamente al 15 aprile 2022, i beneficiari danno effettivo inizio ai lavori e trasmettono l'attestazione da parte del RUP di concreto inizio degli stessi;

8.4 Nei successivi tre mesi i beneficiari completano i lavori trasmettendo alla Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici copia del certificato di ultimazione dei lavori;

8.5 Nei successivi tre mesi i soggetti beneficiari provvedono alla rendicontazione dei contributi concessi, trasmettendo alla Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici: gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione o di collaudo tecnico-amministrativo, il provvedimento di omologazione delle spese complessivamente sostenute e quietanziate nei modi di legge.

9. Modalità di erogazione del contributo

9.1 L'erogazione del contributo concesso verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- prima erogazione del **70%** dell'intervento a seguito di espletamento della gara d'appalto, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazione finale del residuo **30%** disposta contestualmente all'emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, previa approvazione del certificato di regolare esecuzione o di collaudo tecnico-amministrativo da parte dell'Ente beneficiario ai sensi di legge. L'erogazione resta subordinata alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanziate nei modi di legge.

9.2 Un eventuale incremento del costo complessivo dell'intervento non determina in nessun caso l'adeguamento in aumento del contributo assegnato.

10. Verifiche e controlli

10.1 La Regione per il tramite della Sezione Lavori Pubblici si riserva di effettuare controlli in loco e sulla documentazione tecnica e contabile presentata. A tal fine, il beneficiario del contributo dovrà impegnarsi a tenere a disposizione e ad esibire tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa all'intervento di che trattasi per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di espletamento delle operazioni di collaudo.

11. Revoca del contributo

11.1 Il contributo concesso viene revocato qualora:

- non vengano rispettate, in assenza di valide motivazioni, tutte le disposizioni, gli obblighi, i tempi e le modalità in precedenza indicate.
- l'intervento sia stato realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto;
- in sede di accertamenti e verifiche, vengano riscontrate irregolarità o mancanza di requisiti.

In caso di revoca ad erogazione già avvenuta, le somme erogate dovranno essere interamente restituite alla Regione.

12. Struttura responsabile

12.1 La struttura regionale alla quale è attribuito il procedimento di cui al presente Bando è la seguente:

Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici – Via Gentile, 52 – 70126 – Bari

Responsabile del procedimento: arch. Federica Greco

12.2 Per eventuali richieste di informazioni o chiarimenti in merito al presente Bando si riportano i seguenti riferimenti:

email: federica.greco@regione.puglia; tel.: 080-5406802

13. Cronoprogramma di riferimento

13.1 Il crono programma relativo all'attuazione del presente intervento è di seguito riportato:

| Scadenza | Adempimento | Tramite | Riferimento |
|----------|-------------|---------|-------------|
|----------|-------------|---------|-------------|

| | | | Bando |
|---|---|--|-----------|
| Entro quattro mesi dalla pubblicazione | Trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> Istanza di partecipazione Copia del progetto definitivo e degli eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti, corredato dalla verifica del RUP resa ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 50/2016 e relativo atto di approvazione del competente organo comunale). Attestazione da parte del RUP che l'intervento proposto non abbia usufruito di altri finanziamenti regionali. Piano e/o regolamento di gestione dei sedimenti, comprensivo anche di indicazioni sulla forma di gestione prevista, se previsto. Caratterizzazione e classificazione dei materiali dell'area di escavo, se previsto. Provvedimento di approvazione del progetto proposto. | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 7.2 |
| Entro 10 gg dalla comunicazione della formale concessione del contributo | Trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> CUP degli interventi ammessi a finanziamento. | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 8.1 |
| Entro il termine di due mesi dalla comunicazione della formale concessione del contributo | Trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> Copia del progetto esecutivo e di tutti i pareri e autorizzazioni necessari per la cantierabilità dell'intervento programmato, corredato dalla validazione del RUP resa ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 50/2016 e relativo atto di approvazione del competente organo comunale). Copia della determinazione a contrarre, copia della proposta di aggiudicazione e dell'efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 8.2 |
| Entro il 1° agosto 2021 ovvero successivamente comunque a partire dal 15 aprile 2022 | Trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> Copia del verbale di inizio effettivo lavori. Attestazione RUP concreto inizio lavori. | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 8.3 |
| Entro tre mesi dall'inizio effettivo dei lavori | Trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> Copia del certificato di ultimazione lavori; documentazione fotografica (ante e post operam). | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 8.4 |
| Entro tre mesi gg dall'ultimazione dei lavori | Rendicontazione del 100 % delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento. | pec: servizio.lavoripubblici@rupar.puglia.it | Punto 8.5 |

Allegati:

Allegato 1: Modello di Istanza di candidatura.

Allegato 1

Modello di Istanza di candidatura

Alla Regione Puglia
Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Sezione Lavori Pubblici
Pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

Oggetto:AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ESCAVAZIONE DEI FONDALI DEI PORTI NON SEDE DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE. Istanza di candidatura.

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____, nato/a a _____ (Prov. ___), il _____, e residente in _____ (Prov. ___), alla via _____ n. _____, cap. _____, C.F. _____, tel. _____, e-mail: _____, PEC: _____ nella qualità di legale rappresentante del Soggetto Proponente (indicare dati identificativi del Proponente), rappresentandone la volontà a partecipare all'Avviso in oggetto ai sensi e per gli effetti del provvedimento _____ (indicare estremi del provvedimento)

CHIEDE

che la presente proposta progettuale denominata " _____ ", dell'importo di € _____, sia candidata alla procedura di selezione di cui all'Avviso in oggetto.

Allega la documentazione di cui all'articolo 7.3 dell'Avviso:

- Progetto definitivo ex art. 23 del D.Lgs 50/2016.
- Eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti.
- Piano e/o regolamento di gestione dei sedimenti, comprensivo anche di indicazioni sulla forma di gestione prevista, redatto in conformità alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", laddove previsto dallo stesso Decreto;
- Caratterizzazione e classificazione dei materiali dell'area di escavo secondo le prescrizioni tecniche applicabili alla classe di qualità e monitoraggio ambientale indicate nel Decreto MATTM n. 173/2016, laddove previsto dallo stesso Decreto;
- Provvedimento di approvazione del progetto proposto.

Luogo e data

Firma e timbro del Soggetto Proponente

N.B. Allegare copia del documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o sottoscrivere con firma digitale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2021, n. 1289

**Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22
Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento.**

L'Assessore con delega al Personale ed Organizzazione, Giovanni Francesco STEA sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Organizzazione" e confermata dal dirigente della Sezione Personale e Organizzazione e dal direttore del Dipartimento Personale e organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 24 ottobre 2017, n. 1657 la Giunta regionale ha approvato il Piano di Rientro finalizzato al contenimento della spesa di personale di cui all'art. 4 comma 1 del D.L. 6 marzo 2014 - n. 16, disponendo la riduzione delle strutture dirigenziali da n. 209 a n. 167, pari al numero di posti previsti nella dotazione organica approvata con la medesima deliberazione.

Con lo stesso provvedimento la giunta ha distribuito il numero dei posti dirigenziali tra le strutture dipartimentali della Giunta regionale e il Consiglio regionale nel modo seguente:
Giunta regionale n. **150** e Consiglio regionale n. **17**-.

Con deliberazione del 28 giugno 2018, n. 1165 la Giunta regionale ha determinato la nuova dotazione organica incrementando di uno il numero dei posti dirigenziali, portandoli a n. 168, a causa del trasferimento, tra gli altri, di un dirigente proveniente dai cessati Centri per l'impiego, ai sensi dell'art. 1 comma 793 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205. Detto posto è stato assegnato al cessato Dipartimento sviluppo economico competente in materia di lavoro.

Con deliberazione 7 dicembre 2020 - n. 1974, ratificata con Decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR) 22 gennaio 2021, n.22 e deliberazione di modifica e integrazione del 8 febbraio 2021, n.215, ratificata con DPGR 10 febbraio 2021, n. 45, la Giunta regionale ha approvato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo MAIA 2.0-

Con deliberazione n. ____ del _____ si è provveduto ad una ulteriore modifica di MAIA 2.0 istituendo una struttura speciale del Dipartimento sviluppo economico, la cui direzione è fuori dotazione organica. Le funzioni della struttura speciale, equiparata a Sezione di Dipartimento, sono contenute nell'allegato **B** del presente provvedimento per costituirne parte integrante.

Al fine di assicurare la necessaria continuità amministrativa, la deliberazione n. 1974/2020 ha disposto la ricollocazione delle Sezioni nei nuovi Dipartimenti, nelle more dell'applicazione dell'art. 8 comma 4 del DPGR 22/2021 che recita *"Il Coordinamento dei Dipartimenti conferisce al Direttore competente in materia di organizzazione l'incarico di predisporre, secondo le intese del medesimo Coordinamento, gli atti di istituzione delle Sezioni, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale e alla successiva ratifica del Presidente."*

Con deliberazioni della Giunta regionale del 26 aprile 2021 dal n. 675 al n. 686 sono stati nominati i nuovi direttori di Dipartimento e, a partire dalle date previste nei rispettivi contratti, questi ultimi hanno assunto gli incarichi di direzione, avviando dal 17/5/2021 (data di insediamento dell'ultimo direttore) i processi per la definizione del sistema organizzativo regionale, secondo il modello MAIA 2.0-.

Il Coordinamento dei direttori di Dipartimento nella seduta del 2/7/2021, verbale in atti, ha consegnato le proprie proposte organizzative al direttore competente in materia di organizzazione per la predisposizione dell'atto istitutivo delle Sezioni di Dipartimento da sottoporre all'approvazione della giunta regionale.

La definizione delle nuove Sezioni è riportata nell' Allegato **A** e contenuta, in sintesi, nell'Allegato **C**, che

riporta la struttura organizzativa di attuazione di MAIA 2.0, per costituire parte integrante del presente provvedimento.

Al fine di consentire la piena funzionalità delle Sezioni, è necessario dare mandato al direttore del Dipartimento Personale e organizzazione di provvedere alla provvisoria collocazione dei Servizi preesistenti negli ambiti organizzativi delle nuove Sezioni, unitamente alle Posizioni organizzative e al personale, secondo le decisioni di ciascun direttore di Dipartimento.

La determinazione di ricollocazione dei Servizi dovrà, inoltre, tener conto del contenimento del numero di strutture dirigenziali, in coerenza con il Piano di Rientro e i posti dirigenziali previsti in dotazione organica, con l'obiettivo di confermare n. 168 posti tra Giunta regionale e Consiglio regionale:

| Struttura organizzativa MAIA 2.0 e Consiglio regionale | |
|---|--------------|
| Sezioni di Dipartimento | n.58 |
| Servizi da ricollocare provvisoriamente nelle Sezioni di Dipartimento | n.93 |
| Consiglio regionale | n.17 |
| | n.168 |

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Giovanni Francesco STEA, sulla base di quanto riportato in premessa, propone alla Giunta, quindi, l'approvazione delle funzioni di n. **58** Sezioni di Dipartimento, come rappresentate nell' allegato **A**, per costituire parte integrante del presente provvedimento e la definizione delle funzioni di una struttura speciale, riportate nell'allegato **B**, parte integrante del presente provvedimento, parificata a Sezioni di Dipartimento, dando atto che la direzione di quest'ultima è collocata fuori dotazione organica.

Inoltre, propone, che la direzione della Sezione Personale e organizzazione avvierà le procedure di avviso per l'acquisizione e la definizione degli incarichi dirigenziali di Sezione, riportati nell'allegato **A**, ad esclusione di quelle le cui titolarità non sono in scadenza, stabilendo fin d'ora che ciascun candidato potrà esprimere al massimo cinque opzioni che, in sede di valutazione, non costituiranno ordine di preferenza. La decorrenza dei nuovi incarichi determinerà l'avvio dell'efficacia delle Sezioni riportate nell'allegato **A**. Il direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione adotterà l'atto provvisorio di ricollocazione dei preesistenti Servizi regionali riconducendoli a n. **93** mediante riduzioni, tenendo conto dei Dipartimenti che, con il presente atto, acquisiscono un numero di Sezioni maggiore di quello previsto con le deliberazioni n. 1974/2020 e n. 215/2021.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore al personale e organizzazione relatore, Giovanni Francesco STEA, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L. R. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. Approvare l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentato nell'allegato **A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Approvare le funzioni della struttura speciale del Dipartimento sviluppo economico di cui all'Allegato **B**, parte integrante del presente provvedimento.
3. Stabilire che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. **168** di cui n. **58** Sezioni di Dipartimento e n. **93** Servizi della Giunta regionale.
4. Confermare l'assegnazione di n. **17** strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017.
5. Dare mandato al dirigente della Sezione Personale e organizzazione, di predisporre ed indire l'avviso per le Sezioni di cui all'allegato A, ad esclusione di quelle le cui titolarità non sono in scadenza.
6. Di stabilire che i dirigenti non incaricati saranno assegnati, dopo la definizione delle attribuzioni di tutti gli incarichi dirigenziali, alle strutture dipartimentali stabilite in sede di coordinamento dei direttori di Dipartimento con le funzioni previste dall'art. 19, comma 10 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
7. Stabilire che i direttori di Dipartimento o di strutture analoghe della Giunta regionale, già dirigenti regionali di ruolo e collocati in aspettativa per la durata del mandato, in caso di cessazione dell'incarico di direzione, sono assegnati alla direzione di Sezioni la cui titolarità è conferita ad interim ad altro dirigente regionale, ovvero a Sezioni prive di titolarità, nel rispetto delle competenze professionali acquisite.
8. Stabilire fin d'ora che i candidati potranno avanzare massimo cinque candidature e che queste ultime, in ogni caso, non costituiranno ordine di preferenza.
9. Stabilire che la data dei nuovi conferimenti determinerà l'efficacia delle correlate Sezioni di Dipartimento.
10. Stabilire che la ricollocazione della Sezione Promozione della salute e del benessere dal Dipartimento Welfare, al Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, ha efficacia dalla data di esecutività del presente provvedimento.
11. Dare atto che, ai sensi dell'art.42 comma 2 lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, l'adozione dei provvedimenti di organizzazione degli uffici della Giunta Regionale è prerogativa del Presidente della Giunta Regionale.
12. Dare mandato al direttore del Dipartimento Personale e organizzazione di provvedere alla ricollocazione provvisoria dei Servizi, Posizioni organizzative e personale negli ambiti organizzativi delle nuove Sezioni.
13. Stabilire che il direttore del Dipartimento Personale e organizzazione opererà la riduzione dei Servizi regionali, anche in considerazione dei Dipartimenti che, con il presente atto, acquisiscono un numero di Sezioni maggiore di quello previsto con le deliberazioni n. 1974/2020 e n. 215/2021.
14. Dare atto che l'attuazione del modello MAIA 2.0 è rappresentata complessivamente e sinteticamente nell'Allegato **C**, parte integrante del presente provvedimento.
15. Notificare il presente atto alle Organizzazioni Sindacali e alle RSU a cura della Sezione Personale e organizzazione.
16. Pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'Atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Organizzazione
Camilla Patrizia Regina

Il Dirigente della Sezione Personale
e Organizzazione
dott. Nicola PALADINO

Il direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe IMPERIO

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Giovanni Francesco STEA

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore delega al Personale e organizzazione;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile della competente Posizione organizzativa e dal dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. Approvare l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentato nell'allegato **A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Approvare le funzioni della struttura speciale del Dipartimento sviluppo economico di cui all'Allegato **B**, parte integrante del presente provvedimento.
3. Stabilire che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. **168** di cui n. **58** Sezioni di Dipartimento e n. **93** Servizi della Giunta regionale.
4. Confermare l'assegnazione di n. **17** strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017.
5. Dare mandato al dirigente della Sezione Personale e organizzazione, di predisporre ed indire l'avviso per le Sezioni di cui all'allegato A, ad esclusione di quelle le cui titolarità non sono in scadenza.
6. Di stabilire che i dirigenti non incaricati saranno assegnati, dopo la definizione delle attribuzioni di tutti gli incarichi dirigenziali, alle strutture dipartimentali stabilite in sede di coordinamento dei direttori di Dipartimento con le funzioni previste dall'art. 19, comma 10 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
7. Stabilire che i direttori di Dipartimento o di strutture analoghe della Giunta regionale, già dirigenti regionali di ruolo e collocati in aspettativa per la durata del mandato, in caso di cessazione dell'incarico di direzione, sono assegnati alla direzione di Sezioni la cui titolarità è conferita ad interim ad altro dirigente regionale, ovvero a Sezioni prive di titolarità, nel rispetto delle competenze professionali acquisite.
8. Stabilire fin d'ora che i candidati potranno avanzare massimo cinque candidature e che queste ultime, in ogni caso, non costituiranno ordine di preferenza.
9. Stabilire che la data dei nuovi conferimenti determinerà l'efficacia delle correlate Sezioni di Dipartimento.
10. Stabilire che la ricollocazione della Sezione Promozione della salute e del benessere dal Dipartimento Welfare, al Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, ha efficacia dalla data di esecutività del presente provvedimento.
11. Dare atto che, ai sensi dell'art.42 comma 2 lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, l'adozione dei

provvedimenti di organizzazione degli uffici della Giunta Regionale è prerogativa del Presidente della Giunta Regionale.

12. Dare mandato al direttore del Dipartimento Personale e organizzazione di provvedere alla ricollocazione provvisoria dei Servizi, Posizioni organizzative e personale negli ambiti organizzativi delle nuove Sezioni.
13. Stabilire che il direttore del Dipartimento Personale e organizzazione opererà la riduzione dei Servizi regionali, anche in considerazione dei Dipartimenti che, con il presente atto, acquisiscono un numero di Sezioni maggiore di quello previsto con le deliberazioni n. 1974/2020 e n. 215/2021.
14. Dare atto che l'attuazione del modello MAIA 2.0 è rappresentata complessivamente e sinteticamente nell'Allegato C, parte integrante del presente provvedimento.
15. Notificare il presente atto alle Organizzazioni Sindacali e alle RSU a cura della Sezione Personale e organizzazione.
16. Pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE

MICHELE EMILIANO

Allegato A.1**GABINETTO DEL PRESIDENTE****DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO**

- Assicura il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente;
- coadiuva il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa relativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare;
- cura l'attuazione delle leggi regionali n. 34/1980 e n. 32/1981;
- cura i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'intesa, ecc.;
- cura i rapporti con le Direzioni di Dipartimento;
- assicura il supporto tecnico all'organo politico e ai Consiglieri del Presidente;
- coadiuva il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente;
- coordina l'attuazione della legge regionale n. 19/2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi;
- assicura supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto;
- supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma";
- redige il piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici;
- definisce programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività;
- svolge funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto;
- cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali;
- valuta, monitora e controlla il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA;
- collabora nelle attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale;
- assicura la Transizione Digitale e provvede al coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi regionali, dell'organizzazione digitale della macchina amministrativa e del sistema di gestione degli atti amministrativi regionali – Cifra 2 ;
- coordina e monitora l'attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie;
- definisce, attiva e monitora i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina;
- programma e organizza i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario;
- monitora e valuta la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali;
- gestisce e monitora il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21 giugno 2011, in qualità di Ente Accreditante;
- collabora con il Servizio competente, nell'organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali.

Struttura Speciale "Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'ente e procedimenti protocollari"

(equiparata a Sezione di Dipartimento)

Struttura Speciale Comunicazione istituzionale

(equiparata a Dipartimento)

Struttura Speciale Attuazione POR

(equiparata a Dipartimento)

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

- Cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo;
 - cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle Amministrazioni centrali dello Stato;
 - cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC;
 - cura e coordina i rapporti con le Amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale;
 - cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale;
 - gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e del FSC;
 - cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia.
-

Allegato A.2**SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA****SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI**

- Assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale;
- assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni dell'Unione europea;
- cura i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata;
- assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza nei compiti di assistenza, anche attraverso attività di studio e di documentazione, al Presidente e alla Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- assicura il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia;
- assicura il supporto tecnico-giuridico alla Presidenza sulle procedure di infrazione e aiuti di Stato, nonché sulle procedure di contestazioni da parte della Commissione UE relative ai Programmi operativi regionali;
- cura le attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri.

SEZIONE ENTI LOCALI

- Provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali;
- cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali;
- cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della legge n. 56/2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia;
- cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrative, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie locali;
- organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla legge regionali n. 2/2005, curandone l'economicità e l'efficacia;
- organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133, comma 2, della Costituzione e disciplinate dalle leggi regionali n. 27/1973 e n. 26/1986, curandone l'economicità e l'efficacia;
- coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23, comma 18, del decreto-legge n. 201/2011, dall'art. 17, comma 10, e 18, comma 7-bis. del decreto legge n. 95/2012, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario;
- coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei Comuni, delle funzioni previste dall'art. 19, comma 30, del decreto-legge n. 95/2012;
- pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza;
- promuove e assicura la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale ;
- è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- Supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie regionali;
- monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle Agenzie regionali;
- espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 231/2001;
- supporta il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione;
- monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati;
- svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale;
- sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale;
- partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi;
- implementa il controllo analogo per le Società in house;
- monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale;
- promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi;
- cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi ;
- effettua attività di monitoraggio sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali, a supporto delle competenti strutture dell'Assessorato alla salute; ~~esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato;~~
- programma e monitora le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie;
- supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori;
- controlla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali;
- verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero;
- cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo;
- programma gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore;
- promuove un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti / Agenzie regionali e del SSR;
- elabora la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore;
- predisporre gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore;
- individua l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative

- svolge attività contrattuale.

SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

- implementa le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato;
- redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni;
- redige il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie;
- promuove e realizza interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali;
- cura e coordina relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

- Attua le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- assicura al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si raccorda con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;
- assicura l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione;
- cura il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 integrato con l'attuazione dell'Agenda di genere e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con le strutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale;
- assicura la predisposizione del bilancio di genere annuale;
- assicura la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- elabora in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere;
- elabora ed implementa strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime;
- assicura il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

Allegato A.3**SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE****SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO**

- Predisporre gli schemi di disegni di legge di iniziativa del Presidente della Giunta regionale;
 - predisporre gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale;
 - assiste il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale;
 - fornisce assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse;
 - esegue il controllo del drafting ed analisi tecnico normativa (A.T.N. - art. 7, legge regionale n. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale;
 - promuove e coordina gli interventi riguardanti la semplificazione normativa;
 - fornisce consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all'Amministrazione regionale;
 - partecipa ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa;
 - redige disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia;
 - redige il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, legge regionale n. 29/2011);
 - redige il disegno di legge europea annuale (art. 3, legge regionale n. 24/2011);
 - redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della legge regionale n. 29/2011 (art. 13);
 - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all'approvazione del Governo regionale (art. 6, legge regionale n. 29/2011);
 - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (VIR) sugli atti normativi (art. 8, legge regionale n. 29/2011).
-

SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

- Assicura i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale;
 - coadiuva il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l'unitarietà dei processi amministrativi;
 - assicura l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame;
 - provvede alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.
-

Allegato A.4**AVVOCATURA REGIONALE****SEZIONE AMMINISTRATIVA**

- Attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore;
 - formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare;
 - sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte;
 - supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali;
 - organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento;
 - gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.
-

Allegato A.5**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE****SEZIONE STATISTICA**

- Svolge le funzioni individuate dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e dalla legge regionale n. 34 del 2001, che disciplina il Sistema statistico regionale e istituisce l'Ufficio Statistico della Regione Puglia;
- assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale e ai protocolli di intesa sottoscritti in sede nazionale;
- garantisce il coordinamento con l'Istituto Nazionale di Statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale;
- svolge funzioni tecnico-scientifiche e di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini di assicurare l'unicità di indirizzo tecnico e metodologico;
- promuove a fini statistici gli archivi gestionali e delle raccolte dei dati amministrativi;
- effettua studi, analisi ed elaborazioni nei settori di interesse regionale a supporto delle politiche e per la misurazione dell'impatto delle stesse;
- effettua il monitoraggio degli indicatori legati alle politiche di sviluppo regionale definite a livello nazionale in particolare dell'Agenda Onu 2030;
- collabora alla definizione dei documenti strategico-programmatici dell'Ente e alla stesura di piani e programmi settoriali;
- offre supporto all'analisi e alla valutazione delle politiche regionali attraverso la progettazione, l'implementazione e la realizzazione dei sistemi informativo-statistici;
- segue e promuove lo sviluppo di sistemi informativi di rilevanza regionale e l'integrazione di banche dati.
- svolge attività di promozione e diffusione di analisi ed indagini statistiche di interesse regionale;
- analizza i bisogni statistici della Regione e del territorio regionale.

SEZIONE FINANZE

- Programma e gestisce le attività inerenti ai tributi propri e ai tributi derivati e compartecipati: addizionale regionale all'Irpef, Irap, addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale (cd Arisgan), imposta regionale sulla benzina per autotrazione (Irba), tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), tasse sulle concessioni regionali (CC.RR.), compartecipazione Iva, accisa benzina e accisa gasolio;
- effettua la verifica di competenza e di cassa delle entrate derivate (compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, Irap, Addizionale Irpef) ai sensi del decreto legislativo n. 56/2000 e del decreto legislativo n. 68/2011 ivi comprese le entrate relative al finanziamento sanitario annuale di parte corrente;
- effettua studio, valutazione, analisi e computi per l'attuazione del federalismo fiscale;
- cura e coordina azioni di contrasto all'evasione fiscale: attività di controllo ed accertamento sui contribuenti e sui riversatori della tassa automobilistica; verifiche fiscali in materia di addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale e di Irba condotte anche in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane; rafforzamento della lotta all'evasione in materia di add.le Irpef e Irap condotte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate; verifiche fiscali sui gestori delle discariche autorizzate ed accertamento nei confronti dei responsabili delle discariche abusive;
- effettua riscossione volontaria ed iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva e relativa rendicontazione;
- effettua il monitoraggio, la rendicontazione e il prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti correnti postali intestati alla Sezione Finanze e conseguenziale acquisizione al bilancio regionale;
- gestisce il contenzioso tributario dinanzi alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado;
- fornisce attività di consulenza, pareri e risposta agli interpelli dei contribuenti;

- cura i rapporti con i contribuenti e gli ordini professionali;
- assicura le attività dell'Osservatorio sulla Finanza Locale (OFIL);
- cura la partecipazione alla Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti;
- cura le relazioni con Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, ACI, Equitalia, Sogei;
- elabora la legge finanziaria e redige il bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto di gestione in ordine ai cespiti di entrata di competenza del Servizio.

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA



- elabora il bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento e variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. Rendiconto e legge collegata. Legge finanziaria annuale;
- effettua gli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo n. 118/2011;
- applica i principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011 in relazione all'armonizzazione dei bilanci pubblici;
- tiene le scritture contabili e gestione del sistema informativo contabile;
- cura la classificazione dei capitoli di entrata e di spesa. Controllo codifica SIOPE;
- cura i rapporti con la Banca d'Italia e la Tesoreria Regionale; - gestisce il conto corrente postale e relativa convenzione;
- cura i rapporti con la Corte dei Conti in materia di contabilità regionale;
- gestisce il progetto Conti Pubblici Territoriali; - è supporto tecnico all'organo politico e partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato/Regioni nelle materie di interesse;
- cura gli adempimenti procedurali, monitoraggio e certificazione annuale in relazione ai vincoli di finanza pubblica;
- monitora i flussi di entrata. Esegue accertamento contabile delle entrate ed emissione delle reversali di incasso;
- gestisce i provvisori di entrata e di uscita e regolarizzazione delle carte contabili;
- gestisce, verifica ed aggiorna l'anagrafica dei debitori/creditori;
- esamina i referti tecnici per la copertura finanziaria dei disegni di legge. Verifica la regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria degli atti amministrativi;
- registra le liquidazioni di spesa ed emissione degli ordinativi di pagamento anche con riferimento alle competenze mensili del personale regionale;
- costituisce il fondo economale e verifica le rendicontazioni del Cassiere Centrale ai sensi degli artt. 85 e 86 della legge regionale n. 28/2001;
- effettua gli adempimenti in materia di versamento delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi e relative dichiarazioni del sostituto di imposta. Adempimenti in materia di IVA;
- predisporre ed emana le circolari in materia di contabilità regionale;
- fornisce consulenza tecnico-contabile in favore dei Servizi regionali;
- cura le procedure relative alla gestione dei prestiti;
- gestisce il debito in ammortamento compresa la finanza derivata e quantificazione oneri da iscrivere nel bilancio di previsione;
- monitora il limite di indebitamento; - cura i rapporti con le agenzie di rating;
- certifica i crediti ex art. 9, comma 3 bis, legge n. 2/2009; - cura gli adempimenti su piattaforme informatiche del MEF e di altre Amministrazioni;
- provvede all'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.



SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO

- Forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione;
- gestione cassa centrale, casse economali provinciali e di rappresentanza;

- gestione delle spese di funzionamento dell'Ente comprese quelle della telefonia, energetiche, postali e telegrafiche ed ordinaria manutenzione;
- gestione dell'autoparco regionale;
- forniture di beni mobili necessari mediante procedure di evidenza pubblica;
- gestione dei servizi affidati ad aziende, ditte ed enti (servizio di assistenza impianti elettrici, impianti di riscaldamento/condizionamento, di trasporto e facchinaggio, di pulizia ecc.);
- analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia (Energy management);
- gestione polizze assicurative;
- elaborazione dei capitolati speciali relativi ai servizi vari di assistenza e/o fornitura;
- acquisto attrezzature informatiche e relativi servizi di assistenza tecnica;
- gestione ed assistenza rete informatica degli uffici;
- pubblicazione bandi di gara in base alle disposizioni di legge;
- pagamento compensi componenti comitati previsti da leggi regionali;
- gestisce gli archivi di deposito regionale: inventariazione documentale e attività di scarto;
- approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

- Programmazione necessità di allocazione delle strutture regionali (razionalizzazione e recupero di immobili regionali destinati a sedi d'uffici) in un'ottica di riduzione degli oneri di locazione ed alla riduzione delle spese correnti di funzionamento;
- gestisce i contratti di locazione passiva;
- svolge attività conoscitiva dei beni immobili regionali: ricognizione e rilevazione, catalogazione digitale, regolarizzazione ipo-catastale, verifica dei requisiti di interesse culturale, stima, classificazione giuridica e redazione del conto patrimoniale;
- amministra i beni immobili regionali comprensivi di quelli rivenienti dalla riforma fondiaria (ex ERSAP): acquisizioni, alienazioni, trasferimento a enti territoriali, acquisti, vendite e permuta, concessioni demaniali, locazioni, gestione dei contenziosi, contabilità entrate, valutazione;
- svolge attività di conservazione: programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria;
- attua il federalismo demaniale e gli adempimenti immobiliari connessi alla soppressione di enti;
- redige i programmi di valorizzazione economica, funzionale e ambientale del demanio e patrimonio regionale: valorizzazione del demanio armentizio, valorizzazione del demanio forestale, valorizzazione del demanio ferroviario;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
- sovrintende alla tutela, gestione e valorizzazione del demanio costiero e portuale della Regione, svolgendo sul demanio marittimo le funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale attraverso l'adozione di atti di programmazione, indirizzo e coordinamento generale;
- emana l'Ordinanza Balneare;
- supporta i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni agli stessi conferite ed emana circolari ed atti di indirizzo per l'uso sostenibile del demanio marittimo;
- cura la gestione informatica del SID-Portale del Mare;
- cura la pianificazione costiera e portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii., monitorandone l'attuazione;
- gestisce le procedure per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali destinate alla nautica da diporto;
- elabora ed attua le politiche di censimento, classificazione e valorizzazione dei porti pugliesi;
- programma, coordina e attua interventi per il contrasto all'erosione costiera e per la salvaguardia, la tutela ambientale e l'uso eco-sostenibile delle coste, garantendo il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie a valere sul POR/FSC/fondi statali/regionali, definendo i procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi, curandone il monitoraggio e verificandone la corretta esecuzione;
- svolge le funzioni di Osservatorio Regionale delle Coste;

- programma e gestisce le risorse, regionali, statali e comunitarie, per gli interventi nei porti regionali e sulle coste (ripascimenti, dragaggi, ripristino litorali, ecc.);
- ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO

- Contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali;
- contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse;
- cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse;
- cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori;
- contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico;
- contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale;
- propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
- per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti nelle materie di competenza nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE;
- gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti nelle materie di competenza ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

- Programma gli interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici;
- attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi infrastrutturali regionali, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti;

- programma, gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti regionali e locali, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse, interventi conseguenti a danni da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali e locali, impiantistica sportiva;
- cura l'esecuzione, la gestione, il monitoraggio e il controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni;
- cura la progettazione, l'affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi;
- svolge l'attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, legge regionale n. 13/2001 e art. 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture;
- ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia, assicurando la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale e la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria;
- è Autorità Espropriante prevista dal DPR n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005;
- dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione;
- per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- è Autorità Idraulica in attuazione dell'art. 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile); in tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse;
- finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali;
- rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (art. 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d'uso del suolo del demanio idrico (art. 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (art. 6 Regio Decreto n. 1775/1933);
- effettua l'istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni;
- provvede all'attuazione del DM n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incomplete o incomplete;
- tiene ed aggiorna l'elenco regionale prezzi;
- applica le norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177/2010, esprimendo, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante;
- esegue procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR n. 380/2001;
- funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali;
- partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LLPP o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile;
- funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;

- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
 - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE.
 - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR;
 - programma gli investimenti infrastrutturali di tipo stradale e portuale regionale e locale e gestisce i conseguenti procedimenti amministrativi ed i relativi stati di avanzamento lavori.
-

SEZIONE RISORSE IDRICHE

- Svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina;
 - cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani;
 - si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appennino Meridionale;
 - disciplina e svolge gli adempimenti in materia di ricerca ed utilizzo delle acque sotterranee;
 - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE;
 - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
 - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR;
 - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
-

Allegato A.6**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

- Coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche ed attività estrattive;
- coordina l'elaborazione, l'aggiornamento, l'attuazione ed il monitoraggio degli strumenti di pianificazione regionale con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali, alla bonifica dei siti inquinati, alla gestione dell'amianto nonché al Settore estrattivo, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia;
- coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e dei rilascia i pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali;
- cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti;
- coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le autorizzazioni degli impianti soggetti a VIA e AIA;
- contribuisce alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti;
- definisce la programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica;
- cura le politiche eurounitarie, nazionali e regionali di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia;
- coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- coordina la programmazione delle risorse assegnate al settore estrattivo;
- provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti;
- coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e all'anagrafe dei siti contaminati;
- cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti;
- ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore;
- cura l'aggiornamento dello stato di attuazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- Svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 e smi e dalle norme regionali di settore in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione di

- Incidenza Ambientale (Vinca) [legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e smi, legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e smi e r.r. 9 ottobre 2013, n. 18 e smi]: in particolare fornisce indicazioni per i procedimenti amministrativi in materia di VIA, VAS, Vinca ed AIA sia per le istanze la cui competenza è nazionale che per quelle la cui competenza è regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte al d.lgs. n. 152/2006 e smi dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 alla Parte II del TUA, d'intesa con il Servizio VIA e con il Servizio AIA/RIR, cura e rilascia i provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale") riguardanti le istanze di VIA di competenza regionale;
- cura l'attività di coordinamento ed indirizzo degli enti subregionali per l'attuazione delle funzioni delegate e provvede di concerto con il Dipartimento alla definizione di proposte di legge ed all'emissione delle disposizioni regolamentari e di indirizzo regionali;
 - cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione dei pareri e delle osservazioni regionali per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale ed autorizzazione ambientale interregionali - statali - transfrontalieri. Cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione di osservazioni regionali in qualità di soggetto competente in materia ambientale/ente territoriale interessato nell'ambito delle VAS di carattere interregionale - statale - transfrontaliera;
 - provvede all'attuazione della L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", in particolare fornendo supporto tecnico-amministrativo alla Commissione tecnica per la tutela degli Alberi monumentali, rilasciando il nulla osta allo svincolo delle fidejussioni, promuovendo le attività di rilevamento degli ulivi monumentali, curando l'aggiornamento dell'elenco regionale, nonché all'attuazione della L.R. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico";
 - cura i procedimenti amministrativi volti al rilascio dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del DPR 16 agosto 2001, n. 327 e smi (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità) per i metanodotti e rilascia gli atti di intesa previsti dalle norme statali ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2006/2011;
 - svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti cui al D.Lgs. n. 105/2015 e della l.r. n. 6/2008 in materia di incidenti rilevanti e relative disposizioni attuative di settore nazionali e regionali;
 - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 194/2005 e smi e dal DM 29 Novembre 2000 in materia di contenimento e abbattimento del rumore derivante da infrastrutture viarie, nonché dalla L. n. 447/1995 e smi e relativa disposizione regionale L.R. n. 3/2002 e smi in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ed assolve agli adempimenti previsti dall'art. 5 del DM. 31.10.1997 in materia di caratterizzazione acustica aeroportuale;
 - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2002 e smi in materia di inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa disposizione attuativa prevista dal RR. n. 14 del 2006;
 - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e smi in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico e annesso regolamento regionale attuativo r.r. n.13/2006;
 - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla l.r. n. 30/2016 e smi in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività derivante dal gas radon in ambiente confinato e relativa disposizione nazionale di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, anche mediante l'elaborazione di regolamenti regionali e relative modulistica finalizzati al recepimento delle disposizioni nazionali;
 - cura ed aggiorna i dati del sito web istituzionale riguardante la tematica rischio incidente rilevante, acustica, elettromagnetismo e radon. Contribuisce allo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema Informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
 - cura i rapporti con ARPA Puglia, verificando l'attuazione del piano operativo annuale, provvedendo all'adozione degli atti amministrativi e contabili in favore dell'Agenzia per le medesime attività;
 - riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO-FESR e del PSR della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente della sviluppo sostenibile;
 - cura l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente a valere sulle risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale;
 - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale.

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Attraverso l'Osservatorio del Paesaggio istituito con l.r. n. 20/2009, in adempimento all'art. 133 del d.lgs. n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;
- promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale ed identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla l.r. n. 15/2011;
- promuove ed incentiva la tutela e la valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della l.r. n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio;
- attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- coordina le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ed il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della legge regionale n. 20/2001, anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni;
- coordina l'attuazione del PPTR attraverso le seguenti attività:
 - a) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 lett. a), b) e c) delle NTA del PPTR;
 - b) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e degli accertamenti di compatibilità paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR;
 - c) coordina il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, anche ex post, e degli accertamenti di Compatibilità Paesaggistica, ove non delegate ai Comuni, nonché in tutti i procedimenti amministrativi di competenza regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2009 e s.m.i.;
- formula proposte alla Giunta Regionale ai fini dell'attribuzione della delega delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati nonché di supporto e di affiancamento alle Commissioni Locali per il paesaggio;
- cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale;
- su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, predispone lo schema di disegno di legge per l'istituzione di Aree naturali protette regionali di cui alla legge

- regionale 19/1997;
- su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, formula proposte alla Giunta Regionale per l'istituzione dei siti Rete Natura 2000, per l'approvazione dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 e per l'adozione e l'aggiornamento delle Misure di Conservazione degli stessi siti, coordinando a tal fine le necessarie attività di monitoraggio previste dalle vigenti norme in materia;
- coordina l'attuazione della programmazione eurounitaria e del programma triennale dell'ambiente attinenti alla tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- formula proposte alla Giunta Regionale per l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, anche attraverso la rete delle aree protette regionali;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, conformemente al manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, per quanto riguarda gli aspetti di natura paesaggistica e naturalistica attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT).

SEZIONE URBANISTICA

- Supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali;
- redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla legge regionale n. 20/2001;
- promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione;
- coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.);
- coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per gli interventi nei centri storici;
- emana direttive per l'applicazione del DPR n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni;
- coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita;
- coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale;
- cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale;
- formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio;
- coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;

- promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi;
- coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità;
- promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n.14/2008), le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione.

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

- Svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica;
- partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa ai fini della riduzione del disagio abitativo;
- coordina l'attuazione della legge regionale n. 10/2014 in materia di assegnazione e determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- coordina l'attuazione della legge regionale n. 22/2014 in materia di realizzazione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica da parte degli enti operanti nel settore (ARCA e Comuni);
- promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della legge regionale n. 13/2008, cura l'aggiornamento del Protocollo ITACA PUGLIA, partecipa alla redazione del Protocollo ITACA a scala urbana insieme ad altri componenti del Tavolo ITACA, avvalendosi del supporto di una Commissione di esperti del settore e promuove sperimentazioni sul territorio pugliese;
- partecipa ai lavori interdisciplinari in materia di Politiche di Genere, Riqualificazione energetica, Sviluppo sostenibile e lotta alla povertà;
- coordina lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile;
- coordina la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e delle urbanizzazioni connesse mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale;
- tiene la verifica dei programmi di intervento degli enti attuatori, della loro esecuzione e dei relativi flussi finanziari;
- gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni e al trasferimento del Fondo di sostegno alla locazione e del Fondo per inquilini morosi incolpevoli;
- coordina la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica;
- coordina la determinazione dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata;
- coordina l'autorizzazione dei piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata;
- provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi delle vendite del patrimonio ERP per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica;
- coordina gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana;
- ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;

- gestisce le attività in favore di soggetti portatori di disabilità con attribuzione ai Comuni di fondi per interventi sulle strutture pubbliche e private ai sensi della legge n. 13/1989 e della legge regionale n. 67/2017;
- coordina le attività di sostegno per la redazione del Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche PEBA da parte dei Comuni ai sensi della legge regionale n. 67/2018;
- coordina le attività di sostegno per il disagio abitativo in favore dei coniugi separati o divorziati ai sensi della legge regionale n. 45/2017;
- coordina la promozione della cultura dell'abitare sociale ai sensi della legge regionale n. 31/2019;
- coordina il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale;
- attua attraverso il sistema informativo integrato web-based PUSH Puglia Social Housing la dematerializzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, l'acquisizione e gestione di banche dati sul patrimonio ERP, sui piani di alienazione, sulle risultanze dei bandi comunali di sostegno alla locazione, consentendo mediante le funzioni del cruscotto direzionale una migliore programmazione delle politiche abitative;
- attraverso l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa ORCA istituito con legge regionale n. 20/2005, svolge analisi e ricerche sulla condizione abitativa per il miglioramento delle politiche regionali sulla casa.

SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

- Svolge le funzioni rivenienti dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia" nonché quelle di cui al regolamento regionale 31 ottobre 2019 n. 21 recante "Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza";
- cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale.

Allegato A.7**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO****SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE**

- Elabora e propone politiche e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali;
- cura e coordina le attività connesse all'attuazione dell'art.27, d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.134;
- cura e coordina le vertenze ed i rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo;
- cura e coordina gli interventi riferiti a percorsi formativi e accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- cura e coordina la proposta di misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro;
- cura e coordina le attività di supporto tecnico ed il coordinamento delle attività di gestione amministrativa e contabile del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi, istituito ai sensi dall'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7;
- cura e coordina studi, pareri e proposte di modifica e semplificazione della normativa nella materia della crisi d'impresa, con particolare riguardo alle misure di prevenzione delle crisi;
- cura e coordina studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE

- Cura e coordina la promozione e attuazione della strategia regionale per la banda ultralarga;
- cura l'attuazione, la gestione e il coordinamento degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture digitali a servizio del territorio regionale, con particolare riferimento al completamento ed alla gestione delle infrastrutture di Banda Larga e Ultralarga;
- cura e coordina l'attuazione e gestione degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi Info - telematici,
- cura e coordina l'attuazione e gestione delle azioni per favorire l'implementazione delle infrastrutture digitali nella Pubblica Amministrazione Locale e dell'offerta di servizi digitali innovativi da parte della PA a favore dei cittadini, delle imprese e della stessa PA;
- cura e coordina la promozione e gestione degli interventi in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale;
- cura e coordina le azioni di sviluppo dei servizi digitali e di promozione di progetti di innovazione tecnologica e dell'integrazione dei sistemi informativi esistenti, nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini;
- cura e coordina l'attuazione e la gestione delle azioni per il sostegno all'impiego diffuso delle TIC da parte delle imprese e del sistema di ricerca;
- cura e coordina l'attuazione delle politiche di digitalizzazione rivolte a famiglie, imprese e PPAA;
- cura e coordina il sostegno alla crescita digitale e la capacità di resilienza delle PMI, promuovendo e potenziando la capacità delle filiere ed il riconoscimento di distretti, soprattutto quelli tecnologicamente avanzati, anche ai fini della competitività sui mercati internazionali;
- cura e coordina gli interventi in ambito digitale per la realizzazione del piano nazionale di Transizione 4.0, soprattutto in tema di ricerca di base e ricerca applicata e la promozione del trasferimento tecnologico;
- cura e coordina le attività di scouting e creazione di sinergie tra le misure di sostegno regionali ed i fondi diretti europei in ambito digitale.

SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Opera l'aggiornamento ed il monitoraggio delle strategie regionali della smart specialization, della crescita digitale, delle infrastrutture info-teleumatiche (banda larga e ultra larga) e di ricerca;
- assicura l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali;
- cura e coordina i rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza;
- cura e coordina la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale;
- cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali
- gestisce le attività di esecuzione degli " Accordi " e delle " Intese " di collaborazione con gli Stati esteri in attuazione degli indirizzi impartiti dal Gabinetto;
- effettua l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti;
- supporta la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

SEZIONE POLITICHE GIOVANILI

- Definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale;
- cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali;
- gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori;
- promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa;
- promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva;
- promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile;
- provvede all'accreditamento degli Enti che intendono proporsi per accogliere i volontari del Servizio Civile, alla valutazione dei progetti che vengono presentati in occasione dei bandi nazionali, all'organizzazione dei percorsi formativi delle figure coinvolte, al controllo del regolare svolgimento delle attività'.

SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA

- attua e gestisce gli interventi per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica;
- rilascia la certificazione energetica per edifici ad uso civile;
- organizza le attività di supporto, rispetto alle strutture centrali e periferiche della regione, nei processi di cambiamento richiesti dall'attuazione di progetti di innovazione tecnologica;
- attua e gestisce gli interventi regionali a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle Energie rinnovabili;

- gestisce i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- cura e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti;

SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

- Formula proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianato e del commercio;
- Formula proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia;
- Cura e coordina le attività per l'attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio;
- Cura e coordina la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale;
- Cura e coordina la definizione delle attività a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza;
- Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servizio delle attività economiche;
- Formula proposte ed attua le politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale
- Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle grandi strutture di vendita
- Formula proposte ed attua sulla definizione e pianificazione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi;
- Cura e coordina la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri;
- Cura e coordina la promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all'attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale;
- Cura e coordina la programmazione e gestione di interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti;
- Cura i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali;
- Formula proposte ed attua la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo;
- Cura e coordina la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) istituito quale Autorità di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero

SEZIONE COMPETITIVITA'

- Cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole;
- Cura e coordina la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive;
- cura e coordina l'attuazione e la gestione degli interventi di sostegno all'efficienza energetica delle imprese definiti nell'ambito della programmazione strategica regionale;
- Cura e coordina la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese;
- Formula proposte ed attua la gestione delle norme regionali e regolamentazione nazionale ed europea in materia di regimi di aiuto e di incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego;

- Formula proposte e collabora alla pianificazione degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese.
- Cura e coordina le attività relative a mercati e infrastrutture delle attività economiche;
- Attua e gestisce iniziative di supporto degli insediamenti produttivi ;
- Attua e gestisce il completamento degli "interventi di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi" ;
- Cura la gestione di specifici interventi ricompresi nell'APQ " Sviluppo Locale ";
- Attua e gestisce specifici interventi in applicazione dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2002 (Royalty Idrocarburi)
- cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale;
- Cura e coordina la gestione degli Aiuti in forma di garanzia di credito e gli interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI (strumenti di ingegneria finanziaria);
- Gestisce attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/export;

Allegato A.8**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO****SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA**

- Presidia la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Editoria, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo della Economia e del Welfare culturali;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
- coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

- Presidia la pianificazione strategica in materia di interventi di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali riferibili al territorio regionale e di partenariati pubblico-privati funzionali alla gestione sostenibile dei beni culturali;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
- indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Presidia la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la internazionalizzazione del settore, la qualificazione di servizi e professioni, la diversificazione del prodotto;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività' (infrastrutture turistiche, classificazione alberghiera, vigilanza sulle strutture ricettive, professioni turistiche);
- indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI

- Presidia la pianificazione strategica in materia di: i) gestione e sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; ii) innovazione, transizione digitale ed ecosistemi integrati Cultura-Turismo; iii) cooperazione territoriale europea e internazionale; coopera con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale nelle filiere della Cultura e del Turismo;
 - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
 - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
 - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
 - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.
-

Allegato A.9**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE****SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA**

- 
- E' la struttura tecnica cui è affidato il compito di attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR)

SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI

- svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale;
- cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale n. 3/2010 "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali";
- cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni;
- cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico;
- cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di Martina Franca e del cavallo murgeso, l'organizzazione e la gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del cavallo murgeso, il mantenimento del patrimonio stallone;
- cura la pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura e l'attuazione relativi dei Programmi comunitari;
- attua la normativa in materia di bonifica e irrigazione.

SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

E' la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive; in particolare:

- cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola;
- si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, e dell'applicazione della OCM vitivinicola;
- cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità "Prodotti di qualità puglia";
- si occupa della multi-funzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata.

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

- cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroalimentari", "à Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca";
 - cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni;
 - cura gli affari generali del Dipartimento, la Statistica agraria, la comunicazione e la promozione.
-

SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

- coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale del Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agro-farmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, disponendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria;
 - si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.
-

Allegato A.10**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE****SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

- progetta, implementa e monitora i percorsi di medicina d'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete;
- monitora gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA;
- progetta, regola e monitora le reti dell'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicità);
- definisce e monitora i requisiti di qualità e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori;
- promuove politiche integrate della sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute);
- cura i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR;
- governa il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle professioni sanitarie.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA CONTROLLO IN SANITA'- SPORT PER TUTTI

- programmazione e consuntivazione economico - finanziaria dell'intero settore salute (sanità e welfare) e del riparto del Fondo sanitario Regionale;
- gestione sanitaria accentrata (GSA), gestione e governance in materia di contabilità per le aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR) e per la Regione ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II;
- elaborazione ed adozione del Bilancio della GSA e del Bilancio consolidato del SSR (GSA, ASL, AOU, IRCCS) ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011;
- adempimenti connessi alle verifiche ministeriali da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, comma 174, legge n. 311/2004;
- monitoraggio dei debiti dei fornitori del SSR ed attività di coordinamento e controllo dei tempi di pagamento;
- monitoraggio ed adempimenti in materia di contabilità analitica e controllo di gestione delle Aziende del SSR;
- analisi strategico - gestionale: controllo per activity-based funding e costi standard;
- programmi di Fund Raising;
- coordinamento, in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, del contenzioso inerente le Gestioni liquidatorie delle ex UUSLL;
- applicazione della legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti";
- promozione dei corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e inclusione sociale;
- programmazione in materia di finanziamento del Sistema Sportivo Regionale anche in applicazione della legge regionale n. 33/2006 ed in particolare:
 - a) manifestazioni sportive, grandi eventi sportivi e sostegno all'associazionismo sportivo;
 - b) qualificazione dell'impiantistica sportiva.

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

- Provvede all'igiene e sorveglianza epidemiologica, igiene e sanità pubblica, programmi di screening e campagne per la promozione dei determinanti della salute, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina dello sport, promozione della salute e dei corretti stili di vita, sorveglianza epidemiologica delle malattie

infettive degli animali, prevenzione del randagismo, sicurezza alimentare (igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli alimenti di origine non animale, sicurezza dei mangimi) e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del benessere animale;

- programma e coordina le attività in materia di Screening Oncologici e di promozione delle relative campagne di sensibilizzazione, riguardanti il Piano Strategico Promozione della Salute nelle scuole ed in materia di igiene Industriale;
- attua gli indirizzi programmatici ed operativi dei Piani Nazionali in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del decreto legislativo n. 81/2008, in materia di Sanità Pubblica, medicina dello sport e del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e relativo recepimento attraverso il Calendario Vaccinale Regionale;
- programma ed attua iniziative regionali finalizzate alla gestione delle emergenze sanitarie in raccordo con le istituzioni locali competenti, sorveglianza ambientale;
- coordina e partecipa alle commissioni/comitati regionali e nazionali di competenza;
- programma e coordina le attività: di verifica ed elaborazione dei piani integrati dei controlli in materia di alimenti di origine animale (AOA); del nodo regionale relativo al "Sistema di allerta", del monitoraggio sui controlli ufficiali degli stabilimenti, di sorveglianza delle movimentazioni intracomunitarie di animali destinati alla produzione di alimenti e di alimenti di origine animale e loro derivati, di import/export verso Paesi Terzi e di sorveglianza ed indagini sui casi presunti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentari (MTA);
- coordina gli audit regionali nell'ambito di controllo ufficiale (Reg CE 882/2004) e audit regionali su autorità competenti (ASL);
- promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria" di cui al decreto legislativo n. 194/2008 recante "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento Reg. CE n. 882/2004".

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE

- Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità;
- gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute;
- attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale;
- coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di Health Technology Assessment) relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali ;
- coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche;
- assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti delle Amministrazioni centrali per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005;
- assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra - regionale, interregionale ed internazionale ;
- assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie;
- coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.

SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA

- Attua le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e gas medicinali;
- partecipa al gruppo di lavoro interregionale (Coordinato da Ministero Salute e AIFA) per la programmazione, la gestione delle scorte delle scorte ed il monitoraggio degli Anticorpi Monoclonali ;
- tine e aggiorna periodicamente il Prontuario Terapeutico Farmaci, Antidoti e Radiofarmaci ;
- coordina e gestisce le attività della Commissione Tecnica Regionale e della Commissione Regionale GH ;
- gestisce l'autorizzazione dei Centri prescrittori di farmaci soggetti a Piano Terapeutico/Prescrizione specialistica;
- gestisce le abilitazioni sulla Piattaforma web-based dei Registri di Monitoraggio AIFA ;
- gestisce e monitora la corretta attuazione degli Accordi negoziali AIFA di condivisione del rischio (MEA) ai fini dell'accesso ai meccanismi di rimborso finanziario sui farmaci ;
- supporta tecnicamente gli Operatori sanitari (Direttori Sanitari, Medici, Farmacisti) per la prescrizione informatizzata in Edotto e su Piattaforma AIFA di farmaci ;
- gestisce tutte le attività relative all'indizione ed all'espletamento dei Concorsi Ordinari e Straordinari per l'assegnazione dei Sedi Farmaceutiche ;
- gestisce le autorizzazioni alla vendita online di farmaci SOP e OTC da Farmacie e Parafarmacie ;
- gestisce le autorizzazioni alla Distribuzione e al Deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano ;
- gestisce le autorizzazioni all'apertura di dispensari farmaceutici stagionali ed annuali ;
- gestisce gli adempimenti di programmazione, contrattualizzazione, acquisto e liquidazione di ricettari SSN dalla Zecca dello Stato per le esigenze delle Aziende del SSR ;
- liquida alle ASL le indennità di disagiata residenza riconosciute le farmacie convenzionate ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. n. 67/2018 ;
- gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi ministeriali per la Farmacia dei Servizi ;
- fornisce il supporto tecnico-istruttoriale e raccordo con Avvocatura regionale per la gestione dei contenziosi inerenti le attività del Servizio
- definisce i Tetti di Spesa per singola Azienda SSR di Dispositivi Medici, Protesi e Ausili ;
- gestisce l'autorizzazione dei Centri Prescrittori Tecnologie Complesse per il Diabete ;
- gestisce e coordina le Attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza, dei Progetti Regionali, Multiregionali ;
- gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi AIFA per la Farmacovigilanza ;
- gestisce le Attività di Dispositivo-vigilanza e coordinamento della Rete Regionale per la Dispositivo-vigilanza ;
- fornisce supporto al Soggetto Aggregatore per la definizione degli indirizzi strategici per l'espletamento delle gare farmaci, gas medicali e Dispositivi medici, Protesi e Ausili ;
- analizza e valuta periodicamente i dati di spesa e consumi di Farmaci, Gas Medicinali, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa ;
- progetta le linee guida e indirizzi a valenza regionale per il corretto ed appropriato utilizzo di Farmaci, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa ;
- definisce gli Obiettivi di Budget e dei Tetti di Spesa farmaceutica Convenzionata e per Acquisto diretto di farmaci e Gas medicinali, per singola Azienda SSR ;
- esercita il controllo di Gestione delle Attività di competenza del Servizio ;
- supporta tecnicamente lo sviluppo su EDOTTO e SIST di cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi di farmaci, gas medicali, Dispositivi Medici, Protesi e Ausili di funzionalità specifiche per l'espletamento di Progettualità regionali riferibili all'ambito della Farmacia dei Servizi e per gli adeguamenti tecnologici necessari all'informatizzazione delle prescrizioni farmaceutiche ;
- gestisce rapporti Sindacali con Farmacie, Parafarmacie e Distributori Intermedi ;
- coordina e gestisce le attività della Commissione paritetica PHT ;
- progetta e aggiorna gli Accordi Negoziati per la Distribuzione per Conto (DPC) di Farmaci e Assistenza Integrativa ;
- coordina e gestisce le attività della Commissione Regionale per la Farmacia dei Servizi ;
- progetta gli Accordi Negoziati per l'espletamento dei nuovi servizi nelle Farmacie di comunità ai sensi del D.Lgs 153/2009 e s.m.i.;
- gestisce le segnalazioni inerenti Furto/Smarrimento ricettari SSN ;

- gestisce le segnalazioni e vigila sulle carenze dei farmaci presso i Distributori all'ingrosso di medicinali ;
 - gestisce le segnalazioni AIFA inerenti la revoca dal commercio di lotti e le carenze temporanee sul territorio nazionale di medicinali e vaccini ;
 - gestisce le attività di Segreteria, protocollo, lettura e invio PEC, vidimazione cartellini per gli Informatori Scientifici.
-

Allegato A.11**DIPARTIMENTO MOBILITA'****SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**

- redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i relativi Piani Attuativi e predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione;
- propone indirizzi e Linee Guida per gli enti sottordinati e per i soggetti beneficiari al fine di favorire la diffusione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PRT;
- garantisce il monitoraggio del Piano Attuativo del PRT, utilizzando gli strumenti modellistici di previsione e controllo;
- in coerenza con la pianificazione regionale della mobilità di persone e merci, concorre al procedimento di approvazione dei piani regolatori di sistema portuale di cui all'art. 5 della Legge n. 84/94, e promuove ogni altra attività atta a favorire l'integrazione delle funzioni strettamente portuali e retro-portuali, l'interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario;
- Gestisce e coordina, in attuazione del PRT e del PRML, le correlazioni tecniche necessarie, in ogni relativo ambito procedurale e di pianificazione, con le Autorità di Sistema portuali (AdSpMaM e AdSp Mar Ionio), nonché promuove ogni iniziativa utile alla valorizzazione e sostenibilità del sistema di mobilità marittima e di accessibilità portuale;
- esprime pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA e/o di VAS;
- promuove, fornisce indirizzi e coordina l'attività di redazione dei Piani della Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte dei Comuni ed esprime i relativi pareri;
- nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali per la mobilità, intese come reti stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica; individua gli investimenti, ne garantisce il monitoraggio e formula pareri;
- in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura l'attuazione degli interventi di carattere infrastrutturale per la mobilità, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali al fine del miglioramento delle prestazioni e dell'innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi di trasporto nelle diverse modalità;
- programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali per la mobilità, di tipo stradale, ferroviario, portuale di sistema, aeroportuale, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE;
- svolge attività di coordinamento con tutti i soggetti competenti coinvolti, ai fini della individuazione e della localizzazione delle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie di competenza statale che interessano la regione (ANAS, RFI, Aeroporti, Autorità portuali, ecc.) fornendo i relativi pareri d'intesa. In fase di attuazione delle opere svolge attività di vigilanza e monitoraggio delle stesse, anche in qualità di componente degli organismi preposti (CIS, Comitati di Sorveglianza, ecc.);
- programma gli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti in concerto con Aeroporti di Puglia ;
- programma e gestisce le risorse per gli interventi infrastrutturali per la mobilità a sostegno delle attività fieristiche;
- promuove e coordina, limitatamente agli aspetti delle infrastrutture per la mobilità, il Programma regionale per le Aree Interne e cura l'attuazione degli interventi infrastrutturali che vi afferiscono;
- cura la gestione della rete delle Superfici eliportuali regionali;
- cura il trasferimento, unitamente alla Sezione Demanio e Patrimonio, dei beni del demanio ferroviario statale, anche ai fini della loro valorizzazione;
- gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali per la mobilità ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi in materia di mobilità finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le

- procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
- cura i progetti in materia di infrastrutture per la mobilità, nell'ambito della cooperazione con i Paesi europei e dell'area mediterranea;
- cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITA'

- formula proposte di governance e regolamentazione del trasporto pubblico e dei servizi di mobilità collettiva di linea e non di linea;
- svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto pubblico locale e supporta la programmazione regionale finalizzata a garantire i livelli essenziali di prestazione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale;
- definisce i costi ed i fabbisogni standard, a livello regionale, dei servizi di trasporto pubblico;
- costituisce, annualmente, il Fondo regionale trasporti, di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2002, necessario ad attuare la programmazione regionale in materia di investimenti e ad erogare le risorse utili all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti alla competenza degli EE.LL. e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 422/1997;
- programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto dei veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL;
- cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Triennale dei Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 3 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 8 della L.R. n. 18/2002, nonché la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale e delle aree interne;
- cura la definizione dei livelli di servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 5 della L.R. n. 18/2002, di identificare le più sostenibili modalità di soddisfacimento dei bisogni di mobilità;
- definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio per il trasporto ferroviario, automobilistico ed elicotteristico del TPRL di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 422/1997 ed all'art. 19 della L.R. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla comunità;
- verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, al fine di assicurare la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso;
- cura l'elaborazione e l'approvazione delle tariffe per il trasporto pubblico regionale e locale;
- gestisce il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente, di cui all'art. 7 della L.R. n.39/2018;
- in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i "progetti" relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali;
- verifica lo stato di avanzamento dei grandi progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente, valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento;
- cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
- cura gli adempimenti, di competenza regionale, connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie;

- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- predispone atti tecnico giuridico relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- cura i rapporti con i coordinamenti tecnici della conferenza delle regioni (IMGT infrastrutture-mobilità-governo del territorio) analisi dei documenti pervenuti, predisposizione del contributo alla redazione del parere.

SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- In linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, perseguiti a livello nazionale ed europeo volti a considerare la mobilità urbana un importante fattore propulsivo della crescita e dell'occupazione, oltre che un elemento determinante per lo sviluppo sostenibile territoriale, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile;
- nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico;
- programma e gestisce interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica;
- coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi;
- monitora e controlla gli investimenti di interesse regionale effettuati sul materiale rotabile e sulle stazioni/fermate ferroviarie in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali;
- irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio;
- cura l'attività di mobility-management in collaborazione con il Dipartimento e con il Mobility Manager Aziendale;
- provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013;
- redige e aggiorna il Piano Regionale della Mobilità ciclistica, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione;
- promuove programmi e iniziative informative, educative e formative per coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la popolazione a seguire corretti comportamenti lungo le strade e gli spazi pubblici al fine di garantire e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini;
- attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Allegato A.12**DIPARTIMENTO WELFARE****SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA**

- Progetta il sistema di welfare regionale e monitora l'implementazione territoriale dei servizi e degli interventi attuati con i Piani sociali di zona e la governance della gestione associata ;
- analizza e monitora l'andamento del sistema di offerta, il bisogno e la domanda sociale e l'andamento dei principali fenomeni legati al tema dell'inclusione sociale ;
- regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità;
- promuove percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e detiene il coordinamento operativo della per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità ;
- cura le iniziative per la salute e il benessere di famiglie e la promozione delle responsabilità genitoriali e supporta l'accoglienza e la tutela dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti; programma ed attua gli interventi previsti dal Piano regionale delle Politiche familiari ;
- Promuove politiche per le pari opportunità, la conciliazione e l'approccio di genere alle politiche regionali e locali (Garante di genere) e cura la programmazione e l'implementazione delle iniziative e delle politiche di contrasto alla violenza e al maltrattamento contro donne e minori (nodo regionale antidiscriminazione) ;
- Provvede al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP ed al contributo delle stesse al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale ;
- provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo ;
- garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche;
- istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende;
- esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB;
- esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art. 26, legge regionale n. 15/2004) ;
- definisce e implementa gli interventi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, in raccordo con gli altri Dipartimenti competenti ;
- sostiene la domanda e l'offerta di servizi per minori, ivi inclusi quelli socio-educativi ed educativi, e programma ed attua, anche in coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali, la strategia regionale sulle povertà educative;
- assicura il raccordo con gli enti locali, il servizio socio-sanitario e le strutture regionali, ai fini dell'attuazione della programmazione regionale in materia di accoglienza, assistenza sociosanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo dei cittadini di paesi terzi.

SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

- promuove lo sviluppo integrato del Terzo Settore attraverso l'attuazione in Puglia della riforma nazionale, incentiva la crescita del capitale sociale e del welfare di comunità, stimolando la piena attuazione sul territorio regionale del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione;
 - stimola l'economia sociale e l'innovazione attraverso la promozione di pratiche innovative di accoglienza, integrazione, attivazione ed inclusione sociale in sinergia con i diversi attori pubblici e privati del territorio;
 - supporta gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento delle reti di strutture e servizi in materia di welfare in raccordo con gli indirizzi di programmazione sociale definiti a livello Dipartimentale;
 - incentiva e supporta l'attivazione di servizi, interventi e prestazioni integrate per l'integrazione delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla tutela delle situazioni di non autosufficienza e di supporto alle famiglie in cui le stesse sono inserite;
 - promuove percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, favorisce la partecipazione attiva delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità alla vita della comunità di riferimento;
 - sviluppa e realizza progetti di innovazione sociale e di welfare integrato, anche in raccordo con altri Dipartimenti della Regione Puglia e con altri soggetti pubblici e privati del territorio.
 - promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali finalizzate a ridurre situazioni di emarginazione e degrado nonché a promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale;
 - programma ed attua interventi volti all'implementazione dei servizi alla persona e delle infrastrutture capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati, la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
-

Allegato A.13**DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE****SEZIONE PERSONALE**

- Predisporre il Piano Triennale dei fabbisogni del personale tenendo conto dei profili professionali utili all'Ente;
 - Predisporre l'atto di dotazione organica della Regione Puglia;
 - Predisporre, sulla base della capacità assunzionale dell'Ente, il conseguente Piano annuale;
 - provvede al reclutamento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a quello da acquisire mediante forme di lavoro flessibile e ne organizza tutte le procedure correlate sia interne che esterne alla Regione Puglia;
 - cura la mobilità ex art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001, finalizzata all'assunzione;
 - provvede alla costituzione dei rapporti di lavoro e alla gestione del trattamento economico complessivo, previdenziale e assicurativo del personale;
 - provvede ad ogni forma di acquisizione temporanea di personale (comandi/distacchi/assegnazioni temporanee);
 - provvede al reclutamento e alla contrattualizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato di tipo privatistico a tempo determinato;
 - provvede alla istruttoria di deliberazioni di Giunta regionale afferenti agli incarichi dirigenziali, di competenza della direzione;
 - cura le relazioni sindacali e predisporre il Contratto Integrativo del personale di categoria e della dirigenza;
 - cura la rendicontazione annuale alla Corte dei Conti "Conto Annuale" ed ogni altra rendicontazione e statistica di competenza;
 - presiede il monitoraggio della spesa del personale;
 - provvede alla disciplina delle assenze del personale e governa il sistema informatico ad essa correlato;
 - governa il flusso dati afferenti alla pagina istituzionale della Regione Puglia e alla piattaforma di valutazione dei dipendenti/dirigenti, per quanto di competenza;
 - presiede le attività inerenti alle controversie individuali di lavoro in sede stragiudiziale e giudiziale.
- Il Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, inoltre, svolge le funzioni dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), di cui all'art. 55 bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Predisporre la deliberazione dichiarativa di eccedenza/soprannumero del personale regionale;
- produce gli atti organizzativi di assegnazione del personale all'interno della struttura regionale (mobilità interna);
- monitora il rispetto della ripartizione del finanziamento delle Posizioni Organizzative per ciascun Dipartimento o struttura analoga, ivi compreso il Consiglio regionale;
- collabora all'armonizzazione organizzativa tra Giunta e Consiglio regionale, nel rispetto dell'autonomia di quest'ultimo mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa;
- monitora le esigenze formative delle strutture regionali anche alla luce dell'innovazione tecnologica e delle sopravvenienze normative;
- predisporre i piani formativi del personale regionale: formazione, riqualificazione e aggiornamento;
- predisporre le determinazioni del direttore di Dipartimento istitutive dei Servizi e regionali;
- predisporre le deliberazioni da proporre alla Giunta regionale di istituzione delle Sezioni di Dipartimento.

SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

- coordina, in ambito regionale, le attività attribuite alle strutture di livello provinciale dalla legge regionale n. 8/1973 in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente", assicurandone la riscossione per l'acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive;
 - per il tramite di propri funzionari appositamente delegati ai sensi dell' art. 23, comma 4, della legge n. 689/1981, svolge la difesa in giudizio dei diritti e degli interessi dell' amministrazione regionale nei giudizi di opposizione avverso i provvedimenti di cui al punto precedente;
 - provvede al recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione mediante il ricorso alle procedure di cui al Testo Unico n. 639/1910, nonché a quelle di cui alla legge n. 898/1986;
 - svolge attività di collaborazione ai suddetti organi, attraverso la formulazione di proposte relative agli atti di competenza degli stessi;
 - coordina la direzione e l'organizzazione delle strutture operative dipendenti, predisponendo programmi di lavoro, e procede alla verifica periodica della produttività degli stessi;
 - svolge attività di elaborazione tecnico - giuridica, studio e ricerca nelle materie e sotto i profili di competenza, fornendo assistenza e supporto alle altre strutture regionali interessate;
 - gestisce finanziariamente e amministrativamente le attività svolte mediante la sistemazione contabile all'interno del bilancio regionale delle entrate conseguite;
 - cura le relazioni esterne con Enti, Amministrazioni e organismi coinvolte per la migliore realizzazione delle procedure relative alle sanzioni amministrative.
-

SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

- attua la legge n. 225/1992 e la legge regionale n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente;
 - pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione e di protezione civile degli enti locali;
 - collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi;
 - programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della legge n. 353/2000;
 - programma ed attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'elenco regionale delle Associazioni di volontariato per la protezione civile (legge regionale n. 39/1995);
 - programma e attua le iniziative a supporto del Dipartimento Protezione Civile per l'applicazione del DPR n. 194/2001 in materia di volontariato;
 - promuove le attività formative - informative sulla cultura della protezione civile;
 - attua gli indirizzi programmatici ed operativi del DPCM 27 febbraio 2004 e svolge in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt. 22e 23 del DPR n. 85/91.
-

Allegato A.14**DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE****SEZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO**

- Monitora gli impegni finanziari negli ambiti di competenza delle strutture del Dipartimento;
- sottopone alle valutazioni della Direzione di Dipartimento le analisi dei fabbisogni e le valutazioni dell'impatto delle politiche attuate negli ambiti di competenza del Dipartimento da porre a base della pianificazione delle risorse assegnate;
- supporta la Direzione di Dipartimento nella cura delle relazioni con i Ministeri, gli Enti strumentali della regione e gli altri Organismi esterni;
- monitora il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte delle strutture dipendenti dalla Direzione di Dipartimento;
- svolge funzioni di raccordo e coordinamento fra la Direzione di Dipartimento, le strutture da questa dipendenti e gli altri Organi e strutture regionali;
- contribuisce alla elaborazione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza dell'Assessorato;
- supporta il Direttore nell'istruttoria degli atti di competenza e nell'elaborazione di direttive.

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

- Programma ed attua interventi in materia di riforma, innovazione e qualificazione:
 - del sistema dell'educazione e istruzione da zero a sei anni;
 - del sistema dell'istruzione scolastica;
 - del sistema universitario ed equivalente, dell'alta formazione (AFAM), della ricerca e dell'innovazione;
 - del sistema dell'istruzione professionalizzante e formazione terziaria (ITS, PTP);
 - Pianifica l'organizzazione della rete scolastica regionale e programma ed attua l'offerta formativa scolastica, compresa l'istruzione e la formazione professionale (le FP, IFTS);
 - Programma gli interventi di edilizia scolastica;
- programma gli interventi in materia di edilizia universitaria;
- programma ed attua gli interventi in materia di diritto allo studio per gli studenti delle scuole di primo e secondo ciclo e, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Adisu, per gli studenti universitari e delle AFAM
- programma ed attua interventi di inclusione per studenti con bisogni educativi speciali;
- programma ed attua politiche per il contrasto alle povertà educative: prevenzione della dispersione scolastica, dell'abbandono e discriminazioni, il successo e l'orientamento scolastico;
- programma ed attua politiche per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche;
- programma ed attua politiche per la promozione dell'invecchiamento attivo attraverso la gestione dell'Albo e la programmazione degli interventi delle Università della terza età;
- attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza;
- struttura e gestisce i sistemi informativi relativi alle materie di competenza, con particolare riferimenti ai database sulle Istituzioni Scolastiche, educative, formative e all'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica;
- in raccordo con il coordinamento strategico svolto dalla Direzione di Dipartimento, cura il coordinamento tecnico con ARTI Puglia, Adisu, CURC, MI, MUR, sui temi di competenza.

SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO

- programma ed attua gli interventi tesi alla realizzazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione; programma gli incentivi regionali per favorire l'occupazione; assicura la programmazione degli interventi previsti dal PNRR in materia di lavoro;
- programma e attua gli interventi regionali di contrasto al lavoro sommerso e volti a favorire l'emersione;
- programma ed attua le politiche attive per il lavoro; svolge le funzioni attribuite alle regioni dalla normativa nazionale nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; cura, di intesa con la Direzione del Dipartimento, i rapporti con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro per la gestione degli interventi di politica attiva realizzati in accordo con il livello nazionale (assegno di ricollocazione e Fondo nuove competenze);
- coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; programma e coordina le politiche attive pubbliche gestite dai CPI, anche di intesa con il Ministero del Lavoro e l'Anpal; fornisce indirizzi per l'attività dell'Agenzia Regionale Arpal; favorisce lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro.
- svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni nel territorio regionale; cura il monitoraggio degli interventi dei Centri per l'Impiego anche attraverso una valutazione dell'impatto degli stessi; verifica il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro attuate dal sistema dei Cpi regionali e dall'Arpal;
- cura il monitoraggio delle azioni per il lavoro dei disabili;
- coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e cura i rapporti con gli Enti previdenziali;
- definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione;
- gestisce l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro;
- cura, nell'ambito delle competenze regionali, il rapporto con le agenzie per il lavoro iscritte nell'albo nazionale, ed i rapporti con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro inseriti nell'albo gestito dall'Arpal .
- cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale;
- gestisce la rete dei consiglieri Eures in diretta collaborazione con il coordinamento nazionale;
- attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza; assicura ove richiesta, la partecipazione alle reti europee in materia di mobilità transnazionale e coordina tutte le attività del sistema dei servizi per il lavoro in materia di partecipazione ai progetti europei.

SEZIONE FORMAZIONE

- programma ed attua le politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale;
- attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza;
- svolge i compiti inerenti lo sviluppo e la attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua e dei fondi bilaterali;
- sovrintende l'attuazione del sistema di accreditamento dei soggetti di formazione pubblici e privati attraverso, in particolare:
 - la definizione di standard/requisiti per l'accreditamento;
 - l'istruttoria delle domande di accreditamento;
 - l'approvazione periodica dell'elenco dei soggetti accreditati;
 - il controllo del mantenimento del possesso dei requisiti dei soggetti accreditati;
- cura, in coordinamento con la Direzione di Dipartimento, i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

Firmato digitalmente da:
CIRO GIUSEPPE IMPERIO
Regione Puglia
Firmato il: 28-07-2021 15:37:10
Seriale certificato: 1015415
Valido dal 07-06-2021 al 07-06-2024

Allegato B.1

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Struttura speciale istituita con DGR
(equiparata a Sezione di Dipartimento)

- coadiuva il dipartimento nell'assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e garantisce la massima sinergia, a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell'intero territorio regionale;
- supporta il dipartimento nell'attività di coordinamento delle strutture regionali per la partecipazione ai programmi di Cooperazione internazionale, curando anche i rapporti con le Autorità sovraordinate, nazionali ed estere;
- supporta il dipartimento nelle attività connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali;
- è Autorità Nazionale delegata al Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020;
- cura la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020;
- esegue il monitoraggio quali-quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale;
- supporta il Dipartimento nella governance dei programmi CTE e in tutte le altre attività della struttura;
- segue il Comitato nazionale del Programma di Vicinato "ENI Mediterraneo" e le attività ad esso collegate, a partire dalla gestione dell'info point e delle pagine collegate ad "Europuglia.it".
- svolge l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020

Firmato digitalmente da:
CIRO GIUSEPPE IMPERIO
Regione Puglia
Firmato il: 28-07-2021 15:37:10
Seriale certificato: 1015415
Valido dal 07-06-2021 al 07-06-2024

Allegato C.1

| Strutture dirigenziali | |
|------------------------|--------|
| Strutture | Numero |
| SEZIONI | 58 |
| SERVIZI | 93 |
| STRUTTURE SPECIALI | 2 |
| TOTALE | 153 |

GABINETTO DEL PRESIDENTE

DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO (in D.O. 1)

Struttura Speciale **ATTUAZIONE POR**

(equiparata a Dipartimento)

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA (in D.O. 2)

Struttura Speciale **Comunicazione istituzionale**

(equiparata a Dipartimento)

Struttura speciale **“Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell’ente e procedimenti protocollari”**

(equiparata a Sezione di Dipartimento)

Allegato C.2

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI (in D.O. 3)

SEZIONE ENTI LOCALI (in D.O. 4)

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE (in D.O. 5)

SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE (in D.O. 6)

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE (in D.O. 7)

Allegato C.3**SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE****SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO (in D.O. 8)****SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA'AMMINISTRATIVA (in D.O. 9)**

Allegato C.4

AVVOCATURA REGIONALE

SEZIONE AMMINISTRATIVA (in D.O. 10)

Allegato C.5**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE****SEZIONE STATISTICA** (in D.O. 11)**SEZIONE FINANZE** (in D.O. 12)**SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA** (in D.O. 13)**SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO** (in D.O. 14)**SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO** (in D.O. 15)**SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO** (in D.O. 16)**SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE** (in D.O. 17)**SEZIONE RISORSE IDRICHE** (in D.O. 18)

Allegato C.6

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE (in D.O. 19)

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (in D.O. 20)

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (in D.O. 21)

SEZIONE URBANISTICA (in D.O. 22)

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE (in D.O. 23)

SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA (in D.O. 24)

Allegato C.7**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO****SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE** (in D.O. 25)**SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE** (in D.O. 26)**SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI** (in D.O. 27)**SEZIONE POLITICHE GIOVANILI** (in D.O. 28)**SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA** (in D.O. 29)**SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE** (in D.O. 30)**SEZIONE COMPETITIVITA'** (in D.O. 31)

Struttura Speciale **AUTORITA' DI GESTIONE IPA-INTERREG**
(equiparata a Sezione di Dipartimento)

Allegato C.8

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA (in D.O. 32)

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI (in D.O. 33)

SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE (in D.O. 34)

SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI (in D.O. 35)

Allegato C.9**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE****SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA**

(in D.O. 36)

SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI

(in D.O. 37)

SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI (in D.O. 38)**SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI (in D.O. 39)****SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO (in D.O. 40)**

Allegato C.10

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA (in D.O. 41)

SEZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA CONTROLLO IN SANITA'- SPORT PER TUTTI (in D.O. 42)

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE (in D.O. 43)

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE (in D.O. 44)

SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA (in D.O. 45)

Allegato C.11**DIPARTIMENTO MOBILITA'****SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'** (in D.O. 46)**SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITA'**(in D.O. 47)**SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE** (in D.O. 48)

Allegato C.12

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA (in D.O. 49)

SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA' (in D.O. 50)

Allegato C.13**DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE****SEZIONE PERSONALE** (in D.O. 51)**SEZIONE ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE** (in D.O. 52)**SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO** (in D.O. 53)**SEZIONE PROTEZIONE CIVILE** (in D.O. 54)

Allegato C.14

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE

SEZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO (in D.O. 55)

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' (in D.O. 56)

SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO (in D.O. 57)

SEZIONE FORMAZIONE (in D.O. 58)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1296

Individuazione degli incarichi dirigenziali soggetti all'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 33/2013 – Integrazioni e modifiche alla DGR n. 242/2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. "Responsabile della trasparenza", confermata dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7 - "Statuto della Regione Puglia";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1518 del 31/07/2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*" e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successive modificazioni, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "*MAIA 2.0*", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e successive modificazioni, recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "*MAIA 2.0*";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione "Affari istituzionali e Giuridici" in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 676 del 26 aprile 2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Segretario Generale della Presidenza.

Premesso che:

- Il D.Lgs. n. 33/2013 - "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art. 14, comma 1, prevede in capo allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali specifici obblighi di pubblicazione - secondo le modalità di cui al comma 2 della stessa norma - concernenti i titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, di livello statale, regionale e locale, con riferimento ai documenti e alle informazioni individuate dalle lettere da a) a f);
- Il medesimo art. 14, al comma 1-bis come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha esteso gli obblighi di trasparenza di cui al comma 1 ai "*titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione*".
- In particolare, la lett. f) del citato art. 14, co. 1, dispone che siano soggette a pubblicazione "*limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano*" le dichiarazioni e attestazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 della legge 5 luglio 1982, n. 441, ossia le dichiarazioni e attestazioni concernenti diritti reali su beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società e copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta su redditi delle persone fisiche (IRPEF);
- Il successivo comma 1-ter dell'art. 14, inoltre, pone a carico di ciascun dirigente l'obbligo di comunicare all'Amministrazione presso la quale presta servizio "*gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica*" ai fini della relativa pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 241/2017 - "*Linee guida recanti indicazioni*

sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016», ha fornito alle Pubbliche Amministrazioni indicazioni sull'applicazione degli obblighi concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016.

Premesso altresì che:

- La Corte Costituzionale con sentenza n. 20/2019 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 14, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. *“nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)”*, affermando, in particolare, che la norma censurata omette di fare una graduazione degli obblighi di pubblicazione in relazione al ruolo, alle responsabilità e alla carica ricoperta dai dirigenti, senza operare *“distinzioni in rapporto al grado di esposizione dell'incarico pubblico al rischio di corruzione e all'ambito di esercizio delle relative funzioni, prevedendo coerentemente livelli differenziati di pervasività e completezza delle informazioni reddituali e patrimoniali da pubblicare”*;
- L'ANAC, con Delibera n. 586/2019 – integrando e modificando, alla luce della precitata sentenza della Corte Costituzionale, le proprie precedenti Delibere n. 241/2017 e n. 1134/2017 relative a criteri e modalità di applicazione dell'art. 14, comma 1, 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. n. 33/2013 alle Amministrazioni pubbliche e agli Enti di diritto privato controllati e partecipati di cui all'art. 2-bis del medesimo decreto – ha recepito l'orientamento espresso dalla Consulta circa la necessità che le P.A. operino, in via interpretativa, una graduazione degli incarichi dirigenziali per i quali procedere alla pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali al fine di bilanciare il diritto alla trasparenza amministrativa con il diritto alla riservatezza.
- Al fine di dar seguito alle indicazioni della Consulta, ed in attesa di un eventuale intervento legislativo nazionale chiarificatore sull'applicazione dell'art. 14, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., l'ANAC nella citata Delibera 586/2019, per assicurare *“un nucleo minimo di tutela del diritto alla trasparenza amministrativa, in relazione ai dati personali indicati dalla disposizione censurata”*, ha ritenuto di graduare l'applicazione della lettera f) del comma 1 dell'art. 14 secondo le categorie di incarichi dirigenziali introdotte dall'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. 165/2001. Tali categorie di incarichi dirigenziali sono quelli di *“Segretario generale di Ministeri e di direzione di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali”* (comma 3) e quelli di *“funzione dirigenziale di livello generale”* (comma 4);
- In particolare, ad avviso dell'ANAC il *“criterio adottato e desumibile dalla precitata norma è quello dell'individuazione dei dirigenti cui spetta l'obbligo di pubblicazione dei dati di cui alla lettera f) comma 1, art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 non tanto in ragione dell'amministrazione di appartenenza, quanto in relazione alle attribuzioni loro spettanti (...) e alla posizione organizzativa rivestita, essendo rilevanti i titolari di quegli uffici che hanno al loro interno una struttura complessa articolata per uffici dirigenziali generali e non”*.

Considerato che:

- Al fine di dare attuazione alle prescrizioni della Suprema Corte di cui alla citata sentenza n. 20/2019 è indispensabile che tutte le Amministrazioni individuino con apposito atto organizzativo, ciascuna in base al proprio assetto organizzativo, gli incarichi dirigenziali equivalenti a quelli indicati dall'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. 165/2011, da assoggettare agli obblighi di pubblicazioni di cui all'art. 14, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n.33/2013;

- A seguito di numerosi incontri svoltisi tra l'ANAC ed i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, la stessa Autorità con Delibera n. 1126/2019 – in attesa di un intervento legislativo chiarificatore sull'applicazione dell'art.14, comma 1-bis del D.Lgs. n. 33/2013 – ha valutato positivamente le richieste delle Regioni di dotarsi di propri strumenti legislativi, normativi o amministrativi generali utili all'applicazione della norma;
- Il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1974/2020 ha modificato l'assetto organizzativo della Regione Puglia, introducendo una differente articolazione dei Dipartimenti di Giunta Regionale, che acquisiscono corrispondenza con gli Assessorati, ed istituendo il nuovo incarico di Vice Capo di Gabinetto. L'assetto organizzativo regionale risulta quindi attualmente disciplinato dalla L.R. n. 7/1997 - "Statuto della Regione" e dal D.P.G.R. n. 22/2021, successivamente integrato con D.P.G.R. n. 45/2021, recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al Modello organizzativo "MAIA 2.0", il quale individua all'art. 3 le Strutture di coordinamento e dirigenziali ed all'art. 4 i Dipartimenti e le altre Strutture apicali della Regione Puglia;
- Con riferimento al suddetto assetto organizzativo, sulla base dei contenuti della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale nonché delle indicazioni impartite da ANAC con la citata Delibera n. 586/2019, le posizioni dirigenziali equivalenti a quelle indicate dall'art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. 165/2011 soggette agli obblighi di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali di cui al disposto dell'art. 14, co. 1, lett. f), e co. 1-bis del D.Lgs. n. 33/2013, corrispondono agli incarichi di Segretario Generale della Giunta Regionale, Segretario Generale della Presidenza, Capo di Gabinetto del Presidente, Vice Capo di Gabinetto del Presidente, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Direttori di Dipartimento o di strutture a valenza dipartimentale;
- Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) della Regione Puglia 2021-2023 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 29.03.2021, e segnatamente il relativo Allegato A1 recante prospetto aggiornato sugli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", tenendo conto dell'evoluzione intervenuta nel corso del 2021 nell'ambito dell'organizzazione dei flussi informativi regionali necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni normativamente prescritti, ha modificato la procedura per la pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) del D.Lgs.33/2013, individuando la figura responsabile della suddetta pubblicazione non più nella Sezione Personale ed Organizzazione, ma bensì in ciascun titolare di incarico di direzione apicale.

Occorre pertanto apportare tutte le necessarie modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 242/2020, secondo quanto innanzi esposto.

Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto deliberativo.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS. MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di individuare le posizioni dirigenziali apicali sottoposte agli obblighi di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali di cui al disposto dell'art. 14, co. 1, lett. f), e co. 1-*bis* del D.Lgs. n.33/2013 negli incarichi di Segretario Generale della Giunta Regionale, Segretario Generale della Presidenza, Capo di Gabinetto del Presidente, Vice Capo di Gabinetto del Presidente, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Direttori di Dipartimento o di strutture a valenza dipartimentale;
- di disporre che ciascun titolare di incarico apicale come innanzi individuato provveda alla pubblicazione dei propri dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web regionale, Sottosezione "Organizzazione"/"Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice", giusta previsione della tabella All. A1 al PTPCT 2021-2023 della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 485/2021;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la precedente Deliberazione di Giunta regionale n. 242/2020;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- di pubblicare altresì il presente provvedimento – entro 30 giorni dall'approvazione – nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Atti generali", del sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, predisponendo un collegamento ipertestuale al documento nella pagina dedicata alla pubblicazione delle informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il titolare P.O. "Responsabile della trasparenza"

Dott.ssa Anna Paola Schilardi

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

Dott.ssa Rossella Caccavo

Il Segretario generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di individuare le posizioni dirigenziali apicali sottoposte agli obblighi di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali di cui al disposto dell'art. 14, co. 1, lett. f), e co. 1-*bis* del D.Lgs. n.33/2013 negli incarichi di Segretario Generale della Giunta Regionale, Segretario Generale della Presidenza, Capo di Gabinetto del Presidente, Vice Capo di Gabinetto del Presidente, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Direttori di Dipartimento o di strutture a valenza dipartimentale;
- di disporre che ciascun titolare di incarico apicale come innanzi individuato provveda alla pubblicazione dei propri dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web regionale, Sottosezione "Organizzazione"/"Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice", giusta previsione della tabella All. A1 al PTPCT 2021-2023 della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 485/2021;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la precedente Deliberazione di Giunta regionale n. 242/2020;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- di pubblicare altresì il presente provvedimento - entro 30 giorni dall'approvazione - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Atti generali", del sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, predisponendo un collegamento ipertestuale al documento nella pagina dedicata alla pubblicazione delle informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali.

Il Segretario Generale della Giunta

ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1297

Approvazione schema di “Regolamento regionale in materia di sostegno alle vittime dell’usura e dell’estorsione e di funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25 (Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all’emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell’usura e dell’estorsione)”.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario incaricato e dalla Titolare della P.O. “Interventi per la diffusione della legalità” confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale e dal Segretario generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1974/2020 la Giunta regionale ha approvato l’adozione del Modello Organizzativo denominato “MAIA 2.0”;
- con Decreto n. 22/2021 il Presidente della Giunta regionale ha adottato l’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo Maia 2.0” della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia;
- il predetto D.P.G.R. istituisce, presso la Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione “Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale”, con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza, tra le quali anche misure a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura e dell’estorsione;
- la legge regionale n. 25 del 16 aprile 2015 “Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all’emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell’usura e dell’estorsione”, promuove misure di prevenzione volte a contrastare il fenomeno;
- con D.G.R. n. 2439 del 30.12.2019, la Giunta regionale ha conferito l’incarico di Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale al dott. Domenico De Giosa;

CONSIDERATO CHE:

La l.r. n. 25 del 16 aprile 2015 “Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all’emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell’usura e dell’estorsione”, come modificata dalla l.r. 26 maggio 2021, n. 13, prevede all’articolo 10 l’emanazione di un regolamento attuativo;

Lo schema di regolamento proposto in approvazione disciplina sia il supporto diretto alle vittime dell’usura e dell’estorsione e quello indiretto, sia il supporto indiretto attraverso l’ausilio finanziario ai Comuni, alle scuole, alle università, nonché alle associazioni, alle fondazioni e ai confidi per la realizzazione delle attività previste nella l.r. n. 25 del 16 aprile 2015 e nel regolamento oggetto di approvazione;

Le attività di sostegno alle persone e alle famiglie, potenziali vittime di usura e di estorsione, appaiono di rilevante importanza in questo momento storico a causa degli effetti negativi sul piano economico e sociale della pandemia e post pandemia da Covid19, considerato l’impatto sulle fasce di popolazione maggiormente a rischio povertà;

Con DGR del 8 aprile 2020, n. 521 è stato adottato, altresì, il Regolamento dell’Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento “Regione Puglia - Liberi dal Debito”, al fine di svolgere le funzioni previste dalla legge 27 gennaio 2012 n. 3 in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento;

Con A.D. n. 6 del 06/02/2019, successivamente modificato e integrato, è stata costituita presso la Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, l’Unità speciale al fine procedere

all'istruttoria per l'ammissione al finanziamento delle fondazioni antiusura di cui al Decreto del Ministro dell'Interno n. 220/2007, regolarmente iscritte nell'apposito Albo tenuto dalle Prefetture pugliesi, verificandone il rispetto dei requisiti;

Sono stati emanati negli ultimi anni diversi "Avvisi Pubblici" per la presentazione delle istanze di finanziamento, ai sensi della Legge regionale n. 25 del 16 aprile 2015, per attività previste dal "Fondo regionale globale per la prevenzione, il contrasto e l'emersione dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione e per la solidarietà alle vittime" di cui art. 5 della l.r. 25/2015;

Con la DGR n. 1241/2021 è stato approvato "Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale 2019-2021", in attuazione alla legge regionale n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa, sicurezza" dando atto che il Piano in approvazione ha beneficiato del contributo dei cittadini pugliesi che hanno partecipato alla compilazione di apposito questionario sul sito web istituzionale - www.partecipazione.regione.puglia.it;

Rientra nelle competenze della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale l'implementazione delle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza, in collaborazione con le altre Istituzioni, nel pieno rispetto delle normative, delle attribuzioni e prerogative delle Amministrazioni dello Stato;

RITENUTO opportuno approvare il regolamento attuativo previsto dalla l.r. n. 25 del 16 aprile 2015;

VISTO l'allegato schema di regolamento denominato "Regolamento regionale in materia di sostegno alle vittime dell'usura e dell'estorsione e di funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25", predisposto ai sensi della l.r. n. 25 del 16 aprile 2015.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. |
|--|
| Il presente provvedimento non determina variazioni quantitative e qualitative al bilancio regionale e non comporta adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. |

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k), propone alla Giunta:

- di approvare lo schema di "Regolamento regionale in materia di sostegno alle vittime dell'usura e dell'estorsione e di funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25" , allegato "A" al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di disporre che il Regolamento approvato venga trasmesso, per il tramite della Segreteria generale della G.R., al Presidente del Consiglio regionale per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio, non vincolante, della competente Commissione Consiliare, nei modi e nei termini di cui all'art. 44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall'art.3 della L.R. 44/2014;
- di rinviare a successivo provvedimento l'adozione definitiva del Regolamento regionale;
- di disporre, altresì, che il Regolamento approvato venga notificato, per il tramite della Segreteria generale

della G.R., alle Prefetture e, per il tramite dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – Sezione regionale della Puglia, ai Comuni della Puglia;

- di stabilire che la Struttura organizzativa e l'Osservatorio previsti dalla l.r. 25 del 16 aprile 2015, sono incardinati presso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.lgs. 33/2013.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario incaricato

Dott. Luigi Bellino

La titolare della P.O. "Interventi per la diffusione della legalità"

Dott.ssa Annatonia Margiotta

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino,

Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale

Dott. Domenico De Giosa

Il Segretario Generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della G.R.

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di "Regolamento regionale in materia di sostegno alle vittime dell'usura e dell'estorsione e di funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25", allegato "A" al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di disporre che il Regolamento approvato venga trasmesso, per il tramite della Segreteria generale della G.R., al Presidente del Consiglio regionale per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio, non vincolante, della competente Commissione Consiliare, nei modi e nei termini di cui all'art. 44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall'art. 3 della L.R. 44/2014;
- di rinviare a successivo provvedimento l'adozione definitiva del Regolamento regionale;
- di disporre, altresì, che il Regolamento approvato venga notificato, a cura della Segreteria generale della G.R., alle Prefetture e, per il tramite dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – Sezione regionale della Puglia, ai Comuni della Puglia;
- di stabilire che la Struttura organizzativa e l'Osservatorio, previsti dalla l.r. 25 del 16 aprile 2015, sono incardinati presso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Il Segretario generale della Giunta

ROBERTO VENNARI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

**REGIONE PUGLIA**

Il presente ALLEGATO A) è composto da n. 4 (quattro) facciate
Il Dirigente della Sezione "Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale"
(dott. Domenico De Giosa)



Allegato A)

REGOLAMENTO REGIONALE

Sostegno alle vittime dell'usura e dell'estorsione e funzionamento degli organismi di cui alla l.r. 16 aprile 2015 n. 25

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

VISTO l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;
VISTO l'art. 42, comma 2, lett. c) della l.r. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";
VISTO l'art. 44, comma 2, della l.r. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto del Regione Puglia" così come modificato dalla l.r. 20 ottobre 2014, n. 44;
VISTA la l.r. 16 aprile 2015, n. 25 "Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione";
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
VISTA la delibera di Giunta Regionale N° del .../.../2021 di adozione del Regolamento.

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO**Art. 1****Definizione, principi e finalità**

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento e le attività degli organi previsti dalla legge regionale 16 aprile 2015, n. 25 "Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione". Disciplina inoltre le forme di aiuto e di sostegno economico alle persone e alle famiglie vittime dell'usura e dell'estorsione, i rapporti con gli altri soggetti previsti dalla l.r. 25/2015 e pianifica il finanziamento delle attività per il perseguimento delle finalità ivi previste.
2. Ai fini del presente regolamento:
 - a) la Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale è l'ufficio regionale che svolge ogni attività derivante dalla l.r. 25/2015, ivi compresa l'attività di assistenza alla Consulta e dell'Osservatorio regionale antiusura e antiestorsione, raccogliendo e monitorando i dati statistici che pervengono dai comuni e dagli iscritti all'Albo di cui all'articolo 4 della l.r. 25/2015;
 - b) il portale telematico contiene le informazioni, le banche dati, le iniziative e i risultati relativi alla l.r. 25/2015 e al presente regolamento; la Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie per evitare la violazione del diritto alla privacy attraverso la pubblicazione di dati e informazioni sul portale telematico.

- c) La Consulta antiusura e antiestorsione è l'organismo regionale di consultazione e di confronto sul fenomeno dell'usura, fornisce pareri e orientamenti per l'attività di prevenzione e contrasto di questi fenomeni, nonché sugli obiettivi e la destinazione delle risorse;
- d) il Fondo regionale globale per la prevenzione, il contrasto e l'emersione dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione e per la solidarietà alle vittime è finanziato con risorse del bilancio autonomo, con i fondi strutturali europei, con le sottoscrizioni volontarie e con i rimborsi, come indicato nell'art. 5, comma 3, della l.r. 25/2015;
- e) per Implementazione si intende l'inserimento e l'aggiornamento di ogni informazione e dato del portale telematico e della banca dati dell'Osservatorio regionale relativamente a: relazioni, studi e ricerche, avvisi pubblici, progettualità e reportistica sul fenomeno dell'usura.

Art. 2

Consulta antiusura e antiestorsione

1. La Consulta regionale antiusura e antiestorsione di cui all'articolo 7 della l.r. 25/2015 si riunisce, di norma, una volta l'anno su convocazione del suo Presidente, fermo quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo 7.
2. I componenti della Consulta restano in carica sino all'insediamento della nuova Giunta regionale e sono rinnovati entro sessanta giorni dalla suddetta data.

Art. 3

Struttura organizzativa competente e Osservatorio sul fenomeno dell'usura e dell'estorsione

1. La struttura competente in materia di sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale incardinata presso la Segreteria generale della Presidenza, avvia, organizza, monitora e controlla ogni iniziativa coerente con le finalità dell'articolo 2 della l.r. 25/2015 nonché le attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura e dell'estorsione, supportando l'attività della Consulta.

Art. 4

Disciplina del sistema premiante previsto dall'articolo 4, comma 5, della l.r. 25/2015

1. I soggetti iscritti nella prima e terza sezione dell'Albo che realizzano iniziative durevoli caratterizzate da particolare portata innovativa e risultati di eccezionale rilevanza, oggettivamente verificabili e misurabili, possono richiedere alla Regione, con le modalità prescritte da apposito avviso pubblico che stabilisce requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, modalità di rendicontazione e controlli, un contributo *una tantum*, fino alla concorrenza del cinquanta per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.
2. L'ammissione al contributo è disposta dalla Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale, avvalendosi di una commissione nominata dal dirigente di Sezione. La determinazione dirigenziale di ammissione al contributo è soggetta a pubblicazione sul portale telematico e nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale in adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Art. 5

Risorse finanziarie

1. Il Presidente della Giunta regionale, sentito il parere della Consulta, entro i termini di approvazione del bilancio, propone alla Giunta le linee di intervento e gli strumenti da finanziare per le finalità della legge.
2. Le risorse di cui all'art. 6, comma 2, della l.r. 25/2015 sono attribuite mediante avvisi pubblici individuando i criteri per la concessione dei contributi. Le istanze sono valutate da una apposita commissione nominata dal dirigente della sezione Sicurezza al cittadino, politiche per le migrazioni, Antimafia sociale.

Art. 6

Criteri e modalità di destinazione delle risorse

1. Le somme appostate annualmente in bilancio nei capitoli del Fondo sono destinate alle persone, alle famiglie, alle associazioni, alle fondazioni antiusura, ai confidi e alle imprese pugliesi iscritti all'Albo regionale antiusura e antiestorsione, all'esito della partecipazione ad avvisi pubblici.
2. L'ammissione al beneficio è disposta dalla Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale, all'esito dell'istruttoria svolta avvalendosi di una commissione o di una unità speciale interna nominate dal dirigente di Sezione. Con determinazione dirigenziale soggetta a pubblicazione sul Portale telematico e nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale in adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, le somme sono destinate:
 - a) all'assegnazione in gestione a fondazioni antiusura e a confidi per le prestazioni di garanzia in favore di cittadini e imprese del territorio pugliese a elevato rischio finanziario (nei modi, nei limiti e alle medesime condizioni previsti dall'articolo 15 della l. 108/1996, recante "Disposizioni in materia di usura");
 - b) all'elargizione di importo fino ad euro 25.000,00 in favore dei nuclei familiari pugliesi che abbiano perso un componente ad opera della criminalità organizzata, per fatti legati all'usura e all'estorsione e i cui membri prestino la propria collaborazione nell'individuazione dei responsabili senza aver mai riportato condanne penali per attività riconducibili alla matrice dei predetti reati;
 - c) alla concessione di una borsa di studio di importo fino ad euro 5.000 annui per il compimento degli studi fino al termine del ciclo universitario, da anticiparsi per il primo anno e successivamente erogabile a conguaglio in forma di rimborso delle spese documentate per tasse scolastiche e universitarie, per l'acquisto dei libri di testo e per le spese connesse al trasporto pubblico di linea per ciascun anno che si concluda con profitto – superamento dei 4/5 degli esami previsti;
 - d) alla concessione di una borsa di lavoro di importo fino a euro 5.000 annui per non più di cinque anni consecutivi strettamente finalizzata a un inserimento professionale a tempo indeterminato che risulti qualitativamente in linea con gli studi effettuati ai soggetti di cui sopra che, completato il ciclo di studi scolastico secondario superiore, non intendano intraprendere gli studi universitari;
 - e) a convenzioni con associazioni antiusura e antiracket di cui all'Albo previsto dalla l.r. 25/2015 per l'attività di assistenza e consulenza legale, tutoraggio, accompagnamento al credito, consulenza aziendale, assistenza psicologica specialistica in favore delle vittime dell'usura e dell'estorsione che risiedano sul territorio pugliese;
 - f) a effettuare campagne di comunicazione e di sensibilizzazione, anche in ambito scolastico, volte alla conoscenza e all'emersione dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione, alla divulgazione dei risultati attraverso le forme di intervento diretto o indiretto di cui alla presente legge, nonché iniziative per la promozione delle sottoscrizioni volontarie del Fondo.

Art. 7

Rapporti con i Comuni

1. Per il contrasto all'usura e alle estorsioni la Regione promuove la collaborazione istituzionale con gli enti locali anche attraverso la progettualità sperimentale dei comuni, e preferibilmente attraverso accordi intercomunali e/o che coinvolgono fondazioni e associazioni di cui all'articolo 3, comma 6, della legge.
2. I comuni individuano e comunicano alla Regione il nominativo del proprio referente per le attività riguardanti la l.r. 25/2015 e per le comunicazioni necessarie all'implementazione del sistema informativo dell'Osservatorio istituito presso la Regione.
3. La Regione individua negli appositi avvisi pubblici i meccanismi premiali per iniziative a carattere pluriennale e/o durevole. Il finanziamento delle attività avviene a seguito di partecipazione ad avvisi pubblici a cadenza biennale, anche per le iniziative pluriennali e/o durevoli, privilegiando le progettualità innovative. Gli avvisi definiscono le ipotesi di decadenza e conseguente revoca, totale e parziale, del finanziamento concesso con recupero delle somme erogate.

Art. 8

Assistenza alle vittime

1. La Regione fornisce sostegno e assistenza alle vittime della criminalità e ai loro familiari qualora sporgano denuncia e collaborino, utilmente e senza reticenze, alla individuazione dei responsabili dei reati di usura ed estorsione. In tal caso può concedere un anticipo delle spese legali e di assistenza psicologica, anche con riferimento alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 14, recante "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza".
2. Ai fini dell'ottenimento dei contributi previsti, gli interessati, anche attraverso le fondazioni e associazioni antirackett di cui alle sezioni prima e terza dell'Albo della legge, presentano apposita istanza che viene valutata dalla Sezione competente per l'eventuale attribuzione.
3. Le provvidenze economiche anticipate dalla Regione sono proporzionalmente imputate all'attività di consulenza e al supporto prestatati nei confronti dei soggetti lesi e devono essere restituite con le modalità e nei termini stabiliti all'atto dell'anticipazione dalla Sezione competente. A tal fine, le somme ottenute a titolo di risarcimento dai comuni costituitisi parte civile nei processi contro i soggetti accusati dei reati di estorsione e usura ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 25/2015 sono destinate prioritariamente alla restituzione dell'importo anticipato dalla Regione.

Art. 9

Attività delle scuole e università

1. La Regione persegue la finalità di accrescere la coscienza civile delle giovani generazioni per il contrasto alla criminalità, all'usura e all'estorsione anche attraverso le attività promosse da scuole e università della Puglia. Promuove, altresì, la formazione degli operatori pubblici e privati per la creazione di specifiche professionalità volte ad assicurare assistenza e consulenza alle vittime dei reati di cui alla presente l.r. 25/2015 nonché la formazione degli operatori economici del territorio al fine di creare condizioni sfavorevoli all'attecchimento dei fenomeni criminali che pregiudicano l'iniziativa economica privata, anche con l'utilizzo di risorse provenienti dai fondi strutturali europei.

2. Per il sostegno alle attività e alle iniziative del presente articolo, la Regione emana appositi avvisi pubblici che stabiliscono modalità e condizioni, criteri di selezione, modalità di rendicontazione e controlli.

Art. 10
Rendicontazioni

1. I soggetti destinatari di risorse finanziarie derivanti dall'applicazione della l.r. 25/2015 o del presente regolamento rendicontano sulle attività svolte con cadenza annuale ovvero con la tempistica e le modalità previste negli avvisi pubblici o in altri provvedimenti amministrativi.

Art. 11
Portale telematico

1. Il portale telematico di cui all'articolo 8, comma 3, della l.r. 25/2015 dà accesso alle informazioni sulle attività della Regione contro l'usura e l'estorsione, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali. La divulgazione di strumenti, pratiche e risultati delle iniziative poste in essere è anch'essa strumento di prevenzione e di sensibilizzazione alla tematica.

Art. 12
Cumulo

1. Le forme di sostegno previsto dalla l.r. 25/2015 non sono cumulabili con nessun altro beneficio, rimborso, agevolazione o provvidenza richiesta nei confronti di soggetti pubblici o privati, a valere su risorse nazionali e comunitarie, fatto salvo il solo rimborso delle spese sostenute e ammissibili.

Art. 13
Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si fa rinvio ai provvedimenti e agli avvisi pubblici che di volta in volta saranno adottati a cura dell'ufficio regionale competente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1305

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici per l'a.s. 2021/2022 ex Legge 448/1998, art. 27; Legge 208/2015, art. 1, comma 258; LR n. 31/2009. Avviso straordinario e criteri integrativi di riparto dei fondi ai Comuni per l'individuazione dei beneficiari di cui alla D.G.R. n. 546 del 06.04.2021.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O., dall'Istruttore amministrativo, dal Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, nonché dal Direttore del Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione, riferisce quanto segue:

Visti

- l'articolo 34 della Costituzione che sancisce: "la scuola è aperta a tutti i capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, i quali hanno diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".
- La riforma del Titolo V della Costituzione che ha toccato la materia istruzione incidendo profondamente e direttamente sul riparto delle competenze legislative; in base alle disposizioni costituzionali è attribuita alla competenza esclusiva statale la definizione delle "norme generali sull'istruzione" e la determinazione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", alle regioni invece spetta la determinazione dei servizi scolastici, della promozione del diritto allo studio, dell'organizzazione in ambito regionale della formazione professionale.
- la L.R. 4 dicembre 2009, n. 31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", in base alla quale la Regione Puglia riconosce che il sistema scolastico e formativo è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo dell'intero territorio e che si rendono necessari interventi per incentivarne e migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse e per renderne più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti da ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. La stessa legge specifica che per la realizzazione di tali obiettivi è necessario promuovere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento, nel rispetto dei livelli essenziali definiti dallo Stato, delle competenze degli enti locali e del principio di sussidiarietà.

Premesso che:

- L'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevede annualmente un finanziamento finalizzato alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore di alunni provenienti da famiglie meno abbienti frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, come modificato ed integrato dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2000 n. 226 reca disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata Legge 448/98;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, n. 211 ha introdotto ulteriori modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, concernente disposizioni di attuazione dell'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo;
- il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 art. 23 comma 5, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla citata Legge 448/1998, autorizza la spesa di 103 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013;
- il D.Lgs. 63 "Effettività del diritto allo studio", attuativo della L. 13 luglio 2015, n. 107 all'art. 3 (Individuazione dei beneficiari) il quale stabilisce che nella programmazione degli interventi per

il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, tra cui la fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi, ivi compresa l'istituzione di servizi di comodato d'uso, gli enti locali individuano i criteri di accesso ai benefici in considerazione del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, di seguito denominato ISEE;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", e in particolare l'articolo 1, comma 258, che istituisce, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un fondo per "concorrere alle spese sostenute e non coperte da contributi o sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi d'istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica";
- con DGR n. 546 del 06.04.2021 la Giunta regionale ha approvato i criteri di riparto dei fondi ai Comuni e le modalità di assegnazione del contributo relativo alla Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici a.s. 2021/2022 per gli studenti/esse della scuola secondaria di 1° e 2° grado rientranti nel sistema nazionale di istruzione e formazione, residenti nel territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie il cui indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), calcolato secondo le indicazioni del DPCM 159/2013 e ss.mm.ii., sia pari o inferiore a € 10.632,94, stabilendo anche l'adozione di un sistema on-line per la presentazione delle istanze di accesso al beneficio;
- con Atto Dirigenziale n. 48 del 03.05.2021, pubblicato sul BURP nr. 62 del 06.05.2021, è stato adottato l'Avviso Pubblico relativo alla concessione del beneficio, il quale prevedeva che le istanze dovessero essere presentate entro il 20 Luglio 2021;
- dall'esame delle rendicontazioni prodotte dai Comuni per l'a.s. 2020/2021, è emersa la presenza di somme residue non utilizzate dai Comuni per detta annualità, le quali saranno trattenute dalle liquidazioni delle somme spettanti dal riparto 2021/2022, a valere sul capitolo di spesa U0911020;

Visti inoltre:

- la Delibera di Giunta regionale n. 911 del 16.06.2021 "*Calendario scolastico regionale anno scolastico 2021/2022*" con la quale è stato approvato l'inizio delle attività didattiche al 20 settembre 2021, in modo da favorire una riapertura delle istituzioni scolastiche in tutta sicurezza;
- lo Schema di Decreto ministeriale contenente l'adozione del documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022

Considerato che:

- successivamente alla scadenza del termine del 20 luglio 2021, stabilito dall'Avviso adottato con A.D. n. 48 del 03.05.2021, sono giunte numerosissime richieste da parte di potenziali beneficiari che non hanno avuto la possibilità di presentare istanza, anche per le difficoltà di comunicazione dovute alla modalità di espletamento delle lezioni in DAD.

Tenuto conto:

- delle sollecitazioni giunte attraverso i canali telematici messi a disposizione dalla Regione Puglia da parte di utenti che non hanno inviato la domanda nei tempi previsti dall'Avviso adottato con A.D. n. 48 del 03.05.2021.

Si ravvede l'opportunità

- di emanare un Avviso straordinario, a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa U0911020 dopo aver operato il riparto a seguito del primo Avviso adottato con AD 48 del 03.05.2021, ai sensi della DGR 546 del 06.04.2021, relativo alla Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi

didattici a.s. 2021/2022 per gli studenti/esse della scuola secondaria di 1° e 2° grado, rivolto ai cittadini aventi diritto che non hanno presentato domanda entro il termine dell'Avviso adottato con A.D. n. 48 del 03.05.2021;

di confermare i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi, per la Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2021/2022, di cui alla DGR n. 546 del 06.04.2021 con la specifica che l'ammontare pro-capite del beneficio non debba essere superiore a quello erogato sulla base del precedente Avviso pubblicato sul BURP nr. 62 del 06.05.2021.

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera f) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

- 1) **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- 2) **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Istruzione Università ad emanare un Avviso straordinario, a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa U0911020 dopo aver operato il riparto a seguito del primo Avviso adottato con AD 48 del 03.05.2021, ai sensi della DGR 546 del 06.04.2021, relativo alla Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici a.s. 2021/2022 per gli studenti/esse della scuola secondaria di 1° e 2° grado, rivolto ai cittadini aventi diritto che non hanno presentato domanda entro il termine dell'Avviso adottato con A.D. n. 48 del 03.05.2021;
- 3) **di confermare** i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi, per la Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2021/2022, di cui alla DGR n. 546 del 06.04.2021, con la specifica che l'ammontare pro-capite del beneficio non debba superare quello erogato per effetto del precedente Avviso pubblicato sul BURP nr. 62 del 06.05.2021;
- 4) **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
- 5) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione (provvedimenti della Giunta Regionale), in ottemperanza del D. L.g.s. 14 marzo 2013 n. 33.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla sezione istruzione e Università ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore Amministrativo

(Dott.ssa Maria Forte)

Il Responsabile P.O. Sistema degli interventi per il Diritto allo studio e per la qualità dei luoghi di apprendimento

(Ignazia Sofia Zaza)

Il Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio

(Prof.ssa Annalisa Bellino)

Il Dirigente della Sezione Istruzione e Università

(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del DPGR n. 443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

(Avv. Silvia Pellegrini)

L'Assessore proponente

(Dott. Sebastiano Leo)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- 2) **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Istruzione Università ad emanare un Avviso straordinario, a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa U0911020 dopo aver operato il riparto a seguito del primo Avviso adottato con AD 48 del 03.05.2021, ai sensi della DGR 546 del 06.04.2021, relativo alla Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici a.s. 2021/2022 per gli studenti/esse della scuola secondaria di 1° e 2° grado, rivolto ai cittadini aventi diritto che non hanno presentato domanda entro il termine dell'Avviso adottato con A.D. n. 48 del 03.05.2021;
- 3) **di confermare** i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi, per la Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2021/2022, di cui alla DGR n. 546 del 06.04.2021, con la specifica che l'ammontare pro-capite del beneficio non debba superare quello erogato per effetto del precedente Avviso pubblicato sul BURP nr. 62 del 06.05.20;

- 4) **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
- 5) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione (provvedimenti della Giunta Regionale), in ottemperanza del D. L.g.s. 14 marzo 2013 n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta

ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1307

Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Avviso “Microcredito Circolante”. Rinnovo linee di indirizzo. Approvazione Addendum all'Accordo di Finanziamento. Riapertura Avviso.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Visti:

- Gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i.;
- Il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008 e s.m.i.;
- L'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”;
- la DGR 07.12.2020, n. 1974 recante “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il DPGR n. 22 del 22.01.2021 avente ad oggetto “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0””, pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021;
- gli artt. 20 e 21 del Codice di Amministrazione Digitale (C.A.D.), di cui al D. Lgs. n. 82/2005.

Premessi:

- la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 (cd. Temporary Framework), recante un “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19”, che autorizza gli Stati membri ad utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, per sostenere l'economia durante l'emergenza;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 2215 final del 3 aprile 2020 recante “Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19”;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 concernenti disposizioni attuative del

- decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 70 del 17 marzo 2020;
 - l'ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020, recante *«Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 2020;
 - il decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 26 marzo 2020, con cui è stato modificato l'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020;
 - il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 recante *“Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 25 marzo 2020, in particolare l'articolo 2, comma 3, che ha fatti salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto-legge n. 6 del 2020, ovvero ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e ha stabilito che continuano ad applicarsi nei termini originariamente previsti le misure già adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri adottati in data 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 per come ancora vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge;
 - l'ordinanza del Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 28 marzo 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 28 marzo 2020, con cui è stato disciplinato l'ingresso nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario e terrestre;
 - i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020 e 10 aprile 2020, recanti *“Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*;
 - la Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2020, recante *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*;
 - Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *“Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 94 dell' 8 aprile 2020;
 - la delibera del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2020, recante *“Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, pubblicata sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 107 del 24 aprile 2020;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 108 del 27 aprile 2020;
 - La legge 24 aprile 2020, n. 27 recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.”*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 29 aprile 2020;
 - Il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante *“Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e*

misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19.", pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 30 aprile 2020;

- Il decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante *"Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 119 del 10 maggio 2020;
- Il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante *"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 16 maggio 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020, recante *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 17 maggio 2020;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto "rilancio"), recante *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 del 19 maggio 2020, ed, in particolare, gli artt. da 53 a 65 relativi al "Regime quadro della disciplina degli aiuti";
- Il DPCM 11 giugno 2020, *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.147 del 11-06-2020)"*;
- Il Decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52 *"Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonche' proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro"* (GU Serie Generale n.151 del 16-06-2020);
- Il DPCM 14 luglio 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.";*
- La legge 14 luglio 2020, n. 74 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- La legge 17 luglio 2020, n. 77 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- Il DPCM 7 agosto 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- Il DPCM 7 settembre 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;
- La LEGGE 13 ottobre 2020, n. 126 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.";*
- Il DPCM 18 ottobre 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».";*
- Il DPCM 24 ottobre 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».";*

- Il DPCM “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19»”;
- La LEGGE 27 novembre 2020, n. 159 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuita’ operativa del sistema di allerta COVID, nonche’ per l’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020”;
- Il DPCM 3 dicembre 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», nonche’ del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19». ”;
- La LEGGE 18 dicembre 2020, n. 176 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Il DPCM 14 gennaio 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l’anno 2021»”;
- Il DPCM 2 marzo 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19»”;
- La LEGGE 21 maggio 2021, n. 69 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19”;
- Il DECRETO-LEGGE 25 maggio 2021, n. 73, la cui legge di conversione è in fase di approvazione da parte del Parlamento italiano;
- La LEGGE 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attivita’ economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 gennaio 2021;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 marzo 2021;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 luglio 2021;

Richiamate, inoltre:

- La Comunicazione del Presidente della Regione del 24.02.2020, prot. 667/sp, recante “*Disposizioni urgenti in materia di prevenzione “COVID-19”*”;

- le Ordinanze del Presidente della Regione Puglia del 26.02.2020, prot. 702/SP, del 27.02.2020, prot. 702/SP recanti *“Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia del 3 marzo 2020, recante *“Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*;
- le Ordinanze n.ri 175 e 176 dell'8 marzo 2020, n.ri 182 e 183 del 14.03.2020, del Presidente della Regione Puglia, recanti *“Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*;
- le successive Ordinanze n. 190 del 21.03.2020, n. 197 del 02.04.2020, n. 200 del 07.04.2020, n. 204 del 09.04.2020, n.ri 205 e 206 dell'11.04.2020, n. 207 del 15.04.2020, n. 209 del 17.04.2020, n. 211 del 18.04.2020, n. 214 del 28.04.2020, n. 221 del 06.05.2020, n. 226 del 07.05.2020, n. 227 del 08.05.2020, nn. 235 e 235 del 15.05.2020, nn. 237 e 238 del 17.05.2020, n. 243 del 24.05.2020, n. 244 del 29.05.2020, n. 245 del 02.06.2020, n. 255 del 10.06.2020, n. 259 del 12.06.2020, n. 278 del 02.07.2020, n. 335 del 11.08.2020, n. 336 del 12.08.2020, n. 347 del 03.10.2020, n. 397 del 22.10.2020, n. 399 del 25.10.2020, n. 407 del 28.10.2020, n. 413 del 06.11.2020, n. 444 del 04.12.2020, n. 447 del 05.12.2020, n. 448 del 07.12.2020, n. 1 del 05.01.2021, n. 5 del 09.01.2021, n. 11 del 13.01.2021, n. 14 del 16.01.2021, n. 21 del 22.01.2021, n. 41 del 04.02.2021, n. 50 del 20.02.2021, n. 74 del 10.03.2021, n. 78 del 12.03.2021, n. 82 del 15.03.2021, n. 88 del 26.03.2021, n. 92 del 26.03.2021, n. 102 del 04.04.2021, n. 116 del 23.04.2021 e, da ultimo, la n. 121 del 23.04.2021;

Considerato che:

- Con D.G.R n. 1090 del 04/07/2017 la Giunta Regionale:
 - ha preso atto dello Schema di Accordo di Finanziamento, che prevedeva la costituzione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia finalizzato a sostenere l'accesso a forme di finanziamento in favore di microimprese *“non bancabili”*, e relativi allegati;
 - ha individuato la società *in House* Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto Gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali qualora non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;
 - ha delegato la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;
 - ha delegato il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 2014-2020 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;
 - ha stanziato € 30.000.000,00 di copertura finanziaria, garantita dalla DGR 477 del 28.03.2017;
- con D.D. 1075 n. del 17.07.2017 la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ha approvato lo schema dell'Accordo di finanziamento e ha provveduto all'accertamento delle somme e all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (impegno di spesa) dell'importo € 30.000.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020, a copertura finanziaria dell'accordo di finanziamento allegato al medesimo provvedimento;
- in data 24.07.2017, presso la sede del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, e della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, in Corso Sonnino n.177 – Bari, è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra la Società Puglia Sviluppo S.p.A. e la Regione Puglia;
- in data 27.07.2017 sul BURP n. 90 della Regione Puglia è stato pubblicato l'Avviso Pubblico *“MicroPrestito*

della Regione Puglia” che prevede agevolazioni nella forma di prestiti rimborsabili per finanziare spese di investimento;

- con D.D. n. 1292 del 04.08.2017, si è proceduto a liquidare e pagare alla Società Puglia Sviluppo Spa, quale Soggetto Gestore del Fondo l'importo di € 30.000.000,00 quale Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;
- con Comunicazione (2020)112 del 13 marzo 2020 (di seguito “Comunicazione CRII”), la Commissione ha comunicato al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, alla Banca Europea per gli Investimenti e all'Eurogruppo, la necessità di adottare una serie di misure coordinate a livello europeo e un approccio comune chiaro e coerente per la gestione dell'emergenza da pandemia. In particolare, ha anticipato che per affrontare l'emergenza derivante dal Covid19 farà uso di tutti gli strumenti a sua disposizione per contrastare e ridurre le conseguenze socioeconomiche della pandemia, garantendo l'integrità del mercato comune;
- la Regione Puglia ha approvato con DGR N. 524 del 08/04/2020 “Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze socioeconomiche della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione” la manovra consistente nell'introduzione di interventi straordinari a sostegno del sistema economico-produttivo. Con specifico riferimento alla misura “Fondo Microcredito d'Impresa” la DGR succitata prevede *“l'attivazione di un Microprestito di emergenza Covid-19, rivolto a tutte le microimprese, titolari di partita IVA, lavoratori autonomi, liberi professionisti, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero, erogati direttamente dalla Regione Puglia attraverso Puglia Sviluppo”*;
- in data 24 aprile 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L130/1 il “Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19” noto come “Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII Plus)”;
- il “Regolamento (UE) 2020/558 riporta all'art. 2 quanto di seguito *“Per ridurre gli oneri amministrativi e i ritardi di attuazione nei casi in cui la risposta efficace alla crisi sanitaria pubblica impone modifiche degli strumenti finanziari, è opportuno prescindere, per la parte rimanente del periodo di programmazione, dal riesame e dall'aggiornamento della valutazione ex ante e, nel contesto dei documenti giustificativi che dimostrano che il sostegno fornito è stato utilizzato agli scopi previsti, dai piani aziendali aggiornati o documenti equivalenti”*.;
- il decreto-legge 19.05.2020, n. 34 (cd. Decreto “Liquidità”) introduce, con il Capo II, uno specifico “Regime quadro della disciplina degli aiuti” che disciplina la concessione di aiuti conformi al quadro temporaneo europeo da parte delle Regioni e delle altre pubbliche amministrazioni ivi indicate;
- la suddetta disciplina è stata oggetto di notifica a “ombrello” da parte dello Stato Italiano - SA.57021 RegimeQuadro – COVID 19 - in data 20.05.2020, ed è stata approvata con decisione C(2020)3482 final il successivo 21.05.2020;
- con Comitato di Coordinamento del 22.05.2020, sono state condivise le modifiche necessarie alla gestione dello strumento;
- con DGR 26.05.2020, n 782 recante “Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020”, con la quale la Giunta Regionale ha modificato la manovra approvata con DGR 524/2020, ha approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria del POR e ha approvato lo schema di Accordo con il Governo nazionale;
- con DGR 26.05.2020, n. 787 recante “Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese”, la Giunta regionale ha adottato nuove Linee di Indirizzo regionali con la conseguente necessità di modificare l'Accordo di finanziamento;
- con DGR 28.05.2020, n. 794, recante “POR Puglia FESR 2014/2020 – Asse III - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020 -2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. – Copertura finanziaria Titolo II Capo III Circolante COVID-19 Manifatturiero, Commercio e Servizi - TITOLO II Capo VI Circolante COVID-19 Turismo - Microprestito Circolante COVID-19”

la Giunta Regionale ha autorizzato le variazioni di bilancio al fine di stanziare nuove risorse per le Azioni 3.3, 3.6 e 3.8 del PO FESR 2014-2020;

- con D.D. n. 490 del 29.05.2020, la Sezione ha approvato l'addendum all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 37 e ss. del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. – Fondo "Microcredito d'Impresa della Puglia" e ha provveduto all'accertamento delle entrate e all'impegno di spesa;
- con nota AOO_158/prot. n. 4933 del 01.06.2020 la Sezione ha provveduto a notificare la suddetta D.D. a Puglia Sviluppo S.p.A;
- l'Addendum approvato con la suddetta D.D. è stato sottoscritto dalle parti coinvolte in data 01.06.2020 e successivamente repertoriato con n. 023258 del 04.06.2020 dall'Ufficiale Rogante;
- il nuovo Avviso Microprestito denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni ai sensi dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2017, successivamente integrato" è stato pubblicato sul BURP n. 80 del 04.06.2020;
- con D.D. 537 del 12.06.2020, recante "*CUP B32G17000040007 - POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" – Attuazione delle D.G.R. n. 787 del 26.05.2020 e D.G.R. n. 794 del 28.05.2020 – Attuazione della D.D. n. 490 del 29.05.2020 di approvazione dell'addendum all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 37 e ss. del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. – Fondo "Microcredito d'Impresa della Puglia" e di accertamento delle entrate e impegno di spesa – Trasferimento Somme – Liquidazione in favore della Società Puglia Sviluppo S.p.A."* sono stati trasferiti i primi € 68.000.000 all'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo SpA;
- con D.G.R. n. 1391 del 12/08/2020, recante "*POR Puglia FESR 2014/2020 - Asse III - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Ulteriore Cop finanziaria al Titolo II Capo III Circolante Manifatturiero, Com e Servizi-TITOLO II Capo VI Circolante Turismo-Microprestito Circolante-Mod DGR 1054 del 02.07.20-Modifica DGR 782 del 26,05.20-Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii"* sono state stanziare le ulteriori risorse a copertura dell'avviso Microcredito Circolante;
- con A.D. n. 764 04/09/2020, in attuazione della D.G.R. n. 1391 del 12.08.2020, a favore del Fondo "Microcredito d'Impresa della Puglia – Circolante", la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ha disposto l'accertamento delle entrate, l'impegno di spesa, il trasferimento e pagamento in favore della Società Puglia Sviluppo S.p.A. delle ulteriori risorse stanziare, nonché il contestuale recupero di somme già nella disponibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Gestore del Fondo, giusta reversale di incasso n. 73878 del 16.09.20;
- con D.G.R. n. 549 del 06/04/2021, recante "*POR Puglia FESR 2014/2020 – Asse III – Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi – Azione 3.8 – Fondo Microcredito Circolante – Attuazione DGR n. 1391 del 12.08.20 - Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 -2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. – Applicazione Avanzo Amministrazione"* è stata approvata la variazione al bilancio 2021 e pluriennale 2021-2023, mediante prelievo e riscrittura dell'importo di € 12.000.000,00, dal Fondo economie vincolate presente nell'Avanzo di Amministrazione, per dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico "Microcredito d'Impresa della Puglia – Circolante, in attuazione della DGR 794 del 28.05.2020;
- con successiva D.D. n. 326 del 26/04/2021, si è data attuazione alla suddetta D.G.R.

Ulteriormente rilevato che:

- la crisi economica generata dalla situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e le diverse "ondate" che da oltre diciotto mesi hanno imposto chiusure alle attività economiche su tutto il territorio nazionale, comportando fenomeni di recessione economica drastica, che hanno avuto e stanno avendo un fortissimo impatto sulle imprese pugliesi, e che, pertanto, si rende necessario, al fine di evitare il fallimento delle suddette imprese ed il conseguente collasso del sistema economico e sociale, assumere tutti i provvedimenti necessari ad attenuare l'impatto dei fenomeni in atto;

- con la COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE C(2021) 564 final "Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19 e modifica dell'allegato della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine" il quadro temporaneo è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2021 e la soglia di cumulabilità innalzata da 800.000 euro a 1.800.000 euro per le misure ricadenti nella Sezione 3.1 del TF;
- Puglia Sviluppo S.p.A. è già in possesso di risorse per € 32.241.926,37 a valere su fondi PO FESR 2014-2020 in qualità di:
 - € 20.241.926,37 relativi ad economie generate nell'anno 2020 a seguito di stanziamento di fondi effettuati nello stesso esercizio finanziario
 - € 12.000.000,00 di ulteriori trasferimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2021;
- Gli indirizzi di cui alla presente proposta di deliberazione sono state condivise con il Partenariato economico e sociale del P.O.R. Puglia 2014-2020.

Per tutto quanto sopra esposto, alla luce delle risultanze istruttorie si rende necessario:

- rinnovare le linee di indirizzo dello strumento Microcredito Circolante già approvate con D.G.R. 787 del 26/05/2020, con le quali si individuava la finalità dello stesso nel sostenere le microimprese, con particolari requisiti, che intendessero accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che avessero subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa;
- consentire a nuove microimprese di accedere allo strumento per far fronte al perdurare dell'emergenza epidemiologica, parimenti garantendo la distribuzione delle risorse;
- confermare Puglia Sviluppo quale Soggetto Gestore del Fondo;
- procedere con la riapertura dell'Avviso relativo al Fondo Microcredito 2014-2020.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettere d) e k) della L.R. n.7/97 propone alla Giunta Regionale di:

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. rinnovare le linee di indirizzo dello strumento Microcredito Circolante già approvate con D.G.R. 787 del 26/05/2020.
3. procedere con la riapertura dell'Avviso relativo al Fondo Microcredito 2014-2020 alla data di pubblicazione dello stesso sul BURP, con l'utilizzo delle risorse già disponibili sul fondo e in possesso di Puglia Sviluppo S.p.A., pari a € 32.241.926,37.

4. delegare la Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico, la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, la Sezione Programmazione Unitaria e Puglia Sviluppo S.p.A., ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, incluse eventuali modifiche non sostanziali da approvarsi con Atto Dirigenziale, sia per quanto attiene l'avviso che per l'eventuale addendum all'accordo di finanziamento in essere.
5. pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La Responsabile di Sub-azione 3.8.b

Tamara Cuccovillo

La dirigente *ad interim* del Servizio Aree industriali e Strumenti Finanziari

Silvia Visciano

La Dirigente *ad interim* della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi

Elisabetta Biancolillo

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico

Gianna Elisa Berlingiero

L'Assessore allo Sviluppo Economico

Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci;
- **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. rinnovare le linee di indirizzo dello strumento Microcredito Circolante già approvate con D.G.R. 787 del 26/05/2020.
3. procedere con la riapertura dell'Avviso relativo al Fondo Microcredito 2014-2020 alla data di pubblicazione dello stesso sul BURP, con l'utilizzo delle risorse già disponibili sul fondo e in possesso di Puglia Sviluppo S.p.A., pari a € 32.241.926,37.
4. delegare la Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico, la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, la Sezione Programmazione Unitaria e Puglia Sviluppo S.p.A., ciascuno per

gli adempimenti di propria competenza, incluse eventuali modifiche non sostanziali da approvarsi con Atto Dirigenziale, sia per quanto attiene l'avviso che per l'eventuale addendum all'accordo di finanziamento in essere.

5. pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

Il Segretario della Giunta

ROBERTO VENNARI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1370

Legge regionale 11 maggio 2001 n. 13. – Finanziamento interventi urgenti di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse anche con finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture e al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Pianificazione e Gestione Intervento in materia di OO.PP.", confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la legge regionale 11 maggio 2001 n. 13 recante "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici", prevede la possibilità di concedere alle Amministrazioni Locali dei finanziamenti per l'esecuzione degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse oppure danneggiate da calamità naturali;
- in particolare, l'articolo 9, comma 2-bis della citata legge regionale n. 13/2001 prevede la possibilità di concedere ai Comuni e alle Province finanziamenti per l'esecuzione di interventi di somma urgenza in presenza di eventi straordinari ed eccezionali, mentre il successivo articolo 10, comma 2-bis prevede che la Giunta Regionale possa disporre l'erogazione di contributi per spese di investimento ai Comuni, alle Province e agli enti proprietari di immobili destinati al culto;
- il Regolamento regionale 11 novembre 2004, n.5 ad oggetto "L.R. 13/01 - Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di contributi regionali per spese di investimento", prevede al punto 4 che sia il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a disporre l'ammissione a finanziamento degli interventi, verificata la loro compatibilità con gli atti di indirizzo espressi dalla Giunta regionale;
- negli anni 2018 e 2019, gli interventi da finanziare sono stati selezionati previo avviso per manifestazione d'interesse, destinato ai comuni pugliesi;
- nell'anno 2020, si è preferito procedere con una logica "a sportello" per rispondere con maggiore prontezza alle necessità manifestate dal territorio a causa della pandemia da Covid-19 e della conseguente recessione economica;
- permangono, anche nel 2021 le ragioni che hanno indotto l'amministrazione a procedere "a sportello" (l'emergenza epidemiologica e lo stato di crisi del settore, che rendono preferibile un'azione amministrativa più rapida);
- i precedenti Avvisi pubblicati prevedevano, in ogni caso, la possibilità di procedere al finanziamento delle istanze, quando per le stesse ricorressero i requisiti di urgenza e pericolo per la pubblica incolumità, con procedura a sportello;
- alcune Amministrazioni ed Enti interessati hanno manifestato l'urgenza di intervenire al fine di evitare rischi per la pubblica incolumità e la conseguente urgenza di provvedere senza ulteriori indugi a mettere in sicurezza e preservarne la conservazione.
- sono stati segnalati, inoltre, alla Sezione Lavori Pubblici alcuni interventi di manutenzione di opere pubbliche la cui urgenza deriva dalla necessità di porre rimedio al degrado per evitare la perdita dell'opera e/o il connesso pericolo per la pubblica incolumità.

Considerato che:

- la Sezione Lavori Pubblici, per interventi di finanziamento relativi alle tipologie di cui detto innanzi, dispone di risorse finanziarie su vari capitoli di propria competenza;
- i criteri di scelta utilizzati nella prassi per selezionare questo tipo di interventi - quando le somme disponibili non consentano di soddisfare tutte le richieste ed al fine di consentire la maggior distribuzione delle risorse

sul territorio regionale, finanziando l'intervento con l'appropriato capitolo del bilancio regionale - sono stati i seguenti:

- carattere d'urgenza (quale: pericolo per l'incolumità pubblica e privata, pericolo di aggravamento dello stato di conservazione dell'immobile, in particolar modo dei beni appartenenti al patrimonio culturale; necessità di ripristinare opere danneggiate da calamità naturali, necessità di un rapido recupero dei beni immobili adibiti a scopo di interesse pubblico);
 - ammontare massimo del finanziamento a 250 mila euro, quando l'intervento, per come è stato descritto dall'amministrazione istante, sia scorponabile in lotti funzionali, e non siano presenti particolari ragioni che impongano il finanziamento integrale;
 - esclusione degli interventi che siano stati recentemente, ancorché solo in parte, già finanziati dall'amministrazione regionale.
- sulla base dei suindicati criteri, tra le istanze pervenute e valutate ammissibili a finanziamento a seguito di istruttoria svolta dalla Sezione Lavori Pubblici, le richieste che richiedono un immediato intervento senza l'ulteriore indugio di procedure di selezione, sono quelle di seguito riportate sinteticamente:

Somma urgenza

- **Comune di Castro** – Lavori di messa in sicurezza costone roccioso adiacente la strada di accesso porto di Castro - richiesta rendicontata di euro 199.997,26.

Per un totale di euro 199.997,26

Calamità naturali a Amministrazioni Locali

- **Comune di Vieste** – Lavori di livellamento fondali di somma urgenza all'imboccatura del porto di Vieste - richiesta di euro 248.346,66.

Per un totale di euro 248.346,66

Calamità naturali a Istituzioni Sociali Private

- **Parrocchia "San Leone Magno"** di Castellana Grotte – Lavori urgenti di risanamento delle tettoie della chiesa di "San Leone Magno" - richiesta di euro 75.000,00;
- **Parrocchia "Sant'Agostino"** di Modugno - Intervento di restauro conservativo della chiesa "Santa Maria delle Grazie", consolidamento statico del campanile e della struttura lignea di copertura del presbiterio - richiesta di euro 75.000,00
- **Opera Pia "Di Venere"** di Bari-Carbonara – Lavori di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo della ex Badia e Chiesa S. Angelo sita in Bari – Ceglie del Campo – richiesta di euro 225.000,00

Per un totale di euro 375.000,00

Manutenzione Opere Pubbliche

- **Comune di Castrignano dei Greci** – Messa in sicurezza piazza del palazzo baronale "De Gualtieriis" – richiesta di euro 198.500,00;
- **Comune di Bitritto** – Realizzazione di una scuola primaria modulare in via Papa Giovanni Paolo II – richiesta di euro 250.000,00;
- **Comune di Villa Castelli** – Interventi di messa in sicurezza degli immobili scolastici – richiesta di euro 80.000,00;
- **Comune di Chieuti** – Interventi di completamento alloggi residenziali – richiesta di euro 209.243,83;
- **Comune di Lizzano** – Interventi a carattere di urgenza necessari presso il Municipio – richiesta di euro 290.000,00;
- **Comune di Alessano** – Lavori di messa in sicurezza della scuola media "F. Storella" – richiesta di euro 131.008,40;

Per un totale di euro 1.158.752,23

Il totale complessivo dei contributi richiesti è pari a euro 1.982.096,15

Ritenuto che:

- sussiste l'interesse pubblico a preservare la conservazione dei beni pubblici ed evitare rischi per la pubblica incolumità;
- sia necessario provvedere senza ulteriori indugi alla messa in sicurezza delle opere di che trattasi.

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2020, n.35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n.36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale"- Approvazione".

Tanto premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate propone, alla Giunta regionale, di autorizzare il dirigente della Sezione Lavori Pubblici a concedere ai soggetti competenti, i finanziamenti richiesti per una somma complessiva di **euro 1.868.749,49** per la realizzazione dei succitati interventi, ripartiti come segue:

Somma urgenza - euro 199.997,26

Calamità naturali a Amministrazioni Locali - euro 200.000,00

Calamità naturali a Istituzioni Sociali Private - euro 350.000,00

Manutenzione Opere Pubbliche - euro 1.118.752,23

Verifica ai sensi del decreto legislativo n. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE" (come previsto dall'art. 8, comma 2, delle succitate Linee Guida).

Sezione copertura finanziaria di cui al decreto legislativo n. 118/2011

L'importo di **euro 199.997,26**

Capitolo n° 521040 - Interventi di somma urgenza di competenza regionale e dei soggetti previsti nell'art. 3, comma 1 lett. a L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 e art. 147 D.P.R. 554/1999. art. 34 L.R. 14/2004;

L'importo di **euro 200.000,00**

Capitolo n° 511011 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001 -contributi agli investimenti a amministrazioni locali;

L'importo di **euro 350.000,00**

Capitolo n° 511013 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.r. 13/2001 contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private

L'importo di **euro 1.118.752,23**

Capitolo n° 511070 - Trasferimenti in conto capitale in favore di amministrazioni pubbliche per la realizzazione e manutenzione di OO.PP. e di pubblico interesse. L.R. 13/01.

Le succitate somme trovano copertura sul Bilancio Regionale 2021.

Con determinazione del dirigente della Sezione Lavori Pubblici si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa entro il 31 dicembre 2021.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale:

- **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa;
- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Lavori Pubblici, previa la necessaria istruttoria, a procedere alla formale concessione dei finanziamenti di cui in premessa, per gli importi e le motivazioni che di seguito si riportano:

Somma urgenza

- **Comune di Castro** – Lavori di messa in sicurezza costone roccioso adiacente la strada di accesso porto di Castro – finanziamento concesso di euro 199.997,26.

Per un totale di euro 199.997,26

Calamità naturali a Amministrazioni Locali

- **Comune di Vieste** – Lavori di livellamento fondali di somma urgenza all'imboccatura del porto di Vieste – finanziamento concesso di euro 200.000,00.

Per un totale di euro 200.000,00

Calamità naturali a Istituzioni Sociali Private

- **Parrocchia "San Leone Magno"** di Castellana Grotte – Lavori urgenti di risanamento delle tettoie della chiesa di "San Leone Magno" - finanziamento concesso di euro 75.000,00;
- **Parrocchia "Sant'Agostino"** di Modugno - Intervento di restauro conservativo della chiesa "Santa Maria delle Grazie", consolidamento statico del campanile e della struttura lignea di copertura del presbiterio – finanziamento concesso di euro 75.000,00
- **Opera Pia "Di Venere"** di Bari-Carbonara – Lavori di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo della ex Badia e Chiesa S. Angelo sita in Bari – Ceglie del Campo – finanziamento concesso di euro 200.000,00

Per un totale di euro 350.000,00

Manutenzione Opere Pubbliche

- **Comune di Castrignano dei Greci** – Messa in sicurezza piazza del palazzo baronale "De Gualtieris" – finanziamento concesso di euro 198.500,00;
- **Comune di Bitritto** – Realizzazione di una scuola primaria modulare in via Papa Giovanni Paolo II – finanziamento concesso di euro 250.000,00;
- **Comune di Villa Castelli** – Interventi di messa in sicurezza degli immobili scolastici – finanziamento concesso di euro 80.000,00;

- **Comune di Chieuti** – Interventi di completamento alloggi residenziali – finanziamento concesso di euro 209.243,83;
- **Comune di Lizzano** – Interventi a carattere di urgenza necessari presso il Municipio – finanziamento concesso di euro 250.000,00;
- **Comune di Alessano** – Lavori di messa in sicurezza della scuola media “F. Storella” – finanziamento concesso di euro 131.008,40;

Per un totale di euro 1.118.752,23

- **di incaricare** il dirigente della Sezione Lavori Pubblici a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, per le motivazioni esplicitate in narrativa;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.

“Pianificazione e Gestione Interventi in materia di OO.PP.”

(ing. Antonio Savino)

Il Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche

(dott. Antonio Lacatena)

Il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici

(avv. Raffaele Landinetti)

Il sottoscritto direttore di Dipartimento non **ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 422/2021

Il Direttore del Dipartimento

(dott. Angelosante Albanese)

L'Assessore Proponente

(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udata la relazione e la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario P.O. “Pianificazione e Gestione Interventi in materia di OO.PP”, dal dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal dirigente della Sezione Lavori Pubblici.;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** il dirigente della Sezione Lavori Pubblici, previa la necessaria istruttoria, a procedere alla

formale concessione dei finanziamenti di cui in premessa, per gli importi e le motivazioni che di seguito si riportano:

Somma urgenza

- **Comune di Castro** – Lavori di messa in sicurezza costone roccioso adiacente la strada di accesso porto di Castro – finanziamento concesso di euro 199.997,26.

Per un totale di euro 199.997,26

Calamità naturali a Amministrazioni Locali

- **Comune di Vieste** – Lavori di livellamento fondali di somma urgenza all'imboccatura del porto di Vieste – finanziamento concesso di euro 200.000,00.

Per un totale di euro 200.000,00

Calamità naturali a Istituzioni Sociali Private

- **Parrocchia "San Leone Magno"** di Castellana Grotte – Lavori urgenti di risanamento delle tettoie della chiesa di "San Leone Magno" - finanziamento concesso di euro 75.000,00;
- **Parrocchia "Sant'Agostino"** di Modugno - Intervento di restauro conservativo della chiesa "Santa Maria delle Grazie", consolidamento statico del campanile e della struttura lignea di copertura del presbiterio – finanziamento concesso di euro 75.000,00
- **Opera Pia "Di Venere"** di Bari-Carbonara – Lavori di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo della ex Badia e Chiesa S. Angelo sita in Bari – Ceglie del Campo – finanziamento concesso di euro 200.000,00

Per un totale di euro 350.000,00

Manutenzione Opere Pubbliche

- **Comune di Castrignano dei Greci** – Messa in sicurezza piazza del palazzo baronale "De Gualtieris" – finanziamento concesso di euro 198.500,00;
- **Comune di Bitritto** – Realizzazione di una scuola primaria modulare in via Papa Giovanni Paolo II – finanziamento concesso di euro 250.000,00;
- **Comune di Villa Castelli** – Interventi di messa in sicurezza degli immobili scolastici – finanziamento concesso di euro 80.000,00;
- **Comune di Chieuti** – Interventi di completamento alloggi residenziali – finanziamento concesso di euro 209.243,83;
- **Comune di Lizzano** – Interventi a carattere di urgenza necessari presso il Municipio – finanziamento concesso di euro 250.000,00;
- **Comune di Alessano** – Lavori di messa in sicurezza della scuola media "F. Storella" – finanziamento concesso di euro 131.008,40;

Per un totale di euro 1.118.752,23

- 3. di incaricare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, per le motivazioni esplicitate in narrativa;
- 4. di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Generale della Giunta

ROBERTO VENNARI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| LLP | DEL | 2021 | 20 | 04.08.2021 |

LEGGE REGIONALE 11 MAGGIO 2001 N. 13. # FINANZIAMENTO INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE ANCHE CON FINALITÀ DI RILANCIO DELL'ECONOMIA E PER IL SOSTEGNO AI SETTORI ECONOMICI COLPITI DALL'EPIDEMIA DI COVID-2019.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2021, n. 1379

Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell' emergenza epidemiologica da COVID-19 – Avviso “Custodiamo il commercio e l'artigianato”. Approvazione linee di indirizzo, Istituzioni nuovi capitoli e Variazione al Bilancio finanziario di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 nonché al documento tecnico di accompagnamento ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessore alla Cultura Massimo Bray, sulla base dell'istruttoria esperita dalla dirigente del Servizio Aree industriali e strumenti finanziari e dalla Dirigente ad interim della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, congiuntamente al Dirigente di Sezione Economia della cultura riferisce quanto segue:

Visti e premessi:

- la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale; la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale; la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 (cd. Temporary Framework), recante un “*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*”, che autorizza gli Stati membri ad utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, per sostenere l'economia durante l'emergenza;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2020) 2215 final del 3 aprile 2020 recante “*Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*”;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, recante “*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*”, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante “*Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 concernenti disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 70 del 17 marzo 2020;
- l'ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020, recante «*Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 2020;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 26 marzo 2020, con cui è stato modificato l'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020;
- il decreto-legge 25 marzo 2020, n 19 recante “*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 25 marzo 2020, in particolare l'articolo 2,

comma 3, che ha fatti salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto-legge n. 6 del 2020, ovvero ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e ha stabilito che continuano ad applicarsi nei termini originariamente previsti le misure già adottate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri adottati in data 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 per come ancora vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge;

- l'ordinanza del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 28 marzo 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 28 marzo 2020, con cui è stato disciplinato l'ingresso nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario e terrestre; i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020 e 10 aprile 2020, recanti *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2020, recante *"Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"*;
- Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *"Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 94 dell' 8 aprile 2020;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2020, recante *"Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"*, pubblicata sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 107 del 24 aprile 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 108 del 27 aprile 2020;
- La legge 24 aprile 2020, n. 27 recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 29 aprile 2020;
- Il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante *"Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 111 del 30 aprile 2020; il decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante *"Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 119 del 10 maggio 2020; il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante *"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 16 maggio 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020, recante *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 17 maggio 2020;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto "rilancio"), recante *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 del 19 maggio 2020, ed, in particolare, gli artt. da 53 a 65 relativi al "Regime quadro della disciplina degli aiuti";
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020, *"Ulteriori disposizioni attuative del*

decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" (G.U. Serie Generale n. 147 dell'11 giugno 2020);

- *Il decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52 "Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro" (GU Serie Generale n. 151 del 16 giugno 2020);*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";*
- *La legge 14 luglio 2020, n. 74 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";*
- *La legge 17 luglio 2020, n. 77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";*
- *La legge 13 ottobre 2020, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»";*
- *La legge 27 novembre 2020, n. 159 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020";*
- *Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge*

2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19»»;

- La legge 18 dicembre 2020, n. 176 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l’anno 2021»»;
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19»»;
- La legge 21 maggio 2021, n. 69 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19”;
- Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, la cui legge di conversione è in fase di approvazione da parte del Parlamento italiano;
- La legge 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 gennaio 2021;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 marzo 2021;
- La delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 luglio 2021;
- Il decreto-legge n. 105 del 23 luglio 2021 di proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 dicembre 2021;

Richiamate, inoltre

- la Comunicazione del Presidente della Regione del 24.02.2020, prot. 667/sp, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione “COVID-19”;
- le Ordinanze del Presidente della Regione Puglia del 26.02.2020, prot. 702/SP, del 27.02.2020, prot. 702/SP recanti “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell’art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;
- l’Ordinanza del Presidente della Regione Puglia del 3 marzo 2020, recante “Misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell’art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;
- le Ordinanze n.ri 175 e 176 dell’8 marzo 2020, n.ri 182 e 183 del 14.03.2020, del Presidente della Regione Puglia, recanti “Misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell’art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;

- le successive Ordinanze n. 190 del 21.03.2020, n. 197 del 02.04.2020, n. 200 del 07.04.2020, n. 204 del 09.04.2020, n.ri 205 e 206 dell'11.04.2020, n. 207 del 15.04.2020, n. 209 del 17.04.2020, n. 211 del 18.04.2020, n. 214 del 28.04.2020, n. 221 del 06.05.2020, n. 226 del 07.05.2020, n. 227 del 08.05.2020, nn. 235 e 235 del 15.05.2020, nn. 237 e 238 del 17.05.2020, n. 243 del 24.05.2020, n. 244 del 29.05.2020, n. 245 del 02.06.2020, n. 255 del 10.06.2020, n. 259 del 12.06.2020, n. 278 del 02.07.2020, n. 335 del 11.08.2020, n. 336 del 12.08.2020, n. 347 del 03.10.2020, n. 397 del 22.10.2020, n. 399 del 25.10.2020, n. 407 del 28.10.2020, n. 413 del 06.11.2020, n. 444 del 04.12.2020, n. 447 del 05.12.2020, n. 448 del 07.12.2020, n. 1 del 05.01.2021, n. 5 del 09.01.2021, n. 11 del 13.01.2021, n. 14 del 16.01.2021, n. 21 del 22.01.2021, n. 41 del 04.02.2021, n. 50 del 20.02.2021, n. 74 del 10.03.2021, n. 78 del 12.03.2021, n. 82 del 15.03.2021, n. 88 del 26.03.2021, n. 92 del 26.03.2021, n. 102 del 04.04.2021, n. 116 del 23.04.2021 e, da ultimo, la n. 121 del 23.04.2021;

Considerato che:

- a dicembre 2020, su risorse a valere sui fondi di cui alla tabella A dell'art. 22 del D.L. 157/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176, contenente il riparto delle somme assegnate alle singole Regioni, giusta deliberazione della giunta regionale n. 2144/2020 la scrivente sezione ha trasferito alle Camere di Commercio di Bari e di Foggia complessivi euro 20.381.710,53, finalizzati a gestire bandi per il ristoro di tutte quelle attività economiche ulteriormente destinate di chiusure ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 488 del 07/12/2020 recante misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da virus Covid 19 in venti comuni della Puglia;
- ad esito della procedura sopra richiamata, con nota prot. AOO_002/972 del 19.07.2021 a firma della direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico, è stato chiesto a ciascuna CCIAA di trasmettere la rendicontazione del fondo loro assegnato ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Convenzione sottoscritta nonché del successivo art. 7;
- con A.D. n. 632 del 02 agosto 2021 la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi produttivi ha adottato il provvedimento di recupero e accertamento per la restituzione delle somme residue da parte delle Camere di Commercio I.A.A., per un ammontare complessivo pari ad euro **18.706.862,59**;

Considerato, altresì, che:

- il medesimo art. 22 del D.L. 157/2020 e successivo art. 27 comma 2 del D.L. 41/2021 hanno previsto l'assegnazione alla Regione Puglia di ulteriori risorse pari ad Euro **8.950.000,00** quale competenza per l'anno 2021, che risultano già nella disponibilità dell'ente in quanto accertati e versati nelle casse della ragioneria regionale (reversale all'incasso n.47568/21 imputato al capitolo 4031001/21 privo di stanziamento);
- Il D.L.22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", cd. "decreto sostegni", all'art. 26 ha previsto uno stanziamento di complessivi 200 milioni per il sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19, ivi incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati;
- la legge di conversione del citato decreto, legge 21 maggio 2021, n. 69, ha aumentato la capienza del fondo di ulteriori 20 milioni da destinarsi alle "imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218".
- il successivo D.L 25 maggio 2021, n.73 "decreto sostegni-bis", all'art. 8 co. 2 ha previsto un ulteriore incremento del fondo istituito dall'art. 26 del D.L. 41/2021 pari a 120 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 20 milioni di euro destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici;
- in data 3 giugno 2021, la Conferenza delle Regioni, su proposta della Commissione affari finanziari, ha

approvato la tabella di riparto delle risorse del fondo tra le Regioni, assegnando alla Regione Puglia l'importo complessivo di Euro **23.561.257,38** di cui:

- Euro 13.859.563,16 destinati al *sostegno di categorie economiche incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati (art. 26 D.L. 41/2021);*
- Euro 1.385.956,32 destinati alle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 (art. 26 D.L. 41/2021);
- Euro 6.929.781,58 destinati al *sostegno di categorie economiche incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati (art. 8 co. 2 D.L. 73/2021);*
- Euro 1.385.956,32 destinati a favore dei parchi tematici, acquari, parchi archeologici e giardini zoologici;

Il titolo giuridico a supporto di tale somme è dato dall'Intesa di cui al Repertorio atti n. 86/CSR del 17 giugno 2021 sancita dalla conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul decreto della presidenza del consiglio dei ministri (rif. Nota MEF n. 11075 del 11 giugno 2021).

Ravvisato che

- la diffusione su scala globale dell'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 - iniziata in Italia a febbraio 2020 - ha prodotto e continua a produrre conseguenze economiche e sociali senza precedenti, dai tratti unici e peculiari legati alla chiusura forzata delle attività, alla riduzione della mobilità delle persone, all'attuazione delle norme di distanziamento interpersonale, ai massicci interventi pubblici in ambito monetario e fiscale e, non da ultimo, ai cambiamenti indotti nei comportamenti di persone, imprese e pubbliche amministrazioni;
- nel corso del 2020 e 2021 la Regione Puglia ha messo in atto una serie di interventi straordinari a sostegno delle imprese pugliesi, gestiti anche per il tramite dell'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A., tra cui in particolare:
 - Microprestito circolante: n. 11.969 istanze di accesso presentate;
 - Titolo Il Circolante, capo 3 e capo 6: 5.631 istanze di accesso presentate;
- nel corso del medesimo periodo pandemico la Regione Puglia si è resa parimenti attiva nei settori del Turismo e della Cultura, affiancando le imprese delle filiere su riferite nella sfida di produrre valore nella fruizione con contenuti ad accesso limitato e prepararsi alla ripresa delle attività, dunque programmando nuove misure straordinarie di Aiuto, denominate "Custodiamo il Turismo", "Custodiamo la Cultura", "Custodiamo il Turismo 2.0" e "Custodiamo la Cultura 2.0", le quali prevedono la concessione di una sovvenzione diretta, erogata dall'Agenzia Pugliapromozione, volta a sostenere le PMI pugliesi nell'ulteriore periodo di difficoltà che si trovano a dover affrontare anche per il perdurare della crisi di liquidità;
- in tale scenario, si è reso necessario prevedere un'ulteriore misura straordinaria in grado di offrire alle PMI del territorio, le quali nel corso del 2021 abbiano subito perdite da chiusura dell'attività in ragione di decreti, e che non rientrino tra le categorie già beneficiarie di taluno degli Aiuti summenzionati, una sovvenzione diretta finalizzata ad accompagnarle verso la ripartenza; l'approccio strategico adottato per la definizione della misura di Aiuto in questione, trova la sua base giuridica nazionale nel Regime Quadro di cui agli articoli da 53 a 64 del D.L. n. 34/2020, come da ultimo emendato dall'art. 28 del D.L. n. 41/2021 e si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 (Temporary Framework)" con cui la Commissione Europea ha stabilito, giusta Comunicazione C(2020) 1863 final del 19.03.2020 e ss.mm.ii., che, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 107, par.3, lett. b), sono compatibili con il mercato interno gli Aiuti destinati a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
- la copertura finanziaria complessiva del presente provvedimento, pari ad € **51.218.119,97, di cui 46.218.119,97** destinati alla misura di cui alle approvande linee guida, è dato dalle risorse di seguito specificate:

- euro **18.706.862,59** a titolo di recupero e accertamento derivante dalla restituzione delle somme residue da parte delle Camere di Commercio I.A.A., come innanzi dettagliato;
 - euro **8.950.000,00** ex art. 22 del D.L. 157/2020 e successivo art. 27 comma 2 del D.L. 41/2021, come innanzi dettagliato;
 - euro **18.561.257,38** di cui alle risorse ex art. 26 D.L. 41/2021 e art. 8 co. 2 D.L. 73/2021.
- la residuale somma pari ad **euro 5.000.000,00** viene destinata agli avvisi “Custodiamo la Cultura 2.0” e “Custodiamo il Turismo 2.0” per l’introduzione di codici ATECO che non possono accedere alla misura qui riferita. L’importo viene messo a disposizione mediante delega ad operare sui capitoli di Entrata “CNI Trasferimenti per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021” e capitolo di spesa “CNI - Contributo per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021. Trasferimenti ad amministrazioni locali” a favore del Dipartimento Turismo e Cultura e nel limite massimo sopra riportato;

Ulteriormente rilevato che

- le disposizioni di cui alla presente proposta di deliberazione sono state condivise con il Partenariato economico e sociale del P.O.R. Puglia 2014-2020 in data 29.07.2021;
- nella situazione come sopra delineata, occorre procedere allo stanziamento delle somme per complessivi euro € **32.511.257,38**, applicando la conseguente variazione al bilancio di previsione 2021, al bilancio pluriennale 2021-2023 nonché al documento tecnico di accompagnamento e bilancio gestionale, nonché destinare € **18.706.862,59** a seguito di recupero dalle CCIAA di Bari e Foggia come meglio descritto nella successiva sezione Copertura Finanziaria;
- per la gestione della misura, occorre verificare la possibilità di procedere con un affidamento alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell’art. 192 del D.Lgs.n. 50/2016, rimandando a successivo provvedimento l’affidamento dell’incarico, l’approvazione dello schema di convenzione nonché l’istituzione del relativo capitolo di spesa per gli oneri derivanti.

Per tutto quanto sopra esposto,

- si rende necessario predisporre la proposta di avviso di “Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 – “Custodiamo le imprese” secondo le seguenti linee di indirizzo:

- la misura consisterà nella concessione di una sovvenzione diretta, finalizzata ad accompagnare le imprese verso la ripartenza, garantendo la continuità dell’operatività aziendale mediante il sostegno delle carenze di capitale circolante generate dall’emergenza da Covid-19 e salvaguardando i livelli occupazionali delle medesime;
- il target di questa misura straordinaria di Aiuto è dato dalle MPMI pugliesi che hanno dovuto sospendere per legge la propria attività d’impresa nel corso del periodo 2021, con conseguente perdurare della crisi di liquidità derivante dall’emergenza epidemiologica Covid-19, e che non sono state destinatarie di ulteriori e specifici aiuti previsti dalla Regione Puglia;
- le imprese interessate, con riferimento all’attività esercitata presso la sede pugliese, devono aver conseguito un fatturato, nel periodo 1° luglio 2020-30 giugno 2021, pari a non oltre il 70% di quello conseguito nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020 (dal confronto tra i due periodi deve risultare un decremento almeno pari al 30%). Il contributo, commisurato al 30% della perdita riportata, non sarà superiore al massimale di euro 20.000,00;
- l’approccio strategico adottato per la definizione della misura straordinaria di Aiuto trova la sua base giuridica nazionale nel Regime Quadro di cui agli articoli da 53 a 64 del D.L. n. 34/2020, come da ultimo emendato dall’art. 28 del D.L. n. 41/2021, e si inserisce nell’ambito del “Quadro temporaneo per le

misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 (Temporary Framework).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM. E II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di capitoli sia in parte Entrata sia in parte Spesa, nonché la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale, approvato con DGR n. 71 del 18.01.2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico "Custodiamo le imprese" per complessivi € 51.218.119,97 di cui € 5.000.000,00 saranno destinati agli avvisi "Custodiamo la Cultura 2.0" e "Custodiamo il Turismo 2.0" come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 62.07

- **Parte I[^] - Entrata**

Tipo di entrata: non ricorrente

Codice UE: 2 – Altre entrate

1. Per € 23.561.257,38 Istituzione di un nuovo capitolo e variazione al bilancio di previsione 2021 come di seguito specificato:

| Capitolo di entrata | Declaratoria capitolo | Titolo e tipologia | Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE | Variazione e.f. 2021 Competenza e cassa |
|---------------------|--|--------------------|--|---|
| CNI | Trasferimenti per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021 | 2.101 | E.2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | +€ 23.561.257,38 |

Il Titolo giuridico che supporta il credito: Decreto Legge n. 41/2021 art. 26 e Decreto n. 73/2021 art. 8 comma 2. Intesa di cui al Repertorio atti n. 86/CSR del 17 giugno 2021 sancita dalla conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul decreto della presidenza del consiglio dei ministri (rif. Nota MEF n. 11075 del 11 giugno 2021).

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: **Ministero dell'Economia e Finanze**.

2. Per € 8.950.000,00 Istituzione di un nuovo capitolo e variazione al bilancio di previsione 2021 come di seguito specificato:

| Capitolo di entrata | Declaratoria capitolo | Titolo e tipologia | Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE | Variazione e.f. 2021 Competenza e cassa |
|---------------------|--|--------------------|--|---|
| CNI | Trasferimenti per contributo ristori ai sensi dell' art. 27 comma 2 del D.L. 41/2021 | 2.101 | E.2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | +€ 8.950.000,00 |

Il Titolo giuridico che supporta il credito: Decreto Legge n. 41/2021 art. 27 comma 2 "Revisione del riparto del contributo di cui all'art. 32-quater del decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137" destinato ai ristori delle categorie soggette a restrizioni in relazione alla emergenza covid-19".

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: **Ministero dell'Economia e Finanze**.

Con nota del 20.04.2021 di prot. AOO_116/2965, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato che per l'importo di € 8.950.000,00 l'istituto di credito Intesa SanPaolo Spa in qualità di Tesoriere Regionale, ha emesso il provvisorio di entrata n. 4170 del 14.04.2021.

3. Per **€ 18.706.862,59** quali economie a seguito del trasferimento alle Camere di Commercio di Bari e Foggia ai sensi dell'art. 22 del D. L. 157/2020 nell'esercizio finanziario 2020, per i quali si sta procedendo con provvedimento di accertamento delle entrate della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi produttivi n. 632 del 02.08.21 ad incamerare le somme, già precedentemente richieste con nota del 19.07.2021 prot. AOO_002/972 del Dipartimento Sviluppo Economico.

• **Parte I^A - spesa**

Tipo di spesa: non ricorrente

Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Istituzione CNI e variazione al bilancio di previsione 2021 come di seguito specificato:

| capitolo di spesa | Declaratoria capitolo | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Variazione e.f. 2021 Competenza e cassa |
|-------------------|---|---------------------------|--|---|
| CNI | Contributo per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021. Trasferimenti ad imprese controllate. | 14.1.1 | U.1.04.03.01.000 - Trasferimenti correnti a imprese controllate | +€ 18.561.257,38 |
| CNI | Contributo per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021. Trasferimenti ad amministrazioni locali. | 14.1.1 | U.1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali | +€ 5.000.000,00 |
| CNI | Contributo ristori ai sensi dell' art. 27 del D.L. 41/2021. Trasferimenti ad imprese controllate. | 14.1.1 | U.1.04.03.01.000 - Trasferimenti correnti a imprese controllate | +€ 8.950.000,00 |

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 ess.mm.ii.

All'entrata e alla spesa di cui al presente provvedimento, provvederà il Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi mediante l'adozione di atti, ad eccezione dell'importo di € 5.000.000,00, giusta delega alla Sezione Economia della Cultura ad operare sui pertinenti capitoli di entrata e di spesa, conferita con il presente provvedimento, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e smi.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere d) e k) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore allo Sviluppo economico e l'assessore alla Cultura, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta di:

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. procedere all'approvazione delle linee di indirizzo delineate nella presente proposta di deliberazione e relative allo strumento "Custodiamo le imprese", misura urgente e straordinaria per il contrasto alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19.
3. approvare la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 nonché al documento tecnico di accompagnamento e bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.Lgs. 118/2011, come meglio descritto nella sezione *Copertura Finanziaria*.
4. dare atto che la copertura finanziaria complessiva delle operazioni proposte è pari ad Euro 51.218.119,97 di cui Euro 46.218.119,97 a copertura dell'avviso di cui alle approvande linee di indirizzo ed Euro 5.000.000,00 destinati agli avvisi "Custodiamo la Cultura 2.0" e "Custodiamo il Turismo 2.0, secondo le modalità innanzi riportate;
5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2021-2023.
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
7. delegare la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi ad avviare la procedura per l'affidamento della gestione dello strumento alla società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., inclusa la verifica di congruità dell'offerta ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs.n. 50/2016, rimandando a successivo provvedimento l'affidamento dell'incarico, che includerà l'approvazione del bando ad opera della società medesima, l'approvazione dello schema di convenzione nonché l'istituzione del relativo capitolo di spesa per gli oneri derivanti;
8. delegare la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi a porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione delle linee guida approvande nonché ad effettuare le eventuali modifiche non sostanziali resesi necessarie;
9. autorizzare il Dipartimento Turismo e Cultura – Sezione Economia della Cultura ad operare sul capitolo di Entrata "CNI Trasferimenti per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021" e capitolo di spesa "CNI - Contributo per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021. Trasferimenti ad amministrazioni locali" di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, nel limite massimo di Euro 5.000.000,00, con delega alla firma dei successivi provvedimenti di natura contabile, per le finalità riportate in narrativa e qui integralmente richiamate;
10. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

LE SOTTOSCRITTE ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La dirigente del Servizio Aree industriali e
Strumenti Finanziari
(Silvia Visciano)

La Dirigente ad interim
della Sezione Competitività e
Ricerca dei Sistemi Produttivi
(Elisabetta Biancolillo)

Il Dirigente della Sezione Economia della cultura
(Mauro Paolo Bruno)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

La direttrice del Dipartimento
Sviluppo economico
(Gianna Elisa Berlingiero)

Il direttore Dipartimento Turismo Economia della Cultura
e Valorizzazione del Territorio
(Aldo Patruno)

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

L'assessore alla Cultura
(Massimo Bray)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. procedere all'approvazione delle linee di indirizzo delineate nella presente proposta di deliberazione e relative allo strumento "Custodiamo le imprese", misura urgente e straordinaria per il contrasto alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19.
3. approvare la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 nonché al documento

tecnico di accompagnamento e bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.Lgs. 118/2011, come meglio descritto nella sezione *Copertura Finanziaria*.

4. dare atto che la copertura finanziaria complessiva delle operazioni proposte è pari ad Euro 51.218.119,97 di cui Euro 46.218.119,97 a copertura dell'avviso di cui alle approvande linee di indirizzo ed Euro 5.000.000,00 destinati agli avvisi "Custodiamo la Cultura 2.0" e "Custodiamo il Turismo 2.0, secondo le modalità innanzi riportate;
5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2021-2023.
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
7. delegare la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi ad avviare la procedura per l'affidamento della gestione dello strumento alla società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., inclusa la verifica di congruità dell'offerta ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs.n. 50/2016, rimandando a successivo provvedimento l'affidamento dell'incarico, che includerà l'approvazione del bando ad opera della società medesima, l'approvazione dello schema di convenzione nonché l'istituzione del relativo capitolo di spesa per gli oneri derivanti;
8. delegare la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi a porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione delle linee guida approvande nonché ad effettuare le eventuali modifiche non sostanziali resesi necessarie;
9. autorizzare il Dipartimento Turismo e Cultura – Sezione Economia della Cultura ad operare sul capitolo di Entrata "CNI Trasferimenti per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021" e capitolo di spesa "CNI - Contributo per il sostegno delle attività economiche ai sensi degli artt. 26 del D.L. 41/2021 e art. 8 comma 2 del D.L. 73/2021. Trasferimenti ad amministrazioni locali" di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, nel limite massimo di Euro 5.000.000,00, con delega alla firma dei successivi provvedimenti di natura contabile, per le finalità riportate in narrativa e qui integralmente richiamate;
10. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

Il Segretario della G. R.

ROBERTO VENNERI

Il Presidente

MICHELE EMILIANO



Biancillo Elisabetta

04.08.2021

12:32:02

GMT+01:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... deln.

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*) |
|------------------------------------|---------------------------------------|--|---------------|----------------|---|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| Disavanzo d'amministrazione | | | | | |
| | | 0,00 | | | 0,00 |
| MISSIONE | 14 Sviluppo economico e competitività | | | | |
| Programma | 1 Industria, PMI e Artigianato | | | | |
| TITOLO | 1 Spese correnti | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |
| | | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |
| Totale Programma | 1 Industria, PMI e Artigianato | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |
| TOTALE MISSIONE | 14 Sviluppo economico e competitività | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | 32.511.257,38 | | 32.511.257,38 |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del ... n.

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*) |
|--|---------------|--|--|--|---|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | | | | | |
| Utilizzo Avanzo d'amministrazione | | | | | |
| TITOLO | 2 | TRASFERIMENTI CORRENTI | | | |
| Tipologia | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 32.511.257,38 32.511.257,38 | |
| TOTALE TITOLO | 2 | TRASFERIMENTI CORRENTI | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 32.511.257,38 32.511.257,38 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 32.511.257,38 32.511.257,38 | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti previsione di competenza previsione di cassa | 32.511.257,38 32.511.257,38 | |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/I

Allegato n. 8/I
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del n.

| |
|--|
| |
|--|



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| CMP | DEL | 2021 | 55 | 04.08.2021 |

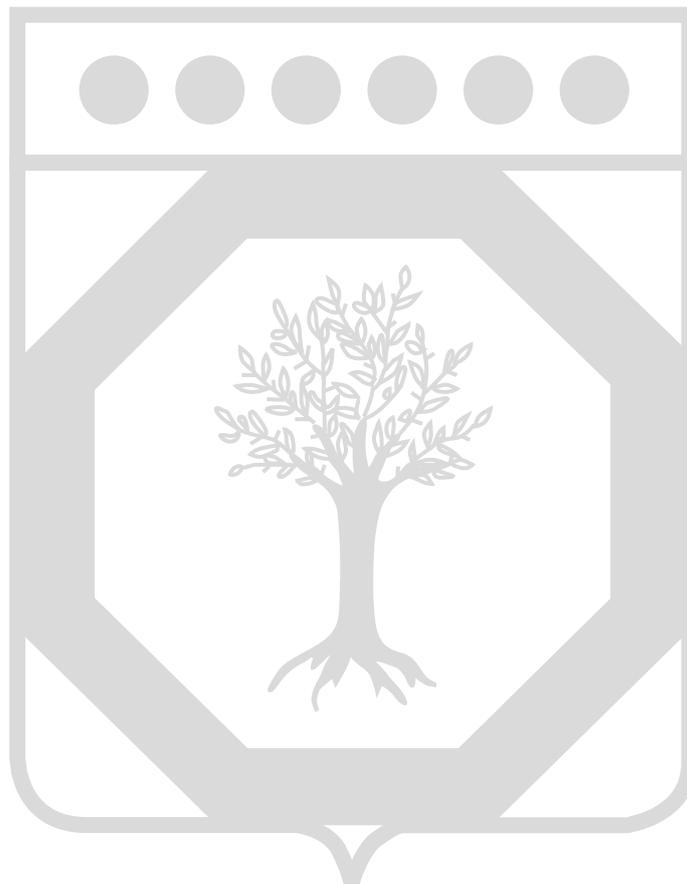
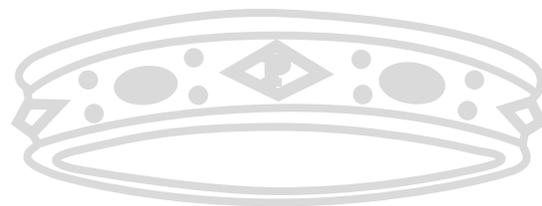
MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLE IMPRESE A SEGUITO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 # AVVISO #CUSTODIAMO IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO". APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO, ISTITUZIONI NUOVI CAPITOLI E VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 NONCHE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente
DR. NITTO PALADINO
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT.
C = IT





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6524

Sito internet: <http://burp.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)